Trieste (31122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 6 novembre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo I 70) Lire 500
N. 241 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398; ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) – ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass, telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550–3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p. p.)

IL DUELLO FRA MINISTRI SENZA ESCLUSIONE DI COLPI

Il governo ormai in caduta Bordate Andreatta-Formica

L'esponente d.c. ironizza sul «commercialista di Bari» e questi definisce il primo «una comare» - Incidente in Senato - Da Craxi acqua sul fuoco

ROMA — Il governo si sfarina! A lanciare l'allarme dalle colonne di un giornale romano è ancora una volta il ministro delle finanze Formica, socialista, noto per le metafore culinarie con le quali ama definire i vari momenti politici (chi non ricorda il suo «è una minestra riscaldata» che per poco non impedì la nascita dello Spadolini bis?).

Il presidente del Consiglio, dopo una serie di contatti telefonici avuti da New York con i capigruppo della maggioranza alla Camera, ha convocato per lunedì una riunione dei ministri economici e degli stessi presidenti dei gruppi della maggioranza per l'esame dei problemi connessi all'Iter della legge finanziaria. Ma è evidente che la stessa sorte del governo è ormai in discussione.

Ma torniamo all'intervista, apparsa ieri mattina. È stata letta e riletta dai più quotati politologi e il responso finale non lascia dubbi: si tratta di un attacco contro Spadolini e la Dc per ostacolare il dialogo tra quest'ultima e il Psi. Formica contro Craxi, dunque, nel tentativo di bruciare l'accordo che consentirebbe di concludere la legislatura alla sua scadenza naturale e di arrivare alle elezioni anticipate («se ci fosse una classe dirigente seria — ha detto appunto nell'intervista — si andrebbe a votare a Natale»).

Con l'occasione il ministro delle finanze non ha mancato di rinvigorire la polemica con il suo rivale «storico», il ministro del tesoro Andreatta, il quale sul «Popolo» di stamane risponde per le rime.

Dopo aver assunto nei confronti dei risparmiatori un impegno preciso a nome del suo partito («finché la Dc avrà voce in capitolo i loro sudati risparmi sono al sicuro») Andreatta ironizza sulle tesi di politica economica espresse dal ministro delle finanze.

«Sulla piazza del mercato — scrive — è arrivato trafelato un noto commercialista di Bari il quale dovrebbe sapere tutto di fallimenti e bancarotte: "qui ci vuole un concordato", egli ha detto, questi titoli del debito pubblico sono come una montagna di cambiali per debiti di gioco».

«Il guaio è — prosegue Andreatta — che questi propositi dissennati escono dalla bocca di un commercialista di Bari che è anche ministro delle finanze e capo della delegazione socialista al Governo. Questi propositi peccano del peggior crimine: l'insulto all'intelligenza».

Quale governo e quale parlamento, si chiede Andreatta «potrebbero mai decidere un giorno consolidamenti e concordati, quando si sa che il giorno successivo dovrà colmare un nuovo disavanzo, che certo non dipende solo dagli interessi? O forse si vuole suggerire che il giorno successivo si farà ricorso ai prestiti forzosi?».

La replica di Formica non si è fatta attendere. «Se un dotto professore che ha studiato a Cambridge — ha detto Formica chiamando in causa Andreatta — e si è specializzato in India perde le staffe e usa un linguaggio da ballatoio vuol dire che abbiamo una comare come cancelliere dello scacchiere». Il «cancelliere dello scacchiere» è il titolo che in Inghilterra contraddistingue appunto il ministro del tesoro.

Siamo così tornati in piena bufera politica e proprio alla vigilia del dibattito a Montecitorio sulla legge finanziaria la cui approvazione rappresenta il banco di prova decisivo per il governo. Al suo rientro in Italia Spadolini troverà una situazione difficilmente controllabile. I ministri litigano, la maggioranza si dimostra sempre meno «omogenea», Confindustria e sindacati tendono ad attribuire all'esecutivo la maggior responsabilità per il loro quasi impossibile accordo sul costo del lavoro.

In questa situazione gli incidenti di percorso non si contano più. E quello tra Formica e Andreatta potrebbe risultare fatale per Spadolini. Le posizioni dei due ministri sono ormai incompatibili.

E il rischio che lo sfaldamento del pentapartito conduca a nuove elezioni è quanto mai reale. Ogni appuntamento con il voto in Parlamento rappresenta una trappola e un'incognita per la compagine di governo.

Ieri in Senato il discusso provvedimento fiscale che provocò la caduta del primo governo Spadolini non è stato approvato perché all'ultimo momento il gruppo comunista ha chiesto che la votazione conclusiva si svolgesse a scrutinio segreto e in quel momento mancava in aula il numero legale.

Nuove lamentele di Formica e immediata replica del democristiano Mancino: «Quando ci sono ministri che dicono che ormai tutto è finito non si possono accusare i parlamentari di assenteismo».

Insomma ogni scadenza si trasforma in occasione di polemiche.

Ieri in questa direzione sono stati compiuti due passi significativi. La Dc ha proposto un incontro collegiale tra tutti i partiti (Pci compreso) per cercare un accordo sulla legge finanziaria. Craxi da Basilea, in un discorso pronunciato all'internazionale socialista, ha gettato molta acqua sul fuoco appiccato da Formica: «Tutte le situazioni — ha detto — anche le più intricate hanno una loro via d'uscita. Basta cercarla con pazienza».

Tomaso Genisio

Kirilenko, l'assente



Mosca — I membri in carica del politburo sono riapparsi nelle vie della capitale sovietica in vista delle celebrazioni per il 65.o anniversario della rivoluzione. Un'occasione per conoscere la posizione e la sorte dei componenti: infatti dalla «carrellata» è scomparso il volto di Andrei Kirilenko

CRESCE L'INDIGNAZIONE PER I CRIMINI DEL GOVERNO MILITARE IN ARGENTINA

Sono 84 i bambini «desaparecidos» Spadolini chiede l'intervento dell'Onu

Il segretario generale Perez de Cuellar garantisce il suo personale interessamento A Roma si cerca di fare luce sul ruolo avuto da Gelli in questa drammatica vicenda

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono 84 i casi di bambini scomparsi in Argentina. La loro età variava al momento del rapimento da pochi mesi a pochi anni. Tutte le loro storie sono contenute in un dossier raccolto puntigliosamente dalle loro nonne, dato che molti sono stati strappati dalle loro case insieme ai genitori.

Alcuni sono di origine italiana e il regime per tutti questi anni ha continuato a ripetere a chi li cercava disperatamente, che di loro non si saprà mai più nulla. Molti sarebbero stati adottati da altre famiglie e dagli stessi militari golpisti. Molti sono finiti in Cile. Dovrebbero essere vivi, ma i militari scoraggiano ogni ricerca, perché conoscendo la loro storia «non crescano nell'odio e nel desiderio di vendetta».

Il presidente del Consiglio italiano, Giovanni Spadolini, trasferitosi da Washington a New York, ha avuto ieri mattina, assieme al ministro degli esteri Colombo, un lungo colloquio al palazzo di vetro con il segretario generale dell'Onu, Perez de Cuellar, nel corso del quale ha sollevato il problema dei «desaparecidos».

Spadolini ha chiesto a De Cuellar l'intervento degli organismi competenti delle Nazioni Unite (commissione dei diritti umani di Ginevra e comitato ristretto nel suo ambito) per far luce sulle responsabilità in questa «esecrabile vicenda». Il presidente del Consiglio non si nasconde che la commissione diritti umani di Ginevra dispone di strumenti non del tutto sufficienti in relazione al dramma degli scomparsi in Argentina, ma si è detto rassicurato del personale interessamento che gli è stato garantito dal segretario generale delle Nazioni Unite.

Intanto, il capitolo dei bambini aggiunge raccapriccio a questa drammatica odissea dei «desaparecidos». Il fenomeno ora ritornato improvvisamente alla ribalta con la scoperta delle fosse comuni in Argentina, è tragicamente diffuso in tutti i paesi a regime autoritario. Amnesty International denuncia da anni episodi identici per l'Uruguay, il Cile, la Bolivia e molti stati africani.

A Roma intanto la procura continua la sua inchiesta giudiziaria iniziata tre giorni fa con la raccolta di tutto il materiale riguardante la scomparsa di nostri connazionali al momento della presa del potere militare a Buenos Aires. Si cerca di far luce soprattutto sul lungo, inspiegabile silenzio della Farnesina, che alle disperate richieste di intervenire dei parenti, non ha mai fatto nulla.

Le indagini si stanno inoltre interessando ora al ruolo avuto in tutta la vicenda da Licio Gelli, capo della Loggia massonica P2, uomo di fiducia della giunta militare argentina. Gelli ricopriva particolari incarichi nella sua funzione di consulente economico del corpo diplomatico argentino. Qualcuno si spinge addirittura a collegare questo dato con il fatto che molti nomi di funzionari della Farnesina fanno parte della Loggia P2.

La Farnesina ieri comunque ha dato ufficialmente la sua piena disponibilità a collaborare con l'inchiesta della magistratura sui «desaparecidos». La notizia è stata resa nota dopo un colloquio tra il sostituto procuratore che conduce l'inchiesta Antonio Marini e Arnaldo Squillante, il consigliere giuridico della Farnesina.

Marini potrà quindi attingere anche ai dossier e alle documentazioni del ministero degli esteri e da lunedì prossimo si recherà alla Farnesina appunto per esaminare questi documenti, ma per le iniziative concrete che potranno scaturire dalla magistratura, bisognerà ancora attendere, almeno fino a quando un primo quadro sarà completo.

Si ammucchiano intanto le interpellanze dei vari gruppi politici, che richiedono chiarezza sull'operato del governo italiano nella tragica vicenda dei «desaparecidos». Ieri il repubblicano on. Bandiera ha chiesto di sapere quali azioni concrete abbia svolto il governo per salvare la vita dei deportati italiani in Argentina, e poi aggiunge di voler sapere cosa stia facendo adesso per salvare la vita dei nostri connazionali ancora detenuti.

Al Senato, intanto, i vari gruppi parlamentari stanno ancora discutendo per mettersi d'accordo su una mozione comune.

Ma il fenomeno della «sparizione» nel nulla di oppositori politici nei paesi a regime autoritario non è di questi giorni, né è limitato alla sola Argentina. In testa a questa macabra graduatoria è probabilmente il Guatemala, dove dal 1966 sono scomparse nel nulla almeno 30 mila persone (in un paese di 5 milioni di abitanti) ad opera dei famigerati «squadroni della morte».

M. R. Perissinotto



Roma — Le foto di cinque bimbi italiani e italo-argentini degli 84 di cui non si hanno più notizie. Da sinistra in alto: Martin Bahamonde (8 anni); Clara Anahi Mariani (5 anni); sotto: Maria Zaffaroni Islas (7 anni e 7 mesi); Ximena Vicario (6 anni e 5 mesi). A destra: Pedro Luis Garcia Nadal (7 anni e 5 mesi). Le età si riferiscono al momento della scomparsa

Due italiani ci raccontano il loro dramma

ROMA — Massimo e Piero Carnielutti sono i figli di un friulano di Villa Santina, in provincia di Tolmezzo, emigrato in Argentina durante gli anni '50. Le vicende di cui si occupano oggi le prime pagine dei giornali, sono per loro un'esperienza vissuta in prima persona.

Massimo, 31 anni, dal 1978 in Italia, è stato sequestrato nell'agosto del 1977 dalla polizia del generale Videla. In dodici mesi di prigionia ha contato quattromila persone: a questo numero è giunto calcolando le matricole che progressivamente venivano assegnate a ogni nuovo arrivato. «Di questi — dice — solo 70 sono usciti dalla scuola di meccanica, l'edificio dove venni portato».

«Il mio arresto — racconta — è avvenuto a Buenos Aires, dietro segnalazione di una persona con cui avevo un appuntamento e che era stata minacciata di morte dai militari. Io ero un militante della sinistra peronista, attivista all'Università. Fin dal '74 però era iniziata una repressione massiccia che consisteva nell'arrestare tutte le persone che avessero fatto attività politica».

«Dopo l'arresto — continua — prima venni portato in una casa della Marina militare argentina dove fui interrogato e percosso. Posso dirmi comunque fortunato: con me non vennero usate le scariche elettriche, un mezzo di tortura molto frequente. Poi, il trasferimento alla "Escuola de Mecanica de la Armada": eravamo tutti in un sottosuolo. Ogni tanto, venivano di notte e portavano via un gruppo di persone. Non abbiamo mai visto niente, ma sapevamo che sarebbero stati uccisi».

Dopo un anno Massimo viene scelto, insieme ad altre settanta persone per un «trattamento di recupero alla società». «Miglioravano — dice — a poco a poco le nostre condizioni di vita: all'inizio eravamo legati mani e piedi, con un cappuccio in testa, e dovevamo stare stesi a terra».

«No, — continua — non credo che seguissero alcun criterio nello scegliere le persone. Quando Massimo torna in Italia, il fratello Piero, 33 anni è già nel nostro paese da due anni. Anche lui, militante della sinistra peronista, oggi membro del Comitato antifascista contro la repressione in Argentina, è riuscito a fuggire dopo un periodo di clandestinità e con l'aiuto «disinteressato e personale» — precisa — del viceconsole italiano a Buenos Aires. «Quando chiesi all'ambasciata di darmi protezione e di farmi tornare in Italia — racconta Piero — mi disse di andare al consolato perché lui non poteva fare nulla. Ma anche il console non si decise mai a fare dei passi ufficiali. Dopo tre mesi, saputo che una donna con la sua bambina, a cui non era stata data ospitalità, era scomparsa, decisi di provare ad andarmene per conto mio».

«Era rischioso, ma il viceconsole mi volle aiutare procurandomi un passaporto falso. Con quello riuscii a varcare la frontiera e ad arrivare in Brasile».

Oggi Piero e Massimo, sono entrambi in Italia, con tutta la loro famiglia: lavorano, ma mentre Piero vuole ancora tornare in Argentina appena sarà possibile («la mia vita è lì» afferma), Massimo ha definitivamente deciso di rimanere in Italia.

Marina Nemeth

FUGA DALL'ARGENTINA

L'Italia concede un asilo politico

BUENOS AIRES — Ha ottenuto asilo politico presso l'ambasciata italiana e partirà nelle prossime ore per Roma la moglie di José Palozzi, il direttore di origine italiana della rivista «Quorum» che è stata costretta a sospendere le pubblicazioni a causa dei servizi riguardanti la «P2».

Nel denunciare le concessioni della loggia massonica in Argentina, il giornale aveva chiamato in causa anche l'ammiraglio in congedo Emilio Eduardo Massera, ex componente della giunta. Il nome dell'alto ufficiale era stato citato dal periodico anche in relazione alla scomparsa di alcune note personalità

NELLE PAGINE INTERNE

Si è spento a Parigi Tati (Monsieur Hulot)

Si è spento a Parigi Jacques Tati, indimenticabile protagonista di tanti film che fanno ormai parte della grande storia del cinema. Tati, che aveva settantaquattro anni, è deceduto in seguito a un edema polmonare. Impermeabile, cappello, ombrello e pipa: così, probabilmente, molti ricorderanno l'ineffabile protagonista di «Le vacanze del signor Hulot». La comicità di Tati, premiata anche con l'Oscar per «Mon oncle», è stata spesso avvicinata a quella di Chaplin e di Buster Keaton. «Voglio — dichiarò — proclamare la sopravvivenza dell'uomo in un mondo ormai disumanizzato». *A pagina 8*

Morto Pierluigi Pagliai: mise la bomba a Bologna

Pierluigi Pagliai, il terrorista nero considerato uno degli esecutori materiali della strage di Bologna, è morto ieri pomeriggio nell'ospedale «San Camillo» di Roma. Era ricoverato da tre settimane in gravi condizioni in seguito al ferimento — tuttora misterioso — avvenuto in Bolivia al momento della sua cattura.

La morte è sopravvenuta improvvisamente per collasso cardiocircolatorio. Fino a poche ore prima del decesso, Pagliai era cosciente: ma dalla sua bocca gli investigatori italiani non hanno mai potuto apprendere nulla, in queste settimane, per poter meglio precisare le responsabilità del terribile attentato di due anni or sono. *Articolo a pag. 2*

SEGNI DI SVOLTA IN UN MESSAGGIO AI LABURISTI ISRAELIANI

Hussein: si negozi con Israele Arafat faccia la prima mossa

Il sovrano giordano rifiuta però il piano Allon, primo abbozzo del progetto di Reagan

GERUSALEMME — Re Hussein di Giordania ha inviato al partito laburista israeliano, tramite una delegazione di personalità della Cisgiordania recatasi ad Amman, un messaggio nel quale afferma di essere pronto a negoziare «un accordo di sicurezza con Israele». Radio Gerusalemme, nel darne notizia, non precisa peraltro su quali basi il sovrano hashemita sia pronto a negoziare.

Secondo l'emittente il re avrebbe sottolineato nel messaggio che non firmerà un accordo sulla base del «piano Allon»»; tale piano, che prende il nome dall'ex ministro laburista dell'istruzione, propone un compromesso territoriale con la Giordania sulla Cisgiordania e prevede la creazione di una «cintura di sicurezza israeliana lungo il Giordano.

Re Hussein, ha aggiunto la radio, ha scritto inoltre nel messaggio di non poter partecipare alle discussioni sull'autonomia palestinese in Cisgiordania e a Gaza previste dagli accordi di Camp David, senza aver prima ottenuto l'accordo dell'Olp. Secondo la stampa la delegazione ha riferito ai laburisti che Re Hussein non ritiene sufficiente il «compromesso» proposto dal «piano Allon» per risolvere la questione palestinese nei territori. Il piano laburista prevede la spartizione sulla base di aggiustamenti territoriali e lo stazionamento di forze israeliane in una «cintura di sicurezza» lungo il Giordano. Shimon Peres ha risposto: «Vogliamo una via per negoziati di pace con il regno giordano. Tutto quello che chiedo è che siate un ponte di dialogo». Il partito laburista israeliano si oppone, come la coalizione di centro destra al governo, a un riconoscimento dell'Olp ed alla creazione di uno stato palestinese nei territori occupati.

«Quello che mi ha spinto a parlare con Arafat dopo un decennio — ha detto Hussein alla delegazione, riferendosi ai suoi recenti colloqui ad Amman con il leader dell'Olp — sono state le affermazioni del ministro della difesa Ariel Sharon secondo le quali la Giordania è la patria palestinese».

Del resto fu lo stesso Re Hussein a dichiarare, già un anno fa, che «La verità è che la Giordania è la Palestina e la Palestina è la Giordania». Non si può non ricordare inoltre che quando la Palestina fu spartita più del 77 per cento del territorio fu assegnato agli arabi (zona che più tardi divenne il Regno di Giordania) e solo il rimanente 23 per cento agli ebrei (Stato d'Israele). Sulla base di questi fatti il governo Begin sostiene che è «assurdo pensare di creare un secondo stato palestinese quando ne esiste già uno».

Hussein, ha riferito la delegazione, ha inoltre affermato di non potersi unire alle conversazioni israelo-egiziano-statunitensi per l'autonomia dei palestinesi della Cisgiordania e della striscia di Gaza occupate senza un consenso di Arafat e prima che il capo dell'Olp abbia mosso un passo in quella direzione.

Secondo alcuni osservatori in Israele, tale posizione di Hussein darebbe elementi di concretezza a voci correnti su un riconoscimento dello stato ebraico da parte dell'Olp che Arafat annuncerebbe nel consiglio nazionale palestinese in programma a Tunisi per la fine di novembre.

Infatti in una intervista trasmessa dalla rete televisiva nazionale britannica, Re Hussein di Giordania ha chiesto all'Olp di riconoscere il diritto di Israele all'esistenza. Secondo il sovrano giordano un tale riconoscimento sarebbe di grande aiuto per i paesi arabi e «farebbe sparire un ostacolo in vista dell'apertura di tutte le porte ai paesi arabi. Non penso soltanto a Israele, ma anche agli Stati Uniti».

Va precisato comunque che le dichiarazioni di Hussein circa un eventuale riconoscimento di Israele da parte dell'Olp vanno inquadrate nel contesto dei tanti atteggiamenti ambigui assunti a più riprese dall'Olp. Non è la prima volta che Arafat afferma di aver riconosciuto «implicitamente» Israele e poi, il giorno dopo, smentisce se stesso. Inoltre l'eventuale riconoscimento sarebbe fondato sul piano approvato al vertice arabo di Fes cioè sarebbe subordinato alla creazione di uno stato palestinese in Cisgiordania.

Spadolini e Colombo sul gasdotto

New York — In un incontro con i giornalisti il presidente del Consiglio Spadolini e il ministro degli esteri Colombo sono ritornati sul problema del gasdotto nel contesto dei rapporti fra Italia e Usa e fra Europa e Usa.

Spadolini ha confermato di non aver chiesto a Reagan alcun consenso per il gasdotto. Abbiamo semplicemente detto — ha precisato Spadolini — che i contratti sottoscritti vanno onorati. Circa la revoca delle sanzioni Spadolini ha chiarito che gli Usa non accettano di discuterne in quanto essa sarà la conseguenza di un accordo di strategia globale.

Da parte sua Colombo ha voluto definire la situazione sottolineando che esisteva davvero il rischio di dividere su questi temi l'Europa dall'America regalando all'Urss una situazione di favore ben al di là dell'accordo economico.

Per questo motivo — ha soggiunto — si sta discutendo se a una strategia americana unilaterale si possa sostituire una strategia comune in ambito Nato, fondata su alcuni principi, così da mettere accanto a una strategia militare anche una economica.

SI AFFACCIA SULL'EUROPA L'IRRIGIDIMENTO POLITICO DEL CREMLINO

Via libera di Breznev ai missili «SS-20»

La moratoria sarebbe stata sospesa a causa delle difficoltà nei negoziati con gli Usa

MOSCA — Il Presidente Breznev avrebbe deciso di porre fine alla moratoria unilaterale sulla dislocazione dei missili sovietici a medio raggio che, a suo dire, mise in atto lo scorso marzo. Lo affermano sia fonti diplomatiche occidentali sia sovietiche. Secondo queste ultime Breznev ha anzi sottolineato la necessità di un potenziamento della macchina bellica sovietica.

Quando lo scorso marzo annunciò la moratoria sulla dislocazione dei nuovi missili «SS-20» a medio raggio nella parte europea dell'Urss Breznev disse: «La moratoria sarà in vigore... sino a quando... i governanti americani non attueranno i preparativi per la messa in opera in Europa dei missili Pershing 2 e Cruise».

Poi, in un intervento straordinario alle alte gerarchie dell'esercito lo scorso 27 ottobre al Cremlino, egli affermò: «preparativi concreti sono in corso in Europa per la dislocazione di armi nucleari americane a medio raggio nei paesi della Nato».

Questa è la frase che è stata citata come indicazione che la moratoria è stata abrogata. «È la sola conclusione che si possa trarre» ha esclamato un diplomatico occidentale.

Secondo una fonte ufficiale sovietica il discorso del Cremlino segna un chiaro cambiamento nella politica militare ed estera sovietica. Alla domanda se Breznev ha in pratica annunciato la fine della moratoria, un esperto ha risposto: «Certo e molto di più», ma non ha aggiunto altro.

I diplomatici occidentali ritengono che Breznev abbia segnalato la fine dei sette mesi di moratoria in modo indiretto per evitare di allarmare i governi dell'Europa occidentale e le organizzazioni pacifiste.

«Penso che abbia voluto trasmettere il messaggio agli Stati Uniti senza allarmare gli europei» ha detto il diplomatico. Ma un altro alto funzionario europeo ha espresso il parere che Breznev abbia inteso solo lanciare un monito. «Ha troppo da perdere. Attualmente hanno in Europa un vantaggio propagandistico con la moratoria in corso. Porvi fine significherebbe suscitare un pandemonio. Ciononondimeno anch'io ritengo che si possa interpretare come un annuncio di fine moratoria».

In realtà la Nato ritiene che non ci sia mai stata moratoria. A settembre tutti i membri dell'Alleanza si trovarono d'accordo con la valutazione dell'amministrazione Reagan che i sovietici avevano completato tre nuove basi di «SS-20» da quando a marzo fu annunciata la moratoria.

Dopo il discorso di Breznev i commentatori sovietici e i portavoce militari hanno accusato gli Stati Uniti di tirare le cose per le lunghe alle trattative di Ginevra sulla limitazione degli euromissili. Il generale Nikolai Chervov, portavoce del Cremlino per gli affari militari, ha detto che gli Stati Uniti non stanno trattando in buona fede.

«Se l'atteggiamento degli Stati Uniti non si evolverà — in modo costruttivo ha soggiunto — naturalmente l'Urss non avrà motivi per articolare la propria posizione. Ne consegue che i negoziati arriveranno a un punto morto».

Funzionari sovietici specializzati nelle relazioni russo-americane colgono ogni occasione per dire ai visitatori e ai giornalisti stranieri che i governanti sovietici hanno ormai rinunciato a trattare con Reagan e aspettano il cambio dell'amministrazione americana. La Presidenza di Reagan scade nell'84. Egli sinora non ha fatto sapere se ripresentarà la propria candidatura.

Rimane il fatto che i sovietici continuano a negoziare a Ginevra sia sui missili a medio raggio che su quelli strategici.

S'incendia l'auto del Papa

SIVIGLIA — Una manciata di coriandoli capitata nel cofano dell'automobile che portava il Papa dall'aeroporto alla città di Granada ha provocato un principio di incendio, costringendo il Pontefice e chi era al suo fianco ad abbandonare il veicolo a prova di proiettile per proseguire il viaggio a bordo di un pullman del seguito. Il Papa non ha dato segno di essere rimasto minimamente turbato dall'episodio.

GLI EX PRESIDENTI NON AVREBBERO FREQUENTATO DI PERSONA GELLI

L'ombra della P2 sul Quirinale denunciata da Leone e Saragat

Ma pare che la burocrazia presidenziale abbia intrattenuto rapporti con il Gran Maestro

ROMA — Quel certo «profumo» di P2 che c'era al Quirinale... I ricordi dei due ex presidenti della Repubblica, Giovanni Leone e Giuseppe Saragat hanno fatto davvero impressione sui commissari dell'inchiesta parlamentare P2. «Da parte di entrambi — ha sottolineato Tina Anselmi, leggendo un breve comunicato ai giornalisti — è stato escluso qualsiasi loro personale rapporto con Licio Gelli e con la loggia P2», ma proprio in quell'aggettivo («personale») c'è il nocciolo delle due audizioni.

In parole povere, tutt'e due gli ex presidenti hanno riferito di avere avuto durante i loro mandati la precisa sensazione che qualcosa non girasse nel verso giusto, nella burocrazia, anche al più alto livello, del Quirinale, anche se fino allo scoppiare dell'«affaire Gelli» non poteva che trattarsi di impressioni. Il più deciso nella denuncia è stato ieri Leone: «gli accostamenti tra la mia presidenza e la P2 sono incredibili — ha detto in sostanza a Tina Anselmi e ai cinque parlamentari che sono andati negli studi di senatore a vita dei due ex capi dello Stato, a Palazzo Giustiniani (vicino al Senato) — dal momento che si sarebbe potuto constatare già da tempo che proprio negli ambienti che sono apparsi strettamente collegati con la loggia P2 vi erano gli autori di attacchi e di calunnie nei miei confronti lungo tutto l'arco del mandato».

Leone (che era accompagnato dal figlio Giancarlo) nei 40 minuti di audizione ha parlato di pedinamenti cui era sottoposto prima dell'elezione alla massima carica dello Stato, di probabili vendette di Miceli (capo del Sid) e di Spagnuolo (il procuratore generale massone «condannato» dal consiglio superiore della magistratura), di «infami calunnie» anche alla sua famiglia, soprattutto da parte di «Op» (l'agenzia di Pecorelli).

Insomma si è presentato come «la vittima più illustre della P2» e ieri anche qualche commissario di parte non democristiana riteneva credibile questa tesi del «complotto». La storia, comunque, farà ancora discutere molto. Resta da dire che Leone ha già smentito qualsiasi rapporto con Gelli, da lui conosciuto solo in udienze ufficiali, mescolato a delegazioni eterogenee, così come Umberto Ortolani. E le fotografie? Tutte niente altro che «ritagliate» da quelle ufficiali di queste udienze. E mai ricevuto in consegna alcun «piano di rinascita democratica», ha precisato ancora il senatore Leone, che ha accolto i commissari con un bel caffè.

Pure Giuseppe Saragat (che alla stampa non ha voluto far sapere nulla) è stato ascoltato per meno di un'ora. E anche lui ha parlato di sue inquietudini durante il soggiorno al Quirinale; Gelli, comunque, lo incontrò solo una volta, durante una battuta di caccia nell'aretino. Abbastanza duro l'ex presidente (che era stato accompagnato nel suo studio dal segretario del Psdi, Longo) è risultato nei confronti della massoneria: nessuna ostilità, ha sottolineato (citando anche Benedetto Croce), però non avrei gradito massoni tra i miei collaboratori alla presidenza della Repubblica.

E invece pare proprio che ieri si sia parlato, in chiave di piduisti, dell'ex segretario generale del Quirinale, Nicola Picella (deceduto; conservò l'incarico anche nel primo periodo del mandato di Leone), dell'allora consigliers diplomatico Malfatti di Montretretto.

Saragat lo inviò ambasciatoce a Parigi), di altri personaggi. Forse se ne saprà di più dopo che tutta la commissione avrà ascoltato una relazione sulla seduta di ieri dei sei «delegati».

L'audizione di ieri, ripetiamo, certo farà parlare ancora molto. Uno dei commissari al cronista di un quotidiano che gli chiedeva se le infiltrazioni al Quirinale potessero ritenersi «scomparse», ha risposto neppure tanto sibillinamente: «Bisognerebbe andare a chiederlo a Pertini». Come a dire: c'è la garanzia che l'ombra della P2 non aleggi ancora sul «colle più alto» della capitale e della Repubblica, spada di Damocle pure sull'attuale presidente?

Il capitolo più scottante dell'inchiesta, proprio dopo queste audizioni di politici e alla luce delle sedute precedenti sta dunque diventando quello dei servizi segreti.

Gian Paolo Vitale

DOPO AVER ACCOLTO L'ESTRADIZIONE IN ITALIA

Carboni: il mio «dossier» deve restare in Svizzera

Autopsia Calvi: la prossima settimana i primi risultati

MILANO — Si è fatto mandare in Italia, evitando di opporsi al decreto di estradizione, ma non vuole che le autorità svizzere inviino a Milano la documentazione che gli fu sequestrata al momento dell'arresto. Flavio Carboni, che dovrebbe essere sentito dai magistrati milanesi la prossima settimana, ha dichiarato, attraverso alcuni suoi legali, di voler collaborare con gli inquirenti, ma tiene ferma la sua opposizione alla trasmissione del voluminoso dossier di cui alcune parti sono pervenute ai giudici italiani attraverso canali non ufficiali.

Per quanto riguarda la documentazione dell'estradizione, sempre relativa a Carboni, si sa che è stata trasmessa per via diplomatica (attraverso l'ambasciata), ma a Milano non è ancora arrivata.

Gli stessi magistrati della Procura della Repubblica milanese hanno chiesto da tempo di poter interrogare per rogatoria Licio Gelli. Dalla Svizzera non hanno ottenuto alcuna risposta. Nessuna notizia è venuta negli ultimi tempi relativamente all'istruttoria avviata per ottenere l'estradizione dell'ex leader della loggia massonica P2 tuttora detenuto a Ginevra.

In attesa di avere un cenno di risposta per Gelli, la Procura milanese ha chiesto un decreto di sequestro dei conti bancari, di Carboni.

Per quanto riguarda l'autopsia sulla salma del banchiere non è escluso che già sul finire della prossima settimana i periti possano fare qualche comunicazione.

Insieme alla salma non sono giunti dall'Inghilterra la corda con la quale Calvi fu trovato appeso al traliccio (ma c'è una nitida fotografia della stessa) e gli abiti indossati dal cadavere al momento del ritrovamento.

Si lavora comunque intorno a tutti i sei procedimenti riguardanti il caso Calvi — Banco Ambrosiano (scomparsa di Calvi, acquisto illegale di azioni proprie da parte del Banco Ambrosiano, attentato a Roberto Rosone, suicidio della segretaria di Calvi, Graziella Corrocher; bancarotta del Banco Ambrosiano e alcuni atti preliminari d'indagine relativamente ad una denuncia del Poe (Partito operaio europeo) in cui si ipotizza un complotto inglese per l'uccisione di Calvi).



NELL'OSPEDALE «SAN CAMILLO» A TRE SETTIMANE DAL MISTERIOSO FERIMENTO IN BOLIVIA

Pierluigi Pagliai (strage di Bologna) stroncato a Roma da collasso cardiaco

Era paralizzato ai quattro arti e soffriva di insufficienza renale - Ha avuto momenti di lucidità fino all'ultimo

ROMA — Pierluigi Pagliai, sospettato di essere autore della strage di bologna, è deceduto nel primo pomeriggio di ieri all'ospedale «San Camillo». Il Pagliai, che aveva 28 anni, aveva riportato una ferita alla colonna cervicale, in circostanze non del tutto chiarite — durante un conflitto a fuoco con la polizia della Bolivia — paese da cui era stato estradato.

Da Santra Cruz della Sierra, egli era giunto a Roma (con un Dc-10 dell'Alitalia e sotto scorta della polizia italiana) lo scorso 12 ottobre. Subito dopo l'arrivo era stato ricoverato in ospedale, ove era piantonato giorno e notte. «Ha avuto momenti di lucidità sino alle ultime ore», ha dichiarato il dott. Carlo Mastantuono, direttore sanitario del «San Camillo».

Il Pagliai, al momento del decesso, avvenuto per collasso circolatorio, si trovava il sala di rianimazione. «Dopo un appartente, transitorio miglioramento del sistema sensorio — ha dichiarato il dott. Mastantuono — le sue condizioni fisiche sono improvvisamente precipitate. L'interruzione del midollo, dovuta al colpo d'arma da fuoco che lo ha raggiunto quando venne catturato, aveva portato tra l'altro alla paralisi dei quattro arti. Sin da quando è comparsa l'insufficienza renale è stato sottoposto a dialisi. Naturalmente, sono state prese altre misure terapeutiche, come la respirazione automatica».

Il Pagliai, oltre alla paralisi degli arti, presentava un'alterata funzionalità dell'apparato intestinale e di quello renale. Il decesso, in base al referto, è avvenuto alle 13.40. Questa la diagnosi: «Tetraplegia flaccida da sezione funzionale del midollo spinale con insufficienza respiratoria, stato settico e insufficienza renale, collasso cardiocircolatorio».

Aveva 28 anni: da picchiatore nero a ingenuo terrorista internazionale



ROMA — Dall'arrivo a Roma di Pierluigi Pagliai, i funzionari della polizia e del Sisde non sono riusciti ad interrogare il terrorista nero a causa delle sue precarie condizioni: questa circostanza ha vanificato in parte l'importanza del suo arresto e ha impedito ai magistrati che indagano sulla strage di Bologna di acquisire elementi utili.

Ventott'anni, discendente da una ricca famiglia milanese, soprannominato «puttino» per i suoi lineamenti delicati, Pagliai si era presto distinto come accanito picchiatore nei gruppi studenteschi prima e nella «Fenice» (una formazione neonazista). Poi, colpito nel 1976 da mandato di cattura per la strage di Brescia, il provvedimento non era mai stato eseguito per la sua latitanza.

Rimaneva inoltre in piedi il mandato di cattura emesso dal giudice istruttore Aldo Gentile per la strage di Bologna, che sarebbe stata ideata dalla «Primula nera» del terrorista di estrema destra Stefano Delle Chiaie e materialmente condotta a termine — secondo la convinzione degli investigatori — da Pierluigi Pagliai, da Maurizio Giorgi (unico detenuto), dal francese Oliver Dante e dal tedesco Jockim Fiebelcorn.

Pagliai, che in Bolivia era conosciuto con il nome di Alberto Costa Bruno, e che godeva della protezione del generale Luis Garcia Meza (il Presidente boliviano al quale è succeduto recentemente Silez Zuazo), era riuscito con potenti e compiacenti appoggi ad assumere anche una carica importante e «contraditoria». Il 20 settembre scorso, infatti, l'attuale direttore del Consiglio nazionale per la lotta contro il traffico degi stupefacenti, accreditò Pagliai come «coordinatore nazionale dell'ufficio narcotici».

In base a recenti informazioni, perdipiù, nel mirino del terrorista italiano — manovrato dal solito Stefano Delle Chiaie e coadiuvato da mercenari stranieri — ci sarebbero stati il Presidente Hernan Siles Zuazo e personalità poltiiche boliviane. A tali gravi ammissioni ha fatto eco subito dopo l'ambasciatore degli Stati Uniti a La Paz, Edwin Corr, il quale ha confermato di essere stato anche lui nella lista di persone che un killer, Fernando Monroy, conosciuto come «Mosca Monroy» e intimo amico del duo Pagliai-Delle Chiaie, avrebbe dovuto assassinare nel quadro di un piano terroristico orchestrato dal vecchio regime militare.

DISPERSO IL PILOTA AL LARGO DI GAETA

Prototipo in collaudo precipita nel Tirreno

È un «AP.68TP»: un altro esemplare cadde in luglio

ROMA — Un bimotore turboelica «AP. 68 TP», pilotato dal collaudatore Lionello Bellio, è precipitato poco dopo le 13 di ieri al largo della costa di Gaeta durante un volo di collaudo. Fino alla tarda serata di ieri, non si avevano notizie del pilota. Un elicottero «HH-3F» del soccorso aereo dell'Aeronautica militare ha comunque recuperato parti dell'aereo. A circa tre miglia dalla costa è visibile una macchia d'olio.

L'incidente dovrebbe essere accaduto fra le 13.10 e le 13.15. Il pilota era sotto «copertura radar», in collegamento radio con Napoli Capodichino da cui era decollato; sulla zona di trovano ora motovedette della capitaneria di porto di Gaeta.

L'«AP. 68 TP» è un prototipo a turboelica realizzato dall'Aeritalia in collaborazione con la Partenavia. Può trasportare da sette a nove persone, un altro prototipo era già precipitato vicino a Napoli lo scorso 30 luglio, durante un volo di collaudo.

Il ministero dei trasporti, direzione generale dell'aviazione civile (Civilavia), ha già nominato la commissione d'inchiesta, che sarà la stessa del primo incidente, con in più Riccardo Peresempio, specializzato in investigazioni di incidenti aerei e che fa parte dell'ufficio sicurezza di Civilavia.

Il velivolo precipitato era la versione Biturboelica del «P 68 – Victor», che la Partenavia ha progettato con l'Aeritalia già prima che quest'ultima incorporasse la ditta napoletana. È costruito negli stabilimenti di Napoli-Capodichino.

Il «P 68» è un bimotore ad elica ad ala alta, lungo 9,8 metri e con una apertura alare di 12 metri, ha un peso massimo al decollo di 2600 chilogrammi. La cabina può ospitare nove persone, compreso il pilota, e 90 kilogrammi di bagaglio. La velocità massima è di 421 chilometri l'ora, quella di crociera economica 374, l'autonomia massima è di oltre 1400 chilometri.

Maschera fallica di Carnevale

VENEZIA — È stato assolto perché il fatto non sussiste l'insegnante veneziano Giorgio Spiller, di 33 anni, accusato di atti contrari alla pubblica decenza per essersi esibito — era detto nel capo di imputazione — «sulla pubblica via, mascherato a mo' di fallo».

Spiller era stato fermato dai vigili urbani la sera del giovedì «grasso» dello scorso carnevale e gli era stata sequestrata una parte del costume.

CONFERENZA-STAMPA DEL MINISTRO DELLA SANITÀ SULLA VERTENZA

Gravida di imprevisti per Altissimo la breve tregua raggiunta con i medici

ROMA — «Gli spazi contrattuali sono limitati, stiamo lavorando per accontentare tutti». Renato Altissimo, ministro della sanità, non nasconde certo che la berve tregua di 12 giorni raggiunta con i medici, che per due settimane hanno sospeso le agitazioni, abbia sbloccato una situazione ancora carica di imprevisti. E per comunicarlo ha convocato una conferenza stampa a Palazzo Chigi, sede del governo. Infatti, la trattativa coinvolge anche i ministeri finanziari, quello della funzione pubblica, in sostanza il Consiglio dei ministri.

Si arriverà ad una soluzione in tempi brevi? «Una vertenza del genere non si risolve certo in 15 giorni», risponde Altissimo, «ma in due settimane si possono aprire sufficienti spiragli per la trattativa. In tempi di magra si può barattare la lira con principi». Si tratta di imboccare una strada che, alla fine, rivaluti economicamente e professionalmente il medico che lavora in ospedale, soprattutto quelli che ci lavorano a tempo pieno.

«Non voglio entrare nel merito della trattativa, ma è chiaro che per esempio tra i medici pubblici, vi sono anomalie di trattamento a parità di prestazioni — ha detto Altissimo — e con lo stesso datore di lavoro, lo Stato».

Ma la strada verso una omogeneizzazione dei trattamenti passa necessariamente attraverso il miglioramento della spedalità pubblica che deve essere concorrenziale rispetto a quella privata. Quindi occorre una riconversione di spesa in favore del settore pubblico e parsimonia verso la branca convenzionata.

Altro problema sono le convenzioni (per le quali lo Stato spende ogni anno 400 miliardi) che il ministro della sanità vorrebbe unificare alle scadenze contrattuali per rendere certe le previsioni di spesa ed avere dei margini certi di manovra.

Spesa sanitaria. Per la seconda volta consecutiva il consiglio sanitario nazionale non si è pronunciato sul riparto della spesa tra le Regioni che a loro volta dovranno poi dividere i soldi tra le Unità sanitarie locali.

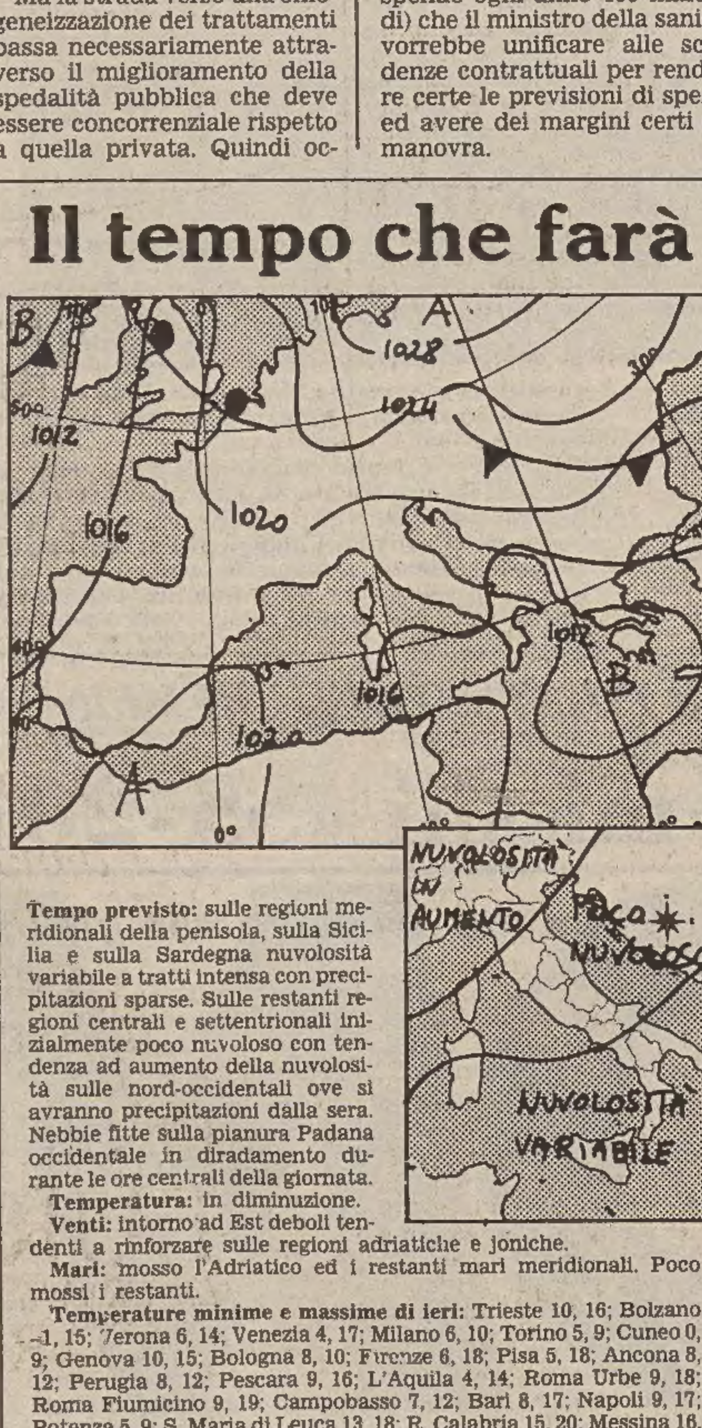
«Senza meccanismi correttivi alla fine del 1983 realisticamente è stata prevista una spesa di 30 mila e 500 miliardi», spiega Altissimo. «Con la manovra finanziaria, che dovrebbe frenare soprattutto la farmaceutica, la diagnostica e il "trend" di spesa nelle Usl, dovremmo risparmiare 2 mila miliardi, portando la spesa complessiva a 28 mila 500 miliardi».

Poi ci sono i debiti. Rimane un residuo di spesa da saldare da parte dello Stato alle Regioni per il 1981, di circa mille miliardi ma qui ci sono delle contestazioni perché il ministro non ne vuol sapere di spese sociali spostate sul settore sanitario e si riserva di verificarle sui consuntivi del 1981.

Infine, il buco del 1982, i 2 mila e 500 miliardi per pagare stipendi e tredicesime, che saranno poi raccolti con la sanatoria finanziaria sull'abusivismo edilizio.

L. S.

Il tempo che farà



Tempo previsto: sulle regioni meridionali della penisola, sulla Sicilia e sulla Sardegna nuvolosità variabile a tratti intensa con precipitazioni sparse. Sulle restanti regioni centrali e settentrionali inizialmente poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle nord-occidentali ove si avranno precipitazioni dalla sera. Nebbie fitte sulla pianura Padana occidentale in diradamento durante le ore centrali della giornata.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: intorno ad Est deboli tendenti a rinforzare sulle regioni adriatiche e joniche.

Mari: mosso l'Adriatico ed i restanti mari meridionali. Poco mossi i restanti.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 16; Bolzano -1, 15; Verona 6, 14; Venezia 4, 17; Milano 6, 10; Torino 5, 9; Cuneo 0, 9; Genova 10, 15; Bologna 8, 10; Firenze 6, 18; Pisa 5, 18; Ancona 8, 12; Perugia 8, 12; Pescara 9, 16; L'Aquila 4, 14; Roma Urbe 9, 18; Roma Fiumicino 9, 19; Campobasso 7, 12; Bari 8, 17; Napoli 9, 17; Potenza 5, 9; S. Maria di Leuca 13, 18; R. Calabria 15, 20; Messina 16, 18; Palermo 18, 20; Catania 14, 22; Alghero 9, 20; Cagliari 10, 20.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 9, 12; Atene n. 12, 18; Beirut s. 17, 24; Belgrado n. 3, 6; Berlino s. 3, 8; Bruxelles n. 10, 16; Buenos Aires n. 12, 20; Chicago neve -4, 0; Copenaghen n. 2, 11; Dublino n. 7, 12; Francoforte n. 7, 9; Ginevra n. 3, 6; Helsinki s. -4, 4; Hongkong p. 23, 25; Gerusalemme s. 8, 21; Lisbona s. 12, 21; Londra n. 11, 14; Los Angeles s. 14, 27; Madrid s. 8, 19; Mosca neve 0, 5; New York n. 17, 22; Parigi n. 11, 12; Pechino n. 4, 14; Rio de Janeiro s. 22, 39; San Francisco s. 12, 21; Stoccolma s. 0, 7; Sydney s. 16, 26; Tel Aviv s. 12, 24; Tokio n. 14, 17; Vienna n. 4, 7.

Sportelli bancari ancora chiusi

ROMA — Sono proseguiti anche ieri nelle banche italiane gli scioperi articolati dei dipendenti aderenti alle organizzazioni sindacali confederali e autonome di categoria.

Gli scioperi, che riguardano il personale degli istituti di credito e le casse di risparmio, con l'esclusione delle casse rurali e artigiane, sono stati indetti dai sindacati per sollecitare il rinnovo dei contratti di lavoro e per chiedere una modifica delle posizioni finora tenute nelle trattative delle associazioni delle aziende di credito (Assicredito) e delle casse di risparmio (Acri).

Le trattative con queste due organizzazioni sono momentaneamente sospese anche se si prevede che dopo la riunione del comitato direttivo dell'Assicredito in programma per lunedì 8 novembre, possano determinarsi le condizioni per una ripresa del negoziato e l'eventuale sospensione delle agitazioni.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

INIZIATIVA DEL COMUNE PER OFFRIRE COMPAGNIA A CHI È SOLO

A Milano sarà dato un cane ad ogni anziano (se lo vuole)

MILANO — Un cane per fare compagnia agli anziani: sembra uno slogan pubblicitario, ma a Milano sta per diventare una realtà. L'assessorato all'assistenza, quello all'igiene del Comune e il canile municipale si sono coalizzati per condurre in porto l'iniziativa prima di Natale. Gli anziani che lo richiederanno, avranno in regalo un cane.

Non si tratterà di un cane di razza, certamente, ma uno di quei randagi dagli occhi furbi che finiscono ogni giorno nei locali del canile di via Lombroso a Milano. In tutto, nel 1981, ne sono stati rastrellati 1200 per le vie del capoluogo lombardo. Gli anziani, dal canto loro, sembrano avere gradito molto l'iniziativa; a Milano sono tante le persone di una certa età che vivono sole: circa settantamila tra i 60 e i 74 anni; cinquantamila ancora più anziani. Le coppie rimaste sole sono più di centomila.

Un cane significa compagnia, e anche moto, significa avere qualcuno che aspetta a casa o che ti accompagna ovunque. E non tutti gli anziani poco abbienti sono in grado di tenerne uno. Anche a questo il Comune di Milano sta provvedendo, cioè a rendere meno costoso possibile l'inserimento del nuovo «componente» del nucleo familiare: anche se la tassa dovuta al Comune dovrà essere pagata, il veterinario non costerà nulla, mentre per il vitto il Comune sta concludendo condizioni di massimo favore.

Quanti risponderanno positivamente a una iniziativa, che ha entusiasmato un po' tutti? Attilio Schemmari, assessore all'assistenza del Comune di Milano dichiara che sono già molte le richieste pervenute da parte degli anziani, e precisa: «Si tratta di un'iniziativa che prenderà il via alla fine dell'anno o all'inizio dell'83 in via sperimentale, con qualche decina di anziani; i risultati verranno analizzati da una équipe di tecnici, di medici, psicologi esperti, che ne verificheranno la validità».

L'assessore ritiene, in base all'esperienza di altri paesi, che l'iniziativa avrà esiti positivi, anche dal punto di vista medico, ma invita a non dimenticare che l'iniziativa è finalizzata anche a una migliore esistenza per i cani.

«L'uomo di una grande città metropolitana — spiega Schemmari — non deve avere solo la preoccupazione dei grandi malanni, quali la guerra, l'inquinamento, ma deve essere attento a ciò che lo circonda e disponibile a vivere con gli altri uomini, e anche con gli animali».

Attentato antisemita a un negozio romano

ROMA — Un attentato è stato compiuto giovedì notte a Roma ai danni della ditta «Shalom - arredamenti» in via delle Rubinie, nel quartiere Centocelle. Il proprietario, Franco Tarulli, 40 anni, di Taranto, ha detto agli investigatori che si occupa prevalentemente della ristrutturazione e dell'arredamento di esercizi pubblici di proprietà di commercianti appartenenti alla comunità ebraica.

Poco dopo l'una sconosciuti hanno versato un liquido infiammabile sotto la saracinesca del locale e hanno appiccato il fuoco. Le fiamme, che non hanno provocato gravi danni, sono state spente da un passante. Secondo gli investigatori, è certa la matrice antisemita dell'attentato.

Già in passato c'erano stati attentati che avevano come obiettivo commercianti ebrei. All'inizio dell'estate erano stati colpiti i grandi magazzini «Coin» e a settembre i grandi magazzini «Oviesse», affiliati alla Coin. In tutti e due i casi erano state lanciate bottiglie incendiarie all'interno dei locali. Gli attentati erano stati rivendicati telefonicamente dai «Nuclei rivoluzionari per l'internazionalismo proletario» che avevano accusato la società di essere prevalentemente di capitale appartenente a cittadini israelitici (cosa non risultata vera nel corso delle indagini) e di «finanziare il massacratore Begin».

Con la costituzione di parte civile della comunità israelitica romana e con l'interrogatorio di uno degli imputati è inoltre cominciato ieri in corte d'assise il processo con il rito direttissimo contro Franco Simeoni e Luigi D'Amato, direttore responsabile e direttore del «Giornale d'Italia», accusati di concorso in istigazione e in apologia di genocidio. Il reato, che è punito con la pena da 3 a 12 anni di carcere, si riferisce alla pubblicazione sul quotidiano romano dello scritto di un lettore che auspicava la distruzione del popolo di Israele e il ritorno ai metodi di sterminio.

La corte, dopo una riunione in camera di consiglio, ha respinto un'eccezione dell'avvocato difensore dei giornalisti, Vinicio De Matteis, riconoscendo la validità della presenza nel processo come parte civile sia della «comunità israelitica» sia dell'avvocato che la rappresenta, Bisazza Terracini, che si è costituito anche come singolo appartenente alla comunità stessa.

SINGOLARE «PARALLELO» DEL DEMOCRISTIANO CICCARDINI A UN DIBATTITO

Donne-soldato? Certo! Non combattono già nelle file delle Brigate rosse?

ROMA — «L'Italia ha bisogno di avere una forza armata nella quale si identifichi tutta la popolazione, occorre una umanizzazione della difesa che solo le donne possono dare: tanto è vero che anche negli attacchi delle Brigate rosse allo Stato c'è sempre la presenza di una donna, e il nostro mondo della difesa non può essere rappresentato quindi da soli uomini». Queste le singolari motivazioni con cui l'on. Bartolo Ciccardini (Dc), sottosegretario alla difesa, ha sostenuto la necessità che anche le donne facciano il servizio militare.

L'affermazione — che ha suscitato un certo «scalpore» per il parallelo istituito tra brigatisti ed esercito dello Stato — è uscita durante il dibattito sul tema della donna-soldato, organizzato dalla rivista «Prospettive nel mondo» per discutere se — nel rispetto della Costituzione, secondo cui tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge e tutti i cittadini hanno il dovere di difendere la patria — per le donne sia più opportuno compiere questa difesa come militari, come volontarie o come servizio civile. Dagli interventi al dibattito è emersa la necessità che anche le donne siano inserite nelle strutture di difesa della patria, pur non rendendo il servizio militare obbligatorio.

Sulla validità del volontariato non ci sono dubbi, anche perché esso non è una novità in Italia. Basti pensare alle infermiere volontarie della Croce Rossa, che — come ha detto Mila Brachetti Peretti, segretaria generale della Cri — dal 1908 hanno sempre lavorato come ausiliarie con i militari e civili in caso di calamità naturali. «Occorre però — ha sottolineato — un volontariato qualificato per non aggiungere caos al caos».

La necessità del volontariato è stata sostenuta anche da Beatrice Rangoni Machiavelli, segretaria nazionale dell'Associazione donne elettrici, la quele ha detto che la società del futuro non potrà sopravvivere se non basata sul volontariato, perché i costi dei servizi saranno sempre più insostenibili. Per Beatrici Rangoni Machiavelli, però, il servizio militare non può essere obbligatorio (in tutto il mondo, solo in Cina e in Israele lo è), perché le donne sono «portatrici di pace e di vita» non possono militare nelle unità combattenti.

Per Silvia Costa, nuova responsabile del dipartimento stampa e propaganda della Dc, prima di parlare di servizio militare femminile si dovrebbe capire perché oggi molti giovani — in nome di un pacifismo anti-esercito — rifiutano il servizio di leva, optando per l'obiezione di coscienza.

In polemica con il disegno di legge Lagorio, che istituisce il servizio militare volontario per le donne, presentato al Senato nell'ottobre scorso, Silvia Costa ha definito «residuale» la concezione secondo cui, nel disegno di legge Lagorio, l'assegnazione delle donne a questo o a quel reparto viene scelta di volta in volta dal ministro della difesa con proprio decreto e non dalle donne.

Silvana Caradonna, segreteria generale dell'Associazione donne italiane, ha sottolineato con i movimenti femminili e femministi non abbiano mai affrontato questa tematica, che è esplosa solo con il «garofano socialista» di Lagorio. «Come donne — ha detto — noi riteniamo di dover venire preparate dallo Stato a combattere in caso di aggressione».

Parlare di servizio militare femminile in conclusione, significa «aver scoperto l'ombrello», perché — come ha detto l'on. Ciccardini — esso già esiste. In questo momento — ha aggiunto — un gruppo di infermiere della Croce Rossa è affiancato ai militari in Libano. Sul problema dei corpi non combattenti di cui, secondo il disegno di legge, dovrebbero far parte le donne, Ciccardini ha detto che non c'è più differenza, oggi, a parte alcuni corpi particolari (incursori) tra combattenti e non combattenti. Ha concluso affermando che in un futuro molto vicino le forze armate avranno «per forza» bisogno delle donne, perché «il contingente italiano di difesa è previsto in 280 mila uomini, e già oggi siamo al minimo».

GLI SCRITTI DI UN INFATICABILE VIAGGIATORE: MARIO PRAZ

Ecco il mondo che ho visto e che non ho troppo amato

Un fantasma si aggira silenzioso per le oltre cinquecento pagine degli scritti di viaggio di Mario Praz: il fantasma della cultura britannica. Inutile cercare in «Il mondo che ho visto» (Adelphi, lire 18.000), una descrizione della vecchia e gloriosa Inghilterra, magari un piccolo, delicato ritrattino della vecchia Londra o di un dickensiano «old curiosity shop» in questo torrenziale vagabondare attraverso i cinque continenti. Fatica sprecata. Praz parla persino dei «pinares» andalusi di Alcalà de Guadaira e della Tasmania, ma tace ostinatamente sulla sua patria d'elezione, dimenticando di schizzare il terribile profilo di Manchester o delle affollate vie della City.

Solo in un secondo momento, a libro chiuso, lo sgomento che segue questa scoperta viene spazzato via. Quando si comprende che Praz, con la sua tipica malizia, non parla mai dell'Inghilterra perché questa è presente in tutte le sue pagine, saldo termine di paragone con il quale misurare l'interesse delle civiltà che via via viene esplorando.

Del resto, per afferrare a pieno il senso di questo singolare paradosso, è sufficiente leggere la confessione anteposta a una descrizione di New York: «Appartengo — scrive Praz — a una delle vecchie generazioni, e certe cose moderne, anche se riesco a comprenderle, non riesco davvero ad amarle. Questo stesso verbo *amare* è forse tipico d'un modo di sentire abolito, in questioni di gusto. Quei giovani (sono ancora giovani?) che vanno pazzi pei quadri di Mondrian, di Pollock e di Kline, adopererebbero quel verbo a proposito del loro pittori? Come noi vecchi l'avremmo adoperato per un quadro di Duccio o di Parmigianino o di Degas?».

*
**

Il moderno, insomma, non convince Praz, che pure è affascinato dalla bellezza medusea degli Stati Uniti, una bellezza intrisa di effimero e di un tempo ormai strappato all'uomo. Ma i numerosi resoconti di visite alle città americane confermano questo inestricabile viluppo di amore e odio, di orrore per il futuro in agguato dietro gli impersonali grattacieli di New York e di desiderio di delineare la conformazione fisica e morale degli anni a venire.

L'America di Praz è una nazione senza tradizione, immersa nel flusso del quotidiano, incapace di interrogarsi sulla sua stessa storia, una storia che non si riesce a desumere da incongrui monumenti e da sfilate di anonimi individui: «Alle enormi proporzioni New York combina una durata breve: immensa nello spazio, effimera nel tempo» afferma Praz. «Le case non hanno storia, sono numeri che appaiono e scompaiono come l'orario luminoso delle partenze dei voli a un aeroporto. Questa città che da un aereo, di notte, appare come un suntuoso tappeto orientale, un disegno di luci come pietre preziose chiare, brillanti, rosse, verdi, dalla parte dell'ordito diurno, da terra, è la più grigia, la più plumblea e ossessiva che esista».

Infaticabile pellegrino, Praz si aggira tra manifestazioni di una sensibilità lontanissima dalla sua, alla ricerca di immagini che lo possano rinviare all'Europa lontana, e quasi non riesce a capacitarsi dell'evidente diversità che separa la civiltà americana da quella inglese.

Solo in presenza di quelle «modernissime case di riposo per l'arte che sono i musei», l'illustre viaggiatore ritrova il suo brio, e si lancia in appassionate descrizioni di quadri e statue che, almeno per qualche momento, spazzano via dai suoi occhi quel paese senza illusioni, dove tutto è reale, dove gli oggetti, pragmaticamente, acquistano un peso sempre crescente in virtù della loro importanza e le case appaiono abitate da fantasmi spesso ubriachi, impegnati solo a dimenticare l'angoscia prodotta dall'efficiente macchina del quotidiano.

*
**

Solo nelle poche pagine dedicate a Parigi Praz riacquista il gusto della descrizione, attento a tratteggiare in tutte le sue complesse sfumature la città che più da vicino gli rammenta la fantasmatica Inghilterra: «Non vorrei essere frainteso — scrive — se dico che l'impressione più commovente di Parigi è di decrepitezza. Una decrepitezza, aggiungo subito, estremamente viva. Case intorno a Saint-Sulpice, al Carrefour de l'Odéon, alla biforcazione della Rue Mazarine e della Rue Dauphine, case di tutto il Quartire Latino; facciate in cui i molteplici stati della fatiscenza di stemperano in delicati grigi e bianchi lebbrosi, in cui la fuliggine, la ruggine, la muffa creano tavolozze da far gola a un Morandi, o a un Toti Scialoja. La decrepitudine di Parigi non si arrende; nessuna casa è forse nobile in sé, ma insieme hanno l'imponenza delle rovine romane».

Nella rappresentazione dell'Europa Praz appare grande intellettuale decadente, attento a illustrare un'arte che si mostra come illuminazione della qualità caotica e uniforme della realtà borghese. L'accento non batte così sulla possibile vittoria della ragione, ma solo sull'estrema problematicità del reale, gigantesco coacervo di rovine dal quale sembra impossibile estrarre un senso.

Rassicurante appare l'Egitto, modesta nazione soffocata dal peso di un passato dal quale non riesce a liberarsi, ma da sempre territorio mitico che consente di disperdere senza danno interminabili fantasie di antiche totalità; e rassicurante è anche il caos di Rio, città elusiva, simile a una bella donna senza cervello, che riesce a trasmettere un'inconscia sicurezza nonostante il continuo formicolio di coloratissimi individui.

Ma Praz, come del resto Charles Lamb quando si recava a visitare qualche famosa «country-house» d'Inghilterra agli albori del secolo scorso, chiede per prima cosa a un paese del suo salottino cinese, sempre attento a quelle vestigia del passato che da sole, in virtù della loro presenza o della loro assenza, permettono una comprensione altrimenti imperfetta. E allora non può non restare interdetto dinnanzi alle modernissime città australiane, mentre si entusiasma per la sopravvivenza del neoclassico in Tasmania, per i tesori d'arte della Russia, per alcuni scorci della vecchia Trieste e per la ducale bellezza di Urbino.

*
**

Perché, per Praz, il massimo piacere del viaggiare si raggiunge quando allo spostamento nello spazio si unisce lo spostamento nel tempo, una sensazione ormai spazzata via dalle trionfanti epopee del «tutto compreso» di cui, con signorile disgusto, parla in una breve premessa. «Vale la pena di ristampare impressioni di viaggi intrapresi in questo secolo — si chiede — oggi che i viaggi non si leggono, ma si fanno a un relativo buon mercato, in gruppi garantiti contro ogni disavventura, da agenzie e voli charter? I viaggi più lontani, e un tempo più difficili, son messi alla portata di tutte le borse, e ogni impiegato o commesso può risparmiare tanto del suo stipendio annuo per andare alla Martinica o alle isole Seychelles, e riportarne impressioni. Già, ma quali impressioni? Oggi tutto il mondo si è rattrappito, i costumi tendono a livellarsi, i grattacieli non si trovano più solo in America ma anche in quelle regioni in cui non molto tempo fa non c'erano che capanne».

Queste pagine, sempre tessute con prosa segnata da una stupefacente precisione, costituiscono la risposta migliore all'interrogativo posto da Praz. Vale la pena ristampare impressioni di viaggi, e vale persino la pena viaggiare alla ricerca di quelle impressioni. Anche se il mondo è molto inoltrato nel suo processo di livellamento e anche se non tutti possiedono l'acuta sensibilità di Mario Praz. Qualcosa da scoprire c'è ancora. Ma affrettiamoci, forse non è rimasto molto tempo.

Roberto Francesconi



Nella foto, un particolare della casa romana di Praz (la «casa della vita»), interamente arredata in stile Impero.

EDGARDO SAMBO A CENT'ANNI DALLA NASCITA: RASSEGNA A TRIESTE

Il pittore-conservatore





Arturo Nathan, Vittorio Bolaffio, Dyalma Stultus, Giannino Marchig, Carlo Sbisà. A questi nomi sono state intitolate le esposizioni sull'arte degli anni Trenta a Trieste allestite negli ultimi anni dal Civico Museo Revoltella. Ed ora è la volta del pittore Edgardo Sambo, di cui ricorre in questo 1982 il centenario della nascita, e che concluderà l'arco di queste rassegne monografiche.

La figura di Sambo acquista anche un significato particolare, all'interno delle vicende artistiche degli anni Trenta a Trieste, per la sua attività di conservatore del Museo Revoltella; è l'ultimo momento in cui, a Trieste come altrove, la capacità di tutela e di promozione, da una parte, e la formazione artistica, dall'altra, sono ancora congiunte. Da quel momento in poi ciascuno prenderà una strada più nettamente delineata, accentuando il divario tra una posizione di tipo creativo e fortemente soggettivo e l'atteggiamento più tecnicistico dei funzionari.

Sambo inizia questa duplice attività quando rientra a Trieste, negli anni Venti. Porta con sé una ricca formazione artistica compiuta tra Venezia, Monaco (dove frequenta i corsi dell'Accademia a contatto con i grandi maestri dell'impressionismo tedesco e le più aggiornate novità francesi) e Roma (dove partecipa alle Secessioni). Porta anche un'eredità più pesante: la partecipazione come volontario alla prima guerra mondiale, esperienza per lui indimenticabile — fonte di ispirazione di alcune tra le più intense delle sue opere — per la violenza dello scontro e dell'impatto con la morte, per il vuoto creatosi tra lo slancio verso i nuovi obiettivi e l'inadeguatezza della realtà.

A Trieste Sambo percorre le vicende del Novecento italiano, con cui intratterrà sempre un rapporto di dialogo e di confronto: atteggiamento comune agli artisti della sua generazione e a quelli più giovani di lui, come Sbisà e Marchig che in quegli anni iniziavano a dipingere. Molti avevano dentro di sé i segni della passata formazione centroeuropea; l'adesione ad un'arte italiana, alle nuove forme, non fu indolore né troppo facile.

Sambo dipinge moltissimo in questo periodo, e continua a farlo fino agli ultimi anni Cinquanta. Sono ritratti — era consuetudine che il posto di conservatore del Museo Revoltella andasse al miglior ritrattista della città —, paesaggi, marine, nature morte, figure femminili; ma i generi spesso si incrociano e si confondono, in molte opere in cui elementi diversi compaiono legati da un reciproco rapporto formale e mentale.

Oltre il Novecento, l'arte di Sambo si rinnova e si modifica ancora, continuando su una propria strada, senza dimenticare la formazione iniziale e le intense avventure degli anni Trenta. Sarà possibile così confrontare le scelte di Sambo con quelle degli altri artisti di questo periodo e riprendere, partendo dalla pittura e all'interno della pittura stessa, all'arte e alla cultura dei suoi tempi e al rapporto con il presente. Ma anche alla storia e alle vicende della città, di cui Sambo è testimone e che vive con impegno personale fortissimo, rivolto soprattutto alla nuova organizzazione della cultura e dell'attività artistica e al ruolo dell'artista.

La rassegna triestina, accompagnata da un catalogo, presenta le opere dell'artista dai primi anni del Novecento, al periodo monacense e romano, fino agli ultimi dipinti. I quadri provengono da collezioni private e pubbliche, tra cui quelle della Presidenza della Repubblica e della Galleria d'arte moderna di Roma.

La mostra si inaugura oggi a Palazzo Costanzi alle ore 12, alla presenza del senatore Pietro Mezzapesa, sottosegretario ai beni culturali, e resterà aperta al pubblico fino al 12 dicembre, anniversario della nascita dell'artista. L'orario è il consueto: dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, nei giorni feriali; nei festivi, dalle 10 alle 13.

L. S.

Nelle foto, due tele di Sambo: «Macchie al sole» e «Le scarpene».

Taccuino

Verona: omaggio a Domenico Gnoli

VERONA — Sabato 13 novembre sarà inaugurata alla Galleria d'Arte moderna e contemporanea «A. Forti» di Verona l'attesa mostra del pittore Domenico Gnoli. La manifestazione è frutto di un'ampia e attenta ricerca, volta a ricostruire il percorso di un artista (scomparso a New York nel '70, a soli 37 anni) che è stato uno dei personaggi più interessanti nella stagione artistica degli anni '60.

Per la prima volta saranno raccolte una quarantina di tele provenienti per lo più dalla Francia, Germania, Svizzera, una ricca documentazione dell'attività grafica ancora poco conosciuta dalla critica e le sue uniche cinque sculture in bronzo, che curiosamente riproducono dettagli dell'abbigliamento maschile.

Un'arte singolare, quella di Gnoli, che ha trovato largo favore in America dove egli viene considerato — erroneamente, secondo Giorgio Cortenova, curatore della mostra — come il precursore dell'iperrealismo. Approdato alla pittura dopo diverse esperienze teatrali, Gnoli rivolge nelle sue opere un'insolita attenzione alla pelle delle cose, inquadrando il mondo in vedute ravvicinate, dove i particolari più banali, quali l'incavo di una poltrona o i bottoni di una giacca, acquistano incredibile spicco.

M. C.

Mostra di Marušič da oggi a Trieste

Si apre oggi al Centro La Cappella di Trieste una personale di Živko Marušič, artista tra i più interessanti della nuova scuola slovena. Marušič propone disegni e grandi oli su tela, ed è presentato in catalogo da Roberto Vidali, il quale nota come egli possieda «la rara forza di imbrigliare il suono e di costruirgli attorno il senso del vuoto, di arginarlo con un pausa, che ancora di più può stordire e dare vertigine», senza alcuna «ingenuità trasmoderna o predisposizione alla maniera».

Marušič è nato nel '45 a Colorno (Parma) e ha studiato alle Accademie di Venezia e Lubiana; dal '70 ha esposto diverse volte in gallerie jugoslave. La mostra triestina rimarrà aperta fino al 30 novembre.

UNA TRAGICA FARSA NELLE «MEMORIE DIFENSIVE» DELLA HEARST

Pat, terrorista per forza

Come fu che l'ossessivo bisogno di dipendenza indusse la giovane ereditiera a divenire una docile pedina dei guerriglieri simbionesi che l'avevano rapita





Una delle più strane «conversioni» della storia fu senza dubbio quella di Patricia Hearst. La giovane erede della ricchissima famiglia americana fu rapita nel 1974 dai terroristi dell'«Esercito di liberazione simbionese»; la sensazione prodotta dal rapimento raddoppiò presto, allorché la Hearst dichiarò con messaggi su nastro di schierarsi coi sui rapitori, e fu fotografata mentre rapinava una banca assieme ai terroristi. Catturata, si proclamò «guerrigliera urbana»; ma presto si pentì (attitudine non ignota neppure ai nostri giorni), accusando i suoi ex compagni di averla obbligata.

Esce ora, a mo' di «memoria difensiva», un suo libro autobiografico: «Il gransegreto», di Patricia Campbell Hearst e Alvin Moscow, edito da Mondadori. I simbionesi emergono dalla narrazione come un gruppo insieme ridicolo e spietato. Reduci da un assassinio pressoché insensato, rapiscono la Hearst per il cognome che porta e la sottopongono a lunghe brutalità; infine le infliggono un vero bombardamento di propaganda, quasi un «lavaggio del cervello» (che la Hearst descrive per spiegare le sue «scelte»).

Il loro culto della rivoluzione appare, anche troppo chiaramente, come autogiustificazione per il gusto della violenza: ché poi è questo il marchio di fabbrica di ogni terrorista, si chiami Moretti, Senzani, Fioravanti, o Cin e Teko (i due «generali» simbionesi).

Ma quando la Hearst ci racconta che, durante gli addestramenti nel loro «covo», i simbionesi si rotolano a terra «imitando con la voce lo strepitio degli spari», ci si sente un po' nell'ambito dei fumetti di Alan Ford. Se un bravo scrittore satirico, come Philip Roth, volesse scrivere una feroce sàtira del terrorismo, non potrebbe aggiungere alcunché a questi simbionesi che fanno bang bang colla bocca; che raccontano di andare nei boschi a sparare ai cani, per poi curarli, «in modo da imparare a trattare le ferite di arma da fuoco»; che si ammantano di travestimenti alla Stan e Ollio.

Il feroce Cin, «completamente sbarbato e con un trucco pesantissimo sul viso, era vestito da donna con un reggiseno imbottito, e camminava per la stanza ancheggiando». Il suo vice Teko si traveste da negro, tingendosi la faccia, e parla ininterrottamente con voce roca, cercando di imitare la cadenza dei negri del profondo Sud».

Merita osservare come l'orrore nasca anche da questo incontro tra il comico e la ferocia. Un pazzo irsuto che assalisse con un coltello apparirebbe pauroso; ma un clown nello stesso atteggiamento, ancor di più.

Tuttavia, se i simbionesi sono crudeli e ridicoli, non si riesce assolutamente a provare simpatia per la loro vittima. Naturalmente, chiunque, nelle mani dei simbionesi, avrebbe avuto forti probabilità di cedere, né si potrebbe condannarlo per questo; ma l'adesione della Hearst al gruppo assume le forme della psicosi. Anche quando i simbionesi si fidano ormai di lei, e ne avrebbe tutte le possibilità, non fa alcun tentativo di fuggire o di mettersi in contatto coi genitori o il fidanzato (pur ripetendoci per tutto il libro di non aver mai creduto alle teorie dei terroristi, di aver aderito solo per salvarsi). L'ossessiva paura dell'Fbi instillatale dai simbionesi appare qui come la proiezione fantasmatica di qualcosa che agisce a livelli ben più profondi: un ossessivo bisogno di dipendenza.

Nel testo, una guerrigliera descrive Patricia come «una specie di creatura amorfa e senza personalità»: giudizio freddamente centrato. Per tutto il libro, la reazione di Patricia a ogni sorta di problema è da un lato il pianto (la quantità di lacrime che riesce a versare in 466 pagine ha dell'incredibile), dall'altro l'accettazione più supina di qualsiasi ordine.

Alcune «spie linguistiche» sono piuttosto interessanti. Parlando di una guerrigliera particolarmente odiata, scrive: «Era fredda, crudele, indipendente». La scelta degli aggettivi è significativa. Altrove — dopo aver continuamente ribadito al lettore che la sua adesione era stata solo «protettiva» — annota: «Finalmente contribuivo anch'io in qualche modo alla rivoluzione e venivo elogiata». Rivelativo è quell'«elogiata». Debole, insicura, eterodiretta per eccellenza, la Hearst trova sicurezza solo nel riconoscimento.

Come i ragazzi della via Paal, i simbionesi erano un gruppo di ufficiali che tiranneggiavano due soli soldati semplici (la Hearst e un'altra ragazza, lo stereotipo della recluta impacciata). Quel riconoscimento di cui ha oscuramente bisogno, la Hearst può ottenerlo solo attraverso l'obbedienza assoluta.

Verrebbe da parlare di una figura patetica, se non ce lo impedisse un'altra frase annotata durante la lettura. «La rivoluzione sognata da Cin sarebbe passata, i simbionesi avrebbero vinto o perso, ma io sarei sopravvissuta... Neanche per un istante pensai di afferrare una pistola mitragliatrice per togliere di mezzo i due che odiavo tanto e che mi voltavano le spalle, totalmente indifesi. Erano i miei compagni, e Teko era il mio capo».

Frasi simili, viluppo di adesione e di autodifesa, di odio e di obbedienza, sono risuonate spesso nella storia. Anche nelle aule del processo di Norimberga: là come tragedia, qui come tragica farsa, ma con lo stesso peso. Poiché l'attività dei simbionesi costò morti e feriti innocenti, entra in ballo qui un fantasma inquietante, che costituisce tuttavia un fondamento della nostra cultura: la responsabilità personale. Fino a che punto può spingersi il «mimetismo protettivo»? Quando la paura si fa complicità?

Non sono domande facili, tutt'altro. Ma Patricia, troppo occupata a piangere e ad autocommiserarsi, non se le pone nemmeno. Mentre leggiamo il suo libro, mentre notiamo la sua mite indignazione per il fatto di venire processata dopo l'arresto (ma fu graziata), quelle domande dobbiamo porcele noi.

Giorgio Placereani

Nelle foto: Patricia Hearst in posa da guerrigliera; e ai tempi del processo, assieme a un'agente.

La rassegna dei libri

Tam tam d'oggi

L'informazione è nata con gli albori della civiltà e si è sviluppata nei millenni: dai segnali di fuoco o dai colpi di tam tam delle tribù primitive agli «Acta diurna», sino al flash televisivo via satellite e al «facsimile» per cavo coassiale. Tutta la vita dell'umanità contemporanea subisce l'irruzione permanente dei mezzi audiovisivi registrando un'evoluzione sociale che, seppur non sempre coincida con una più elevata maturità culturale, è peraltro segno e spinta all'aggiornamento dell'individuo verso una crescente partecipazione ai fenomeni che travagliano il mondo.

Da parte di taluni si lamenta l'eccesso di messaggi con i quali il cittadino viene oggi bombardato senza tregua; ma è anche vero che la condizione opposta, cioè la mancanza di informazioni e di comunicazioni, non è concepibile nemmeno in una società sia pure rudimentalmente organizzata. Su questo argomento particolarmente affascinante, che tocca da vicino non soltanto i professionisti dell'informazione ma tutti i componenti la comunità umana, Domenico De Gregorio ha scritto un libro dal titolo «L'informazione, teoria ed evoluzione storica» edito a cura della Direzione generale delle informazioni, dell'editoria e della proprietà letteraria, artistica e scientifica della Presidenza del Consiglio dei ministri, per i tipi dell'Istituto poligrafico dello Stato.

Con una prefazione del direttore generale Italo Borzi e un'ampia introduzione del capo del servizio delle informazioni Giovanni Mammucari, il volume contiene un'esauriente serie di «schede» sul mondo dell'informazione, con particolare riferimento alla filosofia e ai momenti magici che ne contrappuntano gli aspetti salienti.

Per indicare questo imponente fenomeno sociale — scrive De Gregorio — si usano indifferentemente termini diversi quali informazione, comunicazione, comunicazioni di massa, mass media (o soltanto media), comunicazione sociale; sono parole e termini che, nella vita pratica, possono assumere significati, sfumature e connotazioni differenti.

Per informazione deve intendersi l'espressione di un'idea, di un sentimento, di un processo o immagine mentale che ha trovato una sua «forma» per estrinsecarsi. In altre parole l'informazione si può considerare il momento «creativo» statico del processo mentre la «comunicazione» è il momento «traslativo», dinamico di esso. In termini più semplici l'informazione potrebbe essere un monologo, la comunicazione un dialogo. E perché ci sia comunicazione non è indispensabile che l'opinione pubblica si esprima concretamente; è sufficiente che essa sia «percepita», «interpretata», «sondata» dai soggetti promotori.

Ecco perché — afferma De Gregorio — mentre nelle società autoritarie l'opinione pubblica viene manipolata in base a decisioni prese in alto, nelle società democratiche essa nasce spontaneamente, aiutata nel suo processo di formazione e di enucleazioni dai soggetti attivi della comunicazione: giornalistica, radiofonica, cinematografica, televisiva, ecc.

L'autore si sofferma poi ad analizzare gli ambiti della comunicazione, rilevando che un «giornale quotidiano e un mezzo di comunicazione sociale per eccellenza perché si rivolge a un insieme indistinto di lettori, ma un giornale aziendale è un mezzo di comunicazione di gruppo perché è indirizzato a una limitata cerchia di persone che hanno in comune il fatto di appartenere alla medesima impresa.

Una campagna pubblicitaria a favore di un sapone è una comunicazione di massa, considerato che tutti usiamo il sapone, ma i messaggi a favore di una marca di apparecchi acustici sono comunicazione di gruppo perché indirizzati soltanto agli individui affetti da sordità.

La televisione è ovviamente uno strumento di comunicazione sociale, ma quando viene usata in circuito chiuso nell'ambito di un aeroporto per annunciare la partenza degli aerei è un mezzo di comunicazione di gruppo che si rivolge ai viaggiatori. La radio è pure uno strumento di comunicazione di massa ma diviene mezzo di comunicazione di gruppo quando è impiegata per coordinare il servizio di taxi di una città.

Domenico De Gregorio si sofferma ad esaminare nei particolari più curiosi — anche con una esemplificazione didattica e un'aneddotica garbata — l'evolversi dell'informazione in tutti i suoi obiettivi, talché il volume si rivela di sicura efficacia; l'opera, poi, risulta vivamente apprezzabile per l'impostazione articolata della materia e per l'esposizione piana e scorrevole.

Renato Orlando

CRONACHE DEL NORD - EST

INTERVISTA AL PRESIDENTE DELLA REGIONE CHIAMATO AI VERTICI DELLA COMUNITÀ ALPE ADRIA

Dopo il «doge» Bernini Comelli va sul concreto

TRIESTE — La presidenza di Alpe Adria — la comunità delle regioni italiane, austriache, jugoslave e tedesche che sui confini di questa parte d'Europa hanno intrecciato un'interessante forma di collaborazione internazionale — è passata in questi giorni dal Veneto al Friuli-Venezia Giulia. Tentiamo un bilancio di questa breve ma intensa esperienza e una proiezione sugli impegni futuri — nel momento in cui egli eredita il delicato incarico dal prof. Carlo Bernini — con l'avv. Antonio Comelli.

— La comunità (che comprende l'Austria superiore, la Carinzia, la Stiria, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, la Slovenia e la Croazia, nonché Salisburgo e il libero stato della Baviera quali «osservatori attivi») ha cinque anni. Sono stati anni fruttuosi?

«È un fatto di grossa rilevanza, sul piano politico generale, che per un comune programma di lavoro si siano organizzate in questo punto nevralgico dell'Europa regioni di stati diversi, retti da governi di formazione politica e ideologica diversa. Avendo partecipato ai lavori della comunità fin dalla sua fondazione, posso dire che da parte di tutti c'è stato un grosso sforzo per trovare sui singoli temi le opportune intese per un'azione unitaria da svolgere nei confronti dei rispettivi governi e dalla stessa Comunità europea».

— Un esempio pratico?

«Ricordo una seduta a Graz dedicata alle grandi vie di comunicazione cui attribuire un carattere prioritario. Agli austriaci e agli jugoslavi stava a cuore l'autostrada dei Pyrhn, sulla quale concentrare i finanziamenti della Cee, mentre la nostra Regione indicava come prioritaria l'autostrada di Tarvisio e il traforo di Monte Croce Carnico. Ebbene, anche grazie alla mediazione della Baviera, si addivenne a un'intesa favorevole alla nostra istanza (ed è significativo che anche il Veneto, sostenitore della Venezia-Monaco, punti ora con noi alla direttrice Nord-Sud che passa per Villaco e il Friuli-Venezia Giulia). E su questa scelta le regioni interessate hanno impegnato anche i propri governi».

— Una delle competenze di Alpe Adria è infatti quella dei trasporti e traffici; le altre sono la cultura, l'economia e il territorio, cui sovrintendono altrettante commissioni. I governi, anche il nostro, non guardano con qualche sospetto alla politica estera che, in questi settori, esercitano di fatto le regioni?

«C'era un iniziale sospetto. Però il nostro governo, e così credo gli altri, seguono con viva attenzione (e al momento dell'assunzione dell'incarico ho ricevuto una lettera significativa da parte del presidente Spadolini) alle funzioni che nell'ambito delle proprie competenze le regioni svolgono utilmente per il miglioramento dei rapporti politici ed economici internazionali. Anche in sede comunitaria si guarda con interesse allo sviluppo di questa linea, che è quella dell' "Europa delle regioni". Prendiamo l'esempio dei trasporti: Alpe Adria, nel proprio ambito, prepara in concreto le scelte prioritarie dei governi e della Cee».

— Il presidente del Veneto ha caratterizzato la sua gestione per la magnificenza del suo senso dell'ospitalità, per la magniloquenza di certi suoi richiami a una tradizione passata. Quale fisionomia vorrà dare alla propria gestione il presidente Comelli?

«È stato il presidente bavarese Strauss a dare al mio collega prof. Bernini la patente di "doge", certamente agevolato in questa sua figura dallo splendore di una città come Venezia. Ma bisogna riconoscergli, quale risultato di un grosso lavoro condotto anche attraverso rapporti bilaterali, la coesione che ha saputo dare alla giovane comunità. Se Bernini è stato il presidente della "centralità", quale presidente di una regione di confine io mi proporrò l'intensificazione delle relazioni con le regioni vicine, con le quali Trieste e il Friuli-Venezia Giulia hanno una naturale vocazione di collaborazione».

— Quali iniziative, tra quelle di competenza di Alpe Adria, intende privilegiare il nuovo presidente?

«Per il futuro intendo debba essere valutato il lavoro fin qui svolto per correggere e integrare i programmi anche alla luce delle indicazioni ultimamente avanzate dalla Stiria, dalla Slovenia e dalla Baviera per una maggiore accentuazione dei problemi economici e commerciali. E ciò attraverso varie iniziative, quali uno studio sul lavoro e sull'emigrazione. In questa delicata fase economica generale si tratta di evitare uno stallo dei rapporti internazionali. Bisogna mobilitare anche le camere di commercio, anche se in Italia esse hanno una funzione limitata mentre nelle regioni vicine hanno un grosso ruolo propulsivo nei rispettivi settori economici. Di fatto, volenti o nolenti, si invadono campi lasciati liberi dal governo. Esaltare il ruolo delle camere di commercio vuol dire rimediare, naturalmente in armonia con la politica del governo, anche a certe carenze dei nostri istituti per il commercio estero».

— E negli altri campi?

«Si è già fatto un buon lavoro nei settori dei trasporti, del territorio, della cultura; per esempio la commissione cultura, presieduta dal triestino dott. Franco Richetti che ora passa a dirigere la commissione degli alti dirigenti che predispongono le risoluzioni di competenza della conferenza dei presidenti, ha varato importanti iniziative come il "passaporto culturale", incontri giovanili, convegni. Ma di più urgente attualità, purtroppo, è ora la crisi economica; vedi i riflessi negativi, lamentati anche dagli austriaci, delle ultime restrizioni jugoslave».

— La presidenza di Alpe Adria è biennale, ma in primavera vi saranno le nuove elezioni; resterà Comelli presidente della giunta regionale?

«Io sono uomo di partito, e perciò mi rimetto al mio partito. Sono presidente da dieci anni e potrebbe venir deciso un ricambio, ma personalmente non mi sento stanco, anzi».

Giorgio Pison

FIRMATA A TRIESTE UNA CONVENZIONE CHE ANTICIPA LA LEGGE ZAMBERLETTI

Cri e speleologi uniti per la protezione civile

TRIESTE — La Croce rossa di Trieste e il soccorso speleologico sottoscrivono stamane una convenzione con cui viene costituito un centro di solidarietà civile tra volontari. Il nuovo organismo avrà sede in via San Francesco, nei locali della ex «Guardia medica di Trieste». Trova così pratica attuazione per la prima volta in Italia uno dei princìpi cui si ispira la legge sulla protezione civile da tempo «parcheggiata» in Parlamento. Nella stesura del documento i due organismi volontari hanno anche tenuto conto dei suggerimenti del ministro Zamberletti al convegno sulla protezione civile recentemente svoltosi a Udine.

«L'attività della Croce rossa e del soccorso speleologico sono complementari — afferma Bruno Alberti che sottoscriverà il documento per gli speleologi —. Le nostre due strutture — che non rinunciano alle loro caratteristiche e prerogative e alle autonomie di gestione — hanno entrambe come fine ultimo quello di soccorrere degli infortunati. Con mezzi, personale e tecniche specifiche».

In effetti il soccorso speleologico si «mette a disposizione del comitato regionale della Cri di Trieste per tutti gli interventi di soccorso e recupero di infortunati anche al di fuori dell'ambiente speleologico».

«Una volta definito il regolamento di attuazione della convenzione — dice ancora Bruno Alberti — il nostro centro di solidarietà verrà messo a disposizione della prefettura. Chiederemo anche il patrocinio del ministro della protezione civile».

C. E.

Convegno a Tarvisio

TARVISIO — Si apre domattina al Centro culturale comunale di Tarvisio il secondo convegno dei volontari del soccorso alpino e speleologico della nostra regione. L'ordine del giorno dei lavori prevede vari interventi, cui seguirà un dibattito.

Cirillo Floreanini, delegato degli alpinisti parlerà della difficile situazione economica del soccorso. Loris Savio, responsabile della stazione di Cave del Predil, del nuovo regolamento nazionale che definisce meglio i rapporti a livello regionale.

Bruno Alberti, delegato degli speleologi, annuncerà la costituzione di una nuova squadra a Pordenone che completa la struttura del soccorso speleologico nel Friuli-Venezia Giulia. Nove volontari sono già pronti ad intervenire sull'altipiano del Cansiglio, nella zona di Pradis, nelle acque del Gorgazzo e in tutto il pordenonese.

Il professor Bergnach e il dottor Peratoner illustreranno infine le particolari tecniche del soccorso in parete e in profondità.

Al convegno parteciperanno anche gli elicotteristi del V Ale «Rigel» di Casarsa, inseriti da tempo nella struttura del soccorso. Nell'occasione verrà salutato il colonnello Romano Gelati che lascia il comando del reparto.

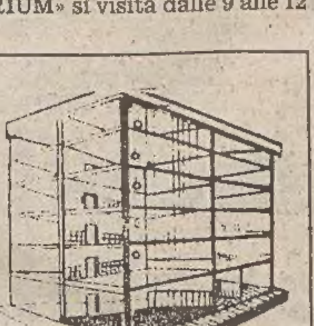
AQUARIUM
domani chiude il sipario



Non è stato possibile prorogare la permanenza nella nostra città della mostra «AQUARIUM - Il meraviglioso mondo sommerso», in relazione agli impegni già assunti dagli organizzatori. È un vero peccato, perché questa rassegna merita più di una sola, magari frettolosa, visita.

Ogni giorno si possono fare nuove, affascinanti, scoperte; gli animali, dal più dolce al più aggressivo, sono meravigliosi. Si realizza un piacevole contrasto tra le seriose livree dei pesci nei nostri fiumi e quelle variopinte e coloratissime dei pesci dei tropici. Non tutti possono immergersi nei più profondi luoghi sommersi per ammirare la flora e la fauna che vive sott'acqua. Visitando «AQUARIUM» si ha modo di fare un giro intorno al mondo e di osservare quanto vive nell'acqua intorno a noi, nei cinque continenti. Dai pirana alle murene, in allestimenti che ricostruiscono fedelmente i luoghi di origine degli animali, sono presenti più di quattrocento animali in oltre 7000 litri d'acqua.

Domani è l'ultimo giorno: «AQUARIUM» si visita dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.



Dichiarazione di morte presunta

Con ricorso dd. 2/3/82 diretto al Tribunale Civile e Penale di Trieste BISIANI Fulvia ha chiesto la dichiarazione di morte presunta di LONIGRO Carmelo nato a Trieste il 16/2/1928, che non diede più notizie di sè dopo il 10 giugno 1970.

Chiunque ne abbia notizie deve comunicarle al Tribunale di Trieste entro 6 mesi dalla pubblicazione del presente avviso.

Seconda pubblicazione

INVERSIONE DI TENDENZA DEL FENOMENO GRAZIE ANCHE ALLE LEGGI REGIONALI

Emigrazione? Un ricordo Si ritorna tutti a casa

TRIESTE — Il fenomeno dell'emigrazione che aveva conosciuto nella nostra regione un purtroppo consistente sviluppo, prima in Friuli e negli anni del dopoguerra anche a Trieste, sta ora conoscendo una netta inversione di tendenza. Negli ultimi anni il saldo è infatti in positivo grazie al continuo rientro dall'estero di nostri emigranti.

Per capire la dimensione del fenomeno, vediamo alcuni dati: nel decennio 1962-1971 vennero cancellate dai registri anagrafici della regione 68.927 persone, trasferitesi definitivamente in altre parti del paese o all'estero, mentre i rimpatrii nello stesso periodo furono 51310, vale a dire con un salto di emigrazione pari a 17.617 unità.

Al contrario, nei sei anni che vanno dal 1976 al 1981, ai 14.570 espatri hanno fatto riscontro ben 22.140 rimpatri, con un saldo «attivo», per la nostra regione, di 7.570 unità.

In altri termini, nei due periodi considerati le medie annue sono state pari rispettivamente a 6.893 unità, nel decennio 1962-'71, e a 2.428 unità, nel periodo 1976-'81, per quanto riguarda le persone emigrate all'estero; a 5.131 unità nel periodo 1962-'71 ed a 3.690 negli anni 1976-'81, per quanto concerne quelle rimpatriate. Pertanto, da una perdita netta media di 1.762 unità all'anno nel primo periodo, si è passati ad un «guadagno» di 1.262 unità all'anno, nel periodo 1976-'80.

L'importanza ed il significato di tale inversione di tendenza appaiono in tutta la loro evidenza qualora si consideri che — come scrive, in un suo interessante e documentato studio, il dott. Roberto Ferretti — la perdita di popolazione provocata dall'emigrazione all'estero «riguarda la popolazione potenzialmente più produttiva, perché emigrano in prevalenza maschi celibi delle età giovanili o comunque centrali. Il che produce effetti alla lunga notevolissimi, come la riduzione del tasso di mascolinità della popolazione, un aumento dell'incidenza sul totale delle classi anziane e giovanissime, modificando così negativamente il rapporto tra la parte consumatrice (donne, vecchi e bambini) e quella produttrice».

A determinare questa inversione di tendenza hanno indubbiamente contribuito anche i vari provvedimenti adottati dall'amministrazione regionale a partire dalla legge regionale 26 giugno 1970 n. 26, con la quale vennero definiti i primi interventi nel settore fino alla legge n. 51 del 1981 con la quale è stato — fra l'altro — istituito un fondo per l'emigrazione, destinato al funzionamento degli interventi in questo settore.

La realizzazione del programma per il 1981 — approvato dalla Giunta regionale alla fine di settembre — ha comportato l'assunzione di impegni di spesa per un ammontare complessivo di 1 miliardo 350 milioni di lire, destinati alla realizzazione di progetti riguardanti il reinserimento sociale ed economico degli emigranti rimpatriati.

Giovanni Palladini

LUNEDÌ DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE DI TRIESTE

Droga: processone a 29 (8 detenuti)

TRIESTE — Di un maxitraffico di droga si discuterà lunedì, 8 novembre, al Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci. Imputate della causa sono 29 persone, otto delle quali in stato di detenzione. Gli accusati sono siciliani, giordani, siriani, turchi, iracheni e jugoslavi. Il processo discende da un fatto dello scorso inverno quando, da un valico, entrò nel nostro Paese una vettura di grossa cilindrata, sulla quale erano stati occultati 15 chilogrammi di eroina. Il conducente e il passeggero furono arrestati, uno dei due confessò e le indagini si estesero a macchia d'olio, toccando anche la Sicilia e l'Alto Adige.

Un albergatore di Trento si suicidò in carcere, mentre in Sicilia gli inquirenti vollero dare un'occhiata anche all'attività di quella «mammassantissima» che è Gelardo Alberti. Il boss era già finito in carcere per un incidente sul lavoro: lo stabilimento, dove avrebbe fatto raffinare la droga, venne gravemente danneggiato da un incendio e, spente le fiamme, si sarebbe scoperta la vera attività dell'azienda.

Secondo la ricostruzione dell'Accusa, lo stupefacente sarebbe stato trasportato in macchina a Catania e colà trasbordato su un altro veicolo che aspettava i corrieri nel cortile di una caserma.

Freda e Ventura

TRIESTE — Il processo per l'ormai ingiallito «libretto rosso», in ruolo per venerdì 10 dicembre alla Corte d'assise d'appello, è stato rinviato a tempo indeterminato. L'accusa aveva attribuito la diffusione dell'opuscolo a Franco Freda, Giovanni Ventura e a suo fratello, Angelo, che furono incriminati per propaganda sovversiva.

Il 15 giugno dello scorso anno, l'Assise di primo grado condannò Freda e Giovanni Ventura a un anno e 4 mesi di reclusione interamente condonati, e Angelo a 8 mesi con i benefici.

Ricorsero, e il processo già in ruolo il 21 maggio scorso venne rinviato su istanza della difesa in quanto in Cassazione stava per incominciare la discussione del processo di Catanzaro nel quale i tre erano imputati. Com'è noto, il Supremo collegio ha cassato quella sentenza, ha designato per la trattazione della causa la Corte d'appello di Bari.

SARÀ PRESENTE IL MINISTRO DELLA DIFESA LAGORIO

Giornata delle Forze armate Le cerimonie a Redipuglia

MONFALCONE — Il ministro della difesa Lelio Lagorio prenderà parte alle cerimonie in programma domani a Redipuglia, in occasione della giornata delle Forze armate dell'anniversario della vittoria. Le manifestazioni avranno inizio alle 10.30. Alle 11.25 verranno accesi i tripodi ai piedi del sacrario.

Alle 11.30 sarà celebrata una messa al campo. Al termine del rito verrà data lettura della motivazione della medaglia d'oro al valor militare al Milite ignoto. Il ministro della difesa prenderà la parola poco dopo mezzogiorno.

Anche la regione Friuli-Venezia Giulia parteciperà alle principali manifestazioni.

Al rito di Redipuglia, dove verrà deposta una corona, interverranno il vicepresidente della Giunta regionale, De Carli, ed il presidente del Consiglio regionale, Colli.

Un'ora prima, alla caserma «Guido Brunner» di Villa Opicina di Trieste, il consigliere segretario dell'Assemblea regionale, Iskra, presenzierà al rito in onore della «Giornata delle Forze Armate».

Sempre a Trieste, in piazza dell'Unità d'Italia, alle 17, solenne «Ammaina bandiera»: vi assisteranno, tra le autorità e cittadinanza, il presidente del Consiglio regionale, Colli, e, per la Giunta, l'assessore Rinaldi.

Bel tempo un po' nebbioso

Sulle Venezie è ancora presente, sebbene in fase di lenta diminuzione, un campo di alte pressioni che favorisce però la formazione di nebbie e dense foschie, più insistenti sulla pianura veneta.

Questo il tempo previsto: cielo generalmente poco nuvoloso, con annuvolamenti temporanei a carattere sparso lungo i rilievi di confine, riduzione della visibilità durante la notte ed il mattino fino a divenire scarsa, specie sull'entroterra veneto e sulle lagune; discreta invece sulla pianura friulana e lungo il litorale triestino.

In poche righe

Ciclo di lezioni per insegnanti

AQUILEIA — Avrà inizio martedì il ciclo di lezioni su «L'arco adriatico in età romana e altomedievale», dedicato in particolare a insegnanti delle scuole di Trieste e Gorizia e organizzato dall'Associazione nazionale per Aquileia e dalla Società istriana di storia patria e archeologia. Le lezioni si terranno alle 17 del 9, 12, 16, 18 e 23 novembre nell'aula magna del liceo Dante Alighieri di Trieste. Parleranno i professori Bandelli, Scotti-Maselli, Cuscito, Mirabella Roberti e Tavano. Domenica 14 e domenica 21 saranno organizzate due visite guidate, rispettivamente, al Museo civico di storia e arte di Trieste e alla basilica di via Madonna del Mare, e al Museo archeologico e alla basilica di Aquileia, con inizio alle ore 10. Per informazioni rivolgersi all'Associazione nazionale per Aquileia, Casa Bertoli, 33051 Aquileia (tel. 0431-91113 dalle 9 alle 12).

Minoranze linguistiche

TRIESTE — La commissione affari costituzionali della Camera si riunirà lunedì e martedì prossimo a palazzo Belgrado, nella sede della provincia di Udine, per un esame delle iniziative che il governo intende concretizzare a favore delle minoranze linguistiche. Particolare attenzione la commissione dedicherà ai problemi di tutela globale della minoranza etnica slovena, oggetto già di alcune proposte di legge.

Sottufficiali della finanza ex Gma

ROMA — E' stato accolto all'unanimità in sede legislativa alla commissione finanze del Senato, il progetto di legge presentato dal Pci, prima firmataria la sen. Gherbez, che consente la progressione di carriera ai sottufficiali della Guardia di finanza, già appartenenti ai ruoli dell'ex Governo militare alleato.

Al termine della seduta, la sen. Gherbez ha espresso l'auspicio che anche la camera dei deputati, dove passa ora il disegno, proceda ad un solerte esame dello stesso e si ponga in tal modo fine alla evidente ingiustizia nei confronti di una categoria di lavoratori dello Stato.

Oggi la consegna del «da Vinci»

MONFALCONE — Il sommergibile «Leonardo da Vinci», ultimo della classe «Sauro», realizzato dall'Italcantieri di Monfalcone, sarà consegnato ufficialmente stamane alla Marina Militare. La cerimonia, alla presenza di autorità civili e militari, avrà inizio alle 10,05 allo stabilimento navalmeccanico di Panzano.



STANZIATI DALLA GIUNTA REGIONALE UNA SERIE DI CONTRIBUTI

Un miliardo all'agricoltura per migliorare la produzione

TRIESTE — Su proposta dell'assessore all'agricoltura, Mizzau, la Giunta regionale ha approvato una serie di interventi destinati al miglioramento e al perfezionamento della produzione agricola, alla concessione di fondi agli enti erogatori dell'indennità compensativa per il 1981, alla ristrutturazione, alla riparazione, all'ampliamento di fabbricati posti in località montana, nonché a opera di miglioramento fondiario.

Contributi per un totale di oltre 460 milioni di lire sono stati assegnati, in conto capitale, a sei enti ed aziende della regione per il miglioramento ed il perfezionamento dei mezzi di produzione zootecnica, e ciò in applicazione delle leggi regionali n. 16 del 1967, e n. 79 del 1981.

La normativa prevede che l'entità del contributo concesso sia compresa entro l'80 per cento della spesa ammessa, nel caso si tratti di iniziative destinate ad aziende a carattere collettivo, da attuarsi nei territori dei Comuni montani e inclusi nei comprensori di bonifica.

All'associazione allevatori del Friuli è stata, così, assegnata la somma di 43 milioni di lire: alla latteria sociale del Carso, per il completamento del caseificio, 74 milioni di lire: a due aziende di Aviano, per la costruzione della stalla e del fienile andranno, rispettivamente, 162 e 94 milioni di lire; ai comuni di Comeglians e di Sauris rispettivamente 43 e 48 milioni di lire per l'acquisto di un trattore e di attrezzature.

Alle comunità montane ed alla provincia di Pordenone verranno erogati 280 milioni di lire, quale ulteriore quota 1981 di fondi agli enti erogatori dell'indennità compensativa; per la ristrutturazione, la riparazione e l'ampliamento dei fabbricati «malghe», ed il ripristino e l'adeguamento antisismico di fabbricati uso latteria o centro di raccolta l'esecutivo regionale ha approvato la concessione di contributi per un totale di circa 340 milioni di lire, a dieci enti, privati o cooperative, proprietari di dette strutture danneggiate dal sisma del 1976.

590 milioni alle Opere universitarie

TRIESTE — La Giunta regionale ha stanziato 590 milioni di lire quali contributi integrativi alle Opere universitarie di Trieste e Udine per varie forme di assistenza agli studenti dei due atenei.

La somma è stata ripartita per l'anno accademico 1982-83 in 390 milioni per l'Opera universitaria di Trieste e in 200 milioni per quella di Udine.

La destinazione delle sovvenzioni, su parere della Commissione consiliare per l'istruzione, avverrà in base a un piano d'impiego le cui voci più rilevanti sono, in dettaglio, borse di studio, mense, manutenzione d'impianti.

I contributi in questione, deliberati in base alla legge n. 10 del 1980, sono integrativi e vanno a sommarsi sia con i finanziamenti dello Stato, sia con altri proventi propri delle Opere stesse.

Assegni ai ciechi e agli invalidi civili

TRIESTE — È imminente l'accreditamento a 86 amministrazioni comunali, sulle complessive 219 del Friuli-Venezia Giulia di quote per liquidare agli invalidi civili, ai ciechi civili e ai sordomuti gli assegni integrativi loro spettanti per un semestre dell'anno in corso. L'ammontare complessivo della somma ripartita è di circa 474 milioni di lire e la delibera di assegnazione è stata appovata dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore al lavoro, all'assistenza sociale e all'emigrazione, Renzulli.

Il provvedimento si concretizza in applicazione della legge regionale n. 43 del 1975, poi modificata e aggiornata dalla legge regionale n. 35 del 1981.

Le norme in materia dispongono che vengano concessi assegni integrativi mensili, non reversibili, a: ciechi civili beneficiari della pensione statale, o dell'assegno vitalizio (ciechi civili assoluti e ciechi con residuo visivo non superiore a un ventesimo); a invalidi civili beneficiari della pensione di inabilità, o della pensione sociale; a sordomuti beneficiari dell'assegno mensile fisso di assistenza.

Per tutte e tre le categorie è condizione indispensabile la residenza da almeno due anni nel territorio del Friuli-Venezia Giulia.

La somma stanziata è stata così divisa per le quattro province: lire 190.790.000 a Trieste; lire 147.655.000 a Udine; lire 85.000.000 a Pordenone; lire 50.000.000 a Gorizia.

■ MOZIONE — Sui «desaparecidos» il gruppo dei Psdi al consiglio regionale ha presentato una mozione nella quale dopo aver ricordato che il Psdi nazionale si dissociò dal governo sulla questione delle Falkland chiedendo il rispetto delle sanzioni Cee, chiede la più ferma condanna della Regione per questi orrendi crimini.

■ TERZA ETÀ — Alcuni giorni orsono, al Castello di Tricesimo, si è tenuto un corso di formazione ed aggiornamento sindacale per i quadri dirigenti del sindacato regionale pensionati-Cisl, organizzato dalla segreteria regionale della categoria.

GIORNALE DI TRIESTE

ASSUNZIONI A CATTINARA

Due settimane per «inventare» i nove miliardi

Sulla spesa il Consiglio sanitario nazionale prenderà una decisione il 20 novembre

È appeso a un filo il destino del personale per il nuovo ospedale di Cattinara. La decisione definitiva sarà presa il 20 novembre dal consiglio sanitario nazionale, ma il ministro Altissimo l'ha già detto chiaramente: i soldi non ci sono. Ora, per trovarli, restano soltanto due settimane.

Come abbiamo già riferito, la delibera regionale per l'assunzione dei 513 ospedalieri era già stata esaminata dal consiglio sanitario a Roma il 28 ottobre. L'assessore regionale Silvano Antonini contava sull'impegno, preso lo scorso aprile dal ministro, a garantire la copertura dei nove miliardi; il «sì» definitivo sembrava scontato, tanto che per Cattinara già si pensava di aprire le pratiche per le assunzioni.

È arrivata invece la doccia fredda. La relazione ministeriale sulla delibera regionale era piena di riserve di carattere finanziario per la difficoltà di reperire i fondi. Quanto al miliardo in più per sostenere l'avvio dell'ospedale, la richiesta non è stata nemmeno presa in considerazione. E solo dopo insistenze il ministro ha accettato di aggiornare l'argomento al 20 novembre, nella speranza di scovare i soldi nel frattempo.

Intanto, all'ospedale quasi ultimato mancano i fondi per i ritocchi finali. Molte ditte non ricevono i pagamenti, il lavoro va avanti a singhiozzo e nessuno conta più di ultimare l'ospedale entro il mese, come Pangher aveva previsto in aprile. Negli ambulatori mancano finiture, ritocchi, controsoffitti, coprigiunti. Si tratta di piccoli, ma essenziali dettagli, senza i quali un'opera sofisticata come Cattinara non può funzionare.

Finale al rallentatore dunque, complice la crisi politica dell'Unità sanitaria, che ha distratto l'attenzione dei responsabili dalla vita del cantiere e che certo non aiuterà Trieste a fare la voce grossa per scucire i miliardi da Roma.

DOPO L'USCITA DEL RAPPRESENTANTE SOCIALISTA

Giunta dimissionaria a Muggia per la prima volta in 33 anni

In una polemica conferenza stampa il sindaco comunista Bordon ha dato del bugiardo all'assessore dimissionario del Psi Rossini

Il sindaco di Muggia Willer Bordon, comunista, e la giunta comunale (Pci e indipendenti della Lista Frausin) hanno firmato ieri mattina le loro lettere di dimissioni. La crisi a Muggia, latente da circa un mese dopo l'uscita dalla coalizione giuntale dell'assessore e vicesindaco socialista Iacopo Rossini, è così ufficiale. Dopo 33 anni di governo delle sinistre, Muggia conosce la sua prima crisi politica.

Ieri mattina, il Pci ha convocato una conferenza-stampa per illustrare il suo punto di vista sulla situazione. Si respira un'aria un po' strana, nella sezione del Pci, un'aria di sorpresa che soltanto dopo un po' diviene di rabbia. Sul banco degli imputati, nei discorsi di Galliano Donadel, segretario di sezione, dell'assessore Campagna e del sindaco Bordon, c'è Iacopo Rossini, due vistosi baffi a coprire un volto giovane, socialista fino a ieri isolatissimo dal Rio Ospo in giù, oggi in posizione decisamente migliore all'interno del Psi muggesano.

Unico esponente del Psi in un Consiglio comunale dominato dai 15 rappresentanti comunisti, Rossini ha fatto per due anni il vicesindaco e soprattutto l'assessore al bilancio; condizione un po' ingrata, in effetti, specie di fronte a un'amministrazione «vulcanica» come quella di Bordon (si pensi all'attività culturale), che però non può prescindere da una finanza locale decisamente povera. Rossini, così, ha vestito i panni dell'Andreatta di turno: e, su un'ennesima delibera (l'assunzione di una puericultrice) sulla quale non si trovava d'accordo coi colleghi di giunta, se n'è andato.

Se ne andava lui o se ne andava il Psi? Il dubbio era più che legittimo. La sezione socialista di Muggia era infatti in mano di Elvio Russignan, un uomo che non ha decisamente sentito gli effetti della rivoluzione craxiana, tanto «morbido» è sempre stato nei confronti di Bordon. Rossini invece, oltre all'indubbio problema politico, deve essersi lasciato tentare dalla voglia di importare anche nella tranquilla cittadina di confine il craxismo con annessi e connessi. Di qui le dimissioni con richiesta di verifica, come stabilito negli accordi di due anni fa.

Russignan, ovviamente, non l'ha affatto appoggiato; e, per salvare il proprio giovane consigliere comunale, è sceso in campo il segretario provinciale Arnaldo Pittoni. Risultato: nuove elezioni nella sezione di Muggia e messa in liquidazione dell'«ala-Russignan». Rossini ha oggi dietro a sé il Psi muggesano. E il Pci si trova a dover fare i conti con questa nuova situazione.

Che fare? Il problema è indubbiamente politico, come dice Bordon, ma altrettanto indubbiamente è personalistico. Rossini e i comunisti si guardavano in cagnesco già da tempo; oggi, stando a sentire il Pci, si è alle soglie dell'odio. «Rossini è un bugiardo e sa di esserlo», ha detto ieri il sindaco dimissionario. «E documento questa mia affermazione — ha aggiunto — con i conti, forniti dagli uffici tecnici del Comune, di quanto è costata la rassegna estiva "Teatro in piazza". Rossini ha detto che si è trattato di una spesa formidabile. Io invece vi documento che il Comune, attualmente, è fuori di 138 mila lire». Rossini ha sbagliato?

Probabilmente, il vicesindaco non ha scelto l'argomento giusto, ma non è certo questo il punto. Campagna e Donadel hanno parlato a lungo, ieri, dei frequenti diritti di veto esercitati da Rossini nelle sedute della giunta. Negando però, e qui sta il punto di maggiore attrito, che il Pci abbia le mani bucate e Rossini sia il suo severo revisore dei conti.

«Noi vogliamo offrire il massimo possibile in fatto di servizi sociali», ha detto Campagna. «Un esempio? Il governo ha detto che bisogna alzare le tariffe? D'accordo, ma noi vogliamo differenziare l'aumento a seconda delle diverse fasce di reddito. Chi più ha, più paghi. La situazione di bilancio è grave, nessuno se lo nasconde; ma non sta nei termini denunciati da Rossini».

E adesso? «Vogliamo rifare una giunta di sinistra», assicurano i comunisti che, pur fra mille difficoltà, potrebbero anche governare da soli (con i due indipendenti sono in 15 su 30); ma il Psi cos'avrà in mente? Le dichiarazioni del dirigente provinciale socialista Gianfranco Carbone sulla possibilità di studiare nuove alleanze non vengono nemmeno prese in considerazione dal Pci.

P. C.

Primo incontro a vuoto tra Pci e Psi

Ieri sera, nella sala della giunta municipale, si sono incontrate le delegazioni del Pci - Lista Frausin e del Psi. Il Psi ha posto, prima di entrare nel merito delle questioni, la pregiudiziale che non poteva aprirsi alcun confronto senza la presenza delle rispettive segreteria provinciali. La delegazione comunista, nel prendere atto di tale pregiudiziale, ha comunque ritenuto di non poterla accogliere in quanto «lesiva dei principi di autonomia locale».

E il sindaco dimenticò il badile

Da nove anni, la parrocchia muggesana dei Santi Giovanni e Paolo chiede invano il restauro della cappella del cimitero e neppure mille firme raccolte fra i parrocchiani sono servite a smuovere l'amministrazione comunale. A questo punto il Consiglio pastorale di Muggia ha deciso di rendere pubblica la protesta, denunciando i fatti.

La prima richiesta di intervento fu fatta dalla parrocchia nel 1973, in occasione del centenario della cappella, e poi rinnovata di anno in anno, ma sempre invano. Il settembre scorso, il Consiglio pastorale fece proprio l'appello raccogliendo in pochi giorni mille firme. Una delegazione venne ricevuta il 4 ottobre dal sindaco il quale «assicurò che immediatamente avrebbe dato corso ai lavori, a costo di prendere lui stesso in mano il badile».

Il Comune affidò a una ditta l'incarico del preventivo. La ditta riscontrò la necessità di un intervento per 50 milioni e segnalò anche che le croci in pietra sulla facciata minacciavano la stessa incolumità fisica delle persone. In seguito a ciò, la giunta inserì nel bilancio del Comune una spesa di 4 milioni e mezzo approvata all'unanimità dal Consiglio. La ditta però — secondo il Consiglio pastorale — fu autorizzata a limitare l'intervento a una spesa di soli 2 milioni e 800 mila lire per la sistemazione di parte del tetto e la pitturazione della sala mortuaria, esclusa la cappella. «Nell'interno di questa, almeno per ora — conclude il Consiglio pastorale — non è previsto alcun intervento e perciò restano senza restauro il soffitto e le pareti, con l'intonaco scrostato e cadente, grosse macchie di umidità, l'impianto elettrico non funzionante, le lastre del portone d'ingresso rotte e il pavimento sconnesso».

DRASTICA DECISIONE AL TERMINE DI UN'ASSEMBLEA

Sciopereranno per dieci giorni le maestre degli asili comunali

Sciopero di dieci giorni nelle scuole materne comunali. Le maestre aderenti a Cisal e Snals hanno infatti deciso, nel corso di un'assemblea a tratti incandescente, di astenersi dal lavoro a partire da mercoledì prossimo, 10 novembre, fino a sabato 20. «Ed è soltanto l'inizio — hanno precisato — perché a questo punto siamo pronte ad andare fino in fondo. Anche se i disagi saranno notevoli, e non solo per i genitori».

La situazione si preannunciava già molto tesa nei giorni scorsi, quando i rappresentanti dei sindacati autonomi avevano ventilato un'inasprimento della protesta. Si pensava a quattro giorni di sciopero, in attesa di un possibile incontro chiarificatore con l'assessore alla pubblica istruzione, Luigi Anghelone. Ieri mattina, invece, l'amministrazione comunale ha cercato di risolvere in proprio favore una partita a braccio di ferro diventata ormai estenuante. È stata emanata una circolare, diretta alle dirigenti di scuola materna, in cui si precisa che i «collegi dei docenti non sono competenti a programmare la settimana corta». Pertanto, la giornata del sabato, secondo le nuove disposizioni, rimarrebbe lavorativa a tutti gli effetti.

A questo punto è esplosa la reazione dei sindacati autonomi e delle maestre. «Con questa nuova circolare — ha detto Fabio Goruppi, della Cisal, nel corso dell'assemblea — si sono voluti vanificare tutti gli incontri avuti con l'assessore competente. Le promesse che avevano avuto sono di fatto annullate, e da tempo ormai non esiste più dialogo con il Comune. Questo ci fa pensare che esista una precisa volontà contraria alla risoluzione del problema delle materne».

Dello stesso avviso si sono dichiarate le numerose maestre intervenute: «Subiamo da tempo ogni sorta di sopruso e di minaccia — hanno aggiunto — senza parlare delle trattenute sullo stipendio che talvolta raggiungono le 80 mila lire mensili. L'unica forza che ci rimane è quella di essere unite».



L'assemblea delle maestre delle scuole materne comunali, che ha deciso lo sciopero (Italfoto)

STATO CIVILE

NATI: Zimmerman Antonella, Puschiasis Simone, Nativi Cristian, Ghersini Silvia, Mazzarini Alessandra, Sandrigo Elisa, Tiberio Linda.

MORTI: Franca Tommaso, anni 76; Mosetti Lodovico 71; Stocovaz Anna in Pettener 83; Domazetovich Anna ved. Smoquina 94; Carboncini Romano 87; Strain Anna in Hervatich 69; Miliavaz Giovanna ved. Cervai 88; Stevanato Giovanna in Cioppi 85; Bensi Giovanni 83.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Leonardo abate

Farmacie aperte anche dalle 13 e dalle 16: via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 7, tel. 795914; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; Aurisina (tel. 200121); Basovizza (tel. 226210); Muggia, viale Mazzini (tel. 271124).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, tel. 630312; via dell'Istria 7, tel. 795914; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; Aurisina, tel. 200121; Basovizza, tel. 226210; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124, solo per chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322. Aurisina (tel. 200121), Basovizza (tel. 226210) e Muggia (viale Mazzini 1, tel. 271124).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

In poche righe

Presto a 450 la tazzina di caffè

Presto la tazzina a 450 lire. Lo ha deciso la Federazione italiana pubblici esercizi, fissando tale prezzo indicativo, e entro breve tempo le associazioni provinciali del Friuli-Venezia Giulia adegueranno il loro «listino». La Fipe, a dire il vero, aveva stimato in cinquecento lire il costo del caffè al banco, ma — bontà sua — ha consigliato una cifra più bassa «in considerazione delle difficili condizioni economiche del Paese». Intanto, il primo aumento a scattare è stato quello di Perugia. Seguirà a ruota Firenze.

Corso per scuole materne

La Federazione italiana scuole materne organizza un corso di preparazione alla sessione di esami per il conseguimento dell'abilitazione speciale all'insegnamento nelle scuole materne. Vi possono partecipare le insegnanti in servizio negli anni scolastici '80-'81 e '81-'82. Il corso durerà dall'8 novembre al 5 gennaio. Saranno tenute due lezioni settimanali, dalle 18 alle 20, al centro culturale «Veritas» di via Monte Cengio 2. L'inaugurazione avverrà lunedì alle 18. Sono ammesse al corso anche le non candidate delle scuole materne statali, comunali e autonome.

Scioperi all'Italcementi

Un nuovo sciopero, a sollecitazione del rinnovo del contratto e del riconoscimento della rappresentanza sindacale della Cisal in sede aziendale, è stato proclamato per oggi all'Italcementi dal sindacato autonomo dei cementieri. Secondo quanto deciso ieri dall'assemblea dei lavoratori, lo sciopero inizierà stamane per concludersi domattina alle ore 6.

Ieri invece si è concluso lo sciopero di 24 ore proclamato dalla federazione provinciale di categoria Cgil-Cisl-Uil in segno di protesta per l'atteggiamento, definito «inconcludente», dell'azienda sulle varie richieste da tempo avanzate.

Assemblea dei marittimi al Lloyd

Lunedì, alle 15, nella sede del Lloyd Triestino, avrà luogo l'assemblea generale del personale amministrativo e navigante per discutere e votare il documento della federazione Cgil-Cisl-Uil sulla difesa dell'occupazione, i rinnovi contrattuali e la riforma del costo del lavoro.

Associazione delle cooperative edilizie

L'Associazione regionale delle cooperative edilizie della Lega ha convocato per martedì 9 novembre, alle 9.30, alla stazione marittima, un'assemblea pubblica di tutte le cooperative interessate al gravissimo problema della copertura dei maggiori costi sostenuti per i programmi edilizi realizzati o in fase di ultimazione.

IL FURTO IN MAGGIO IN CASA DI UN LEGALE

Arrestati dalla squadra mobile tre ricettatori di pistole rubate

Tre arresti eseguiti e un mandato di cattura spiccato dal sostituto procuratore della Repubblica Claudio Coassin in seguito all'indagine sul furto, avvenuto lo scorso 8 maggio, in casa dell'avvocato Giorgio Gefter-Wondrich in via Romagna 9.

Dall'appartamento furono rubati denaro e oggetti per un valore di circa 5 milioni, oltre a sei pistole che il legale, appassionato d'armi, teneva in una teca.

In questi giorni la Mobile ha compiuto gli arresti dei ricettatori. Prima quello di Sergio Ciacchi, 46 anni, abitante in piazza fra i Rivi 5, sulla cui auto gli investigatori hanno ritrovato una «Smith & Wesson 357 magnum» riconosciuta come propria dall'avvocato. Durante l'interrogatorio, il Ciacchi ha raccontato al magistrato di avere venduto tre delle pistole rubate in via Romagna a Mario Sulli che abita in via Boschi 6. Interrogato a sua volta, questi ha raccontato di avere rivenduto le armi a Sergio Zorutti, via Frescobaldi 49. Nella casa di quest'ultimo, infatti, gli agenti hanno trovato tre delle sei pistole.

Dalle indagini è risultato che da maggio a oggi tutti i revolver sono rimasti in possesso di personaggi della malavita locale. Dagli interrogatori il dottor Coassin è inoltre risalito al presunto autore del furto, attualmente latitante.

Secondo l'avvocato Giorgio Gefter-Wondrich il furto è stato compiuto da ladri che volevano solo impossessarsi di oggetti di valore che erano nella casa. Viste le sei pistole, pezzi da collezione o comunque pregiati, non vi avevano rinunciato.

ANDAVA A PRENDERE IL BUS

Gravissima una passante investita sulla camionale

Una donna, investita da un auto sulla statale 202 all'incrocio con la strada per Cattinara, è ricoverata in gravi condizioni all'Ospedale maggiore. Carmela Cocci Corti, 59 anni, abitante in strada per Cattinara 16, era uscita di casa poco dopo le 8.30 di ieri mattina per prendere l'autobus lungo la camionale. Mentre attraversava, una «Fiat 131» guidata da Marino Dazzara, 33 anni, residente a Opicina in via Pellegrino 35, l'ha investita. Trasportata da un'ambulanza dei vigili del fuoco all'ospedale, Carmela Cocci è stata ricoverata in stato di coma in neurochirurgia.

Furto di anelli

Sei anelli d'oro sono stati rubati, l'altra mattina, in un appartamento di via Biasoletto 75. Tornando a casa, Rossana Roban Bettoso, 29 anni, ha trovato tutte le stanze a soqquadro e la porta del balcone della cucina forzata. Da un cofanetto, nella camera da letto, mancavano gli anelli.

Arrestato un trafficante d'auto rubate

Un tedesco, ricercato dalla polizia del suo paese, è stato arrestato in attesa che diventi esecutiva la domanda di estradizione. Wolfgang Joachin Xavier Schmidt, 44 anni, residente a Francoforte sul Meno, era ricercato dalla polizia tedesca per traffico d'auto rubate. Pare, infatti, che l'uomo guidasse le macchine, con targhe e documenti falsi, dai vari luoghi in cui queste venivano camuffate alla destinazione decisa dall'organizzazione criminale.

GIORNALE DI TRIESTE

Giornata delle Forze armate: solenne cerimonia pubblica nella caserma Guido Brunner

Domani in occasione della festa dell'unità nazionale e delle forze armate, nella caserma Guido Brunner di villa Opicina, sede del comando brigata corazzata Vittorio Veneto, avrà luogo una solenne cerimonia militare in onore del combattente, del decorato al valor militare e dell'orfano di guerra.

La manifestazione, cui presenzieranno autorità civili, militari e religiose delle città, rappresentanze del gruppo medaglie d'oro, dell'istituto del Nastro azzurro, dell'Opera nazionale orfani di guerra, delle associazioni combattentistiche e d'arma e delle scuole di Trieste, avrà inizio alle ore 10 con lo schieramento in piazza d'armi di un battaglione di formazione.

Il battaglione sarà costituito dalla fanfara della brigata Vittorio Veneto, da una compagnia mista di carabinieri e guardie di finanza, da una compagnia di cravatte rosse del 1° battaglione motorizzato San Giusto, da uno squadrone del 2° gruppo squadroni meccanizzato Piemonte cavalleria e da uno squadrone di formazione costituito da un plotone tratto dallo squadrone controcarri Vittorio Veneto e da un plotone del reparto comando e trasmissioni Vittorio Veneto.

Dopo gli onori militari allo stendardo del Piemonte cavalleria che si inserirà alla testa dello schieramento, il comandante della brigata corazzata Vittorio Veneto, gen. Stefano Dolce, — che per l'occasione rappresenterà il comandante del presidio militare di Trieste, impegnato in analoga cerimonia a Redipuglia — passerà in rassegna le truppe.

Successivamente il cappellano militare della brigata celebrerà la messa al campo, al termine della quale il gen. Dolce leggerà i messaggi inviati dal Capo dello Stato e dal ministro della difesa e pronuncerà l'allocuzione celebrativa.

La cerimonia proseguirà con la consegna di una decorazione al valor militare e con gli onori finali allo stendardo del Piemonte cavalleria.

In occasione della giornata delle forze armate, come di consueto, la caserma Guido Brunner sarà aperta alla cittadinanza dalle ore 11.30 alle ore 13 e dalle ore 14 alle ore 16.

Il pubblico potrà quindi osservare da vicino i mezzi corazzati in dotazione alla grande unità, appositamente schierati nel piazzale della caserma, e rinnovare l'incontro sempre più frequente tra popolo e forze armate, tra giovani ed esercito.

UN CORSO ORGANIZZATO A TRIESTE

La ginnastica Yoga utile per partorire

Oggi si sa quanto sia importante la preparazione psicologica della donna che si appresta a partorire, come possa influire positivamente la sua serenità, il suo equilibrio, il suo «saper far fronte» a questo evento importantissimo. Spesso però ci si dimentica del corpo, di quanto sia importante, in un periodo in cui l'organismo della donna è soggetto a profonde trasformazioni, accompagnare la preparazione psicologica con il rilassamento e la flessibilizzazione muscolare.

Una ginnastica appropriata per lavorare sul corpo con dolcezza, ci viene dallo yoga, dove ogni movimento è compiuto senza sforzo ed accompagnato dalla respirazione. Gli esercizi sono semplici, dolci, adatti a donne di ogni età, alla prima gravidanza e non, a partire dal terzo mese.

Tecniche dello yoga sono anche il controllo del respiro, così importante nel parto, e la concentrazione, fondamentale per seguire serenamente le varie fasi del parto.

La ginnastica pratica viene integrata da incontri con uno psicologo specializzato in tecniche di rilassamento autogeno applicate al parto; un musicoterapeuta per ciò che concerne l'audizione di pezzi musicali, il canto di dolci melodie, e l'espressione motoria su una musica, tutti elementi che favoriscono il rilassamento e la serenità nella madre con il conseguente beneficio per il nascituro; una puericultrice per consigli inerenti il neonato; il dietologo, per quanto concerne l'alimentazione della madre e del bambino.

Il corso, organizzato dalla Grande fraternità universale — Fondazione Serge Raynaud de la Ferriere, riconosciuta dall'Unesco, viene svolto nei nuovi locali della sezione di Trieste in via S. Lazzaro 5. La segreteria è aperta ogni lunedì e mercoledì dalle 18 alle 20.

CONDANNATO L'AUTOMOBILISTA CORRESPONSABILE DEL TRAGICO SCONTRO

Rivissuta in appello la morte dei due agenti sulla Costiera

La tragica fine dell'agente Salvatore Fallica, 20 anni, e del vicebrigadiere della Finanza, Claudio Delle Fave di 24 anni, rivive alla Corte d'appello, presieduta dal dott. D'Amato e formata dai consiglieri Salerno e Moscato, p.g. Ballarini, cancelliere Gelli, con il processo contro l'automobilista Daniele Sulli, 47 anni, da Santa Croce 391.

Il Tribunale lo aveva assolto dall'accusa di omicidio colposo per insufficienza di prove. Assistito dall'avv. Frezza egli ricorse ma lo stesso passo fu intrapreso dal p. m. dopo oltre un'ora e mezzo di camera di consiglio, la Corte lo ha dichiarato colpevole e, riconosciuta nella misura del 70 per cento il concorso di colpa di Fallica, gli ha inflitto 4 mesi di reclusione con i benefici di legge, gli ha sospeso la patente per sei mesi e lo ha condannato altresì al risarcimento dei danni, nei limiti del concorso di colpa, ai congiunti della vittima.

La disgrazia accadde nella serata del 1.o maggio dello scorso anno quando, in macchina, Sulli percorreva la Costiera, diretto verso casa. Al suo fianco viaggiava una vicina, Mirella Struggia - Furlan, 40 anni. Dopo Grignano, l'automobilista entrò in collisione con la «Kawasaki» di Delle Fave, pilotata da Fallica, che avanzava velocemente in senso inverso.

In seguito al terrificante impatto, la moto sbandò completamente a destra, si infilò sotto il guard-rail di una piazzola e, infine, si arrestò. Sullo stesso slargo piombò, dopo uno scarrocciamento a sinistra, anche l'auto che dopo avere urtato contro il tronco di un albero, finì sulla scarpata digradante verso il mare.

Un impressionante quadro si presentò ai primi accorsi: Fallica era ormai spirato; Delle Fave, agonizzante, morì appena accolto all'ospedale, dove la signora fu ricoverata con prognosi di due settimane e Sulli di 40 giorni.

L'automobilista sostenne che la motocicletta, in fase di sorpasso di una colonna di auto, sarebbe letteralmente piombata contro la vettura e negò di avere proceduto spostato verso il centro della carreggiata. Imputato di omicidio colposo e poi assolto, Sulli ricorse e il resto è noto.

Al dibattimento di appello prende per primo la parola l'avv. Piero Borgna, patrono di p.c. dei congiunti di Fallica, e sostiene che la sentenza di primo grado è contraddittoria ed è, inoltre, punteggiata da errori di evidenza solare. Concludendo, il penalista chiede l'affermazione delle penali responsabilità dell'automobilista e la sua condanna a pena di giustizia e al risarcimento dei danni.

Per il p.g. è pacifico che l'auto era spostata verso il centro della strada e, pertanto, il pronunciamento di primo grado deve essere riformato. Il dott. Ballarini chiede che, riconosciuto il concorso di colpa della vittima, Sulli sia condannato a sei mesi di reclusione e alla sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo.

Il difensore, avv. Frezza, afferma, invece, che la formula del dubbio è il logico suggello di questa drammatica vicenda e perora la conferma delle deliberazioni del Tribunale.

Miranda Rotteri

Disposta la proroga dei termini legali

Nella giornata del 25 ottobre 1982 gli sportelli della Banca cattolica del Veneto e della Banca delle Comunicazioni non hanno funzionato regolarmente a causa delle agitazioni sindacali. Con provvedimento prefettizio è stata, pertanto, disposta la proroga di 15 giorni — a decorrere dal 26.10.1982 — dei termini legali e convenzionali scaduti il 25.10.1982.

ASSEMBLEA DEGLI ADERENTI ALLO SNALS

Lo sfascio della scuola è cominciato nel 1961

La scuola agonizza, mancano idee su come salvarla: ma non è questo il momento di alzare bandiera bianca. Così si è espresso il prof. Nino Gallotta, segretario nazionale dello Snals, intervenuto ad un'assemblea del personale docente e non docente aderente al sindacato autonomo.

La sua diagnosi della scuola italiana non lascia spazio a molte speranze, almeno fino a quando non ci si metterà a lavorare seriamente. «Lo sfascio vero e proprio è iniziato verso il 1961 — ha detto Gallotta — quando venne messo in atto un piano di destabilizzazione dell'apparato didattico. Da allora la caduta di rispetto per la scuola è andata in progressione. Del resto la stessa classe politica si è dimostrata priva di idee concrete in merito».

Al capezzale della grande ammalata si sono alternati illustri «clinici» e figure di media levatura. Nessuno è però riuscito a fare un'anamnesi corretta del morbo che affligge la scuola italiana. «Troppe diossine ideologiche hanno impedito un tempestivo ed efficace intervento — ha precisato il segretario dello Snals —. Eppure è così semplice: la terapia ideale è quella di far recuperare alla scuola la propria funzione in seno alla società».

Gallotta si è quindi soffermato a spiegare l'importanza di questa funzione, completamente atipica. «Il nostro lavoro assomiglia forse più a quello del magistrato che a tanti altri. L'insegnante amministra, infatti, la crescita dell'adolescente e lo fa avvalendosi di mezzi che non possono essere acquistati o importati: l'amore, il rispetto degli altri, l'attaccamento al proprio ruolo sociale».

Non sono mancati, naturalmente, i siluri verso un bersaglio ormai tradizionale: la riforma della scuola media superiore. «In pratica — ha spiegato Gallotta — ci troviamo in presenza di un contenitore di cui è sconosciuto il contenuto. Per non parlare di quello che già sappiamo e che ci trova contrari: l'eliminazione di determinate materie d'insegnamento, la sperimentazione selvaggia, il tentativo di burocratizzare ulteriormente la scuola, demandando certe competenze alle regioni».

Costretto a navigare su un mare «forza nove», aggrappato ad una barca che assomiglia sempre più ad un relitto fantasma, il corpo insegnante non deve lasciarsi andare allo sconforto. «L'unico che non cede, né davanti alle pressioni ideologiche né alla presenza di certi ministri, è lo Snals — ha ribadito il suo segretario nazionale —. Attraverso l'autonomia della scuola si può rivitalizzare il settore».

Così anche per il rinnovo del contratto di lavoro i sindacalisti dello Snals non si batteranno tanto per dei semplici adeguamenti economici, ma insisteranno sull'importanza di ridare credibilità alla funzione del docente. «Vogliamo una scuola — ha concluso Gallotta — che, in sintonia con la realtà socio-economica del paese, sappia sfornare quantità e qualità di prodotto intellettuale».

A.M.L.

■ SPI-CGIL — Presso la sede della Flm di Domio, martedì prossimo con inizio alle ore 9 si svolgerà il convegno di organizzazione del Sindacato pensionati italiani-Cgil della zona centro di Trieste.

■ VALDESI — Domani alle ore 10.30 dopo il culto domenicale si terrà l'Assemblea autunnale della Chiesa Valdese nei locali di S. Silvestro.

DOCUMENTO APPROVATO ALL'UNANIMITÀ

Studenti del Tartini solidali col direttore

Nella vicenda del Conservatorio Tartini si inserisce una presa di posizione degli studenti i quali, riunitisi in assemblea hanno votato una mozione di solidarietà nei confronti del direttore Valdambrini.

Nel documento (approvato con 121 voti favorevoli e uno contrario), si sottolinea, tra l'altro, «la validità dell'operato della direzione nello scorso anno scolastico, specie per quanto riguarda l'efficienza dell'organizzazione interna e la ristrutturazione dell'edificio», «l'interessamento presso gli enti locali per un maggior contatto con la realtà musicale del conservatorio, tramite l'istituzione di una società apposita» e «la disponibilità del direttore con la sua costante presenza per migliorare la funzionalità interna e per sviluppare l'istituto anche con la valorizzazione dei saggi interni ed esterni».

La mozione studentesca si conclude con l'augurio che tali iniziative si moltiplichino e con l'auspicio «di un maggior colloquio diretto, preventivo ed esplicativo, tra il direttore stesso e le componenti del conservatorio».

Danza e teatro alla scuola popolare

La Scuola popolare di Trieste comunica che sono stati definiti i giorni e gli orari dei corsi di Teatro e di Danza moderna 1982-83, per i quali sono ancora aperte le iscrizioni presso la segreteria di via Valdirivo 30.

Venerdì 5 novembre alle ore 20.30 in via Coroneo 17 avverrà la presentazione del corso Actor's drama - tecniche di espressione teatrale, tenuto da Mauro Likar.

Sabato 6 novembre alle ore 17 in via Coroneo avrà luogo un incontro illustrativo del corso di Danza moderna: un collegamento tra il balletto ritmico-coreografico e il classico, per esprimersi con il proprio corpo.

■ CUOCHE — Il Comune intende assumere cuoche a tempo determinato. Coloro che avessero interesse all'assunzione sono invitate a presentarsi quanto prima alla ripartizione del Personale.

■ PENSIONATI — Il Sindacato pensionati della Uil unitamente all'Ital e Otis organizza un convegno nazionale degli anziani a Roma nei giorni 26, 27 e 28 novembre.

GLI STUDENTI MEDI AL CORTEO DI GIOVEDÌ

Sostenuti dai giovani i lavoratori in lotta

Ci saranno anche gli studenti in corteo giovedì prossimo, assieme a sindacalisti, lavoratori dell'industria e del commercio. E questa volta non ci si fermerà al solito slogan «Studenti e operai uniti nella lotta»; il discorso si approfondirà con assemblee, dibattiti e confronti con le realtà economiche. Così hanno deciso i rappresentanti del Coordinamento studenti medi democratici, nel corso di un incontro che si è svolto nella sede della Cgil.

«Dobbiamo renderci conto — hanno sottolineato gli studenti — che questa volta i problemi dei lavoratori e di coloro che studiano non possono più restare divisi. E questo discorso vale, se vogliamo, anche in una prospettiva utilitaristica: domani anche noi ci troveremo a dover affrontare gli stessi disagi».

Nel corso dell'incontro sono intervenuti anche Treu della Cgil e Mercuri della Federazione metalmeccanici, che hanno sottolineato l'importanza dell'impegno da parte degli studenti. «E un momento delicato. Il sindacato si sente un po' isolato ed incompreso. Per questo la presenza dei giovani assume un significato positivo».

Gli studenti del Coordinamento hanno concluso ricordando che questa può essere una buona occasione per inserire, nel contesto di un discorso più vasto, il richiamo alla disastrosa situazione edilizia delle scuole triestine.

■ SOSTA — Per lo svolgimento di una cerimonia militare è prevista l'istituzione del divieto di sosta per domenica 7 novembre dalle ore 13 alle ore 18, nella zona di piazza Unità, carreggiate antistanti il palazzo del Lloyd, la Prefettura e le Rive.

■ GITA — La sezione di Muggia e del Carso del gruppo micologico Bresadola Trento invita soci e simpatizzanti alla gita di studio da effettuarsi domani sul Carso triestino. Il ritrovo è fissato alle ore 8.30 al Foro Ulpiano.

Un po' di cultura sul vino



Al Castello di San Giusto, nel salone degli Stemmi della Bottega del vino, ha preso il via il corso enologico promosso dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera. Vista la massiccia richiesta di partecipazione, il «tetto» delle iscrizioni è stato elevato dalle 130 inizialmente previste a 160. La prima delle dodici serate di lezione è stata assorbita dalla prolusione dell'enologo Marcello Pillon, direttore del corso, e dalle relazioni di Luigi Marizza e di Licio Laurino, sulle condizioni ambientali e sui problemi tecnici della viticoltura

BLITZ PISTOLA IN MANO AL MOMENTO DELLA CHIUSURA

Rapina nella sera da «Madras» E il ladro esce vestito di nuovo

Bottino: un milione e mezzo, pantaloni, camicia e due montoni

Rapina a mano armata ieri sera a Trieste nel negozio di pelletterie e calzature «Madras», di corso Italia e via Silvio Pellico. Un uomo sulla trentina, pistola in mano e volto scoperto, è entrato nel negozio al momento della chiusura. Indossava una maglia rossa sotto una giacca di lana, un paio di pantaloni scuri e un paio di scarpe beige.

Non ha perso molto tempo. Al gerente, Francesco Pellegrini, 28 anni, che teneva sotto tiro con la sua arma da fuoco, ha chiesto anzitutto l'incasso. Sono tempi di magra, questi, per i negozianti triestini. E difatti Francesco Pellegrini gli ha sganciato soltanto un milione e mezzo di banconote in lire, dollari e marchi.

Decisamente troppo poco, deve aver pensato il solitario rapinatore. E difatti non s'è accontentato. «Dammi anche quei due montoni», ha detto con tono minaccioso. Ma non è tutto. «Mi piacciono quei pantaloni di stoffa, quel maglione di lana e quella camicia a quadretti verdi». Detto fatto.

Tenendo sempre sotto tiro il gestore, e con qualche comprensibile difficoltà, il malvivente ha indossato uno dei due montoni, di colore più chiaro. Con il resto della refurtiva, un valore complessivo di 2 milioni e mezzo, è uscito dal negozio ed è scomparso nel traffico cittadino.

Poco dopo il Pellegrini s'è presentato in questura a denunciare l'accaduto. La polizia s'è messa alla ricerca del rapinatore senza risultato per ora.

Scontro fra un'auto e un motociclo

Una pattuglia di vigili urbani del nucleo motorizzato è intervenuta, ieri mattina, in via Trento, per uno scontro, avvenuto all'angolo con la via Valdirivo. Nella collisione tra un ciclomotore e una «A 112» è rimasto ferito il guidatore del veicolo a due ruote Vittorio Zugna, di 64 anni, abitante in via San Martino 32. Trasportato all'ospedale con un'autolettiga della Cri, è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di venti giorni per la sospetta frattura della tibia destra.

Elargizioni dei lettori

In memoria del comm. Carlo Padoa nel III anniv. (6-11) da Renata e dott. Ferruccio Genel 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Pino e Steno D'Agnolo (2-11) da Amorina Bruna 50.000 pro Divisione Ospedale maggiore (prof. D'Agnolo).

In memoria di Robertino Puppi (6-3-1978) da mamma, papà e fratelli Paolo e Maurizio 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Irma Barnaba Stéfani nel I anniv. (6-11) dai figli 50.000 pro Ospedale S. M. Maddalena II Divisione geriatria, 25.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 25.000 pro Voce Giuliana; dalle sorelle Gilda ed Elvira 20.000 pro Anffas, 20.000 pro Famiglia Vertenegliese.

In memoria di Ottorino Maghetti nel XII anniv. (3-11) dalla famiglia 50.000 pro Assoc. XXX Ottobre (fondo Bruno Crepaz).

In memoria di Sergio Bensi nel VI anniv. (3-11) da Livia Zuliani Bulzani 10.000 pro Pia Fondazione Scaramangà.

In memoria di Giulio Desenibus nel L anniv. (5-11) dalle figlie Maria, Rita, Anita, Guerrina, Bianca 35.000 pro Assoc. amici del cuore, 35.000 pro Lega contro i tumori G. Manni; dal figlio Giulio 10.000 pro Assoc. amici del cuore, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Paolo Triglav nell'anniv. dalla moglie 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del cap. Enrico Descovich nel I anniv. dalla moglie Margherita 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Licia Spina Superina per il compleanno (5-11) da un'amica 5000 pro Assoc. donatori di sangue.

In memoria di Amedeo Marassi nel I anniv. (29-10) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Carlo e Santina Moschini per gli onomastici dalle nipoti Dolly, Dina, Rina Gorian 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria ved. De Laurentiis nel III anniv. dalla figlia 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Vladimiro Drassi nel IL anniv. dalle figlie 20.000 pro Astad.

In memoria dei propri cari defunti dalla fam. Mantovani 20.000 pro Ospedale maggiore Divisione cardiologica (prof. Camerini.

In memoria dei propri cari defunti da Argia Cossetto 10.000 pro Uildm.

In memoria dei suoi cari defunti da Etta Chicco-Corsini 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti da Lisa e Clara Zottar 10.000 pro Società San Vincenzo de' Paoli (parrocchia S. Cuore), 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria dei propri defunti da Laura Borghi Mestroni 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria dei propri cari defunti da Anna e Paolo Valentinuzzi 50.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei propri cari defunti da Alba e Bruno Mercanti 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei familiari defunti da Tina Morpurgo 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti da Lydia ed Ettore Franchi 100.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti dalle famiglie Ferro, Rosignoli, Sangiorgio 50.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Cosciani 10.000 pro Comitato ex allievi del ricreatorio Giglio Padovan.

In memoria dei propri cari defunti da Violetta e Nerina 10.000 pro Uil, distrofia muscolare.

In memoria dei propri cari defunti da Anna Biancoli 10.000 pro Conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli (S. Cuore), 10.000 pro Casa di accoglienza Stella del mare, 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria dei propri cari defunti da Anna Mossa e fam. Desanti 20.000 pro Anffas (casa famiglia).

In memoria dei cari defunti da Lidia Orbani e figlia Maria Pia 10.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria dei cari defunti e del cap. Vitosini dalla moglie Armanda 15.000 pro Uil distrofia muscolare, 15.000 pro Anffas, 15.000 pro Chiesa B. V. delle Grazie, 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Otello Zorzutti e dei cari defunti dalla moglie Maria 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Carmen Videni-Piccin da Riego Miller, Luciana e Nino Umani, Livia Staffieri 50.000, da Odilia Drioli e figlie 20.000, da Anna e Piero Bardo 25.000, da Maria Marsi 10.000, da Gilda Brunelli 10.000 pro Pro Senectute; da Romana Umani 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Maria Polonio 10.000, da Sergio e Mariarosa Polonio 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Crevato-Selvaggi 50.000 pro Lega Nazionale; da Alma Quarantotto 10.000 pro Chiesa S. Giacomo.

In memoria di Anna Tevini Hofmann dalla nipote Luciana 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Tiziano Tarlao da Liliana Kaffenig 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ottavio Mauri da Lidia e Mariarosa Rizzi 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Annamaria Sut-Bedalov da Zita Ulaga 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Grazia e Cristina Safred 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Erminia Scogna dalla cognata Francesca 10.000 pro U. italiana ciechi, 10.000 pro Chiesa S. Rita S. Andrea.

In memoria dell'avv. Ferruccio Sradella da Bruna e Valter Trevisan 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Carlo Revini dalla famiglia Moretti 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anna Ferluga ved. Rebez dalla fam. Malini 10.000 pro Parrocchia SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Jolanda Pettinello dalla fam. Vladimiro Furlan 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria del padre Riccardo Battaglia da Sergio e Mirella 100.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.

In memoria di Giuseppina Poldrugo dai dipendenti della ditta Oppenheim 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Gian Mario e Maria Emma Bellarosa 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Edoardo e Nedda Cibin 20.000, dalla famiglia Lupoli 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Alfredo Pazze da Tiny Rossetti de Scander 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Laura Petracco dagli amici del Circolo marina mercantile 60.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ernesto Nindler da Marcello Sinigaglia 10.000 pro Comitato ex allievi Ricreatorio Giglio Padovan.

In memoria di Anna e Fabio Minca dalle amiche di Adriana: Grazia, Valentina, Maria, Redenta, Lidia, Annamaria, Marisa 65.000 pro Assoc. italiana ricerca cancro (Milano).



GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Perché non arriva chiara a Bruxelles la voce di Trieste

Le decisioni sui collegamenti Europa-Grecia e l'inutile intervento dell'on. Gruber Benco

Signor Direttore, con riferimento alla lettera dell'ing. Marino Bolaffio apparsa sulle «Segnalazioni» del Piccolo del 3 novembre, desidero precisare pubblicamente che le decisioni del Parlamento europeo circa il finanziamento delle due linee di collegamento fra la Grecia e l'Europa, tutte e due escludenti la città di Trieste e cioè, l'una attraverso la Jugoslavia e l'altra lungo la litoranea fino a Brindisi e con traghetto da quel porto alla Grecia, è stata preceduta da una conferenza a Bruxelles fra i presidenti delle commissioni trasporti dei Paesi associati alla Cee.

Il presidente della commissione trasporti della Camera dei Deputati ne dette avviso alla conclusione di una riunione della commissione stessa e cioè alle 12.30 del giorno 20 ottobre preannunciando la sua partenza per Bruxelles lo stesso giorno alle 16.30.

Presa la parola, feci presente la situazione particolare di Trieste e l'urgenza di un suo collegamento stradale e ferroviario con l'Europa centrale e quella del Nord, con riferimento particolare alla Grecia e dettai, perché il presidente lo avesse come appunto base, un promemoria relativo al progetto Cecovini del quale allegai copia in mio possesso, e del progetto regionale «Operazione integrata Trieste Regione Friuli-Venezia Giulia - Europa» chiedendone immediatamente copia all'ufficio romano della Regione, senza però ottenerne tempestiva consegna.

Ho tentato tutto ciò che stava in me per far sì che la voce della nostra città fosse presente a Bruxelles, ma le decisioni sono state evidentemente ancora una volta contrarie a Trieste e la causa sta nel mancato assenso del governo italiano in seno agli organi esecutivi della Cee sia al progetto Cecovini che a quello regionale.

A ciascun triestino trarne le debite conclusioni. On. Aurelia Gruber Benco

ORE DELLA CITTA'

Lions Club

Questa sera (inizio ore 20) il Lions Club Trieste celebra solennemente il venticinquennale della sua fondazione. Oltre alle autorità, sarà presente pure il governatore Tito Prosdocimi.

Liuti al «Jadera»

Domani, con inizio alle 17, il gruppo liutinistico triestino «Euterpe» terrà un concerto al circolo dalmatico «Jadera» (via S. Lazzaro 17). Il complesso, composto da sedici giovani elementi sarà diretto dal maestro Romano Cerovaz. Tutti i soci e simpatizzanti del Jadera sono invitati a partecipare.

Defunti di Portole

La commemorazione dei Caduti di Portole e dintorni sarà accomunata a quella per tutti i defunti legati ai nomi di quei luoghi istriani. Quest'oggi, dopo il consueto omaggio a tombe e cippi, un rito religioso sarà celebrato con inizio alle 15.30 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Famiglia di Grisignana

Oggi alle 17, nella chiesa di via Manzoni alle ore 17 verrà celebrata una messa in suffragio dei defunti del Comune di Grisignana.

Circolo Buiese

Il circolo Buiese «D. Ragosa» invita tutti i concittadini ad onorare i propri cari defunti intervenendo alla messa che sarà celebrata quest'oggi, alle ore 14.30, nella cappella del cimitero di S. Anna.

Mostra su Pirano

La Famea Piranesa informa che continua con successo la mostra storica di Pirano presso l'Unione degli Istriani, in via Pellico 2, dalle 10.30 alle 12 e dalle 16.30 alle 19. Domani alle 17.30, prima della chiusura della mostra, verranno proiettate diapositive sulle chiese di Pirano a cura di Rino Tagliapietra.

Turismo scolastico

Sono aperte le iscrizioni al tradizionale «Soggiorno sulla neve» che la delegazione provinciale del Turismo scolastico organizza durante le vacanze natalizie. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede di via dell'Istria 58 (scuola «Timeus») il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9.30 alle 12 (tel. 755367).

Attività di Minerva

Oggi con inizio alle 17.45 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, Marino de Cristini parlerà per la Società di Minerva su «Il problema di Santa Maria Maggiore e il suo progettista».

Veglioncino Sgt

La Società ginnastica triestina organizza per stasera con inizio alle 21.30, nella sede sociale un veglioncino di danza, aperto a tutti. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria (tel. 755651).

Mostra souvenir turistico

In considerazione della grande affluenza di pubblico la Mostra del Souvenir Turistico rimarrà aperta fino al 7 novembre 1982. La Mostra, organizzata dal Club Amici UTAT, sotto gli auspici dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste e della sua riviera, viene presentata al Castello di San Giusto nei sotterranei del Bastione Lalio, con i seguenti orari di apertura: 9-30/12.30 - 15.30/18.30.

Al ristorante cinese

In novembre «Nam Joo Paik» presenta la cucina coreana, tel. 411055.

La Cicogna

ha cambiato nido!!! Ma dove? In via Paolo Reti 8 ex via Imbriani. L'assortimento, la qualità e la cortesia di sempre al vostro servizio. Il primo centro specializzato «Chicco» della Regione. 25 anni di esperienza.

Centenario di Sambo

Oggi alle 12 nella sala comunale d'arte di palazzo Costanzi sarà onorato, nel centenario della nascita, il pittore triestino Edgardo Sambo con la mostra delle sue opere, curata dal civico museo Revoltella. Presenzierà il senatore Pietro Mezzapesa, sottosegretario ai Beni culturali e ambientali.

Linea... montoni

Originali giacconi, tre-quarti, cappotti, in montone rovesciato, per Uomo e Signora. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva ed elegante, di taglio slanciato per snellire la figura. Un grandissimo assortimento di modelli e di tinte lo troverete come sempre da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Linea... loden

L'originale «loden» è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. È sempre un capo di grande attualità per tutti. Il loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da «Linea» via Carducci 4 Trieste.

Linea... impermeabili

Linea... e la pioggia diventa amica. Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo il negozio «Linea» che presenta le sue nuove collezioni uomo e donna, della migliore produzione nazionale ed estera, con modelli funzionali, brillanti, attualissimi. Da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

Piccolo albo

Un paio di occhiali misti vista-sordità sono stati smarriti. Costituiscono strumento professionale prezioso. Il gentile rinvenitore è pregato di darne avviso all'addetto alla segreteria studenti dell'università, Vinicio Rozza, tel. 576107.

Nozze d'oro



Andrea e Giuseppina Rodriguez si sposarono il 6 novembre del 1932. Nel 50.o anniversario del loro matrimonio, i coniugi Rodriguez benediranno oggi le loro nozze nella chiesa di Santa Teresa in via Manzoni, alle ore 11. A festeggiarli in questa lieta ricorrenza sono le figlie, i generi, i nipoti e i pronipoti e i parenti tutti, che fanno loro i migliori auguri.

Mostra su Pavovich

Domani alle 10.30 all'istituto Vivaldi di Monfalcone, via Galilei 93/A, avrà luogo una visita guidata alla mostra «Gianni Pavovich: biografia di un violinista».

«Le carte dell'impero»

Oggi, alle ore 17, alla stazione marittima sarà effettuata una visita guidata alla mostra di cartografia «Le carte dell'Impero».

Giovani a teatro

Se hai meno di 21 anni, qualunque sia la tua professione o attività, il Teatro Stabile ti offre l'opportunità di abbonarti alla stagione di prosa 1982/83 — dieci spettacoli di alto livello — ad un prezzo studiato appositamente per te. Informati presso il tuo circolo aziendale, il tuo sindacato di categoria, presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 o direttamente al Teatro Stabile: tel. 567201/02/03. Saremo lieti di agevolarti. Può essere l'occasione per accrescere la tua sfera di interessi e le tue prospettive culturali.

Parlando di pellicce

In modelli d'alta moda, nei modelli classici, rimodellature e lavorazioni di pellicceria d'ogni genere la ditta Mazaroli largo Barriera Vecchia 15, raccoglie l'espresione più qualificata della tecnica pellicciaria per arricchire e far rifulgere con il suo lavoro la personalità e l'eleganza in ogni donna. Il basso costo, in rapporto alla scelta ed alla qualità delle pellicce che vengono offerte, e la ben conosciuta serietà ed elevata capacità sono la garanzia che da cinquant'anni il maestro pellicciaio Ottavio Mazaroli offre alla sua clientela.

Mostre d'arte

Galleria Corsia Stadion
Espone
PAMA

Alla Galleria Gran Gallery
65.a Strada n. 104
espone a New York
CRIVELLARI LUCIANO
Dal 10/11 al 20/11

Galleria Torbandena
in esposizione da oggi al 15 novembre: opere di
Renato Guttuso

zinelli & perizzi grafica
MOSTRA DI MIRÒ
INCISIONI e LITOGRAFIE

SEGNALAZIONI

Il riconoscimento per Vermicino

Egregio direttore, ho seguito il convegno della Protezione civile svoltosi a Udine e mi sono meravigliato di due cose.

È stato conferito un riconoscimento, non motivato, all'ingegner Pastorelli il quale è attualmente soggetto ad inchiesta giudiziaria per il tragico fatto di Vermicino.

Al convegno non erano presenti gli speleologi della Protezione civile che hanno salvato tante vite umane nell'incendio di Todi, sul Canin e che questa estate hanno compiuto l'eccezionale esercitazione alla Grotta Gigante.

Non ho potuto che collegare le due cose, che, tra l'altro, sono state oggetto di pubblico commento già subito a Udine. Esse mi hanno fatto ricordare lo stupendo articolo che Fabio Amodeo ha scritto per «Il Piccolo» del 10 giugno 1982 in cui si dice: «Alfredino alla fine si spense, ucciso dal freddo. Ma alla sua morte contribuirono in misura uguale l'amore per l'infanzia, la solidarietà umana, la curiosità, la vicinanza delle alte cariche, lo spirito di corpo (dei vigili del fuoco, che fino all'ultimo declinarono gentilmente l'aiuto delle sole persone attrezzate fisicamente e mentalmente all'opera, gli speleologi). I migliori sentimenti si coalizzarono in un micidiale cocktail omicida». Alessandro Rutar e Giannantonio Bani.

Diritto di frequentare un pubblico locale

Siamo un gruppo di amici che, un paio di volte la settimana, si riunivano in un bar buffet con ricevitoria, all'inizio di via Battisti, poco più su del cinema Fenice, per fare quattro chiacchiere, naturalmente mangiando e bevendo, a seconda delle esigenze o possibilità di ciascuno. Ora, in occasione del nostro ultimo incontro, abbiamo scoperto di essere cittadini di serie «B». Infatti il gestore, dopo un anno circa di assidua frequenza, ha deciso che non gli andiamo più bene, e ci ha detto chiaro e tondo di non farci più rivedere, sostenendo quanto segue:

a) non gli andiamo come compagnia (una decina circa dai 30 anni in su); b) gli occupiamo il tavolo per tre ore circa; c) faremo bene a tornare nello stesso locale (all'aperto) dove ci riunivamo in agosto e settembre per trovare sollievo alla calura estiva.

Ora, posto che il locale dal quale veniamo invitati ad andarcene non ci è sembrato mai così pieno da aver assoluto bisogno del nostro tavolo, che non abbiamo portato discredito in alcun modo all'ambiente, che ogni cittadino è libero di frequentare l'esercizio pubblico che più gli garba, ci domandiamo con quale diritto il gestore può permettersi di assumere un simile atteggiamento. Forse perché, noi cittadini di serie «B» contiamo meno del cane Charlie che senza museruola e senza guinzaglio, passeggia tranquillamente tra le gambe dei clienti? (Seguono sette firme).

Ci giungono quotidianamente numerose «segnalazioni», che il giornale vuole ospitare, senza eccezioni. Abbiamo però evidenti problemi di spazio. Pertanto, al fine di non costringerci ad apportare inevitabili tagli, preghiamo di inviare lettere brevi, in ogni caso non più lunghe di 25 righe dattiloscritte.

Niente caffè

In relazione all'articolo dal titolo «Falso allarme per una bomba» apparso a pagina 4 de «Il Piccolo» del 27 corrente, il personale della Questura intervenuto sul posto desidera precisare che durante o dopo l'intervento non ha chiesto nè consumato caffè o altre bevande.

Superstrada: sì, ma...

Dal presidente del consiglio rionale di Servola-Chiarbola, Bruno Baldas, riceviamo e volentieri pubblichiamo.

Con riguardo all'articolo «Assemblea sulla grande viabilità sollecitata dalla Dc», mi preme precisare che la variante della superstrada in via Svevo ha avuto parere favorevole dal consiglio rionale nella seduta del 14 ottobre, a maggioranza e con la sola astensione del gruppo Dc.

Nell'esprimere tale parere, si è tenuto conto dei gravi problemi che un diverso percorso (come precedentemente progettato, che faceva passare la superstrada sopra i capannoni dello scalo legnami) veniva a porre all'attività delle aziende ivi operanti, anche con pregiudizio eventuale di posti di lavoro.

Avendo comunque in evidenza anche il fattore «inquinamento sonoro» provocato dalla superstrada al vicino complesso scolastico di via Svevo (ex Casa dell'emigrante) si è condizionato detto parere favorevole all'installazione di tutti quegli accorgimenti tecnici (pannelli fonoassorbenti, insonorizzazione delle aule, infissi isolanti alle finestre) necessari a non creare disagi al complesso stesso. In questo senso il consiglio rionale aveva già precedentemente avuto assicurazioni formali dall'assessore ai lavori pubblici e dai tecnici competenti, in un incontro informativo avuto in Comune il 7 ottobre scorso.

Strada pericolosa

Vorrei segnalare lo stato disastroso della via Commerciale; questa strada frequentatissima, si trova in condizioni ormai prossime alla non percorribilità: mi meraviglio che, dato il passaggio dell'autobus n. 28, il Comune non si preoccupi a tenerla in condizioni decenti. La strada è messa sottosopra da lavori perennemente in corso e rimessa a posto poi non tanto regolarmente, perché i solchi dei lavori riemergono subito con gli immaginabili disagi per gli automobilisti causati dalla strettezza della via, dalle auto in sosta dappertutto (anche nelle curve pericolose), e dal selciato malconcio. (Lettera firmata).

Le scuole ieri e oggi

«La Scuola, titolo d'onore della Città di Trieste», così si vantavano a ragione le nostre amministrazioni comunali degli anni Venti. Si pensi che nel 1929 Trieste spendeva oltre dieci milioni di lire per la sola istruzione elementare, una somma maggiore di quella di qualsiasi città italiana ed i suoi edifici scolastici venivano citati a modello, premiati in varie mostre didattiche ed elogiati per l'igiene.

Mi piace a questo punto citare, ad esempio, quanto so sulla scuola Edmondo De Amicis (oggi infestata dai topi) dove imparai a leggere e che dopo trent'anni fu la scuola di mia figlia. In questo magnifico edificio, progettato e costruito dall'arch. ing. Gino Gärtner, inaugurato nel 1915, con impianti di calefazione, docce, cinematografo, persino con zampilli a garganella nei corridoi, ecc. vennero invitate le autorità nel primo dopoguerra che si espressero tutte in modo entusiasticamente elogiativo.

Riporto qualche frase dalle cronache del tempo: «Possa tutta l'Italia godere del beneficio di tali istituzioni...» (generale Sanna, Corpo d'Armata di Trieste); «Sono certo che se l'Italia avesse anche solo un piccolo numero di queste scuole modello...» (Reina, provveditore scolastico della Venezia Giulia); «In tutta la Francia compresa Parigi non ci sono scuole e ricreatori come a Trieste...» (prof. L. Bonin di Bordeaux); «Trieste può essere orgogliosa di simili istituzioni...» (Petitbon, ispettore generale del Ministero della pubblica istruzione); e per finire, forse in un momento di esagerato entusiasmo (come dice il direttore Aldo Lussi) l'illustre igienista prof. Sclavo, in occasione di un congresso qui tenutosi, così dichiarò: «Non noi, ma voi ci avete redenti!».

Il commento a quanto sopra può farselo chiunque da sé leggendo il nostro quotidiano. Edoardo Marini

Un appello di «Mani tese»

Queste poche righe sono un tentativo per ricuperare il tempo (non perduto) di silenzio. Volevamo rivolgere un invito a tutti in occasione di queste feste perché la celebrazione dei defunti non risultasse agli occhi dei poveri uno spreco (troppo spesso si sente ripetere: «Non fiori ma opere di bene»...). Ma poi il rispetto di chi vive di un certo commercio ci ha ricondotti a bussare alle porte di alcune chiese per chiedere e proclamare con un piccolo gesto di essere attenti anche a chi, pur vivendo, rischia di ridursi a sopravvivere perché manca del necessario.

A chi legge ricordiamo che siamo sempre ben felici di ricevere una mano che si esprima anche solo in una parola d'incoraggiamento per quanto stiamo facendo; a chi vuole tradurre il conforto in un'offerta, ricordiamo la possibilità di farlo attraverso le «Elargizioni dei lettori».

Un ringraziamento, non solo nostro ma dei nostri amici «Barundi» ai parrocchiani e parrocchie di Barcola, S. Cuore, SS. Pietro e Paolo, di via Rossetti e a quanti hanno dato significato alla nostra presenza. Gruppo Mani Tese, Trieste.

IL CALDARROSTAIO DIETRO AI VETRI

Castagne e progresso



I cartoccetti di castagne che a noi hanno sempre portato il tepore nelle mani ai primi «refoli» d'autunno, non hanno mai dato troppo caldo a chi stava ad abbrustolire all'aperto, fra bora e pioggia. Il caldarrostaio della foto ha pensato di provvedere e ha fatto il suo esordio invernale all'insegna del progresso. Adesso le castagne si possono comprare nei baracchini riparati dai vetri. *(Italfoto)*

Auto multate davanti al cimitero

Lunedì 1 novembre, festa di tutti i Santi, mi sono recato al cimitero assieme a mia madre e ad una vecchia zia ultraottantenne che ho voluto accompagnare con la mia utilitaria per farle risparmiare la spesa del taxi.

Il numero delle vetture in sosta era enorme per cui ho dovuto parcheggiare in sosta vietata. Al mio ritorno ho trovato la contravvenzione di lire 12.000. I vigili avevano fatto il loro dovere e così per oltre un centinaio di vetture. Le vetture multate non intralciavano in alcun modo il traffico né i marciapiedi.

Inutile parlare delle proteste delle decine dei multati. Si trattava in generale di una sosta di poco più di mezz'ora. I vigili che ho contato al lavoro erano sette.

Ora io chiedo: non si poteva usare una mano meno severa in occasione della ricorrenza dei defunti? Perfino gli jugoslavi hanno aperto il confine in questa occasione. (Lettera firmata).

Anziana insultata

Sono anziana, invalida alle gambe, tanto che adopero il bastone. Il 6 ottobre sono salita al capolinea della «22» in Barriera; naturalmente sono arrivata ultima, perché tutti erano più svelti di me.

Ho chiesto di alzarsi a un uomo di mezza età che occupava un posto riservato agli invalidi. Questi me l'ha ceduto, ma coprendomi di invettive e insulti. Tutto ciò è durato per buona parte del percorso, senza che il conducente lo facesse smettere.

Ho avuto sentore che episodi del genere contro persone anziane sono già successi altre volte sulle linee della zona. Può darsi che si tratti sempre dello stesso individuo attaccabrighe (o in crisi di andropausa?). Nel mio caso peraltro non si è trattato di un ubriaco, né di un reduce dallo psichiatrico. Si parla tanto contro l'emarginazione dell'anziano, dell'handicappato, e poi su un mezzo pubblico siamo esposti a fatti del genere senza che alcuno intervenga. Cosa possiamo sperare, come possiamo difenderci? M. S.

Un incidente stradale

Mi riferisco alla notizia «Caduta» pubblicata il 13 ottobre nella rubrica «Brevinera», per far presente quanto segue: la mattina del 12 ottobre, alle 8.40 ero fermo in colonna a circa 200 metri dal semaforo, che in quel momento segnava rosso, di via Molino a Vento, all'altezza dello stabile n. 21, quando venivo improvvisamente tamponato dalla vettura Ts 152527 guidata dal sig. Sergio Cassano.

Sorpreso del colpo, aprivo istintivamente la porta per circa una decina di centimetri; in quel momento il vespista Giorgio Mauri stava sorpassando oltre la linea bianca che delimita il centro della carreggiata la colonna di automobili ferme, agganciandosi con il manubrio destro alla portiera. Se il Mauri non avesse superato la linea bianca (se fosse cioè rimasto dentro la colonna come tutti) non sarebbe successo niente. Horst Schäfer.

Incontri culturali

Calendario gregoriano

Lunedì alle ore 18.45 nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, il prof. Bruno Cester, docente di astrofisica all'università di Trieste, parlerà sul tema: «Il IV centenario del calendario gregoriano».

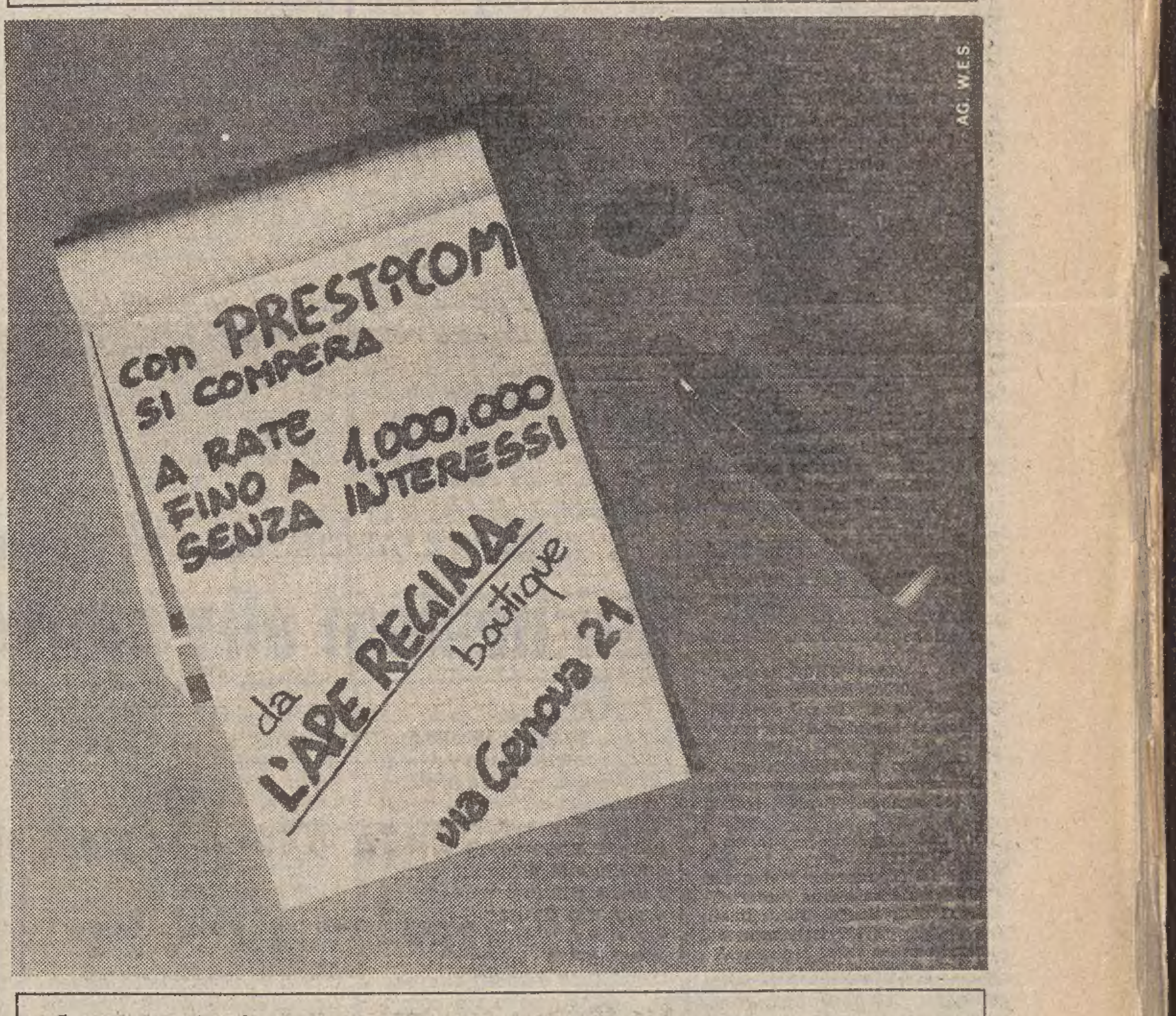
Yemen

Questa sera, alle 18.30, nella sede della Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso, Corso Saba 6, il dott. Ermanno Costerni presenterà il documentario «Yemen», assunto in un recente viaggio in quel paese straordinario dove il medioevo ed il 2000 si intrecciano in un contrasto sconvolgente.

Ruolo della ragioneria

Lunedì, alle ore 16, nella sala delle conferenze della facoltà di Economia e commercio, p.le Europa 1, il prof. Ubaldo de Dominicis, ordinario di ragioneria generale ed applicata nell'Università di Genova, parlerà sul tema: «Il ruolo della ragioneria nelle varie occupazioni del dottore in Economia e commercio».

La conferenza è rivolta a commercialisti, responsabili aziendali ed operatori economici in genere, ed in particolare agli studenti della facoltà di Economia e commercio, per il suo contenuto di orientamento professionale.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PRIMA ASSOLUTA A UDINE DI «TABÙ» DI NICOLA MANZARI

In una società intollerante non c'è spazio per gli anomali

Perfetta la simbiosi testo-interpretazione operata da Enrico Maria Salerno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

UDINE — Nicola Manzari, avvocato esperto epperciò sempre in conflitto tra legge e giustizia, dopo un periodo di silenzio ha fornito a Enrico Maria Salerno e alla giovanissima Chiara Salerno un testo confezionato apparentemente su misura, ma in effetti dal taglio di un mestiere di scrittore teatrale che risale agli anni Trenta. Nonostante l'affiorante a volte comicità della situazione propria di Manzari, l'impegno appare in profondità per una tematica tutta sociale.

«Tabù», presentata al palamostre di Udine in prima assoluta, perviene al dramma attraverso l'ironia è la denuncia. I diversi, gli anomali sono da emarginare, dice la società cosiddetta benpensante, ipocrita e farisea, e ne avevamo già preso atto anche constatando come possa condurre al suicidio. Ma che la legge, quella codificata, nel porsi in equazione con la giustizia divenga disumana, intollerante e ineluttabile nelle precostituite condanne, dice Manzari, denunciamone almeno le conseguenze sociali.

Una giovane tredicenne orfana da sei mesi del padre naturale (forse suicida), artista estroso e umano in perfetta sintonia affettiva con l'immancabile complesso di Edipo, emarginata dalla madre ormai vedova e consolata, identifica in un magistrato scapolo il genitore in senso lato, anche fisico. Ne nasce una unione non legittima, poiché non è possibile né l'adozione né l'affiliazione. Convivenza quindi intollerabile per una società che non accetta l'omnia mundi manzoniano. La legge deve condannare un rapporto che non è concepibile «pulito dentro» grazie a una costituita paternità putativa. In pubblico, tra un uomo in età e una tredicenne, il rapporto non può essere che di violenza carnale, atti di libidine, plagio e tutti gli annessi che la legge, quella scritta ma che può non rendere giustizia, prevede a difesa della intolleranza. Solo con la suprema prova della verginità accertata dalla Commissione di giustizia (!) la coppia non può evitare l'emarginazione dalla società intollerante ancor più, per una sentenza assolutoria.

Questa la tesi culturale e sociale scelta da Salerno regista per farne una polemica validissima e una efficacissima rappresentazione non solamente per contenuti.

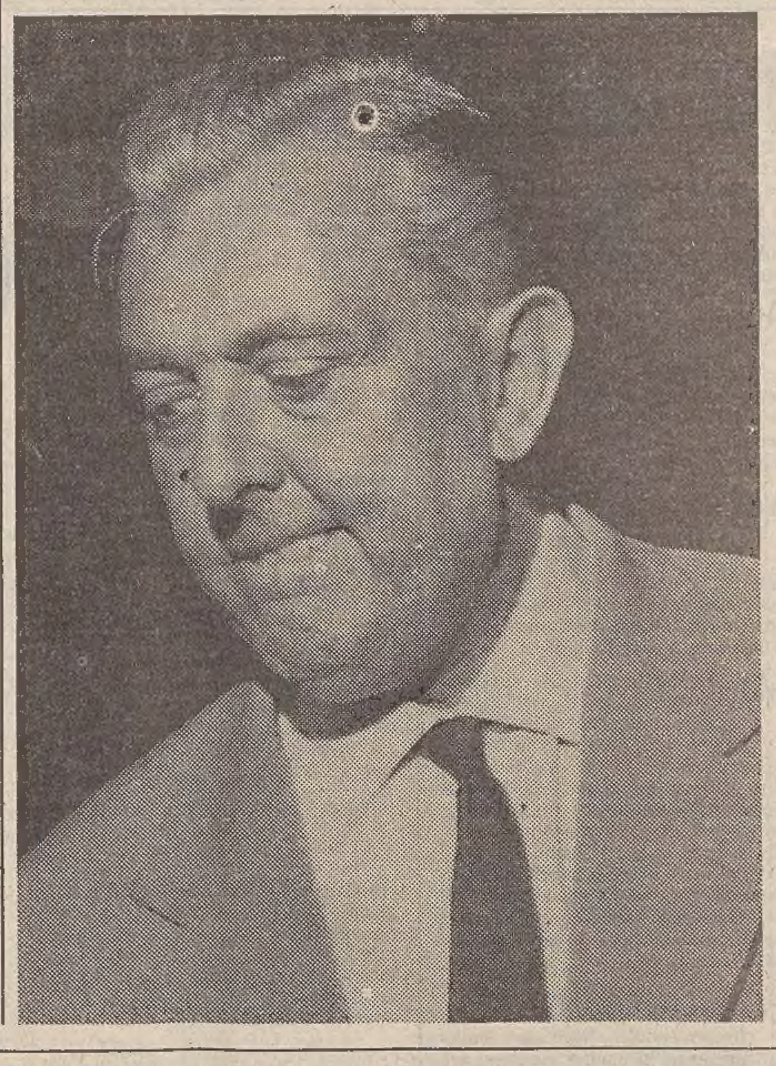
La simbiosi testo-interpretazione è stata perfetta sia per la convinzione da parte di Salerno-attore che denuncia e subisce le denunce con quella misurata epperciò eccellente capacità interpretativa che gli è propria, sia per il taglio teatralissimo costruito con flash tra inchiesta e azione scenica, sia infine per la linearità della regia.

Niente fronzoli e invenzioni complicate, una scena «scoperta» e funzionale di Paolo Bregni, uno sviluppo musicale con Romano Mussolini al pianoforte e basta; solo una verità rappresentata con estremo rigore e bravura.

Chiara Salerno ha guadagnato la sua parte di successo con un personaggio non facile, disegnato con grazia, candore e intelligenza. Un successo completo per una operazione non facile.

Federico Esposito

ANNO DI MORTE PER IL CINEMA: SI È SPENTO ANCHE IL REGISTA DEL «SIGNOR HULOT»



Se n'è andato Tati Mirava ai nostri tic

Una filmografia scarna, ma un grande occhio critico

PARIGI — Il regista-attore francese Jacques Tati è morto la notte scorsa all'età di 75 anni in seguito a un'embolia polmonare. Tati, il cui vero nome era Jacques Tatischeff, era diventato noto nel dopoguerra con i film «Jour de fete» (1949) e «Les vacances de monsieur Hulot» (1953). Nato il 9 ottobre 1908 a Saint Germain en Laye (Parigi), aveva debuttato nello spettacolo nel 1933 con delle pantomime ispirate al tennis, al calcio e ad altri sport, che riprenderà poi, anche nei suoi films. Vinse nel 1958 per «Mio zio» il premio Oscar assegnato alla migliore pellicola straniera. In precedenza, con «Le vacanze del signor Hulot», aveva ottenuto nel 1953 il Gran Premio della critica al Festival di Cannes.

1982, anno di morte, e non solo a Hollywood. La lista degli scomparsi si allunga, di giorno in giorno. Dopo Natalie Wood, William Holden, Grace Kelly, Rainer Fassbinder, Valerio Zurlini, ecco arrivato il momento di Jacques Tati, il comico francese che aveva solo pochi giorni fa compiuto settantaquattro anni.

Aveva cominciato con il cabaret, era poi passato a cortometraggi, era infine approdato al lungometraggio con opere pervase da un'originalità che l'aveva subito posto in evidenza: Tati non scriveva mai le sue sceneggiature, ma i suoi film erano tutti accuratamente studiati, in ogni più piccolo particolare, in ogni inquadratura. Era noto per la sua meticolosità, pari forse, nel cinema francese, solo a quella di Robert Bresson.

Amante più del gesto, del suono e del rumore che della parola, Tati con questi mezzi espressivi sapeva introdurre un'atmosfera, realizzare una gag travolgente, creare un «discorso» compiuto, sempre civile, umoristico, talvolta aggressivo ma senza rabbia: un occhio critico che vagava nella civiltà moderna con distacco rilassato, guardando al microcosmo della vita quotidiana ora con affetto, ora con repulsione, ora con diffidenza, ma sempre, al fondo, con un sentimento di «agreste» semplicità e spontaneità.

Il suo «milieu» preferito era l'uomo, per così dire, medio (come tempo addietro aveva fatto Max Linder, uno dei comici più vicini forse allo spirito di Tati), le situazioni più «normali», anche se spesso stravolte dalla lente deformante del paradosso, della caricatura, del grottesco.

Tempra di «moralista», Tati, proprio per la sua cura dei particolari, non poteva né sapeva mettere insieme un film frettolosamente: gli occorrevano anni. Ecco perché la sua filmografia, qualitativamente raffinata, è povera: a citare i suoi lavori, si gira in mezzo a pochi titoli: tra i più noti «Giorno di festa» (1948), «Le vacanze di M. Hulot», «Mio zio» (1958), «Playtime» (1967).

Una sua dichiarazione ne riassume perfettamente il mondo artistico (e non solo): «Non posso fabbricare dei film come pagnottelle. Non sono un panettiere. Guardo vivere la gente, vado in giro. Ascolto i dialoghi, osservo i tic, i particolari, le caratteristiche che rivelano la personalità di ogni individuo. Senza voler dare un messaggio, vorrei riuscire ad esprimere ciò che porta alla soppressione della personalità in un mondo sempre più meccanizzato».

Francesco Carrara

Dario Argento a «Tg2 Scoop»

ROMA — Questa settimana sulla poltrona scomoda di «Scoop» il settimanale del Tg2 in onda oggi alle 13.30 sulla rete due Tv siederà il mago del brivido all'italiana Dario Argento.

Il regista risponderà alle domande di Luca Ajroldi e Antonio Lubrano: di che cosa ha più paura; è vero che il successo gli ha dato alla testa? Dopo il denaro, e la popolarità, cosa gli manca per essere felice?

CURIOSITÀ TEATRALI AL SALONE DI LUCCA 15

Da sempre i camaleonti imparano a mutar colore

Si concludono stasera le nozze tra il fumetto e il cinema

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUCCA — Stasera «Lucca 15» chiuderà con la gran festa delle premiazioni. Domani, domenica, resterà aperta soltanto la Mostra Mercato del fumetto sotto la grande tenda innalzata in piazza Napoleone. Poi, ci si rivedrà tra i due anni per «Lucca 16», una manifestazione composita, che allarga di volta in volta le proprie occasioni d'incontro con l'universo delle immagini.

Il connubio fumetto-cinema soprattutto negli Stati Uniti ha avuto fin dagli anni '20 molteplici occasioni. Con sconfinamenti anche nel teatro, come sta a dimostrare — esempio di questi giorni presto anche sugli schermi italiani il film «Annie» ricavato da un grosso successo delle scene di Brodway, a sua volta ispirato alle strisce del famoso fumetto d'epoca roosveltiana «Little Orphan Annie».

Anche il teatro del Giglio di Lucca in occasione del salone dei comics, del cinema di animazione e dell'illustrazione ha testimoniato su codesta possibilità del fumetto, media autonoma nella sua sostanza espressiva, di trovare efficace occasione di dimensionamento scenico. Magari rivolto, come questa volta, ai ragazzi. Con due spettacoli della compagnia cooperativa il Teatro delle Briciole.

Si è vista una piece dai personaggi di Altan, cartoonist sbeffeggiante, satira nei suoi fumetti per adulti però rivolta anche con disegni a colore pieno estremamente semplificati per i lettori bambini. «Kamillo Kromo» si chiama questa commedia che vede una società di camaleonti, costretta a subire feroci attacchi di dinosauri e uccellacci neri affamati, vulnerabili col loro color rosso. Una storia che spiega come i camaleonti impararono a mutar colore secondo le diverse esigenze per necessità. Dai tempi che furono.

Il secondo spettacolo si chiama «Nemo» e si rifà alle grandi tavole del fumetto liberty di inizio di secolo di Winsor McCay: col ragazzetto protagonista che vive la sua vera vita di notte, sognando avventure impossibili sempre diverse, da cui esce al mattino spesso cascando dal letto.

La formuletta teatrale è efficace. I pupazzetti protagonisti sono manovrati da «burrattinai» che prendono parte essi stessi all'azione, dentro elementi scenografici che sono autentici momenti di sorridente complicità nell'interesse della platea. Il tutto all'interno di un teatrino che viene costruito sul palcoscenico con annessi siparietti e ribalta accesa.

A simbolizzare in modo esplodente il carattere multiforme del Salone di Lucca è stato quest'anno Sac: grafico, illustratore, vignettista satirico (di quelli che colpiscono a fondo, a guisa di sberle in piena faccia se non adirittura con pugni allo stomaco), autore di fumetti e realizzatore di film animati, quasi sempre in lotta col Potere. Il Salone gli ha presentato tutti i film che si è riusciti a reperire, più una mostra che riassume esemplarmente il suo universo e dalla quale, all'ultimo momento, sono state tolte due vignette: che vedeva il sesso mescolarsi con la magistratura e con Papa Woityla.

Tolte dalla mostra, ma offerti poi da Sac in fotocopia a quanti volevano averli. Con autografo originale. Gli piace sfidare l'autorità. Ebbe denunce e sequestri in Francia al tempo di De Gaule per le sue vignette sul Generale che pubblicava nel giornale «Le Canard Enchainé». Insomma un personaggio abbastanza scomodo, che non accetta imbrigliamenti.

Piero Zanotto

SMENTITA DI CARLO LIZZANI

Un film su Calvi? Mi manca lo scatto

Pensa invece alla storia di Casa Savoia

ROMA — Le vicende ruotanti attorno a Roberto Calvi non verranno portate sullo schermo da Carlo Lizzani, contrariamente ad alcune voci ricorrenti nel mondo cinematografico romano. Lo ha detto lo stesso regista precisando: «I film sulla realtà attuale si possono fare quando questa realtà è tutta limpida, come a esempio nei casi di «Banditi a Milano» o «Lutring», nei quali non c'era ombra di mistero, ma il lato appassionante era la ricostruzione di questi fatti incredibili ma chiari e quindi interessanti per il pubblico. Invece il personaggio di Calvi, come quelli delle brigate rosse, sono estremamente ambigui, indecifrabili, ed esigono uno scatto di fantasia, come ebbe a suo tempo Dostoievsky nei «Demoni», e quindi non rientrano più nella mia qualità di cronista».

Carlo Lizzani sta attualmente girando in interni nello stabilimento Elios di Roma il film «Il tappeto giallo», un thriller interpretato da Erland Josephson, Beatrice Romand, Vittorio Mezzogiorno.

Fra i suoi progetti, alcune opere nelle quali è molto interessato: «La prima è "Nucleo zero", basata sul romanzo omonimo di Luce D'Eramo — ha precisato il regista — quindi una ricostruzione della storia di Casa Savoia attraverso materiale di repertorio dell'Istituto Luce».

«Quest'ultimo film — ha proseguito Carlo Lizzani — è per il momento allo stato embrionale, ideato con Ugo Pirro, esiste da molti anni e spero di poterlo realizzare molto presto. I lati che più mi interessano dei componenti la Casa Savoia sono quelli di quando Umberto stava per passare coi partigiani e Maria José si legava agli antifascisti, mentre Giovanna di Bulgaria finiva in un campo di concentramento nazista. Un tema che forse più che come film fine a se stesso andrebbe sviluppato anche per la televisione a puntate».

«Ho anche un altro progetto che vagheggio — ha concluso Carlo Lizzani — quello di montare insieme le sequenze più belle di alcuni miei film che potrebbero rappresentare una storia d'Italia utilizzando alcune scene di "Fontamara", "Cronache di poveri amanti", "Il gobbo", "Achtung banditi", "Mussolini ultimo atto" e "Il processo di Verona". Attraverso queste sequenze si può raccontare una storia d'Italia dal '25 al '45 vista attraverso tutti gli strati sociali: dal sottoproletariato del "Gobbo", ai contadini di "Fontamara", dai cittadini e proletari di città di "Cronache di poveri amanti" fino ai vertici del regime in crisi con la famiglia Ciano e lo stesso duce in "Mussolini ultimo atto"».

DA STASERA ALEC GUINNESS SULLA RETE 2

Una «personale» dedicata al professionista dell'ambiguità

Alec Guinness, il camaleonte del cinema inglese, l'uomo dai mille volti, è stato spesso paragonato ad altri celebri attori trasformisti come Lon Chaney e Peter Sellers. Eppure, come i telespettatori avranno modo di verificare grazie al ciclo di film dedicatogli dalla seconda rete a partire da stasera («Il nostro agente all'Avana», ore 21.25), le interpretazioni di Guinness sono abbastanza diverse da quelle dei suoi celebri colleghi.



Nei personaggi creati da sir Alec — baronetto dal '59 per volontà di Elisabetta II — non sopravvive nulla dell'uomo Guinness: la sua personalità è totalmente piegata al ruolo. I biografi di quest'attore ironico, tenero, ma soprattutto, personaggio permettendo, terribilmente britannico nella sua flemma, ricordano sempre un episodio che la dice lunga su Guinness come attore. Ancora giovane sir Alec sostenne la parte del messo nel «Macbeth» per una recita scolastica. Prima di fare la sua comparsa in scena, per apparire trafelato l'attore fece per tre volte il giro del campo sportivo della scuola: «Il messo deve arrivare affannato», spiegò poi.

L'impegno professionale, il rigore non sono, però, solo caratteristiche della sua carriera d'attore: Guinness conduce una vita senza sbalzi, lontanissima dai cliché dei divi hollywoodiani. Si è sposato nel '38 con l'attrice Merula Salaman, nel '40 ha avuto un figlio, Matthew. Tutto molto normale, molto inglese... fatta eccezione per l'occasione in cui Alec e Merula si conobbero: accadde, naturalmente sul palcoscenico. La commedia da rappresentare era «Noè», gli attori erano travestiti da bestie, sir Alec da lupo...

Professionista dell'ambiguità, del personaggio disegnato poco per volta, particolare per particolare, Alec Guinness ha prestato le sue doti a volti diversissimi: ora tenero e ingenuo aristocratico, ora falso e perverso borghese. Trovare un denominatore comune fra l'isterico Hitler del film di De Concini e il bizzarro e surreale agente all'Avana che vedremo stasera è impossibile.

L'attore svanisce sempre, la metamorfosi è completa, assoluta, priva di istrionismi e di ammiccamenti. Tanto è vero che c'è chi lo ricorda solo come il soldato inglese, alfiere del tramonto dell'impero («Il ponte sul fiume Kwai» e «Whisky e gloria») e chi, invece, solo come attore comico.

L'unica cosa certa su sir Alec è che la presenza del suo nome nel cast di un film è garanzia di una serietà maturata in lunghi anni di carriera, affinata sulle scene dell'«Old Vic», rifinita dai consigli di un altro grande, flemmatico, attore inglese, John Gielgud.

M. L. M.

CINEMA E FATALITÀ NELLA FINE DI DOMINIQUE DUNNE

Dai demoni alla morte violenta

LOS ANGELES — La leggenda della maledizione di Tutankamen, quella secondo cui chiunque avesse profanato la tomba del faraone egizio sarebbe morto di lì a poco in circostanze accidentali, trova sempre più un corrispettivo nei destini avversi in cui incorrono gli attori che prendono parte a film di argomento demoniaco.

Chiunque è libero di credere ciò che vuole, ma coincidenza o meno, la morte della ventiduenne attrice americana Dominique Dunne, avvenuta l'altro giorno all'ospedale di «Cedars-Sinai» non è che l'ultima di una serie di eventi misteriosi.

L'attrice aveva interpretato recentemente il ruolo della figlia maggiore nel film scritto e prodotto dall'enfant prodige di Hollywood, Steven Spielberg, «Poltergeist: demoniache presenze». Nella pellicola, diretta da Tobe Hooper, si narra di una casa abitata da misteriose presenze.

Domenica scorsa, al termine dell'ennesima lite furibonda, John Sweeney, un ragazzo di ventisei anni che viveva con la giovane attrice, ha tentato di strangolarla. Trasportata d'urgenza all'ospedale di «Cedars-Sinai», a Los Angeles, malgrado fosse stata sottoposta subito a cure intensive di rianimazione, Dominique Dunna è entrata in coma profondo.

Il delitto, di cui Sceney è stato formalmente incriminato, è maturato nell'appartamento che la Dunne possedeva nella zona elegante di Los Angeles, alla periferia orientale della città. L'attrice voleva interrompere la sua relazione con Sweeney, che è capo cheff in uno dei ristoranti più esclusivi di Los Angeles, ma questi, di fronte al rifiuto della giovane, ha perso la testa tentanto di strangolarla. Il lungo soffocamento e la conseguente «asfissia» cerebrale, hanno causato la morte della ragazza, sia pure a cinque giorni di distanza.

Le autorità di polizia hanno già proceduto all'arresto di John Sweeney, che ha peraltro confessato il suo delitto.

Cathleen Dackar
del «Los Angeles Times»

DA QUESTA SERA SULLA RETE 1

Con «Happy Magic» riecco anche Fonzie

ROMA — Quest'anno si chiama «Happy Magic» e va in onda ogni giorno, da oggi sulla Rete 1 Tv (ore 18.50), il quotidiano musicale condotto da Sammy Barbot con la regia di Adolfo Lippi.

La trasmissione, come sottolinea lo stesso Lippi, non si discosta molto dalla formula di «Happy Circus», collaudata lo scorso anno, e si caratterizza soprattutto per un ritmo agile, in sintonia con gusti musicali dei giovani d'oggi e consono allo stile del conduttore, il «folletto» negroamericano Sammy Barbot.

Le maggiori novità riguardano l'ambientazione scenografica, curata da Egle Zanni, sfarzosa e fiabesca, e gli inserti «circensi» di Liana Orfei. Un angolo d'attualità e di dialogo è quello riservato alle interviste di Paolo Cavallina, che ogni giorno avrà in studio ospiti noti nel campo dello spettacolo e della musica.

All'appuntamento con «Happy Magic» non poteva naturalmente mancare Fonzie con la serie dei telefilm di «Happy Days», ormai essenzialmente costruiti intorno al personaggio interpretato da Herry Winkler.

Quest'anno Adolfo Lippi ha a disposizione due «troupes» per le riprese più sofisticate e per sfruttare al massimo le risorse della «memoria elettronica», un «computer» in grado di trasformare l'immagine secondo tutte le potenzialità del mezzo elettronico.

Ciascuna puntata avrà delle sorprese e degli ospiti imprevisti.

Prime visioni

«Mammina cara» (Joan Crawford)

Regia di Frank Perry; sceneggiatura di Frank Perry, Frank Yablans, Tracy Hotchner e Robert Getchell dal libro omonimo di Christina Crawford; interpreti: Faye Dunaway, Diana Scarwid, Steve Forrest e Howard da Silva; musiche di Henri Mancini.

Alla fine del film si resta con un solo dubbio: chi è più antipatica Joan Crawford o la figlia Christina? E' un nodo gordiano da tagliare salomonicamente assegnando la palma del più irritante e scostante al regista Frank Perry (quello di «David e Lisa»).

Tratto dall'autobiografia scandalosa della figlia adottiva di Joan Crawford, «Mammina cara» è indubbiamente un brutto film. Su questo sono concordi tutti, tanto che vista la condanna senza appello decretata dai cinefili verrebbe voglia, per andare controcorrente, di trovarvi qualche parte da salvare. Accantoniamo il problema della fedeltà del film alla figura reale della Crawford notando, per inciso, che anche se la star non era la donna degenerata, paranoica, alcolizzata descritta da «Mammina cara», resta il fatto che il suo rapporto con la figlia non è da prendere ad esempio visti i risultati.

Data questa premessa il film va giudicato solo sul metro del libro. Anche da questo punto di vista, però, le cose non vanno troppo bene. Fra le tante voci in rosso del bilancio salta agli occhi per prima l'assurdità dei dialoghi; scene concepite come altamente drammatiche suscitano ilarità in platea. Il libro, invece, è scritto in stile indiretto.

Per non parlare di Faye Dunaway: qualcuno deve averle detto che per tratteggiare il carattere sensuale, emancipato, spietato della Crawford è sufficiente atteggiare la bocca in una smorfia selvaggia e roteare gli occhi. Purtroppo l'apprezzata interprete di tanti film di successo (da «Bonnie e Clyde» a «Quinto potere») calca troppo la mano e ne viene fuori una parodia.

E' vero, come scrisse Scott Fitzgerald, che Joan Crawford non era capace «di cambiare le sue emozioni nel mezzo di una scena senza passare attraverso una metamorfosi violenta, stile Jeckyll e Hyde». Ma nemmeno la viperina autobiografia della figlia prevede quella maschera contorta da attrice espressionista che calata nel luccicante microcosmo holliwoodiano produce effetti esilaranti.

Se il film avesse voluto essere una presa in giro del libro allora forse... Inutile arrampicarsi sugli specchi: la regia fa sul serio, vuole dipingere la Joan Crawford stupida e cattiva del libro. Come tutti coloro che parlano della stupidità altrui, anche «Mammina cara» deve presupporre di collocarsi da un punto d'osservazione intelligente. Benché ciò sia generalmente considerato un sintomo della stupidità di chi parla.

M. L. M.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.00 *Senza uscita. Inchiesta in casa Kluger. 1.a puntata.*
11.05 *C'era una volta l'uomo. 5.a puntata.*
11.35 *Terra inquieta. 4.a puntata.*
12.30 *Con Check-up nell'uomo. Cervello: sclerosi a placche.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Viaggio in Italia. Film.*
15.20 *Avventura. Il paese dei picchi di giada.*
16.10 *Musica musica. 5.a puntata.*
17.00 *Tg1 – Flash.*
17.05 *Il trio Drac. Cartone animato.*
17.25 *Clacson. Rotocalco di auto e turismo. 3.a puntata.*
18.10 *Estrazioni del Lotto.*
18.15 *Le ragioni della speranza.*
18.25 *Speciale Parlamento.*
18.50 *Happy magic.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Fantastico 3. 6.a trasmissione.*
22.05 *Telegiornale.*
22.15 *Casi clinici. Il rischio di nascere.*
23.20 *Prossimamente. Programmi per sette sere.*
23.35 *A domanda risponde. Le radici della crisi italiana.*
00.05 *Tg1 – Notte – Che tempo fa.*

TV RETE 2

10.00 *Bis! Scorribanda settimanale fra i programmi Tv.*
12.30 *Tg2 – Favorevole & contrario.*
13.00 *Tg2 – Ore tredici.*
13.30 *Tg2 – Scoop. Tra cultura, spettacolo e altra attualità.*
14.00 *Scuola aperta. Settimanale di problemi educativi.*
14.30 *Sabato sport. Pinerolo: pallavolo. Roma: atletica leggera.*
16.15 *Il dado magico. Rotocalco del sabato.*
17.30 *Tg2 – Flash.*
17.35 *Estrazioni del Lotto.*
17.40 *Prossimamente. Programmi per sette sere.*
18.00 *Tg2 – Atlante. I regni perduti.*
18.30 *Tg2 – Sportsera.*
18.40 *Blitz. Il sistemone.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg2 – Telegiornale.*
20.30 *I Borgia. Decima ed ultima puntata.*
21.25 *Il nostro agente all'Avana. Film.*
22.10 *Tg2 – Stasera.*
22.15 *Il nostro agente all'Avana. Film 2.o tempo.*
23.05 *Un tempo di una partita di campionato A1 di pallacanestro.*
23.35 *Tg2 – Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

17.15 *Desiderio. Film.*
18.45 *Prossimamente. Programmi per sette sere.*
19.00 *Tg3.*
19.35 *Il pollice. Programmi visti e da vedere sulla Terza Rete Tv.*
20.05 *Tuttinscena: cineteca. 7.a puntata.*
20.40 *Rebecca.*
21.30 *Stravinsky. L'uomo e il musicista. 1.a puntata.*
22.30 *Tg3.*
23.05 *Concerto in folk. Gruppo popolare Favarese.*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.58. 11: Speciale sabato; 11.58, 12.58, 16.58, 18.05, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Gli appuntamenti del giorno; 9.02: Week end; 10.15: Black out; 10.55: L'asterisco musicale; 11.10: Ornella Vanoni: incontri musicali del mio tipo; 11.44: Cinecittà; 12.25: Garibaldi: originale radiofonico di G. Bandini (4); 13: Estrazioni del lotto; 13.30: Rock village; 14.03: Zerolandia fermo posta ci riprova; 15.03: Oreste Lionello e Heather Parisi presentano: «Permette cavallo?»; 16.25: L'ombra della solitudine; 17.03: Autoradio; 17.30: Ci siamo anche noi; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Rapporto confidenziale delle star di Hollywood; 19.15: Start: lo sport della domenica; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Black out; 20.40: Ribalta aperta; 21.03: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera all'abetone con R. Caggiano; 22.28: Teatrino: «Gorilla» di Gerard De Nerval; 23.10: In diretta da radiouno: la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6. 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.15, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05: Il trifoglio, in diretta da via Asiago; 7: Bollettino del mare; 8: Giocate con noi: 1 X 2; 8.05: Dse: la salute del bambino; 8.14: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.06: Helza Poppin; 10: Speciale Gr 2 motori; 11: Long Playing hit (nell'int. ore 11.30: Gr 2); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.48: Gianni Morandi presenta «Effetto musica»; 13.41: Sound track; 15: Cigno di Pesaro, Cignole di Lupo; 15.30: Gr2: parlamento europeo, bollettino del mare; 15.42: Hit parade; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Speciale Gr 2 agricoltura; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro. La selvaggia, di Jhean Anovilin; 18.42: Insieme musicale; 19.50: I protagonisti del jazz; 21: Nuovi direttori dell'auditorium del Foro Italico di Roma: concerto sinfonico diretto da Paolo Olmi; 21.15: Poker d'assi; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Preludio; 6.55: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 11.45: Press house; 12: Antologia operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Controsport; 16.30: Dimensione giovani; 17: Spaziotre; 20: Pranzo alle otto; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Dal conservatorio Benedetto Marcello di Venezia Biennale musica 1982: numero e suono; 23: Il jazz; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Oggetto libro; 12: Quindici minuti con...; 12.15: Programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito. Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Cuore d'Europa: breve viaggio nel mondo di Beethoven (r); 15.15: Quindici minuti con...

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Avvenimenti culturali (r); 8.40: Matinée musicale, nell'intervallo: Che nome hai? (r); 9: Educazione fisica; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico: concerto dell'orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana; 11.30: Orizzonti meridiani: l'annotazione; 12: «Bom naredu st'zdice, čjer so včas'b'le», trasmissione per la Valcanale; 12.40: Rassegna corale «Cecilijanka 81»; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate (lettura artistica): Branko Hofman: «Aspettando il giorno»; 14.30: L'angolino dei ragazzi: «Najdihojca»; 15: In diretta dallo studio; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Sipario alzato: avvenimenti teatrali nella regione e in Slovenia; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

9.30: Apertura, buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: Oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.33: La canzone della settimana; 8.45: Libri in vetrina (r); 9: Taccuino di caccia; 9.15: Un libro alla radio: avanti compagni, pagine di un diario di ieri, rivissuto da L. Martini (4); 9.30: Notiziario; 10.32: Benvenuti in Jugoslavia, benvenuti a caccia; 10.35: Intermezzo; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.33: La canzone della settimana; 11.36: Tutto il mondo è paese; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Siamo tutti nel pallone; 15.15: L'orchestra Richard Marino; 15.30: Giornale radio; 15.45: Cori italiani; 16: Acquarelli istriani; 16.15: Casadei; 16.30: Notiziario; 16.32: Che week end; 16.55: Lettera da...; 17.30: Notiziario; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Telepiccolo

11.30: Presentazione - Asta di tappeti; 13.45: Stars on ice, special; 14.10: Magia, special; 14.30: Replica presentazione asta di tappeti; 17: Laura, telenovela; 17.30: Laura, telenovela; 18: Matt e Jenny, telefilm; 18.30: Ridolini, comiche; 19: Lucy, telefilm; 19.30: Sandokan, la tigre della Malesia, telefilm; 20: Lucy, telefilm; 20.30: The Rookies, telefilm; 21.30: Magia, special; 22: Stars on ice, special; 22.30: Asta di tappeti.

Telequattro

9.30: L'incredibile coppia «Gatti non parole», «Mal di Spiffy»; 10.00: Lady Oscar «L'incidente»; 10.30: «Gli emigranti», telenovela. Con Herson Capri, José Pinero, David; 11.15: Fbi. «Il labirinto»; 12.00: Grand prix; 13.00: Gran Bazar; 14.00: La casa nella prateria. «Gli imbroglioni»; 14.50: Arrivano le spose. «Le fidanzate impazienti»; 15.40: Falcon Crest «Matrimonio fallito»; 16.30: L'incredibile coppia; 16.45: Bim bum bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Buck Rogers; 20.30: Piedone a Hong Kong, film con Bud Spencer, Enzo Cannavale, regia di Steno; 22.00: Ore 17: Quando suona la sirena «La mia bambina»; 23.15: «La pistola silenziosa». Film con Lloyd Bridges, Susan Howard, regia di Michael Caffey.

Canale 5

8.30: Cartoni animati; 9.30: Film per la tv «Wonder woman» (pilot). Con Lynda Carter, Lyle Xaggoner, Kohn Randolph; 11.00: «Il grande sport di Canale 5»; 14.30: Telefilm «Flamingo Road» Un'illecito week-end; 15.30: Telefilm «Flamingo Road» I nastri di Tito; 16.30: Telefilm «Spazio 1999»; 17.30: Telefilm «Galactica» Zero, il pianeta dei ghiacci eterni, 1.a parte; 18.30: Ridiamoci sopra varietà condotto da Franchi e C. Ingrassia. n.5; 19.30: Telefilm Dallas. «L'affidamento»; 20.30: Telefilm «Alla conquista del West» 5.a puntata; 21.30: Film «I re del sole» con Yul Brinner e Goerge Charles. Regia di J. Lee Thompson; 23.40: Goal n. 3; 0.40: Film «Ciao America» con Jonathan Warden, Robert De Niro, regia di Brian De Palma. Telefiml «Hawai squadra cinque zero» Ama il tuo vicino.

Tele Capodistria

15.05: Con noi... in studio (informazioni, rubriche, sport e musica); 15.10: Calcio. Titograd: Budučnost-Hajduk, campionato jugoslavo. Pallacanestro. Spalato: Jugoplastika-Partizan. Campionato jugoslavo; 18.30: Il gatto, telefilm della serie L'ispettore Bluey; 19.15: Jamie e la torcia magica, cartoni animati; 19.30: Tg punto d'incontro; 20.15: Le risorse del XXI secolo. Documentario della serie Quale domani?; 21.15: Tg tuttoggi; 21.30: L'ingrandimento. I.a puntata dello sceneggiato Il serto di Petrija. Tg tuttoggi.

Triveneta

9.30: Gli invincibili; 9.55: Police surgeon; 10.20: Documentario; 10.45: Daikengo; 11.10: Film Disperatamente l'estate scorsa; 12.40: Oroscopo; 12.50: Daikengo; 13.15: Cartoni; 13.30: Parliamo di pesca; 14.20: Kim e co; 14.45: Documentario; 15.10: Daikengo; 15.35: Kim e co; 16.00: Film Zorro nella valle dei fantasmi; 17.30: Kim e co; 17.55: Documentario; 18.20: Daikengo; 18.45: Top hockey; 19.10: Superclassifica show; 20.00: Daikengo; 20.30: Film; 22.00: Film Fraulein.

Tele Antenna

15.30: Film «Il gusto del peccato»; 16.45: Cartoni animati della serie Grand Prix «Le Mans»; 18.00: Medicina in casa a cura di Fulvia Costantinides; 19.00: Telefilm della serie Joe Forrester «La fine dell'estate»; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Sì, ma dopo a nanna; 20.45: Telefilm della serie Amore in soffitta «La storia da 50 dollari»; 21.30: Film della serie «A briglia sciolta». «Ore violente»; 23.20: Telefilm «La storia del sig. Howard». «Una occasione sfumata»; 23.50: Tele Antenna notizie.

Tele Barbara

9.50: Novela «Dancin' Days» replica 161.a puntata; 10.30: Film «Al tuo ritorno» Usa 1945 sentimentali. Regia di William Deiterle, con Ginger Rogers, Shirley Temple, Joseph Cotten; 12.00: Telefilm La squadriglia delle pecore nere, replica; 13.00: Telefilm Permette Harry Worth, replica; 13.30: Telefilm Vicini troppo vicini, 9.o episodio. «Hollywood in casa»; 14.00: Novela «Dancin'days», 162. puntata; 14.50: Telefilm Il virginiano. 13.o episodio «Festa di fidanzamento»; 16.00: Telefilm «Permette Harry Worth» 7.o episodio «La referenza»; 16.50: «Topolino show» la Walt Disney presenta «Il ragazzo che volò con i condor» (telefilm) prima parte; 16.55: Vai col verde, quiz giochi & simpatia di Enzo Tortora, Anna Tortora, e Angelo Citterio, con la collaborazione di Giorgio Gabrielli. A cura di Paolo Ciulli. Regia di Roberto Valentini. Presentano Patricia Plichard e Maurizio Esposito; 18.05: La Walt Disney presenta «Il ragazzo che volò con i condor» (telefilm) seconda parte; 18.30: Telefilm «La squadriglia delle pecore nere» 24.o episodio. «Lupi fra le pecore»; 19.30: Telefilm «Dynasty» replica dellla 15.a puntata; 20.30: Telefilm «La famiglia Bradford»; 21.30: Film «Tintorera» Messico 1977, drammatico, colore. Regia di René Cardona jr. con Susan George, Fiona Lewis, Hugo Stiglitz; 23.30: Maurizio Costanzo show. Interviste ed esibizioni a sorpresa in due tempi con la partecipazione di Franco Bracardi (seconda parte); 0.30: Non stop film e telefilm.

Tele Friuli

10.00: Un vero sceriffo, telefilm; 10.30: Magnetoterapia Ronefor; 11.00: Sorridi a tavola, con Ave Ninchi e con la partecipazione di Isi Benini; 12.00: Insieme, amiche mie; 12.45: Telegiornale; 13.00: I Jefferson, telefilm; 13.30: Corner; 13.55: Un vero sceriffo, telefilm; 14.25: Block notes; 15.45: Ciuff ciuff; 18.25: Big foot e il ragazzo selvaggio, telefilm; 18.55: I Jefferson, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Kiss kiss, telefilm; 20.30: Nonno va a Washington, telefilm; 21.30: Fraulein, film con Dana Wynter, Mel Ferrer, regia di Henry Koster; 23.00: Telegiornale; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Incontro sotto la pioggia, film con Jane Wyman, Van Johnson, regia di Rudolph Matè.

Tele Padova

7.30: Cartoni Don Cuck il castoro; 8.00: Cartoni Superauto mach gogo; 8.30: Film Un adorabile idiota; 10.00: Telefilm Del Vecchio; 10.30: Teleromanzo Cuore Selvaggio; 11.30: Telefilm Love Story; 12.30: Rubrica; 13.00: Cartoni Daltanius; 13.30: Cartoni Jakcy; 14.00: Sceneggiato I racconti della frontiera; 15.00: Telefilm Love Story; 16.00: Telefilm Movin'on; 17.00: Telefilm Police Story; 17.30: Cartoni Don Cuch il castoro; 18.00: Cartoni Lupin III; 18.30: Cartoni Jacky; 19.00: Cartoni L'uomo tigre; 19.30: Cartoni Io sono Teppei; 20.00: Cartoni Lupin III; 20.20: Rubrica Tutto cinema; 20.30: Sceneggiato Bonanza; 21.30: Telefilm Police Story; 22.30: Sport Campionato mondiale di catch (femminile); 23.30: Sport Rombo Tv (notizie interviste personaggi della Formula 1); 0.30: Film La preda.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

NEL FILM «ITALIAN BOYS»

Anche il comico a tempo di rock

Regista-interprete l'ex «gatto» Umberto Smaila

ROMA — «Nel vedere certi film italiani, specie quelli dell'ultima mostra di Venezia, mi chiedo perché non si parla mai di giovani. Il nostro è un cinema vecchio, destinato a un pubblico con i reumatismi...». È lo sfogo di Umberto Smaila, ex componente della formazione «Gatti di Vicolo miracoli», che ha fatto un film dal titolo «Italian Boys» ambientato nel mondo delle radio libere e dei disc-jockeys.

«Il mio — egli spiega — è un cinema con lo scopo di piacere soprattutto ai giovani. In un cinema che trascura un fine del genere diventa improvvisamente originale: mi sembra addirittura d'essere un anticonformista un rivoluzionario. Si tratta, al contrario, di un cinema del tutto normale in una produzione che dovrebbe essere preoccupata del suo avvenire. Nel cinema americano, ad esempio, è il pubblico giovane quel che conta».

In «Italian Boys» Umberto Smaila, per la prima volta regista cinematografico, ha anche la parte principale come attore. Con lui ci sono Franco Opini, un altro ex «Gatto», Max Venegoni (leader della radio libera «Studio 105»), Mauro Micheloini (conduttore di «Pop Corn» da «Canale 5»), il cantautore Andrea Mingardi, l'ex stella del «Grazy Horse» Rosa Fumetto, il cantante Ivan Graziani e Patrizia Pellegrino (ex «Miss teen-agers»).

«Ho voluto raccontare — spiega Umberto Smaila — una comicità a tempo di rock. Per fare questo mi sono servito di un umorismo prorompente. Esso scaturisce da un gruppo di giovani diversamente dotati che ballano, cantano e recitano nell'arco di un racconto che prende spunto da una sfida tra due radio libere di Milano».

Oggi sul piccolo schermo

Si conclude «I Borgia»

«I Borgia» (Rete 2, ore 20.30). Si conclude lo sceneggiato di Brian Farnham. Roma 1503: attesa per l'elezione del nuovo Papa. Cesare Borgia viene condotto in Spagna da Prospero Colonna, ma Lucrezia riesce a organizzare la sua fuga. Infatti Cesare assume il comando di una fortezza ribelle in Navarra. Nel cast: Oliver Cotton, Anne Louise Lambert, Alfred Burke, Eleanor David, Bernard Gallagher, Keith Washington.

* * *

«Il nostro agente all'Avana» (Rete 2, ore 21.25). Comincia un ciclo dedicato ad Alec Guinnes a cura di Nedo Ivaldi, che comprende 10 film, con questo diretto da Carol Reed nel 1959. Il primo tempo va in onda, come s'è annunciato, alle 21.25; il secondo alle 22.15 dopo il telegiornale delle 22.10. Nel cast, oltre a Guinness, Noel Coward, Burl Ives, Maureen O'Hara, Ralph Richardson, La pellicola è tratta da un romanzo famoso di Graham Green. È una satira tipicamente inglese su una vicenda di spionaggio in colonia, ed è soprattutto una mirabile interpretazione di Alec Guinnes.

«Fantastico tre» (Rete 1, ore 20.30). Sesto appuntamento con lo spettacolo abbinato alla Lotteria Italia cui partecipano Raffaella Carrà, Renato Zero, e Gigi Sabani. Presenta Corrado. Musiche di Tony De Vita. Coreografie di Sergio Japino. Regia di Enzo Trapani.

* * *

«Casi clinici» (Rete 1, ore 22.15). Secondo Episodio del ciclo a cura di Emilio Sanna: «Il rischio di nascere», di Virginia Onorato. Prevista la partecipazione del prof. Forleo dell'ospedale Fatebenefratelli di Roma e Bellati del Policlinico Gemelli sempre di Roma.

* * *

«A domanda risponde» (Rete 1, ore 23.35). Terza puntata del programma di Arrigo Levi, diretto da Luigi Costantini: La lotta politica. Intervista con Biagio De Giovanni.

* * *

«Sport» — Sulla Rete 2, alle 14.30, in «Sabato sport» da Pinerolo: pallavolo. Torneo internazionale Asti Riccadonna-Latte Cigno. Da Roma: atletica leggera: gara sul miglio internazionale maschile e femminile.

REBUS (Frase: 2, 4, 6)



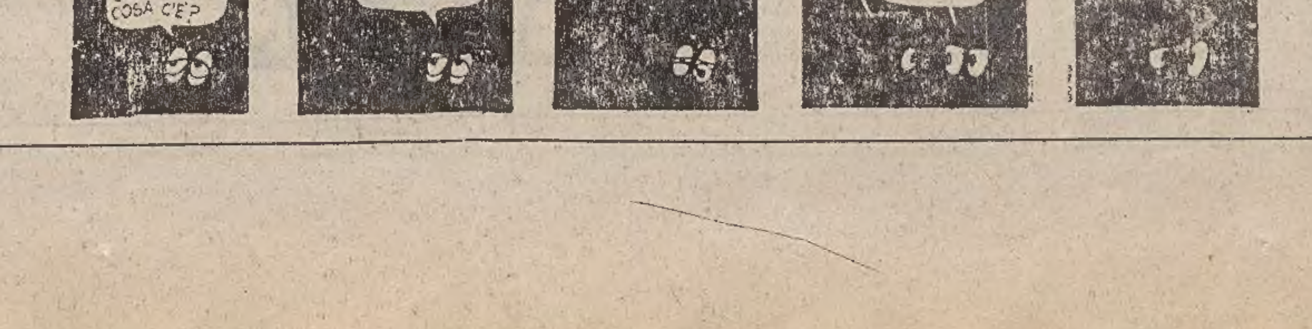
Soluzione del rebus pubblicato ieri

Aspo R; T ardenti = asportar denti.

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Domani alle 16 settima rappresentazione di «Semiramide» di G. Rossini (turno G). Direttore Daniel Oren, regia di Pier Luigi Pizzi. Martedì alle 20 terza de «Il Campiello» (turni C/H).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I concerti della domenica. Domani alle ore 11 primo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno II sabato, con la direzione e la messa in scena di Andrzej Wajda «L'affare Danton» di Stanislawa Przybyszewska con Mario Maranzana e Vittorio Franceschi. In abbonamento: tagliando 1. Si prenota per le repliche fino al 14 novembre.

TEATRO STABILE. Stagione 1982-83. Siete ancora in tempo per abbonarvi. 10 spettacoli a un prezzo assai ragionevole. Riduzioni per lavoratori, studenti, pensionati. Informazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

PICCOLO TEATRO - Via S. Francesco 5. Questa sera alle 20.30 e domani alle 16.30 repliche di «Ciribiribin», commedia brillantissima in tre atti di Danilo Seglin. Vendita biglietti dalle 18 in poi. Domani dalle 15.30 alla cassa del teatro.

TEATRO DI SERVOLA. Il Gruppo Regionale d'Arte Drammatica diretto da Dante Fabris presenta in anteprima per Trieste la commedia dialettale «Quela... terza età» di Ondina Stella. Inizio spettacoli sabato ore 20.30, domenica 18.30.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore 17.30, 20, 22.15: «Mammina cara» (1982) di Frank Perry, con Faye Dunaway nella parte di Joan Crawford. Anteprima. Ultimo giorno.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Il mondo nuovo» di Ettore Scola, con Marcello Mastroianni, Hanna Schygulla, Harvey Keitel, Jean-Louis Barrault, Andréa Ferréol. Nobiltà e monarchia in fuga all'affermarsi della Rivoluzione francese: un grande film spettacolare e divertente. 2.a settimana di successo.

ARISTON. Mattinate per le scuole. Da martedì a venerdì, ore 8.30 e 11: «Viva l'Italia» di Roberto Rossellini. Programma completo e prenotazioni all'Ariston, telefono 741093.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Io so che tu sai che io so». L'ultimo successo di Monica Vitti e Alberto Sordi. Sospese le tessere.

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Laura Antonelli, Jonny Dorelli e Gloria Guida in «Sesso e volentieri». Delizioso, spiritoso, e perché no anche un po' sexi.

FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 14.30, ult. 22: «Bathman dal pianeta Eros». Un fanta-porno-colosso. V.m. 18.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il kolossal comico del cinema italiano: «Grand Hotel Excelsior» con A. Celentano, E. Montesano, D. Abatantuono, C. Verdone e Eleonora Giorgi. Regia di Castellano e Pipolo. Technicolor.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Il drago del lago di fuoco». Walt Disney vi presenta il suo ultimo capolavoro che vi porterà in un mondo favoloso sulle ali della fantasia. II settimana di enorme successo.

NAZIONALE 1. 16.30, ult. 22.15: «Le facce della morte n. 2». Terrore, sangue, violenza in un documento vero, agghiacciante! V.m. 14 anni.

NAZIONALE 2. Prossima apertura.

NAZIONALE 3. Prossima apertura.

NAZIONALE. Mattinate. Domani alle 10 e 11.30: «I tre caballeros» di Walt Disney, con Paperino, ecc.

RITZ. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Classe 1984». Noi siamo il futuro!... E nessuno ci fermerà. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16, 18, 20, 22. Solo la cinematografia americana poteva produrre un film di queste proporzioni: «Obiettivo mortale», una spettacolare avvincente avventura ricca di episodi appassionanti e sconvolgenti. Con Sean Connery, K. Ross e J. Saxon. Vederlo dall'inizio. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Il pubblico s'è divertito da matti, la critica l'ha definito «un piccolo gioiello» del cinema d'evasione: «Quattro passi sul lenzuolo». Una storia tutta pepe, humor e un pizzico di sesso interpretato da S. McLaine, J. Coburn e S. Sarandon. Technicolor.

CRISTALLO. Ore 16.30. II settimana del prestigioso film girato nel bellissimo scenario della più autentica Carnia «Porca vacca» con Pozzetto, Antonelli e Maccione.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 18, 20, 22. «Poltergeist» demoniache presenze. Con questo eccezionale film Stevan Stielberg il regista dei «Predatori dell'arca perduta» varca una nuova soglia nel mondo dell'incredibile. V.m. 14.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Pippo Franco, Renato Pozzetto, Edvige Fenech, Lino Banfi «Ricchi, ricchissimi... praticamente in mutande». Regia: S. Martino. Divertentissimo.

ALCIONE Tel. 796162. Ore **15.30, 17.40, 19.50, 22.** Un grande ritorno, un film che ebbe un successo eccezionale: «Nel giorno del signore» di Luigi Magni e con un cast di attori di eccezionale bravura: Nino Manfredi, Claudia Cardinale, Alberto Sordi e Ugo Tognazzi.

LUMIERE D'ESSAI FAC. (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.** Tobe Hooper il regista che con i suoi film ha terrorizzato milioni di spettatori ora nel suo ultimo film «Il tunnel dell'orrore» con Cooper Huckabee e Miles Chapin. V.m. 14.

LUMIERE. SPECIALE BAMBINI. Domani ore **10.30:** la più bella favola di Andersen a cartoni animati: «L'acciarino magico».

RADIO. 15.30, ult. 21.30. Vi presentiamo un altro film stupendamente erotico. Un mozzafiato! «La mia svedese in calore». È un luce rossa! rossa!! rossa!!!. Sev. viet. ai min. 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas). Escluse prime visioni: Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Gran Hotel Excelsior» con A. Celentano, E. Montesano. Colori.

VERDI. 18, 22: «Porky's questi pazzi pazzi porcelloni». Colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. 17, 22: «Porca vacca» con R. Pozzetto, L. Antonelli.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Via col vento» con Clark Gable e Vivien Leigh.

PRINCIPE. 18: «La spada a 3 lame».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Inibition». V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 20: «Laguna blu».

TARVISIO

CRISTALLO. «L'assoluzione», con Roberto De Niro. V.m. 14 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Stati di allucinazione».

PALMANOVA

ITALIA. «La cicala», con A. Franciosa e Virna Lisi. V.m. 18 anni.

GARIBALDI. «I vizi morbosi di una governante». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «La corsa più pazza d'America».

Astrid

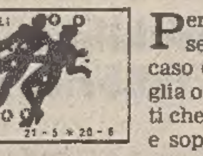
OROSCOPO DI OGGI



Siete sempre, per un verso o per un altro, in una fase di trasformazioni e vi si richiede ancora la capacità di adattarvi a circostanze insolite, di «staccarvi» materialmente, affettivamente o psicologicamente da situazioni poco valide: non è molto facile.



Attenti a non peccare un po' di presunzione, a non passare da una mossa sbagliata all'altra per troppa fiducia in voi stessi, nelle vostre capacità, nella vostra infallibilità, nella vostra resistenza. Siate più moderati in tutti, l'edonismo fa male alla salute.



Per un piccolo successo rischiate di perdere il senso della misura mentre, per molti, è il caso di moltiplicare i controlli perché in famiglia o nel lavoro sono possibili degli avvenimenti che dovranno essere affrontati con prontezza e soprattutto con razionalità.



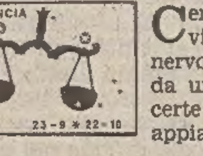
Siate intraprendenti, abbiate più fiducia ed entusiasmo se volete conquistare o conservare ciò che vi sta a cuore. Nel lavoro dimostratevi elastici, adeguatevi tanto alla routine quanto alle situazioni impreviste. Molta prudenza in tutto la terza decade.



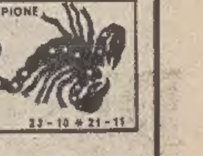
Il periodo è un po' complesso per voi, ma potrete approfittare di qualche buona occasione se non sarete troppo distratti o dispersivi. Non fatevi coinvolgere in discussioni o chiacchiere che si potranno fare su una persona che vi è vicina quotidianamente.



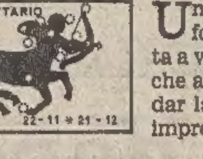
Il dinamismo e la lucidità di mente che vi sorreggono in questo momento vi faranno portare a termine anche impegni importanti e complicati. Vivete pure secondo il ritmo dei vostri desideri, attenti però ai «piaceri» ed agli eccessi, limitate gli alcolici (o addio lucidità!).



Cercate di non esagerare la portata di quanto vi succede e di non lasciarvi dominare dal nervosismo; se eviterete di ragionare partendo da un preconcetto e non vi impunterete su certe «questioni di principio» riuscirete ad appianare e sistemare ogni cosa.



Troverete delle rapide soluzioni in ogni campo, delle conferme che vi stimoleranno ad agire e a impegnarvi con entusiasmo e dinamismo; sappiate sfruttare al meglio questo periodo favorevole. Probabile notte un po' agitata per qualcuno della terza decade.



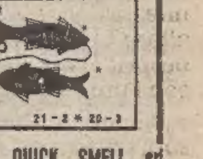
Un senso di malinconia o di tristezza potrà forse appesantirvi un po' la giornata: spetta a voi reagire, pensare più all'oggi e al domani che al passato... evitare avventure che possono dar la stura ai pettegolezzi. Novità ed entrate impreviste per qualcuno della prima decade.



Circostanze e volontà vi spingono a realizzarvi: approfittatene ma non abusatene, i vostri nervi hanno anche bisogno di spazi di relax, di qualche attività distensiva e la salute di più attenzioni, soprattutto se avete pianeti all'inizio e alla fine del segno.



Siete un po' confusionari, tendete ad intraprendere più cose alla volta e alla fine nulla è veramente ben terminato; controllatevi, puntate sui risultati e agite con metodo, seguendo con cura anche le iniziative che ritenete meno importanti. Il «cuore» fa i capricci.



Ondata di buone idee ed opportunità per la maggior parte di voi. Avete molti pianeti favorevoli che vi aiutano a farvi strada nel lavoro, negli affetti, nelle cose che vi interessano, sappiate valutare con buon occhio e cogliere ciò che è utile e vantaggioso.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8		■
9				■	10					■	11
12			■	13						14	
15			16	■	17			■	18		
■	19			20	■		■	21			
22	■	23			24		25		■	26	
27	28	■	29						30	■	
31		32		■		■	33			34	■
35			■	36		37	■	38			39
40			41					■	42		
	■	43						■	44		
■	45					■	46				

ORIZZONTALI: 1 Ha per capoluogo Wiesbaden - 5 Si prende in acqua - 9 Formano il perimetro - 10 Gallo o gallina - 12 Quartiere di Roma - 13 Il nome della Pasta - 15 Tracollo economico - 17 Risuona nella vallata - 18 Uno ad Hannover - 19 Divide gli uomini - 21 La città di Vittorio Alfieri - 23 Lo era Guglielmo Tell - 26 Antica lingua - 27 Iniziali di Pacino - 29 Roditori che costruiscono dighe - 31 La parte posteriore del collo - 33 L'isola in cui nacque Apollo - 35 Arnese per la pesca - 36 Solleva grossi pesi - 38 Opera lirica di Enrico Petrella - 40 Arcipelago del Pacifico - 42 Ritenuto colpevole - 43 Il nome di Flaiano - 44 Ragazza del balletto - 45 Un'automobile della Fiat - 46 Provincia del Piemonte.

VERTICALI: 1 Il nome di Guinness - 2 Un eroico Nazario - 3 Quella ferrata è la ferrovia - 4 Due nell'antica Roma - 5 Barbara attrice - 6 Il nome di Palazzeschi - 7 Articolo plurale - 8 Taccuino - 10 Possono esserlo certe opere - 11 Separa Dover da Calais - 14 Il nome di Speri - 16 Pressappoco, quasi - 20 Bipede che starnazza - 21 Portano passeggeri in volo - 22 Stato dell'America Centrale - 24 Provincia del Molise - 25 Il nome di Steiger - 28 E' detto anche «leone d'America» - 30 Città della Nigeria - 32 Penisola dell'Asia - 34 Incarico gravoso - 36 Città del Belgio - 37 Si conta sul pollice - 39 Mitico re dei venti - 41 Fiume dell'Engadina - 44 Iniziali di Ungaretti.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 violette; 8 bob; 11 Alain; 12 budino; 14 raso; 16 gesto; 17 CRI; 18 motel; 20 AN; 21 he; 22 Menenio; 24 sala; 25 erre; 26 Saub; 27 Asia; 30 irriguo; 32 TA; 33 EP; 35 Eolie; 36 Aar; 37 Romeo; 39 cubo; 40 Glinka; 42 silos; 43 aia; 44 sciopero.

VERTICALI: 1 varchi; 2 ilare; 3 oasi; 4 Lio; 5 en; 6 TB; 7 Eugene Sue; 8 bis; 9 onta; 10 Boone; 13 delirio; 15 nona; 18 Mel Brooks; 19 tè; 22 Maureen; 23 ora; 24 sai; 27 agio; 28 maroso; 29 Verga; 31 il; 32 Tabor; 34 poli; 36 aule; 38 Mia; 39 cip; 41 AC; 42 SO.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

SINDACATI (E IMPRENDITORI) DANNO ADDOSSO AL GOVERNO

Costo del lavoro: rischia il fallimento la trattativa

Benvenuto: è indispensabile apportare modifiche alla legge finanziaria
Dalla consultazione in fabbrica un unico dato certo: poca partecipazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sindacati e Confindustria su una cosa sono d'accordo: il governo deve cambiare politica. Mentre si avvicina la scadenza del 30 novembre, sia i sindacati che gli imprenditori sembrano sempre più propensi a scaricare sul governo un eventuale fallimento della trattativa sul costo del lavoro. Così ieri il segretario della Uil Benvenuto ha detto chiaramente che «senza un cambiamento della legge finanziaria la trattativa tra imprenditori e sindacato non può andare avanti e concludersi positivamente».

Secondo Benvenuto la trattativa tra le parti sociali finirà inevitabilmente col cozzare con quanto previsto nella legge finanziaria. Perché nella legge è previsto l'aumento dei contributi a carico delle imprese. E questo nuovo aumento finisce per appesantire il costo del lavoro.

Naturalmente, dello stesso avviso sono anche i sindacalisti della Cgil. In un documento elaborato dal centro studi della Cgil si evidenzia come, nel corso del 1982, le retribuzioni reali dei lavoratori abbiano subito una diminuzione del 3 per cento, pari a 337 mila lire l'anno. In pratica le retribuzioni sono state erose dall'inflazione nonostante che il costo del lavoro sia aumentato quasi nella stessa misura.

La causa di questa diversificazione è da ricercare nella scarsa copertura effettuata dalla scala mobile rispetto all'inflazione e dall'aumento del prelievo fiscale, oltre che dall'aumento degli oneri a carico. E proprio queste cifre sono state ieri al centro del confronto tecnico tra Confindustria e sindacato in vista della riunione del 16 novembre.

Naturalmente agli imprenditori interessa limitare il costo del lavoro e, conti alla mano, senza una revisione della scala mobile nel prossimo anno, si supererà il tetto fissato dal governo, e cioè il 13 per cento.

Il problema vero, ha ribadito ieri il segretario confederale della Uil Sambucini, che ha fatto parte della delegazione sindacale all'incontro con gli imprenditori, è proprio la vertenza con il governo, in quanto, mentre diminuisce il salario reale, cresce il costo del lavoro per le imprese «sospinto in alto dal peso degli oneri sociali e contributivi», perché è proprio il governo il massimo responsabile di questa situazione.

Contro il governo, anche gli imprenditori hanno qualcosa da recriminare. Prima di tutto attendono una definizione più stabile della concessione della fiscalizzazione degli oneri sociali e poi ieri Merloni parlando ad una assemblea di industriali (su cui riferiamo qui a fianco) ha voluto avvertire che la questione del costo del lavoro è un aspetto di un problema più vasto.

Il sindacato, intanto, in previsione dell'incontro del 16 con le rappresentanze degli imprenditori, continua la consultazione dei lavoratori, l'esito appare ancora incerto, l'unico dato che emerge con chiarezza e che non può non preoccupare i vertici di Cgil, Cisl e Uil è la scarsa partecipazione dei lavoratori a queste assemblee.

A Torino ha partecipato al voto soltanto il 38 per cento degli aventi diritto e di questi il 77 per cento ha risposto sì alla piattaforma sindacale, però integrata da alcuni emendamenti.

Più difficile la situazione nelle aziende milanesi e in particolare all'Alfa Romeo, dove la piattaforma alternativa è largamente maggioritaria. Ieri all'assemblea del Poligrafico di Roma, cui ha partecipato Carniti, la piattaforma è stata approvata a larga maggioranza, anche se con alcuni emendamenti.

Carniti nel suo intervento ha difeso la piattaforma elaborata da Cgil, Cisl e Uil e ha comunque messo in guardia il governo dal prendere decisioni che riguardano la scala mobile, perché, in questo caso, la reazione del sindacato sarà durissima.

(Giuseppe Sanzotta

LECCE: MERLONI AGLI INDUSTRIALI

Italia: un'azienda che si può salvare

Situazione drammatica ma non catastrofica
Per superarla è necessario estremo rigore

ROMA — «La situazione dell'azienda Italia è drammatica, ma non facciamo del catastrofismo, come qualcuno ci accusa. Le cifre parlano chiaro: il prodotto interno è sulla crescita zero, l'inflazione è più alta di 10-15 punti rispetto agli altri paesi industrializzati, la bilancia dei pagamenti registra in prospettiva un deficit di 11 mila miliardi, l'indebitamento con l'estero è di 60 miliardi di dollari, il deficit pubblico, a quanto ci si dice, a dicembre toccherà i 75 mila miliardi».

Lo ha detto il presidente della Confindustria Vittorio Merloni, parlando agli industriali di Lecce.

«E' una situazione — ha proseguito Merloni — che può avere conseguenze disastrose sul nostro sistema economico e sociale e pertanto va affrontata con estrema decisione, lo stesso rigore con il quale gli industriali hanno affrontato con il sindacato la questione del costo del lavoro. Questo è solo un aspetto di un problema più vasto, che è la crisi generalizzata della nostra economia, nella quale emerge in modo drammatico la questione della spesa pubblica.

«Sarebbe una beffa al rigore che manteniamo nei nostri rapporti col sindacato e con i lavoratori dell'industria — ha proseguito Merloni — se lo stesso rigore non venisse applicato nei confronti delle altre categorie di lavoratori».

«Le previsioni per il 1983 — ha proseguito il presidente della Confindustria — parlano di un deficit della spesa pubblica di oltre 100 mila miliardi. Gli imprenditori hanno più volte denunciato questa situazione ed è per questo che la Confindustria ha indetto per la fine di questo mese un convegno a Firenze, proprio per analizzare la questione in tutti i suoi aspetti e per indurre ad un cambiamento di comportamenti, senza il quale è difficile che il problema possa essere avviato a soluzione. Al convegno sono stati invitati i segretari dei partiti politici, perché è dai partiti che dipendono il comportamento del parlamento e le possibilità di azione del governo».

UN INCONTRO-DIBATTITO SUL FISCO A VENEZIA

L'anagrafe tributaria è ormai a buon punto

«Sotto controllo» 44 milioni di contribuenti - L'evasione di lavoratori non dipendenti ammonta a 40-50 mila miliardi

VENEZIA — Ammontano a 40-50 mila miliardi di lire i redditi non denunciati al fisco da contribuenti diversi dai lavoratori dipendenti: oltre il 10 per cento del reddito nazionale, dunque, sfugge illegalmente all'imposizione diretta.

A questa somma vanno aggiunte le evasioni da parte dei lavoratori dipendenti in progressiva diminuzione, ma ancora quantificabili nel 10/15 per cento dell'imponibile e quelle assai consistenti all'Iva (40/50 per cento del totale).

È questa la valutazione del prof. Vincenzo Visco fatta a margine di un incontro dibattito organizzato dalla «Società generale di informatica», l'azienda del gruppo «Finsiel» che gestisce l'anagrafe tributaria, per fare il punto sullo sviluppo del più importante strumento che lo stato ha predisposto per organizzare la lotta all'evasione.

Proprio all'esistenza dell'anagrafe tributaria, d'altronde — ha osservato lo stesso Visco — si deve la possibilità stessa di tentare, sia pure in via approssimativa e per grandi aggregati, una quantificazione attendibile del fenomeno dell'evasione in Italia, sul quale in passato sono circolate troppe cifre in libertà.

E alcune cifre certe sono state fornite durante l'incontro dagli stessi dirigenti della «Sgei», impegnata — come ha detto il presidente Carlo Santacroce — a fornire il supporto tecnico all'impegno dell'amministrazione finanziaria.

Questo supporto si è concretizzato, in particolare, nell'avvio dei controlli incrociati (soprattutto tra dati esterni all'amministrazione, come quelli dell'Inps, e dati relativi alle dichiarazioni Irpef ed Iva) che hanno portato ad identificare oltre 250 mila evasori totali e, più in generale, ad attuare una programmazione degli accertamenti sempre più affinata.

Il sistema informativo dell'anagrafe tributaria — ha in effetti sostenuto l'amministratore delegato della società, Angelo Ganzarotta — è ormai arrivato a regime.

Esso «conosce» 44 milioni di contribuenti, controlla 23 milioni di dichiarazioni dei redditi, 4,3 milioni di dichiarazioni Iva, 2,5 milioni di atti del registro, 1,2 milioni di atti del Tra ed un milione di comunicazioni provenienti da organismi esterni all'amministrazione finanziaria.

Il completamento dell'anagrafe — sempre secondo i dirigenti della società, la cui convenzione con lo Stato dovrà essere rinnovata tra breve — potrà avvenire nei prossimi 3-5 anni, con l'immissione nel sistema dei dati del catasto, delle conservatorie, dei registri ausiliari, delle dogane e del contenzioso.

Se dunque il problema tecnico della realizzazione anche in Italia di una anagrafe tributaria sembra ormai avviato a soluzione, restano invece i problemi dell'apparato al cui servizio è posta l'anagrafe, i problemi irrisolti dell'intera amministrazione finanziaria e della sua gestione.

Il «buco» di oltre 10 mila miliardi di lire nelle entrate dello Stato previste per l'anno in corso, denunciato dal ministro del tesoro Andreatta, è stato così al centro dei commenti degli esperti radunati nella sala dell'incontro.

«Noi siamo solo dei tecnici — è stata la risposta dei dirigenti dello Sgei — le valutazioni di gettito che formuliamo si limitano alle possibili incidenze di mutamenti di aliquote».

Anche i numerosi direttori generali del ministro delle finanze presenti all'incontro hanno preferito rinviare qualsiasi commento.

Le minori entrate previste non hanno comunque destato troppo stupore: già prima della fine dell'estate — è stato affermato — si era raggiunta la certezza che le previsioni di entrata non sarebbero state rispettate.

«D'altronde — ha osservato un esperto — nella redazione del bilancio 1982 sembra non sia stata rispettata la prima regola suggerita da Einaudi: sottostimare le entrate, sovrastimare le spese».

LE RISORSE FINANZIARIE DEGLI ANNI '80

Soldi, da dove e come: convegno a Villa Manin

L'urgenza di intervenire nella crisi economica regionale

UDINE — Gli anni Ottanta pongono molti interrogativi all'economia mondiale: come reperire e utilizzare le risorse finanziarie è uno dei problemi più importanti. Questo perché alle risorse è legato lo sviluppo produttivo, il tasso dell'inflazione e il benessere di un Paese, in definitiva la stessa sopravvivenza del sistema democratico visto che — come molti autorevoli economisti e politici non mancano di ricordare — «dove il capitalismo perde i suoi connotati, si perdono anche i valori di libertà e di democrazia».

Lo ha ricordato ieri pomeriggio Paolo Savona, presidente del Comitato tecnico scientifico del ministero del bilancio e della programmazione economica, intervenuto a Villa Manin di Passariano a un convegno organizzato dal Consorzio regionale delle banche popolari.

Un'occasione che ha permesso l'incontro dei rappresentanti del sistema creditizio della regione con gli imprenditori e con gli stessi amministratori del Friuli-Venezia Giulia. Un confronto diretto tra chi il denaro lo vende, chi lo utilizza, e chi, in parte, ne gestisce i flussi.

Savona ha parlato di quello che è il «perno» di ogni sistema economico: il risparmio, che sempre più è il risparmio delle famiglie (piuttosto che del capitale). Un'entità troppo trascurata, che va valorizzata per quel che conta: è stato ed è proprio il risparmio, ha sostenuto Savona, a creare un argine contro la crisi. Perché in Italia, tuttora, e fortunatamente, si risparmia più di quanto serva all'apparato pubblico per finanziarsi.

Le risorse — ha affermato l'economista — saranno sempre più difficili da reperire e costeranno sempre di più. Andranno utilizzate, dunque, con la massima attenzione. E ha indicato i settori nei quali devono essere indirizzate (così come prevedeva il piano a medio termine) per poter dare il massimo risultato: energia (Savona ha richiamato l'importanza della scelta nucleare), agroalimentare, forestazione, quelli cioè che pesano di più sulla bilancia dei pagamenti e che maggiormente creano all'Italia dipendenza dall'estero.

Per il futuro, comunque, ci sono anche due fatti positivi da considerare: nell'85/'86 la forza lavoro che uscirà dal mercato, in virtù di un'inversione di tendenza nella dinamica demografica, sarà meno numerosa della forza lavoro in cerca di occupazione. Ciò significa che sarà avviato il riassorbimento naturale della disoccupazione.

L'assessore alle finanze Zanfagnini, da parte sua, ha dato alcune anticipazioni sul bilancio regionale (a quota 1500 miliardi, di cui solo 300 però liberamente disponibili perché derivanti da entrate proprie), sottolineando la difficoltà di una programmazione regionale, quando lo stesso Stato è in ritardo o inadempiente nel porre in essere quelle condizioni che ne sono il presupposto.

Il presidente del Consorzio delle banche popolari, nella sua relazione, ha tra l'altro indicato alcune azioni urgenti che vanno compiute, anche in considerazione delle nuove risorse finanziarie destinate al Friuli-Venezia Giulia dalla 546 bis: tra l'altro, ha chiesto una verifica delle fattibilità degli interventi settoriali individuati dalla Regione.

Polemico, infine, tra gli altri interventi quello del presidente degli industriali della provincia di Udine, Gianni Cogolo: vogliamo svincolarci, per quanto possibile, dall'intermediazione bancaria — ha detto in sostanza — potenziando le nostre finanziarie. Una raccolta in proprio dei mezzi occorrenti da parte delle categorie imprenditoriali, costa meno e le sottrae all'incremento del deficit pubblico che più o meno forzosamente vengono chiamate a finanziare.

Chiudendo i lavori, il vicepresidente della giunta regionale, De Carli, ha affermato che la vastità, la profondità ed il protrarsi della crisi economica che investe anche il Friuli-Venezia Giulia richiede un rigore più forte che in passato, nella predisposizione del bilancio regionale.

Paolo Stefanato

2700 lavoratori della Montedison all'Eni-Enoxy

ROMA — Saranno solo 2700 il lavoratori Montedison che passeranno al polo Eni-Enoxy in conseguenza del raggiungimento dei «principi di accordo» tra i due gruppi chimici.

I nuovi assetti degli organici degli impianti, per i quali è previsto il passaggio entro il 20 dicembre dal polo privato a quello pubblico, sulla base dei «principi di accordo» sottoscritti per ora solo da Eni e Montedison, ma non ancora dalla italo-americana Enoxy, comporteranno — sulla base delle prime valutazioni — esuberi di personale dell'ordine di 3 mila unità.

Verso l'accordo la vertenza Italsider Bagnoli

ROMA — Soltanto la metà dei dipendenti dello stabilimento Italsider di Bagnoli saranno interessati dal processo di cassa integrazione: lo prevede l'ipotesi di intesa messa a punto dall'azienda e dalla Flm e sulla quale si è aperta in serata la fase finale della trattativa.

Anche se da una parte del sindacato si invita ancora alla cautela e si fa presente che sono possibili aggiustamenti dell'ultima ora, alcuni punti dell'accordo sembrano ormai definiti.

In particolare — si è appreso da fonti sindacali — le lavorazioni nello stabilimento di Bagnoli proseguiranno regolarmente fino al 20 novembre; successivamente l'impianto verrà messo «in riscaldo» fino al 15 aprile del prossimo anno.

Rinviato l'incontro tra Flm e Intersind

ROMA — Le trattative per il rinnovo contrattuale dei metalmeccanici delle aziende a partecipazione statale previsto per ieri tra Flm e Intersind è stato rinviato al 9 novembre.

LA MAGGIOR PARTE DEGLI OPERAI ORIENTATI A SUBIRLA

La cassa integrazione alla Terni Più falchi pazienti che arrabbiati

Soddisfazione per l'impegno alla produttività e ai livelli occupazionali

TRIESTE — *Gli operai dello stabilimento triestino della Terni non accetteranno la cassa integrazione al buio. Una buona parte di essi ritiene però che, il prossimo anno, seppur per un breve periodo, sarà necessario subirla per consentire la ristrutturazione e il risanamento della ferriera. Un'altra fetta invece teme che l'azienda, prima di avviare il provvedimento, non sarà in grado di fornire adeguate garanzie per il mantenimento del posto di lavoro e propone dunque fin d'ora un'inasprimento della lotta.*

Le due posizioni, piuttosto distanti, si sono evidenziate ieri nel corso di un'affollatissima assemblea nella sala mensa dell'ex Italsider. Il primo schieramento, quello, se non delle colombe, dei falchi pazienti, è capeggiato dal sindacato e dal consiglio di fabbrica, l'altro, quello dei falchi arrabbiati, sembra molto meno consistente, anche se non sono state fatte delle verifiche numeriche.

Massimo Lorenzato, della segreteria nazionale della Flm, che ha illustrato ai lavoratori le conclusioni della riunione avuta il giorno precedente con l'amministratore delegato della Terni, Aldo Pozzo, ha comunque dovuto subire anche accuse, indirette e dirette, di troppa moderazione.

Dalle sue parole infatti, come da quelle di Waldi Catalano e Ettore Fideni, del consiglio di fabbrica, è emersa indubbiamente preoccupazione, ma soprattutto soddisfazione, per quello che si era riusciti ad ottenere da Pozzo. E cioè l'impegno del gruppo a mantenere la produttività e i livelli occupazionali attuali e lo spostamento della cassa integrazione all'anno prossimo.

Perplessità invece sul progetto per la diversificazione produttiva (l'individuazione cioè di un terzo prodotto da produrre a Servola, accanto ai pani di ghisa e alle lingottiere, per far fronte al calo della domanda di queste ultime e non essere costretti a spegnere per sempre un altoforno). Da parte di Pozzo, comunque vi è stata la promessa di presentare una bozza di progetto al sindacato entro la metà di dicembre.

Proprio di fronte alla reale volontà di portare a termine questo progetto e alla tempestività con la quale esso dovrà esser messo in atto si incentrano i timori di una parte dei lavoratori. Anche perché, lo ha sottolineato lo stesso Lorenzato, ma è cosa nota, mancano i finanziamenti e a partire dalla fine del mese i sindacati hanno fissato tutta una serie di incontri a Roma per indurre il governo a sbloccare i fondi e a far partire le fasi di ristrutturazione all'interno del gruppo Finsider.

Per permettere il loro avvio però, secondo Lorenzato, si impone, per forza di cose, un rallentamento produttivo e, conseguentemente, il ricorso alla cassa integrazione per una parte di lavoratori.

Molti animi, nella marea di tute blu, tute verdi (quelle anti-calore) e colletti bianchi, si sono però surriscaldati per un fatto marginale al nodo della questione: perché cioè c'era chi opponeva l'invasione dell'Afghanistan alla vicenda dei «desaparecidos». Qui l'«ala dura» ha accolto i consensi maggiori.

Sono stati applauditi un operaio che ha detto che la lotta la si fa nelle piazze e non nelle assemblee e un altro che ha attirato l'attenzione sul fatto che «in Italia tutti fanno del campanilismo, mentre gli unici accusati di farlo sono i triestini».

Accordo invece sul mantenimento del comitato di lotta, sul blocco delle ore di lavoro straordinario, sull'adesione compatta allo sciopero cittadino di giovedì prossimo, sulla proposta di una giornata di mobilitazione in tutti gli stabilimenti del gruppo Terni. Perché, lo ha affermato Lorenzato con un'efficace metafora, l'azienda deve sentirsi continuamente sul collo il fiato dei lavoratori.

Silvio Maranzana

Stato di crisi chiesto a Pavia dalla «Necchi»

PAVIA — La «Necchi» di Pavia (3200 operai) ha chiesto il riconoscimento dello stato di crisi.

Il riconoscimento dello stato di crisi implicherebbe il ricorso alla cassa integrazione speciale dal 3 gennaio del prossimo anno per circa 1200 operai, 50 intermedi e 50 impiegati su 3200 dipendenti.

La vita nel porto

Navi egiziane a Porto Nogaro

Da quasi due anni la società privata egiziana «Pharaonic Shipping Company» di Alessandria espleta un servizio di linea, sulla base di una partenza ogni 15 giorni, lungo la rotta Alessandria - Venezia - Porto Nogaro e ritorno. Il servizio a Porto Nogaro è di competenza della Mario F. Martinoli, tramite la subagenzia «Uniagent» che ha sede nel porto friulano. Le navi portano in uscita merci varie industriali sulla base di 1000-1500 unità di nolo per viaggio.

La «Uniagent» ci fa notare che la cooperativa dei portuali dello scalo di Nogaro opera molto bene ed a costi economici per le operazioni di sbarco e imbarco. È da notare che la Mario F. Martinoli e anche agente per Trieste della società armatoriale francese «Chargeur Réunis» di Parigi, facente parte della «conference» del Med Club (Mediterraneo - Estremo Oriente.

Le navi egiziane sono del tipo convenzionale. Hanno portate di 2700 DW.; due grandi stive da 17 e 19 metri.

Legnami a Monfalcone

Come è stato segnalato più volte, il porto isontino si trova al primo posto in campo nazionale per la manipolazione di tronchi tropico-equatoriali. In questi giorni sta operando 3000 mc di legname grezzo di provenienze africana (Golfo di Guinea) dal Log Carrier (nave porta tronchi) «Vrhnika», di cui 2000 di Okoumé del Gabon per conto della «Compensati Friuli». La nave fa parte della flotta della «Splosna Plovba» di Portorose, appoggiata alla Mediterranea di Trieste.

D. Lun

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Siba Vione» (italiana), ag. Daddamar, imbarco var, prov. Tripoli, orm. riva 25; «Eustathia» (greca), ag. Bos, imbarco varie, prov. Alessandria, orm. riva 1 grande; «Celje» (jugoslavia», ag. Mediterranea, sbarco legnami e varie, prov. Portland, orm. scalo legnami B; «Captain Necbethor» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco carrelli, prov. Mersina, orm. riva 71.

Navi in partenza: «Kostantinovka» (russa), ag. Martinoli, dest. Kerk; «Steinhoft» (germanica), ag. Lloyd Triestino, dest. Jedda; «Chevalier Valbelle» (francese), ag. Martinoli, dest. Keelung; «Captain Necbethor» (turca), ag. Ellerman & Wilson, dest. Mersina.

Navi all'ormeggio: «Kostantinovka» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo II; «Eldanja» (cipriota), ag. Mediterranea, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Anna Uljanova» (russa), ag. Martinoli, sbarco cromo, orm. molo V; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. testa molo VI; «Steinhoft» (germanica», ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Chevalier Valbelle» (francese) ag. Martinoli, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Tagelus» (olandese), ag. Topich, sbarco carbone, orm. molo VII; «Nai Mey» (italiana) ag. Tarabocchia, trasbordo carbone da Tagelus, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa imbarco carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: Amali (saudita), ag. Cattaruzza, imbarco tavole; Dolinsk (russa), ag. Martinoli, cellulosa, da Savona; General Lim (filippine), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Newcastle; Celje (jugoslava), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Trieste.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: Dona Rossana (liberiana), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, imbarco cereali; Siderspica (italiana), ag. Costanzi, banchina Italcantieri, sbarco lamiere.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: Palma (libanese), ag. Marlines, da Marsiglia.

Navi in partenza: Imperial Star (panamense).

Navi all'ormeggio: Ahmad (libanese), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; Syezd Kpss (russa) ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco salgemma; Hammonia (tedesca occidentale), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco sale industriale.

Belgrado: in ottobre +2,1% di inflazione

BELGRADO — A ottobre l'indice dei prezzi al consumo in Jugoslavia ha registrato un aumento del 2,1% rispetto a settembre e del 29,7% rispetto all'ottobre del 1981. L'indice, che non è destagionalizzato ed ha come base la media del 1981, fatto uguale a 100, ha raggiunto 140,9.

LE DUE SOCIETÀ DEL GRUPPO FINMARE

Adriatica e Lloyd Triestino hanno aumentato il capitale

ROMA — Sale da 13 a 25 miliardi il capitale della Società adriatica di navigazione del gruppo Iri-Finmare.

L'assemblea straordinaria riunita ieri ha infatti deliberato il suddetto aumento del capitale sociale.

L'operazione rientra nel quadro dei provvedimenti di ricapitalizzazione adottati nell'ambito delle società che fanno parte al gruppo Finmare.

Tali provvedimenti sono stati programmati sia per rispondere all'esigenza di una più adeguata copertura con i mezzi propri degli investimenti già realizzati da tempo, sia per obbedire a un vincolo derivante dalla legge 684 che ha regolato la ristrutturazione dell'intero gruppo.

E' partita dunque la ricapitalizzazione dell'intero Gruppo Finmare. Oltre all'Adriatica infatti hanno varato un aumento di capitale anche il Lloyd Triestino di navigazione e l'Italia di navigazione di Genova. Per entrambe le società si tratta di un aumento da 15 a 40 miliardi di lire a pagamento.

In particolare per l'Italia di navigazione l'aumento avverrà mediante l'emissione di 25 milioni di nuove azioni del valore nominale di mille lire ciascuna, offerte in opzione agli azionisti Iri e Finmare.

ECONOMIA E FINANZA

NOTA CONGIUNTURALE DELL'ISCO

1982: anno perso per l'economia italiana

ROMA — L'economia italiana ristagna e il 1982, anno che secondo le previsioni avrebbe dovuto segnare un sia pur debole inizio di ripresa, si avvia a chiudere senza che si intravvedano cenni di risveglio.

Sulla base delle indagini congiunturali condotte dall'Isco l'attività produttiva, pur recuperando rispetto ad agosto, si sarebbe attestata a settembre sui contenuti livelli antecedenti la pausa estiva, l'atteso riavvio stagionale nel settore industriale si è infatti avuto all'insegna di ritmi produttivi alquanto modesti ed in presenza di una domanda contraddistinta da perdurante debolezza.

Secondo valutazioni di massima il prodotto interno lordo in termini reali, dopo essere nuovamente sceso nel secondo trimestre (con una flessione dell'1,5% nei confronti del primo), avrebbe accusato un ulteriore ripiegamento nel terzo dimostrando che per il nostro sistema la fase di recessione-stagnazione subentrata all'indomani della seconda crisi petrolifera si rivela assai più lunga del temuto.

GIORNATA VALUTARIA SOSTANZIALMENTE CALMA

Dollaro consolida la fase di rialzo

ROMA — Il dollaro ha migliorato leggermente le quotazioni di giovedì sulla lira rimanendo, invece, saldamente ancorato ai massimi raggiunti sul marco. In Italia, la valuta statunitense ha concluso la settimana a 1475,75 lire consolidando così i guadagni messi a segno ieri con 1475,50 lire. La moneta americana, che aveva iniziato la settimana con un netto ribasso, ha, infatti, recuperato fortemente terreno nell'ottava, superando così anche il record di 1470 lire di venerdì scorso.

A Francoforte il dollaro è stato fissato invece a 2,5734 marchi, invariato rispetto al valore di giovedì, che risulta il più alto negli ultimi sei anni.

Quella appena terminata è comunque stata una settimana molto movimentata. Nella sola giornata di giovedì, infatti, il dollaro registrava valori senza precedenti oltre che nei confronti della lira anche rispetto al franco francese e alla corona norvegese.

Olanda ribassa il tasso di sconto

AMSTERDAM — Continua la tendenza al ribasso dei tassi d'interesse in Europa. La Banca d'Olanda ha annunciato la riduzione di mezzo punto di percentuale del tasso di sconto, che passa dal 6 al 5,5%

Il tasso di rifinanziamento, cioè quello che gli istituti devono corrispondere sul loro «scoperto» presso la banca centrale, scende al 6% e il tasso cambiario, che serve di riferimento per i tassi di base degli istituti di credito, scende al 6,5%

In Francia, dove già nei giorni scorsi il costo del denaro aveva subito riduzioni, si registra oggi un ulteriore ribasso del tasso a pronti che passa così dal 13,25% al 13,125%.

La lira cede

MILANO — La lira ha accusato ulteriori segni di cedimenti sia rispetto al dollaro sia nei confronti del marco. Il deterioramento, seppure contenuto, denunciato ieri dai tassi di cambio è stato però accompagnato da una maggiore richiesta di valuta per soddisfare la quale la Banca d'Italia è stata chiamata ad una continua presenza sul mercato.

Nel corso delle contrattazioni ufficiali l'istituto centrale ha venduto circa 9,5 milioni di dollari.

Oro in ribasso

LONDRA — L'oro ha concluso la settimana al ribasso. A Londra, è stato fissato a 417,50 dollari l'oncia contro 424,75 di giovedì. Rispetto ai 423,25 dollari di venerdì scorso ha perso più di sei dollari.

Il metallo giallo è calato anche a Zurigo e ha quotato in fine giornata 420,50 dollari contro 423 di giovedì. Venerdì scorso aveva concluso a 424,50. Invariato rispetto a ieri l'argento, fissato a Londra a 10,58 dollari l'oncia. E' in rialzo però rispetto ai 9.87 dollari della fine della settimana.

IL CONTINUO APPREZZAMENTO DEL DOLLARO E DEL MARCO

Si profila una stangata sulla voce importazione

ROMA — L'impennata del dollaro e del marco sta producendo pesanti conseguenze sulla nostra bilancia commerciale.

Petrolio e materie prime, che da sempre fanno la parte del leone tra le voci deficitarie della nostra bilancia commerciale, sono infatti per lo più pagate in dollari. L'import di carne, punto particolarmente dolente del nostro deficit agro-alimentare, è anch'esso pagato con valuta pregiata, e in buona misura con marchi.

Il dollaro che è moneta di pagamento per circa il 45% delle nostre importazioni, si è rivalutato del 22,9% nei confronti della nostra moneta dagli inizi dell'anno, passando da quota 1200 lire di gennaio all'odierno massimo storico di 1475,75 lire. Ne deriva un pesante aumento del costo della quota di merci acquistate in dollari. Lo stesso discorso vale anche, se pure in misura minore, per il marco.

Poiché le nostre importazioni si aggirano complessivamente intorno ai 10 mila miliardi di lire al mese, l'effetto combinato dell'impennata del dollaro e del marco porta a conseguenze estremamente pesanti, se si tiene conto del fatto che oltre la metà delle nostre importazioni sono pagate proprio con queste due valute.

La lira ha poi perso terreno anche sulle altre monete e, prescindendo pure da considerazioni legate all'inflazione, per il 1982 si delinea una vera e propria batosta, alcune migliaia di miliardi di lire all'anno.

ELETTO DALL'ASSEMBLEA IL NUOVO CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Quattro esponenti dell'Ifi nel vertice Lloyd Adriatico

TRIESTE — Riassetto al vertice del Lloyd Adriatico dopo l'ingresso del gruppo Agnelli nella compagnia assicurativa. I soci, riuniti in assemblea straordinaria, hanno eletto il nuovo consiglio d'amministrazione: il numero dei suoi componenti è passato da nove a tredici, per consentire l'ingresso di quattro nuovi nomi.

Si tratta di Pio Teodorani Fabbri, consigliere d'amministrazione e responsabile della direzione generale affari dell'Ifi; Mario Garraffo, amministratore delegato dell'Ifil; Augusto Fantozzi, insegnante di diritto tributario all'università di Roma; Virgilio Marrone, direttore del settore studi e programmi all'Ifi.

Alla presidenza della società è stato poi confermato Giorgio Irneri, come dagli accordi presi al momento dell'ingresso del gruppo Fiat. Conferma anche per Antonio Sodaro, amministratore delegato, mentre c'è un nome nuovo alla vicepresidenza: Pio Teodorani Fabbri.

Il rimpasto è stato reso possibile dalle dimissioni per motivi di salute del presidente del collegio dei sindaci, Luigi Chiaraviglio. Il collegio sindacale si era conseguentemente dimesso provocando a sua volta le dimissioni del consiglio d'amministrazione. Ciò ha fatto sì che i nuovi azionisti (Ifi e Ifil con un complessivo quaranta per cento di capitale) potessero inserirsi ai vertici della compagnia, in misura proporzionale al loro peso societario.

Appena rieletto, il consiglio d'amministrazione ha deciso di creare un organo nuovo, il comitato esecutivo. Composto di cinque membri, tutti del consiglio d'amministrazione (Irneri, Teodorani Fabbri, Sodaro, Gampazzi e Garraffo), l'esecutivo provvederà ad attuare nel concreto gli indirizzi di politica aziendale decisi dal consiglio d'amministrazione.

Il gruppo Agnelli, con l'Ifi e l'Ifil, era entrato nel Lloyd alla fine di agosto acquisendo il quaranta per cento delle azioni direttamente dalla Gotthard, la finanziaria svizzera che fino a quel momento aveva detenuto la maggioranza assoluta al timone della compagnia. Del pacchetto Agnelli il 21 per cento è detenuto dalla Ifi, che è un po' la «cassaforte» della famiglia e detiene importanti partecipazioni azionarie in numerose aziende del gruppo. Alla Ifil, che è un po' il braccio di intervento finanziario degli Agnelli ed è a sua volta controllata dalla Ifi, è andato il 19 per cento.

Al momento dell'ingresso nella compagnia, l'Ifi aveva delineato i propri programmi per dare nuovo impulso al Lloyd. Si era soprattutto accennato alla possibilità di allargare il raggio d'azione internazionale della società. Nello stesso tempo si era parlato di concrete occasioni di collaborazione con le altre società del gruppo Agnelli (l'Ifi controlla anche la Fiat), con buone prospettive per Trieste. L'operazione aveva segnato così il ritorno ufficiale del gruppo a Trieste, dopo che la Fiat aveva venduto la sua quota di partecipazione nella Grandi Motori.

P. R.

Imposte sul reddito Già a fine novembre maggiori detrazioni

Sono già note le innovazioni introdotte con la legge dello scorso 27 settembre che eleva la misura delle detrazioni dall'imposta sul reddito delle persone fisiche e riduce l'imposta stessa per i redditi posseduti nel 1982. È importante chiarire che i relativi conguagli devono essere operati dalle aziende entro il mese di novembre.

L'art. 1 provvede a fissare i nuovi livelli delle detrazioni per carichi di famiglia. Il sistema delle detrazioni sulla base di queste disposizioni risulta modificato come segue:

a) resta immutato l'ammontare della quota esente pari a lire 36.000;

b) per carichi di famiglia si detraggono:

1) lire 180.000 (come per il 1981) per il coniuge non legalmente ed effettivamente separato che non possieda redditi propri, esclusi i redditi esenti e quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta, per ammontare superiore a lire 1.350.000 (nuovo limite in luogo di 960.000) al lordo degli oneri deducibili.

2) Le seguenti somme per i figli o affiliati minori di età: lire 18.000 per un figlio; lire 36.000 per due figli; lire 54.000 per tre figli; lire 72.000 per quattro figli; lire 102.000 per cinque figli; lire 144.000 per sei figli; lire 186.000 per sette figli; 276.000 per otto figli; lire 114.000 per ogni altro figlio. Tale detrazione spetta anche per i figli permanentemente inabili al lavoro e per quelli di età non superiore a ventisei anni dediti agli studi o a tirocinio gratuito, a condizione che non abbiano redditi propri per ammontare superiore a lire 1.350.000; se uno dei coniugi non possiede redditi per ammontare superiore a lire 1.350.000 la detrazione per i figli spetta all'altro coniuge in misura doppia; la detrazione per gli adottati e gli affiliati di un solo coniuge spetta a quest'ultimo in misura doppia; in caso di mancanza del coniuge, la detrazione di lire 180.000 si applica per il primo figlio e la quota detraibile in relazione al numero dei figli è raddoppiata e l'ammontare di essa è ridotto di lire 48.000.

3) Lire 12.000 (detrazione immutata) per ciascuna delle persone indicate nell'art. 433 del codice civile (diritto agli alimenti) diverse da quelle previste dal precedente n. 2, che non possiede redditi propri superiori a lire 1.350.000 e conviva con il contribuente o percepisca assegni familiari non risultanti da provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Le detrazioni per carichi di famiglia spettano a condizione che le persone cui si riferiscono eccettuati i figli o affiliati minori di età per i quali è sufficiente la dichiarazione del contribuente, attestino di non possedere redditi per ammontare superiore a lire 1.350.000. Le detrazioni per carichi di famiglia sono rapportate a mese e competono dal mese in cui si sono verificate a quello in cui sono cessate le condizioni richieste.

Se alla formazione della base imponibile concorrono redditi di lavoro dipendente, si detraggono dall'imposta: a) lire 240.000 rapportate al periodo di lavoro nell'anno, a fronte delle spese inerenti alla produzione del reddito; b) lire 18.000 a fronte degli oneri deducibili, con facoltà del contribuente, in sede di dichiarazione, di chiederne invece la deduzione dal reddito complessivo nell'effettiva misura e ferma restando, in ogni caso, la deduzione dell'Ilor (esclusa quella dovuta per condono).

Rimane ferma l'ulteriore detrazione di lire 130.000 rapportata al periodo di lavoro, anche se stagionale, per redditi globali lordi non superiori a lire 3.500.000. Ai sensi dell'art. 2 i sostituti d'imposta devono procedere all'applicazione delle maggiori detrazioni, come sopra quantificate, e ai necessari conguagli a valere sui redditi di lavoro dipendente corrisposti nel 1982, entro il 30 novembre.

Se il decreto del presidente del Consiglio, di cui all'art. 3, da pubblicarsi sulla Gazzetta Ufficiale entro il 15 dicembre, verificherà la sussistenza di una di queste condizioni: a) il tasso di inflazione e la variazione in aumento delle retribuzioni non superano il 16%; b) solo il tasso di inflazione supera il 16%; c) solo la variazione delle retribuzioni supera il 16%, ma l'eccedenza è contenuta nel limite del 50% dell'aumento di produttività; potranno essere applicate, in aggiunta a quelle previste dall'articolo 1, le seguenti maggiori detrazioni: la detrazione per il coniuge a carico sarà elevata a lire 240.000; le predette detrazioni di lire 240.000 e di lire 258 000 saranno elevate a lire 300.000 e a lire 318.000, l'imposta sarà ridotta del 3% dell'imposta lorda arrotondato; detta riduzione sarà di 252.000 lire fisse per i redditi imponibili superiori a 30.000.000.

Condono impedito da valanghe di accertamenti

ROMA — Gli uffici finanziari stanno inviando ai contribuenti «valanghe di avvisi di accertamento spesso induttivi, cervellotici o infondati»? A sostenerlo è la Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi) la quale si lamenta del fatto che l'arrivo di questi avvisi, prima della scadenza del dieci novembre fissata per l'avvio della presentazione delle domande di condono fiscale, impedisce a molti associati di mettersi in regola con il fisco approfittando di uno dei meccanismi previsti appunto dal «condono»: la definizione automatica che scatta solo se non è stato ricevuto avviso di accertamento.

L'alto costo del denaro Il Tesoro è l'imputato

ROMA — Per raggiungere l'obiettivo di un abbassamento del costo del denaro in Italia occorre incidere soprattutto sulla spesa pubblica e modificare la politica del tesoro. È questa, in sintesi, la risposta emersa nel corso della tavola rotonda sul tema «Costo del denaro: quali imputati?» indetta dal centro di ricerche economia del lavoro della Uil. Hanno partecipato il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, il presidente della Banca nazionale del lavoro, Nerio Nesi, il direttore generale dell'Associazione bancaria italiana, Felice Gianani, il presidente della federazione delle piccole e medie imprese del Lazio, Paolo Buffetti, e il rappresentante del centro studi dell'Assolombarda, Alessandro Nezzo.

Sia Benvenuto sia i rappresentanti degli imprenditori hanno sottolineato le disfunzioni del sistema bancario, ma i partecipanti alla tavola rotonda si sono trovati concordi nel sostenere, sia pure con accenti diversi, che il principale responsabile dell'alto costo del denaro è il deficit pubblico.

Nel corso della tavola rotonda è stato affrontato anche il tema del «top-rate», cioè il tasso massimo che le banche applicano ai clienti meno favoriti e degli scioperi che la categoria dei bancari sta attuando in questi giorni a sostegno del rinnovo del contratto di lavoro.

Cct: sottoscrizione prorogata di 2 giorni

ROMA — Prorogata di due giorni la sottoscrizione della nuova emissione dei Certificati di credito del Tesoro biennali e quadriennali che doveva concludersi il 10 novembre. Lo rende noto la Banca d'Italia senza fornire spiegazioni per questo spostamento

Probabilmente esso è dovuto ad una bassa richiesta di titoli a causa dello sciopero in atto nelle banche. La Banca d'Italia comunica, inoltre, che a partire dal 5-11-82 effettua operazioni pronti-termine di finanziamento sui Cct dell'1-11-84 e dell'1-11-86 nella misura del 50% dei titoli sottoscritti. Queste operazioni continueranno anche nei giorni successivi.

Sarà fornito dalle banche l'identikit dell'evasore

ROMA — Le banche dovranno fornire un vero e proprio «identikit» finanziario dei loro clienti sospettati dall'amministrazione finanziaria o dalla Guardia di finanza di essere grandi evasori fiscali. I questionari che dovranno essere obbligatoriamente compilati dagli istituti di credito su richiesta degli uffici delle imposte e delle «Fiamme gialle» sono infatti dettagliatissimi: nei moduli approvati dai ministri delle Finanze e del Tesoro, Formica e Andreatta viene, infatti, richiesta ogni possibile informazione riguardante le operazioni finanziarie intercorse tra il sospetto evasore fiscale e la banca.

Le banche dovranno, ad esempio, fornire l'esatta posizione debitoria del loro cliente indicando tutti i tipi di crediti a breve termine (portafoglio commerciale e finanziario, conti correnti, operazioni con l'estero, eventuali sofferenze, operazioni con garanzia reale o a media e lunga scadenza), il credito per cassa, le garanzie prestate e ricevute e gli sconfinamenti; dovranno inoltre essere indicate tutte le delibere per la concessione di fidi adottate dagli organi degli istituti di credito (presidente, consiglio d'amministrazione, direttore generale e comitato esecutivo) a favore del sospetto evasore.

Altre notizie che dovranno essere fornite dalle banche riguardano i conti correnti (numero dei rapporti, caratteristiche, significato dei codici, collegamenti con altri conti ecc.). Analoghe informazioni sono previste per le posizioni creditorie dei sospetti evasori: dovranno, ad esempio, essere indicati tutti i depositi ed i conti correnti liberi e vincolati, i finanziamenti ed i conti correnti liberi e vincolati in valuta, oltre a tutte le altre prestazioni creditorie facenti capo al cliente.

Dovranno essere indicati i dati relativi all'incasso di effetti (cedenti effetti per incasso, accrediti in conti correnti indisponibili ecc.), le operazioni in titoli (consegnati e ricevuti) e le operazioni in cambi (a pronto e a termine). I funzionari del Fisco e la Guardia di finanza potranno, inoltre, richiedere copia delle situazioni patrimoniali e delle fidejussioni fornite a fronte di affidamenti (conti correnti, versamenti, ricavi da titoli e via dicendo).

Analoghe informazioni potranno essere infine chieste anche all'amministrazione postale per i conti correnti postali (dovranno essere indicati i soggetti ai quali sono stati effettuati i pagamenti «sospetti»), i libretti di risparmio postale ed i buoni postali fruttiferi.

Alitalia: pronti aiuti Usa per l'acquisto dei 30 «Dc-9»

WASHINGTON — La «Import-Export Bank» americana è «pronta ad accordare» il suo aiuto finanziario all'Alitalia per l'acquisto di 30 «Dc-9 Super 80» sui quali la compagnia aerea italiana ha espresso una opzione. Lo ha annunciato il direttore William Draper.

«Abbiamo tutte le ragioni per pensare che la nostra offerta di aiuto sarà considerata soddisfacente», ha aggiunto il direttore di questo istituto governativo di credito all'esportazione. Draper ha rivelato che il vicedirettore della banca, Charles Lord, si è recato, la settimana scorsa, a Roma per discutere il credito con la direzione dell'Alitalia.

Secondo informazioni ufficiose, l'approvazione di questa opzione da parte delle autorità italiane sarebbe legata in particolare alla soppressione da parte del governo americano delle sanzioni prese nei confronti di società italiane che hanno consegnato materiale di concessione americana all'Urss per la costruzione del gasdotto euro-siberiano.

BORSE E MERCATI

Prosegue il ribasso

MILANO — Prezzi in assestamento con scambi in lieve aumento.

Il nuovo indebolimento della lira nei confronti di tutte la maggiori valute, il perdurare di una incerta e preoccupante situazione in campo politico ed economico sembrano aver dato spazio ad ipotesi e ad illazioni che rispecchiano soprattutto l'emotività ed il nervosismo del mercato.

Così si è parlato di un ipotetico aumento del tasso di sconto che ha contribuito a deprimere gli umori degli operatori ed a rendere più stentato l'assorbimento delle offerte. Al listino l'indice ha perso l'1% circa.

Scambi nervosi anche nel settore del reddito fisso sia per le illazioni relative al tasso di sconto sia per le difficoltà nella gestione di tesoreria emerse per il perdurare delle agitazioni nel settore bancario. Le offerte sono prevalse sui Cct, mentre tra le Enel indicizzate sono migliorate le emissioni 1982, con l'eccezione della quarta. Su basi stazionarie sono terminati i Cct. Prevalenti ma contenuti assestamenti anche tra le convertibili.

Lira al parallelo

ROMA — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1460-1475; franco svizzero 660-667; marco 572-580.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 5-11 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-3/4	9-1/2	10
Sterl. brit.	9-1/4	9-1/2	9-1/2
Marco ger.	6-3/4	7	6-3/4
Franco sv.	3-1/2	4	4-1/4

Borse estere

LONDRA — La Borsa di Londra ha chiuso con una intonazione leggermente riflessiva e con scambi calmi per il fine settimana. Gli operatori erano restii ad aprire nuove posizioni in attesa delle dichiarazioni economiche che farà lunedì in Parlamento il cancelliere dello scacchiere.

FRANCOFORTE — I valori guida hanno chiuso riflessivi con scambi modesti di riflesso al rovesciamento della tendenza di Wall Street che ha reso più cauti gli investitori.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso da stabili a in rialzo nella speranza di riduzioni dei tassi di interesse. La notizia della riduzione di tassi sulle obbligazioni a medio termine di alcune banche cantonali ha avuto però scarso impatto

PARIGI — I prezzi hanno chiuso contrastati su una intonazione di fondo sostenuta e con scambi attivi di riflesso alla tendenza incerta di ieri a Wall Street.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1475,70	1472,—	1475,75
Dollaro canadese	1208,20	1180,—	1208,05
Marco tedesco	573,67	569,—	571,61
Fiorino olandese	527,16	524,—	527,10
Franco belga	29,60	27,75	29,60
Franco francese	203,28	202,—	203,24
Lira sterlina	2461,90	2455,—	2461,75
Lira irlandese	1951,70	1900,—	1950,85
Corona danese	163,58	158,—	163,59
Corona norvegese	202,73	197,—	202,86
Corona svedese	197,21	193,—	197,23
Franco svizzero	664,20	660,—	664,20
Scellino austriaco	81,81	81,30	81,83
Escudo portoghese	16,11	12,75	16,13
Peseta spagnola	12,48	11,50	12,48
Yen giapponese	5,34	5,—	5,34
Dracma greca	—,—	16,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	18,—	—,—
» (Roma)	—,—	16,50	—,—
» (Trieste)	—,—	18.50-20.25	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 60,63 p.c. (60,63); nei confronti delle valute Cee 57,32 p.c. (57,31); nei confronti di tutte le valute 58,82 p.c. (58,81).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	423,03 (—,—)		Milano	431,41 (– 2,98)
Hongkong	423,10 (– 1,70)		Parigi	420,59 (– 3,50)
New York	417,50 (– 7,25)		Zurigo	n. p. (—,—)
Londra	417,50 (– 7,25)			

Sterlina vc 143.000-147.000; sterlina nc (ant. 73) 144.000-149.000; sterlina nc (post. 73) 143.000-147.000; 50 pesos messicani 720.000-750.000; krugerrand 620.000-640.000; oro fino (per grammo) 20.100-20.300; argento (per grammo) 505-517; platino (per grammo) 18.450.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	5/11	4/11
Alimentari e agricole		
Alivar	3030	3046
Bonifiche ferraresi	27000	27700
Cavarzere	2545	2580
Eridania	7695	7800
Ibp	3350	3380
Ibp risp.	3350	3370
Ind zuc	2605	2705
Mil. Agr. Vittoria	8090	8190
Sermide	—.—	—.—
Sermide priv.	—.—	—.—
Sermide risp	—.—	—.—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35900	36480
Ass. Ausonia	1412	1550
Comp. Ass. Milano	16120	16200
C. Ass. Milano risp.	10600	10890
Comp. Latina	572	571
Comp. Latina priv.	489	481
Firs	2230	2239
Firs risp.	850	860
Generali	115225	116375
Italia Assicurazioni	13800	13500
L'Abeille Italiana	34000	33900
La Fondiaria	40900	41300
Ras	114375	115500
Sai	14060	14530
Sai priv.	14400	14600
Toro Assicurazioni	11299	11380
Toro Assicurazioni pr.	7820	7970
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32100	32100
Banca Catt. Veneto	5600	5790
Banco Ambrosiano		–
Banco di Roma	31200	31400
Banco Lariano	5801	5851
Credito Italiano	3570	3575
Credito Varesino	4745	4750
Interbanca	17300	17910
Mediobanca	52550	54210
Cartarie editoriali		
Burgo	2600	2660
Burgo priv.	2615	2640
Burgo risp.	9980	9980
De Medici	1066	1068
Mondadori priv.	3370	3390
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1290	1301
Pozzi Ginori	79	79.25
Pozzi risp.	84.75	85
Eternit	394.50	393
Eternit pref	380	380
Italcementi	25740	25480
Italcementi risp	26680	26780
Unicem	14550	14620
Unicem risp	11090	11090
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	402.75	405.25
Caffaro risp.	406	410
Farmit C. Erba	5881	5970
Italgas	831	832
Lepetit	30200	30400
Lepetit priv	29790	29850
Mira Lanza	18000	18000
Montedison	104.50	107
Perlier	6799	6800
Pierrel	1041	1049
Saffa	3961	3961
Saffa risp	3400	3420
Siossigeno	13500	13550
Pierrel risp	564	570
Commercio		
La Rinascente	322.50	328.50
La Rinascente priv.	207.50	213.75
Silos di Genova	6010	6150
Standa	3439	3460
Standa risp.	3340	3345
Comunicazioni		
Alitalia	700	704
Ausiliare	7650	7660
Aut. Torino-Milano	6050	6020
Italcable	10989	10990
Nai	38	40
Nord Milano	750	675
Sip	1480	1499
Sip risp.	1580	1620
Elettrotecniche		
Magneti	728	721
Marelli risp.	685	685
Tecnomasio	112.50	114.25

TITOLI	5/11	4/11
Finanziarie		
Acqua Marcia	2010	2230
Agricola	18450	18010
Bastogi	73	75
Bon Siele	27320	27570
Borgosesia	7910	7690
Borgo risp.	2990	2990
Brioschi	1420	1450
Buton	2290	2240
Centrale	2350	2389
Centrale risp.	1360	1391
Euromobiliare	3440	3390
Breda	4199	4260
Finmare	52.25	52
Finrex	1055	1065
Finsider	30	30
Fiscambi	2150	2158
Gemina	282	291
Generalfin	147	133
Gim	2238	2296
Gim risp.	1785	1785
Ifi priv.	3670	3740
Ifil	5000	5050
Ifil risp.	3610	3650
Invest.	2246	2281
Italmobiliare	79000	79900
Mittel	920	925
Part. Finan.	580	609
Pirelli C	2435	2465
Pirelli Spa	1234	1265
Pirelli risp.	1222	1250
Rejna	17400	17400
Rejna risp	25700	25700
Riva	7000	6850
Sarom	2510	2510
Sme	660	670
Smi	1599	1600
Smi risp	1515	1510
Stet	1229	1245.50
Terme Acqui	1081	1081
Terme Acqui p.r.	1551	1550
Gemina risp	281	290
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	4650	4650
Beni Imm. Italia	630	634
Beni Imm. It. risp.	729	733
Coge	1335	1345
Cogefar	1380	1390
Condotte d'Acqua	123	122.25
De Angeli Frua	2080	2135
Gen. Immobil	1460	1470
Iniziativa Edilizia	25030	25030
Isvim	20680	20690
La Milano Centrale	7410	7600
MI-Centrale risp.	7350	7320
Risanamento	8345	8250
Sifa	1149.50	1166
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1720	1740
Fiat priv	1254	1279
Gilardini	[illegible]	4800
Franco Tosi	14900	15100
Olivetti ord	2070	2070
Olivetti priv	1741	1712
Olivetti risp.	2051	2050
Westinghouse	17190	17501
Wortinghton	2160	2180
Cantieri Metal.	6450	6480
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1435	1465
Dalmine	477	472
Falck	1610	1610
Falck risp	1750	1701
Ilssa Viola	664	686
Magona	3910	3915
Pertusola	400	425.75
Trafilerie	3150	3180
Tessili		
Cent. Zinelli	20.25	20.50
Cantoni	3870	3700
Cucirini	1561	1581
Cascami Seta	4100	4100
Eliolona	1260	1320
Fisac	8190	8190
Fisac risp.	7060	7060
Linificio Canapif.	2845	2835
Linificio risp.	1485	1484
Marzotto	1599	1600
Marzotto priv	2049	2049
Olcese	24.75	24.75
Rotondi	8200	8350
Snia Viscosa	635	653
Unione Manifatture	15750	15807
Zucchi	3250	3222
Diverse		
Acq. De Ferrari	2440	2430
Acq. De Ferrari risp.	2330	2343
Acque Potabili	2320	2305
Calz. di Varese	3290	3380
Ciga	4006	4190
Cir	3525	3585
Cir risp.	3601	3585
Pacchetti	50	55
Trenno	11630	11650
Jolly Hotel	5750	5690

Trieste

	5/11	4/11
Generali	115150	116200
Ras	114000	115200
Montedison	104	106
La Rinascente	322	328
La Rinascente priv.	207	214
Gerolimich e Comp.	606	606
G. L. Premuda	1480	1500
Sip	1480	1500
Sip risp.	1600	1620
D. Tripcovich	8500	8510
Bastogi Irbs	73	75
Finmare	52	52
Finsider	30	30
Pirelli	1235	1265
Pirelli risp.	1225	1250
Sme	660	669
Stet	1240	1250
Gen. Imm. Sogene	1460	1470
Fiat	1720	1745
Fiat priv.	1250	1280
Dalmine	470	460
Lane Marzotto	1600	1600
Lane Marzotto risp.	2050	2100
Snia Viscosa	655	655
Patriarca	380	380
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10200	10300
Iccu	2970	2990
Soprozoo	1760	1790
Banca del Friuli	29500	30000
Carnica Ass.	4200	4200

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	94.65
B.T. 84 - 12%	92.95
B.T. 84 II - 12%	92.15
B.T. 87 - 12%	82.50
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	73.90
IMI 27 - 6%	68.40
IMI 29 - 7%	73.60
IMI SS 64-84 - 6,5%	90.70
Crediop - 6%	50.30
Crediop - 7%	48.50
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	68.85
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	65.—
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	59.65
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	69.15
Icipu Vent - 6%	76.—
Enel 71-86 - 7%	86.35
Enel 72-87 I - 7%	77.30
Enel 75-82 II - 10%	—.—
Enel 76-83 - 10%	97.30
Enel 78-85 I - 12%	90.95
Enel 78-85 II - 12%	98.—
Enel 79-86 - 12%	85.50
Enel 76-83 indic.	140.60
Enel 77-84 indic.	139.10
Enel 77-84 II indic.	137.60
Autos Iri 68-86 II - 6%	75.40
Autos Iri 71-86 - 7%	80.90
Autos Iri 72-88 - 7%	76.20
C. Ris Milano ord. - 6%	47.—
Città Milano 72-92 - 7%	63.70
Città Milano 75-85 - 10%	89.20
Città Milano 76-88 - 10%	77.80
Montedison ind. - 13,5%	121.70
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	171.—
Trenno - 12%	397.—
Interbanca - 8%	202.20
Medio - Olivetti - 12%	183.50
S. Paolo Italcable - 12%	228.10
Generali 81-88 - 12%	239.90

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	17,93	—
Italfortune	»	8,77	9,30
Italunion	»	6,85	7,47
Capitalia	»	9,47	—
Interfund	»	10,44	—
Multinvest	»	19,10	19,67
Mediolanum	»	12,22	13,28
Int. Sec. Fun.	»	7,27	—
Europrogr.	fsv.	192,14	—
Europrogr.	fsv.	1.977	(+57,49)
Rominvest	doll.	11,38	12,54
Rolinco	fiorini	237	—
Robeco	»	242,50	—
Rasfund	lire	9.452	—
Fondo Tre R	lire	13.644	—

aziende informano

Scavolini: una sponsorizzazione che ha collaborato al successo del «Rossini Opera Festival»

Si è conclusa a Pesaro con grande successo di pubblico e di critica la terza edizione del Rossini Opera Festival.

Come è noto la manifestazione — che è gestita dal Comune di Pesaro con la collaborazione della Fondazione Rossini — realizza una precisa operazione culturale: la riscoperta dei testi sconosciuti o meno noti del Compositore, in particolare del genere drammatico, restituiti alla versione originale e riproposti in esecuzioni esemplari.

La validità della formula, testimoniata dall'interesse internazionale rapidamente cresciuto attorno all'iniziativa, ha avuto un vistoso riscontro anche sul piano delle presenze turistiche.

La direzione del Festival ringrazia i musicisti, gli artisti e i tecnici che così validamente hanno partecipato alla manifestazione, ringrazia inoltre tutte le istituzioni e gli enti che l'hanno resa possibile con il loro contributo: il Ministero del turismo e spettacolo, la Regione Marche, l'Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino, l'Azienda autonoma di soggiorno, la Cassa di risparmio di Pesaro, la Banca Popolare Pesarese e la Cassa rurale e artigiana di Villa Fastiggi; ringrazia anche la Scavolini S.p.A., che con intelligenza e discrezione ha sponsorizzato l'iniziativa in un clima di incontro fra capitale privato e interesse pubblico.

La McCann-Erickson vola più alto

Appare in questi giorni, nei voli British Airways, Klm, Sas e Lufthansa, sugli schermi di bordo il primo film prodotto dalla McCann-Erickson sulla propria attività e sulle caratteristiche professionali che ne distinguono gli interventi. Il filmato consente una panoramica articolata delle azioni svolte dalla McCann-Erickson nel settore elettronico e precede la visione del film trasmesso a bordo. Entro la fine dell'anno sarà immesso un altro film nello stesso circuito ed è previsto che altre compagnie aeree partecipino nel futuro alla stessa programmazione, ampliando così l'effetto di questa azione di informazione sull'attività McCann-Erickson e sulle possibilità di collaborazione.

Bitshop Primavera

La vera novità del XVI Sim-Hifi-Ives è l'informatica, per la prima volta ammessa ufficialmente alla più grande rassegna europea di elettronica: il massimo interesse si è concentrato su Bitshop Primavera, l'organizzazione che ha realizzato la più grande catena di negozi e la distribuzione di tutte le marche di personal e home computer più avanzate: Sinclair, Vic 20, Sirius, Bmc, Dai, Tandy, Avt.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI prestaservizi governante referenziata stabile per persona sola. Zona centrale. Pregasi specificare referenze, indirizzo, telefono. Scrivere a Publikompass cassetta n. 44/Z 34100 TS. 12553/2

COPPIA giovane o mezza età cercasi per custodi villa offresi alloggio ammobiliato e stipendio per piccoli lavori pulizia e giardinaggio, orario minimo, indicare età, e lavori svolti. Altra soluzione e condizioni: lui pratico giardinaggio, lavoro otto ore, lei quattro ore lavori domestici. Paga complessiva 1.000.000 netto al mese franco di abitazione con bagno, aria condizionata, elettricità, acqua e gas, telefoni villa centrale. Scrivere dettagliando a Cassetta Publikompass 6/M 34100 Trieste. 050882/2

PRESTASERVIZI mezza giornata o tutta giornata cercasi per piccola famiglia disposta a pagare bene. Telefonare al 418955. 050882/2

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA patente «D» offresi a ditta, con esperienza. Tel. 421042. 3070/3

BANCONIERA bar buffet offresi anche ore serali seria volonterosa telefonare ore pasti 744445. 12577/3

CUSTODE magazziniere pensionato offresi. Tel. 55503. 3022/3

ESPERTA impiegata cassiera contatto con il pubblico presenza offresi anche part-time Tel. 51546. 12111/3

GIOVANE lavorante parrucchiera offresi solo al mattino. Tel. 910537. 12565/3

INSEGNANTE scuola materna molto seria offresi come babysitter, anche per piccolai lavori domestici. Telefonare ore serali al n. 820428. 12559/3

MAESTRA d'asilo 19enne esperta referenziata offresi come baby-sitter. Telefonare ore pasti 749157. 3062/3

MILITESENTE patente «C», offresi qualsiasi lavoro (pratico elettricista). Tel. 410394. 12595/3

OFFRESI banconiere-cameriere pratico bar ristorante pizzeria. Tel. 772266 ore pasti. 12629/3

RAGIONIERE pensionato lunga esperienza contabilità generale finanziaria elaborazione dati computer conoscenza prefetta inglese collaborerebbe con commercialista o azienda anche part-time. Scrivere a Publikompass cassetta n. 49/L 34100 Trieste. 12594/3

SIGNORA offresi assistenza ammalato o anziano anche di notte. Scrivere a Publikompass cassetta n. 45/L 34100 Trieste. 12560/3

SIGNORINA 21enne auto propria disposta ore mattino assistere bambini o persona anziana. Tel. 754465 ore 8-9 20-21. 12604/3

23ENNE militesente con conoscenza lingue slave ed inglese, esperienza ufficio, patente D cerca qualsiasi impiego. Tel. 226355. 12642/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. AZIENDA Leader nella Regione per la fornitura di impianti speciali di comunicazione e controllo distributrice di grosse marche internazionali, ricerca personale qualificato per il potenziamento della propria rete commerciale. Si richiede età non superiore ai trentacinque anni, dinamismo auto propria. Si offre un ambiente di lavoro giovane, in costante aumento ed il trattamento Enasarco. Telefonare per appuntamento a Teletronica Udine 208266 in orario d'ufficio. 338/4

CERCASI ambosessi per lavoro part-time a Guida Paolo box 909 20101 Milano. 1211/4

COMMESSO tappezziere esperto montaggio tende negozio centrale cerca. Scrivere a Publikompass cassetta n. 43/L 34100 Trieste. 12544/4

DISEGNATORE progettista settore meccanico esperienza quinquennale residente area di lavoro cerca Boato Tecsystem SpA Monfalcone. Telefonare 0481/45501 o 45502 per fissare appuntamento. 050878/4

MECCANICO aggiustatore specializzato cerca industria locale. Inviare Curriculum ed offerte indirizzando a: Publikompass cassetta n. 4/M 34100 Trieste. 12628/4

SOCIETÀ progettazione zona Grignano cerca stenodattilografa abilissima part-time. Scrivere a Publikompass cassetta n. 2/L 34100 Trieste. 12144/4

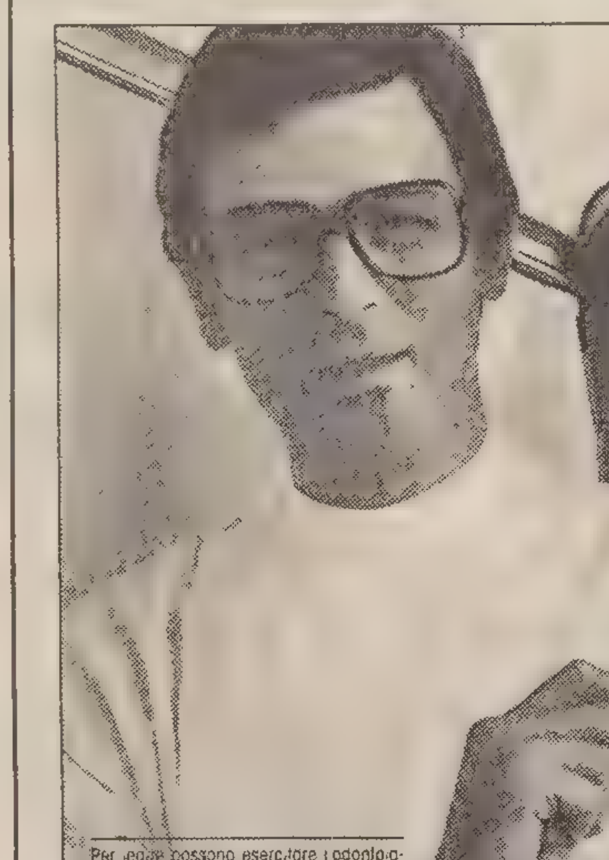
1-30 NOVEMBRE
MESE DELLA PREVENZIONE DENTALE

In tutta Italia più di 1000 medici dentisti volontari vi aspettano per una visita gratuita a denti e gengive.

A un anno di distanza dalla grande partecipazione di pubblico al 1° mese della prevenzione dentale, si ripete in tutta Italia la piú grande operazione di prevenzione dentale che sia mai stata organizzata.

I disturbi di denti e gengive (con i danni che ne seguono fino alla perdita dei denti) hanno una diffusione impressionante nel nostro paese e costituiscono una vera piaga sociale con un elevatissimo costo per la collettività.

Per questo l'AMDI intende richiamare ancora l'attenzione di tutti sulle enormi possibilità della prevenzione: per offrire una seconda occasione a chi si è perso la prima e per stimolare chi ha già partecipato a considerare una visita semestrale dal dentista come una buona abitudine. Anzi, la migliore.



Per legge possono esercitare l'odontoiatria esclusivamente i laureati in medicina e chirurgia regolarmente abilitati.

Le altre buone abitudini - a cominciare dall'uso corretto e regolare degli strumenti indispensabili per l'igiene orale - ve le suggeriranno i medici dentisti che aderiscono all'iniziativa, dopo avervi fatto una visita di controllo gratuita a denti e gengive.

Cominciate con l'andare in farmacia. Là non solo troverete l'elenco degli indirizzi dei medici dentisti volontari, ma anche i consigli e la collaborazione di un serio professionista: il farmacista.

Poi prenotate, con una semplice telefonata, un appuntamento con il medico dentista che avete scelto.

L'AMDI ringrazia i medici dentisti volontari, i farmacisti italiani e la casa Mentadent, che ha collaborato all'organizzazione in tutta Italia di questa



straordinaria iniziativa e ha offerto gli spazi per l'informazione sulla stampa e in televisione.

AMDI Associazione Medici Dentisti Italiani — mentadent mezzi prevenzione dentale

2° MESE PREVENZIONE DENTALE

UN'INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE MEDICI DENTISTI ITALIANI

ORGANIZZATA CON LA COLLABORAZIONE DI MENTADENT MEZZI DI PREVENZIONE DENTALE

GORIZIA
Dott Franko Igor
Via Carducci - Tel. 84909
Gradisca d'Isonzo
Dott Del Piccolo Mario
Viale Trieste, 27 - Tel. 99732

PORDENONE
Dott Tona Antonio
Via Cossetti, 14 - Tel 208790

TRIESTE
Dott Chieco Paolo
Piazza Ospedale, 2 - Tel. 726380
Dott. Monico Lucio
Via Foro Ulpiano, 5 - Tel 631402
Dott. Peo Zeslina G.
Via Ireneo della Croce, 4
Tel 796973
Dott. Zanei Maurizio
Via Ireneo della Croce, 9
Tel 51151
Dott ssa Sussi Ceretti Leda
Piazza Benco, 4 - Tel. 630360
Dott Del Piccolo Mario
Via 24 Maggio, 6 - Tel 69398

UDINE
Dott ssa Condussio Maria Luisa
Via Savorgnana, 19 - Tel. 23714
Dott Castronuovo Calogero
Via Ungheria, 63 - Tel 205566
Dott Lino Cirillo
Via Petrarca, 4 - Tel. 232816
Dott. Pantarotto L.
Pantarotto A. (Studio Dentistico)
Via S. Francesco, 45 - Tel 22950
Dott Scalia Antonino
Via Vittorio Veneto - Tel. 207035
Dott. Vidoni Giacomo
Via Podgora, 10 - Tel. 33775
Buie
Dott ssa Franceschin Luisa
Via Divisione Julia, 7

Latisana
Dott Colonna Gianfelice
Via A. Gasperi, 17 - Tel. 510101
Pavagnacco
Dott. La Rosa Paolo
Via Matteotti, 8 - Tel 266U181
Tarcento
Dott. Rotter Gianpaolo
Via Montenero, 13 - Tel 784123

5 Rappresentanti Piazzisti

SOCIETA operante settore telecomunicazioni e sistemi di comunicazione, ricerca per imminente apertura di Filiale a Trieste, agenti ambosessi da inserire nel settore commerciale. Si richiede: età 21-35 anni, presenza, istruzione, automuniti. Offresi inquadramento Enasarco, ottime possibilità remunerative, preparazione, formazione professionale. 0432/297893 ore ufficio. 346/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244 - 910223. 2975/6

ALFALUX riparazioni fornitura tende veneziane avvolgibili porte soffietto. Telefono 946308. 2950/6

ARTIGIANO esegue ogni genere di restauro (pitturazioni, tappezzeria, etc.) prezzi modici. Telefonare ore pasti 746110. 11638/6

ARTIGIANO ripara tetti facciate restauri e modifiche appartamenti posa in opera ceramiche. Tel. 911696. 12573/6

BORSETTE coccodrillo creazioni e modifiche via Galvani 5. Tel. 568367. 050879/6

SOSTITUZIONE rolè in plastica, porte a soffietto, riparazioni. Tel. 828501 - 814734. 9472/6

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTI nuovi e usati a prezzi eccezionali vendo. Tel. Udine 43092. 337/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo, oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 12582/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi oro, argenti e orologi d'epoca V. Malcanton 14/B. Tel. 631641. 12519/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 11362/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 12360/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta speciale valida sino a oggi Magnum vino: Sileno, Castellino, Barbera a 1750 fiaschi Ruffino Capezzana Fantinel a 4.250, olio Cuore 2.700, Martini Bianco Rosso Rosè a 3.250, dry a 3.650 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 418762 - 793661. 12096/13

VENDIAMO MELE SULL'ALBERO. Chi le raccoglie risparmia metà del prezzo. Azienda le Pezzate, Terranova Isola Morosini. Tel. 0481/74267 strada Monfalcone - Grado. 12153/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. CITROEN DS 23 iniezione elettronica vendesi tel. 821200. 2713/14

A. CONCESSIONARIA PEUGEOT-TALBOT DUPLICA, Viale Ippodromo 2 tel. 763487. Fiat 128, Giulia 1600, Lancia Beta HPE, Audi 80, Citroen CX, Peugeot 104, 204, Renault 15 Coupé, 16 TL, 18 GTL, Simca 1000, 1100, 1100 TI, Rally 1. 7/14

ACQUISTO fuoristrada diesel tutti i tipi, anche inefficienti. Tel. 231193. T.A. 475/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO. Via Del Bosco 20, tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1800 78, 77, 76. Giulietta 1000 78, Duetto 1600 per amatori, Alfasud sprint veloce 1500 80, Alfasud 1200 5 M 77, FIAT 131 Racing 2000 80, 131 Supermirafiori 1600 79, Ritmo Abarth 2000 82, Ritmo 75 CL 81, Panda 45 81. REANULT 5 TL 78 Renault TS 78, FORD Fiesta S 1100 81, VOLKSWAGEN Golf Rabbit Cabriolet 80, MITSUBISHI GLS X 1400 82, MERCEDES Benz 200 80, 280 S e gancio traino 71. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 12243/14

ALFASUD 1200 1980 con impianto gas. 15000 km vendesi 272184 ore pasti. 582/14

ALFISTA vende propria Giulietta 1800. Chilometri 5000. Ottobre 81. Colore Luce di Bosco metallizzata. Agenzia via Foscolo 30. Ore ufficio. 1234/14

AUDI 80 GLE 1981 perfetta vende Autocar tel. 828653. 12566/14

AUTOFRANCO l'acquisto dell'usato dove si compra tra amici, garanzie scritte permute e rateizzazioni fino a 40 mesi. Fiat Panda 30 semestrale, Ritmo 60 CL, A 112 70 HP 79, A 112 Elegant 77 km 35 000, Renault 5 TL 78, Ford Escort 1.6 X R 3 81, Fiesta 1.1 L 80, Ford Granada 2000 Gl 78, Golf diesel GLD 81, Peugeot 104 75, Giulia 1.3 TI Mini 1001 73, 126 73, 500 L 71. Viale D'Annunzio 40 tel. 774773 aperto festivi. 3038/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni usato: Renault 9 TSE, 5 TL, 177 TL, Volkswagen Cabriolet, A 112 Elegant, Fiat 131, Alfasud TI, Dyane 6, Peugeot 104. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. APERTO SABATO MATTINA. 2958/14

ARTIGIANA ALLUMINIO
SCURI - VERANDE
FINESTRE ISOLANTI
ARTIGIANI VENETI
POSANO IN OPERA
A PREZZI PROMOZIONALI
TRIESTE - TEL. 755501

A 112 Abarth cerchioni in lega bellissima garanzia motore vende Autocar tel. 828655. 12566/14

A 112 varie occasioni tutte le anzianità con garanzia condizioni da concordare alla concessionaria Lancia via Flavia 55 tel. 820204. 12609/14

BAN & LEUZ via Ghirlandaio 5: Peugeot 104 GL 80, 104 73, Lancia Beta 76, Dyane 6 78, Opel Kadett 78. 3053/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Matra Padovan De Carli, Flavia 47 827782. Citroen CX 2.4 GTI, Visa Super, Dyane 6, Lancia Trevi 2.0 IE/81, A 112 E, Ascona diesel, Audi 100, Fiesta 950 Ghia, R 5 TL, R 18 GTL, Fiat Panda 45, 850 fam., 238 furgone, 900 T furgone, 128 3 P, 124 S, 132 1.6, Peugeot 304 diesel, 305 SR, Simca 1000, Rallye 1, 1100 ES/TI, 1307 GLS/S, 1308 GT, Talbot Sunbeam 1.0 GL, 1.6 TI, Horizon LS/GL/GLS, Solara SX automatica 81, Tagora 2.2/82, Matra Bagheera. 12400/14

CX Diesel 2200/78 tel. 820221 mattinata. 6/14

DIPENDENTE Fiat vende Panda 30 quadrimestrale 5.200.000 trattabili, accessoriata. Tel. ore pasti 829512. 5270/14

FIAT 124 special T 71 occasione vendo telefonare 820996.

FIAT 125/71 gommone rossa vendesi tel. 820221 ore ufficio.

FIAT 242 18 quintali diesel vendesi. Tel. 231193. 6/14

FIAT 500 L 1971 visibile località Francovec 410 zona industriale. 6/14

FURGONI Grinta, Volkswagen, Ford Transit, Combi condizioni da concordare anche leasing con garanzia alla concessionaria OM Iveco Ferrucci via Flavia 55. 12609/14

GIULIETTA 1.600 perfetta motore garantito vende Autocar tel. 828655. 12566/14

GIULIETTA 1.8 anno 1981 vendesi tel. ore pasti 228186. 6/14

LAND Rover diesel camper 68-70 passo lungo Lupetto 25 posti 1968 perfetta, camioncino Cerbiatto 1968 Campagnola diesel 68 e benzina vendo tel. 231193. 6/14

MERCEDES 220 diesel 73 perfette condizioni tel. 820221 ore ufficio. 6/14

MINI 90 L 1977 ottime condizioni vendo. Tel. 0431-96734. 985/14

OCCASIONE vendo furgone Fiat 900 E 13.000 km L. 6.500.000. Tel. 733459. 12593/14

OCCASIONE vendo 131 Mirafiori 1600 1976 lire 2.000.000 tel. 772122. 1/14

OCCASIONISSIME VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 40 MESI. A 112 Elegant 77, 79, Alfetta Turbo diesel 82, BMW 320 M 60, Daimler 8 V 2.5 Saloon 67, 127 73, 127 Top 79, 128 C. 1100 77, 128 CL 1100 76, Panda 45 80, Argenta 2.5 Diesel 81, Giulietta 1.3 78, Beta Coupé 1.6 78, MG A 56, R 5 TL 73, 77 79 80, R 5 TS 80, R 5 Alpine 81, Porsche 911 S 2.4 72, Simca cassonato Canguro 76, Lada Niva 4x4 80. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6 040-61126. 12439/14

OPEL Kadett 76, 500 F revisionata totale, 127 Sport 80, 70 HP, 127 79, 124 Abarth 75 motore nuovo, Volkswagen Porsche 914 75 2000 iniezione, Rover 3500 79, Mercedes 280 77 automatico, Peugeot 305 1980, Simca Talbot 1300 GL. Furgoni 238 e Pullmini 850. Tel. 231193. T.A. 450/14

Continua in 16.a pagina

CAMPIONATI CONDUTTORI RALLY: ITALIANO, EUROPEO, MONDIALE.

OPEL, SU TUTTI, IN TUTTI I RALLY.

100.000 TRABUCCHI. PRIMI ASSOLUTI BIASION-SIVIERO CON ASCONA 400 OPEL MOBIL PREPARATA DA CONRERO.

*Classifica Campionato Italiano a 2 prove dal termine**

1°	Biasion-Siviero	502,5	Opel Ascona 400
2°	Tabaton-Tedeschini	482,5	Lancia 037
3°	Tognana-De Antoni	457,5	Ferrari 308 GTB
4°	Ormezzano-Berro	412	Talbot Lotus
5°	Battistolli-Penariol	369	Opel Ascona 400

* *Ufficiosa salvo omologazione.*



LE OPEL ASCONA 400 CORRONO E VINCONO CON OLIO DI SINTESI

Campionato Europeo Rally: a 6 prove dalla conclusione è già stato conquistato dall'equipaggio Tony-Rudy.

Campionato Mondiale Conduttori Rally: in testa, 1° assoluto, l'equipaggio Röhrl-Geistdorfer.

Campionato Italiano Conduttori Rally: in testa, 1° assoluto, l'equipaggio Biasion-Siviero.

Equipaggi diversi, tante competizioni diverse, campionati diversi. Un'unica costante: per tutti, la stessa casa automobilistica è stata la carta vincente. La Opel.

LA OPEL-GM RINGRAZIA GLI SPONSOR PER IL CONTRIBUTO AI SUCCESSI OTTENUTI

Mobil — RICAMBI ORIGINALI OPEL — MICHELIN — sabelt Britax — CARELLO — CONCESSIONARI-OPEL — Radio Monte Carlo

ATTUALITÀ

CATTURATA A TARQUINIA UNA BANDA DI SARDI

Ragazza «murata» dai suoi rapitori liberata con un blitz dai carabinieri

Uno dei carcerieri punta la pistola alla tempia della giovane, ma poi si arrende

ROMA — La studentessa Maria Luisa Achille di 19 anni, che era stata rapita il 22 settembre scorso a Mentana, è stata liberata dai carabinieri del reparto operativo. I suoi rapitori sono stati catturati. Si tratta di otto persone che sono state arrestate e di altre quattro che sono in stato di fermo.

La liberazione è avvenuta a tarda notte fra giovedì e ieri nei pressi di Tarquinia. La ragazza, provata ma in buone condizioni di salute, è stata trovata in una stanza di una casa di campagna. I suoi rapitori fanno parte di una banda di sardi. La loro cattura è avvenuta dopo che la costruzione era stata circondata da ingenti forze di carabinieri del reparto operativo di Roma, al termine di lunghe trattative.

Maria Luisa Achille dopo essere stata rifocillata nella caserma dei carabinieri di Tarquinia, è stata accompagnata negli uffici del comando del reparto operativo dei carabinieri a Roma, per essere sottoposta ad un primo interrogatorio da parte del magistrato. Anche le persone arrestate sono state in buona parte trasferite a Roma.

I dodici uomini, tutti di origine sarda, sono pastori e complessivamente posseggono oltre tremila pecore. Tra i banditi due erano latitanti ed avevano partecipato ad altri sequestri di persona. Nel «covo-prigione» di Tarquinia i carabinieri hanno trovato una doppietta cal. 12 e due pistole Beretta cal. 7.65 con relative munizioni.

La liberazione di Maria Luisa Achille, Marilù per i familiari e gli amici, è stata il frutto di un paziente ed intelligente lavoro dei carabinieri. Dopo una serie di indagini preliminari, essi sono riusciti ad individuare il basista del rapimento, un pastore sardo che portava il suo gregge a pascolare nelle campagne di Mentana, vicino alla villa degli Achille.

Avuto dapprima sospetti e poi certezza della bontà della pista seguita, l'uomo è stato controllato giorno e notte fino al momento del suo arresto, avvenuto alcuni giorni fa, dopo che erano state identificate tutte le persone che avevano avuto contatto con lui, tutti pastori sardi in gran parte pregiudicati e ricercati.

Dopo l'arresto del basista, i carabinieri hanno catturato altri elementi della banda, compreso il capo, un noto elemento della malavita sarda, implicato in altri sequestri di persona a Roma, abitante in un paese dell'alto Lazio. Costoro dopo lunghi interrogatori negli uffici del reparto operativo hanno finalmente rivelato la località dove era tenuta prigioniera Marilù.

Giovedì sera alle 19, una cinquantina di carabinieri, agli ordini del comandante della legione Roma col. Sassi, assieme al procuratore della Repubblica di Roma Gallucci, e al sostituto procuratore dottoressa Cordova, si sono recati a Tarquinia, dove in un palazzetto di tre piani del centro storico avrebbero dovuto trovare la ragazza rapita. Fatto circondare l'isolato i carabinieri hanno fatto irruzione all'interno, arrestando subito due dei tre carcerieri i quali non hanno opposto resistenza; il terzo invece che si trovava assieme alla ragazza che viveva come murata in un piccolo locale di due metri per 1.30 ed alto appena un metro e 60 — ricavato sotto l'autorimessa-deposito del palazzo, al quale si accedeva attraverso una botola coperta da sacchi di cereali, si è rifiutato di uscire con l'ostaggio: ha puntato una pistola alla tempia di Maria Luisa, minacciando di ucciderla. Chiedeva garanzia della propria incolumità e la presenza di un avvocato di fiducia, al quale si sarebbe consegnato.

Dopo lunghe trattative la situazione è stata sbloccata dal col. Sassi, il quale ha convinto l'uomo a lasciare libera la ragazza.

Marilù Achille ha potuto riabbracciare i genitori nell'ufficio del col. Cagnazzo, che li aveva convocati dopo la liberazione.

Appena giunta negli uffici del reparto operativo dei carabinieri, Marilù ha chiesto di lavarsi il viso prima di incontrare i giornalisti e i fotografi. E' apparsa in buone condizioni di salute, pallida ma felice. Vestiva due camicie una sopra l'altra, pantaloni marron e scarpe da tennis (al momento del rapimento indossava una tuta rosa). Ha detto che i suoi rapitori sono stati molto umani, e che non le hanno mai usato alcuna violenza né maltrattamenti; i primi 20 giorni di prigionie ha detto di averli trascorsi all'aperto in campagna, dormendo in un sacco a pelo.



(Telefoto Ansa)

Roma — Maria Luisa Achille al suo arrivo negli uffici del reparto operativo dei carabinieri

Ex ostaggi americani dell'Iran fanno causa agli Usa

NEW YORK — Dieci americani, coinvolti nella vicenda degli ostaggi catturati tre anni fa nell'ambasciata americana di Teheran, hanno fatto causa agli Stati Uniti: chiedono a Washington il pagamento dei danni che non possono chiedere all'Iran.

In base all'accordo firmato dall'allora Presidente Carter per la soluzione della storia, nessun procedimento per danni relativi alla vicenda può essere intentato contro l'Iran.

I dieci erano rientrati negli Usa molto prima della conclusione della prigionia dei 52 ostaggi durata 444 giorni.

Sette ex ostaggi erano rientrati dopo due settimane. Gli altri tre, che facevano parte del personale dell'Ambasciata americana, erano tornati a casa dopo tre mesi passati nascosti nella sede diplomatica canadese a Teheran.

La cifra complessiva che i dieci chiedono al governo Usa è di cento milioni di dollari, dieci per ciascuno. Sostengono che, in base alla Costituzione americana, è il governo di Washington che deve rimborsarli per aver tolto loro il diritto di fare causa all'Iran.

Trafugata la salma di un boss

Reggio Calabria — È stata trafugata dal cimitero di Condera (Reggio Calabria) la cassa contenente la salma di Francesco Canale, il «boss» mafioso ucciso il 18 maggio scorso a Pomezia (Roma).

LA RIFORMA DEGLI ESAMI DOVREBBE PARTIRE IL PROSSIMO ANNO

Maturità «quasi» come una volta Tre le prove scritte e tante orali

Il disegno di legge verrà presto presentato da Bodrato al Consiglio dei ministri

ROMA — *I 380 milà candidati agli esami di maturità del prossimo anno scolastico, 1983-84, dovranno svolgere tre prove scritte e sostenere le prove orali su tutte le materie dell'ultimo anno scolastico, secondo il nuovo progetto elaborato recentemente dal ministero della pubblica istruzione.*

Lo ha detto il ministro Guido Bodrato, precisando che «il testo di riforma della maturità, già inviato agli uffici scuola dei partiti della maggioranza, sarà presto presentato al Consiglio dei ministri sotto forma di disegno di legge. Vi sarà, cioè, sufficiente tempo per un'approvazione «normale da parte del Parlamento».

«Ho ritenuto giusto — ha proseguito Bodrato — sottoporre il provvedimento all'esame del Consiglio nazionale della pubblica istruzione (Cnpi), poiché quest'organo si era in precedenza espresso sulla questione».

«Ciò d'altra parte non dovrebbe rallentare l'iter del provvedimento, in quanto una valutazione preventiva tecnico-politica può favorire il cammino parlamentare. Questa procedura — ha detto il ministro — corrisponde d'altra parte alla esigenza di un esame obiettivo teso ad evidenziare la coerenza di questo disegno di legge con quello della secondaria superiore, da cui è stato stralciato. Un provvedimento quest'ultimo ormai prossimo all'approvazione».

«Il Senato — ha proseguito il ministro — sta concludendo proprio in questi giorni l'esame della riforma della scuola secondaria superiore, e questo costituisce un significativo passo in avanti per il definitivo varo di questo tanto atteso progetto. Ritengo che per la fine del mese di gennaio il testo potrà essere licenziato anche dalla Camera, cui spetta l'ultima parola di ratifica delle decisioni adottate da Palazzo Madama».

«Io ho incontrato — ha aggiunto — il presidente della commissione istruzione del Senato, Carlo Buzzi, per individuare i punti che emergono dal dibattito sui quali è necessaria un'ulteriore riflessione. Ho avuto anche un lungo incontro con il gruppo parlamentare della Democrazia cristiana e, a livello politico, ci saranno certamente nei prossimi giorni scambi di idee con i rappresentanti degli uffici scuola dei partiti della maggioranza».

«L'obiettivo è quello di individuare pochi temi sui quali svolgere, se vi sarà concordanza in seno alla maggioranza, una iniziativa comune, per evitare uno svolgimento defatigante dei lavori, ma soprattutto per evitare che si consumi tempo prezioso per l'approvazione definitiva della legge».

«Per quanto riguarda l'articolo tre, quello riguardante l'insegnamento della religione, credq — ha continuato l'on. Bodrato — che sia del tutto confermata la posizione assunta alla Camera dalla maggioranza e che è stata condivisa dal governo; quindi non immagino una revisione di questo articolo».

«Su quello invece riguardante l'istruzione professionale, il 31 bis, (corsi professionali a ciclo corto) il tema è rimasto in sospeso. Il governo e la maggioranza si sono proposti di riaprire questo discorso al Senato e debbono farlo in termini unitari, tenendo anche conto che non è opportuna una riproposizione meccanica del testo».

Fa crepe la cupola del Brunelleschi

FIRENZE — «La cupola di Santa Maria del Fiore, la più grande del mondo, ha già vissuto 550 anni: le lesioni che vi compaiono sono parte dell'opera, e noi abbiamo solo il dovere di fare subito qualcosa per farla vivere di più»: così ha concluso la sua conferenza nell'aula magna dell'Università il prof. Salvatore Di Pasquale, direttore dell'Istituto di scienze e tecnologie, cui è stato affidato l'incarico di verificare con sofisticati strumenti la staticità dell'opera.

Le lesioni, alcune trapassanti, che compaiono sulla superficie della cupola soprattutto nella parte esposta a mezzogiorno e che già erano state rilevate a partire dal diciassettesimo secolo — ha detto Di Pasquale — continuano ad allungarsi e ad ampliarsi anno per anno. «Non è dunque procrastinabile la decisione di procedere al consolidamento dell'opera» ha sostenuto il docente. «Su come intervenire — ha proseguito — non spetta a noi dirlo; la scienza meccanica si pone soltanto al servizio di chi dovrà decidere come e quando procedere ai restauri».

Di Pasquale ha detto ancora che la cupola è come «una mezza arancia, che si sta spaccando in quattro parti per il peso rilevantissimo delle sue strutture» ma che è sua convinzione personale che non si giungerà al crollo.

Perché un'opera così perfetta come quella di Brunelleschi è soggetta a questo dissesto? Perché era errata — ha osservato Di Pasquale — la «teoria dei modelli» in uso prima di Galileo. In questi tempi il problema che si ponevano gli architetti era quello di come si poteva costruire una certa opera. Una volta che questa era realizzata, si dava per scontato che sarebbe restata in piedi.

Per questo (così fece anche Brunelleschi) venivano costruiti costosi modelli, anche in muratura, delle opere da erigere. Fu Galileo Galilei, nel 1638, ad avviare la scienza delle costruzioni nei «Dialoghi e discorsi intorno a due nuove scienze»

SECONDO DOCUMENTI DELLA CIA

Per delle informazioni gli alleati cancellarono i crimini di due nazisti

NEW YORK — Documenti finora segreti rivelano che due ufficiali nazisti responsabili di eccidi di ebrei nell'Urss durante la seconda guerra mondiale riuscirono a sfuggire alle severe pene inflitte ai loro colleghi dai tribunali alleati in cambio di preziose informazioni da essi fornite ai servizi segreti americano e britannico.

Essi sono il maggiore Friedrich Buchardt e il gen. Franz Alfred Six, entrambi appartenenti alle SS. La storia è riferita dalla «Washington post», sulla base di documenti precedentemente segreti e ora pubblicati declassificti dalla Cia. dall'esercito Usa e dal Foreign Office.

Gli ufficiali vengono descritti da un documento della Cia come «colpevoli di esecuzioni in massa e di atrocità durante la seconda guerra mondiale». Buchardt avrebbe diretto l'annientamento del ghetto ebreo nella città sovietica di Witebsk. Six si sarebbe occupato di organizzare l'eliminazione degli ebrei a Smolensk.

Buchardt riuscì a sfuggire al processo a Norimberga perché consegnò agli americani un'analisi dei motivi per i quali i nazisti si rifiutarono di collaborare con gli anti-comunisti nei paesi baltici, in Bielorussia e nella Rutenia Bianca.

Six venne invece processato, ma condannato a soli sei anni di carcere. Altre SS accusate dei medesimi crimini furono invece impiccate.

Secondo la «Washington Post» Six dovette la clemenza dei giudici al fatto di aver fornito ai servizi segreti americano e britannico i frutti delle sue ricerche miranti a identificare i personaggi chiave della gerarchia sovietica che i nazisti avrebbero dovuto arrestare se fossero riusciti a entrare a Mosca nel 1942.

IL CONVEGNO INTERNAZIONALE AL «MARITAIN» DI PADOVA

Solo la solidarietà può vincere la crisi della sicurezza sociale

PADOVA — L'assessorato alla sanità della Regione Veneto ha un «buco» in bilancia di 190 miliardi: non si sa come farà ad erogare le prestazioni in novembre e dicembre. Rovigo e 30 comuni del Basso Polesine scioperano compatti perché la loro economia sta morendo. 93 operai licenziati a Venezia e altri 500 di Mestre bloccano i binari della stazione per protestare contro l'avviso di cassa integrazione.

E' la cronaca di una giornata qualsiasi, come quella di ieri; e di un posto qualsiasi. Stavolta è Padova, ma potrebbe essere Trieste, Gorizia, Torino, ormai si ripete. E' la realtà di una crisi che non è certo transitoria. Dopo aver faticato a digerirla, dobbiamo, urgentemente, pensare a come affrontarla. Meglio se a pensarci non saranno solo gli addetti ai lavori, ma noi tutti.

Chiusi in una delle storiche aule dell'Università, sotto una targa che ricorda Baiamonti «sindaco di Spalato, cui fu sacro il nome Italia», qualche decina di docenti americani ed europei è venuta a Padova per discutere proprio di questo. Si sono riuniti a convegno, ieri e oggi, su invito di quell'Istituto di cultura che si muove attorno all'uomo-persona, ispirato al filosofo Jacques Maritain.

Esperti di economia, quali Jean Francios Perroux del Collegio di Francia, o di scienze sociali come Pierpaolo Donati; un rappresentante del ministero del lavoro francese Jean Collin o il docente di un'università americana di Boston S. M. Miller, che hanno parlato ieri non si sono persi in un esercizio accademico.

Chiedendosi come fare a uscire dalla crisi dello stato assistenziale, se attraverso il contrattualismo o con una nuova solidarietà, hanno cercato di avvertire che la crisi che sta vivendo non è una crisi di settori o una crisi transitoria, non è nemmeno soltanto una crisi economica. E' la crisi di un intero sistema, quello assistenziale che fin'ora ha «dato» a chi ha «contribuito». E ora fa pagare in primo luogo a chi non dà, ma presto farà pagare anche a chi dà (e lo si sta già vedendo con i vari licenziamenti).

Lo Stato cosiddetto di Welfare è il modello su cui si sono organizzati tutti i Paesi occidentali che, contando su una crescita economica come quella che si è avuta dalla seconda guerra mondiale, hanno cercato di fornire a tutti i cittadini i mezzi per soddisfare dei bisogni fondamentali, quali la salute, l'istruzione, la casa, i trasporti, la pensione, la protezione contro la disoccupazione. Oggi ognuna di queste voci è messa in discussione.

L'esempio più appariscente della crisi del Welfare è quello delle pensioni: all'Inps mancano i fondi e si propone di tagliare dalla sua spesa tutta la parte delle pensioni sociali cioè quelle rivolte a chi non poteva versare contributi. E' una soluzione voluta da chi evidentemente non vuol cercare altre vie d'uscita, come ad esempio quella di eliminare il cumulo delle pensioni; di contenere quelle più alte. Una scelta del genere permetterebbe di garantire un minimo di sussistenza anche a chi non ha potuto pagare contributi per garantirsela da sé. Questa scelta significherebbe in altre parole solidarietà, che è quanto gli studiosi invitati dall'istituto Maritain stanno proponendo di fronte alle crisi del reperimento delle risorse.

«Solidarietà non è utopia — afferma uno dei professori del convegno, Giovanni Sarpellon, docente di sociologia a Venezia — la gente la sente e la sa anche offrire come ci ha dimostrato in occasione del terremoto, come ci dimostra la diffusione del volontariato».

La solidarietà organizzata secondo un disegno preciso che garantisca a tutti «i mezzi di sussistenza, facendo fare qualche sacrificio a chi più ha per ridistribuire a chi non ha, è stata prevista anche dalla nostra Costituzione. Perché — dice Sarpellon — dopo 30 anni ce lo dovremmo dimenticare?».

Itti Drioli

CRONACHE DELLO SPORT

Riprende a distanza il duello Roma-Juventus

LA NONA GIORNATA PRIMA DI ITALIA-CECOSLOVACCHIA

Rischio «Friuli» per i giallorossi Il Pisa non preoccupa i campioni



Roberto Pruzzo, cannoniere del massimo campionato (Telefoto Ap)

Tre italiane sulle cinque di partenza ancora in corsa dopo due turni. Il calcio italiano di fresca fama Mundial poteva aspettarsi anche qualcosa di più, ma da sei anni non ci andava così bene. Inutile piangere sul latte versato. Per la Fiorentina il segnale ammonitore era arrivato proprio da Craiova, e non è che poi i viola si siano sinora riscattati nel torneo di casa. Quanto al Napoli, era già fuori dall'incontro di andata e che Diaz abbia sbagliato qualche gol di troppo anche in Germania fa parte del gioco: inutile recriminarci su. Ai quarti entrano dunque quasi trionfalmente Juventus e Inter, mentre la Roma deve ancora giocare il turno con il Colonia per accedere in Uefa tra le prime otto.

Alle nostre le credenziali non mancano, sicché a primavera dovremmo trovarne qualcuna in lotta per il titolo continentale.

Chiuso con una certa soddisfazione il secondo capitolo europeo, riecco il campionato, in programma la nona giornata, prima che il massimo torneo si fermi per consentire agli azzurri di affrontare a mente serena e con le gambe si spera non rammollite la Cecoslovacchia nel primo turno del campionato europeo, la cui fase finale si svolgerà in Francia nel 1984.

Ricordiamo innanzitutto la classifica: Roma 12, Verona 11, Juventus, Inter e Torino 10, Sampdoria e Udinese 9, Fiorentina e Pisa 8. Il resto al momento non ci interessa.

Triveneto dunque protagonista con le due sue rappresentanti in questo primo squarcio di stagione: la classifica parla chiaro. Il Verona è secondo in classifica, l'Udinese sarebbe seconda se fosse entrato nella porta di Garella quel pallone di Edinho che ha colpito due pali... E proprio il Friuli continua ad essere il campo principale, in questo stupendo autunno per il calcio regionale. Se la Juve aveva calamitato qualche settimana fa su di sé l'attenzione dei calciofili di tutta la regione, con tutte le sue star, il derby triveneto di domenica scorsa ha aperto gli occhi all'Italia pallonara per il valore della posta in palio tra due trivenete che tornavano a battersi per i quartieri alti. Sicché ora che arriva la Roma, gli occhi non sono tutti per Falcao e Bruno Conti, per il bomber Pruzzo e per il redivivo Ancelotti, ma si volgono con un certo interesse — soprattutto dopo l'affare Giordano che ha tenuto banco durante la settimana — alle «zebrette» foraggiate dalla Zanussi, tornate competitive trent'anni dopo gli exploit di Selmosson e di Bettini.

Chi rischia di più stavolta è davvero la Roma, impegnata a tenere a debita distanza la Juve, che tra mollezze e infortuni continua a concedere due punti di margine ai giallorossi anche se due settimane fa era riuscita ad avere ragione di loro nello scontro diretto. Una Roma che tra l'altro ha nelle gambe i 120 minuti di Norrkoeping, dove qualificarsi è stato più difficile di quanto dicesse Nordahl, e poco è mancato che ci scappasse la sorpresa (vero Liedholm?).

In trasferta ad Ascoli il Verona, in cerca ancora di credibilità, quasi non fossero bastati i risultati fin qui conseguiti, delle prime cinque solo la Juventus ha dalla sua il fattore campo. La rivincita con lo Standard pur nata tra mille timori a causa degli infortuni capitati a Cabrini e Brio, ha finalmente svelato il vero volto della Juve, squadra in grado, se non altro per il parco giocatori di cui dispone, di far fronte a qualsiasi emergenza. Adesso bisognerà vedere — perdurando l'assenza di Cabrini, se non altre — se la Juve continua a pensare più che altro alla Coppa dei Campioni per la quale Agnelli ha voluto Platini e Boniek accanto ai campioni del mondo, o se l'inizio di campionato è stato solo una parentesi addebitabile alla scarsa intesa tra i giocatori e allo stress che aveva attanagliato le gambe di qualche campione del mondo.

Contro lo Standard si è rivisto il vero Boniek e Rossi è tornato il «Pablito» che il mondo ci invidia. Se la Juve si concentra sul campionato, in attesa della primavera che magari potrebbe tornare a distrarla, allora già per il Pisa domani dovrebbero essere dolori.

Curiosi di sapere cosa farà l'Inter a Cesena (i nerazzurri sono dopotutto in classifica, avendo gli stessi punti della Juve), ecco il confronto tra Fiorentina e Torino assumere il valore di un vero e proprio spareggio per il ruolo di «outsider» nel duello tra Roma e Juventus.

I gigliati sono apparsi in progresso nelle ultime giornate, andando a rete sei volte nelle ultime due giornate (anche se a Cesena poi fu 3-3...). Il Toro da parte sua è la squadra più granitica del momento, non avendo ancora perso.

Per il resto Cagliari-Catanzaro e Genoa-Avellino sono già due spareggi-salvezza, mentre il Napoli, tornato con le pive nel sacco dalla Germania, cercherà di riscattarsi con la Sampdoria, che non è più quella delle prime giornate e continua a non poter disporre di Francis.

Ezio Lipott

«Uefa»: Pruzzo e soci ora attesi dal Colonia

ZURIGO — Il sorteggio svoltosi ieri a Zurigo ha assegnato alla Roma i tedeschi del Colonia quali prossimi avversari per gli ottavi di finale della Coppa Uefa. I giallorossi disputeranno la partita di andata in trasferta il 24 novembre e quella di ritorno all'Olimpico l'8 dicembre.

Questo il sorteggio completo:
Servette Ginevra (Svi)-Bohemians Praga (Cec)
Anderlecht (Bel)-Sarajevo (Jug)
Siviglia (Spa)-Kaiserslautern (Rfg)
Zurigo (Svi)-Benfica Lisbona (Por)
Bordeaux (Fra)-Università Craiova (Rom)
Colonia (Rfg)-Roma (Ita)
Dundee (Sco)-Brema (Rfg)
Spartak Mosca (Urs)-Valencia (Spa)

PREVISTO UN INCASSO DI OLTRE MEZZO MILIARDO

Si fa elettrizzante l'atmosfera per quest'altra «partitissima»

UDINE — Per vedere la capolista il Friuli sportivo è mobilitato. Le cifre parlano chiaro: dei 28 mila 500 biglietti posti in vendita, a tutto ieri pomeriggio erano stati venduti 24 mila tagliandi e l'incasso supera già i 270 milioni di lire. La residua scorta certamente non arriverà a... domani in considerazione del fatto che giungono alla società friulana prenotazioni di biglietti anche dal Veneto. Un'attesa che, ora dopo ora, si sta facendo sempre più elettrizzante, con i tifosi friulani «eccitati» dalla «bomba Giordano», o meglio dalla dichiarazione del presidente Mazza che ha annunciato per il prossimo campionato l'arrivo a Udine del laziale (assieme al suo compagno di squadra Manfredonia ndr).

In caso di tutto esaurito la società bianconera incasserebbe qualcosa come 550 milioni di lire compresa la quota dei 21.887 abbonati (cioè lire 212 milioni 756 mila lire). Si tratta del secondo incasso di sempre per l'Udinese dopo quello «colossale» registrato neanche un mese fa, in occasione della gara con la Juve..

Ma a parte queste considerazioni, che dimostrano come il calcio friulano sia entrato in un'altra dimensione tipica di quelle società che hanno sede nelle metropoli, il match di domani rappresenta veramente per l'Udinese una grossa opportunità per un lancio verso traguardi sempre più ambiziosi.

Mazza deferito alla disciplinare

La notizia che il presidente bianconero Lamberto Mazza è stato deferito per i giudizi da lui espressi nei confronti dei dirigenti laziali, non ha certo turbato l'atmosfera quasi idilliaca, che regna attorno al clan bianconero.

La frase «incriminata» di Mazza sarebbe questa: «non sanno amministrare la società». Il presidente dell'Udinese avrebbe cioè criticato i dirigenti laziali per aver rifiutato 800 milioni di lire offerti dalla Fiorentina per avere in prestito il centravanti Giordano sino alla fine del campionato. Non è stato possibile sentire il diretto interessato, cioè l'amministratore delegato e presidente del Gruppo Zanussi, né il direttore generale dell'Udinese Franco Dal Cin, impegnato a Roma.

Dalla sede della Zanussi a Pordenone ha parlato il dott. Martinuzzi, addetto stampa del gruppo industriale: «Non è nostro costume non discutere i provvedimenti che vengono adottati dagli organi federali. Certo non ci nascondiamo, né abbiamo paura di provvedimenti in danno del nostro presidente; abbiamo la coscienza tranquilla. Ad ogni modo nel corso della settimana si è parlato troppo della questione Giordano e non sempre in maniera precisa».

Guido Gomirato

Triestina a Ferrara con Nardini numero dodici

La panchina della Triestina si è ancora... allungata. Da ieri un altro giocatore è ufficialmente a disposizione di Buffoni. Si tratta di Mauro Nardini (anche per il giovane portiere che ha venti anni, come per Mariani, è un ritorno a casa), il quale ieri ha raggiunto l'accordo economico con la società dopo aver inutilmente bussato, tempo addietro, alla porta del Venezia. Nardini, presentato da Buffoni nel secondo tempo dell'amichevole di giovedì sul campo del Domio, sarà domani il secondo di Nieri nella partita contro la Spal. Genovese, dimesso dall'ospedale dopo l'intervento allo zigomo, riprenderà con cautela la preparazione solo la prossima settimana e attualmente trascorre alcuni giorni di riposo a casa.

Qualche difficoltà, relativamente al tesseramento, è sorta invece nelle ultime ore per quanto riguarda il centrocampista Donatelli. Il giocatore, essendo del 1963, era ancora a regime contrattuale con il Francavilla e per legalizzare la sua posizione è richiesta la firma contestuale. Ieri, per accelerare al massimo la pratica, un funzionario della società alabardata ha raggiunto la sede della Lega a Firenze con la speranza di riuscire a risolvere il problema in tempo utile, prima cioè di domani.

Ieri la Triestina, ha ripreso la via del Villaggio del pescatore dove ha completato la preparazione per la difficile trasferta di Ferrara. Buffoni, che si è detto soddisfattissimo dell'allenamento del giorno prima a Domio «una iniziativa da incrementare — ha detto il tecnico — soprattutto con società come il Domio che comprendono cioè il significato di queste partitelle di metà settimana e si adattano a recitare la loro parte lasciando negli spogliatoi qualsiasi ambizione»), sottoporrà stamane i giocatori al lavoro di rifinitura programmato per la mattinata a Valmaura.

Le condizioni fisiche dei giocatori sono eccellenti. La squadra ha ritrovato in fretta anche il morale e si appresta ad affrontare questa non facile trasferta con la ferma determinazione di riscattare immediatamente lo scivolone di Rimini. Per quanto riguarda la formazione, nella quale ci sarà sicuramente qualche variazione rispetto a domenica scorsa, l'allenatore alabardato si è riservato ogni decisione a poco prima del fischio d'inizio.

«Porterò con me tutti i giocatori a disposizione — ha detto Buffoni — e opererò le mie scelte solo domani dopo la colazione. È una partita molto importante, e delicata per cui ogni mossa va attentamente valutata e studiata».

La Triestina si trasferirà nel primo pomeriggio a Ferrara partendo in pullman allo stadio «Grezar».

C.N.

■ ALLENATORI — È convocata per lunedì, nella sede del circolo «Nereo Rocco» di via Raffineria n. 7, la riunione del Gruppo allenatori triestini di calcio.

Appuntamento, yes...

E rieccoci all'appuntamento del sabato. È ormai una consuetudine per la Trieste bene passare in Municipio sabato mattina, assicurare il sindaco che il problema Triestina è quanto mai sentito, confortare l'amministratore alabardato Patucchio per i suoi problemi di liquidità, ribadire a questo e a quello che si sta facendo tutto il possibile per giungere a un'onorevole soluzione in tempi ragionevolmente medi, confrontarsi su eventuali amici comuni da coinvolgere in questo rito sabatino; ricontrollare ancora una volta i bilanci della società perché-non-si-sa-mai, discutere sul perché e il percome degli assenti-che-l'altra-settimana-erano-presenti; al termine un sorriso, un'ondata di ottimismo per il comunicato, poi tutti a prendere l'aperitivo rimpiangendo sull'ormai tradizionale sacrificio di qualche ora per il week-end. Frattanto la squadra continua a lavorare; frattanto i tifosi, sciolti o in club, organizzano collette, preparano pullman per le trasferte.

Probabilmente quando l'eurosindaco ebbe la pensata «adesso coagulo attorno a me chi può e risolviamo il problema Triestina» non immaginava che si sarebbe trovato davanti a tali difficoltà: è più facile fare e disfare minoranze, giunte, accordi demo-laico-asburgici, che trovare in città chi abbia voglia di dedicare tempo e denaro alla squadra di calcio, anche se questa si chiama Triestina e in quel nome racchiude tradizioni, sentimenti e passioni.

Oggi, comunque, il rito avrà un'apertura diversa dal solito (ma solo per oggi, sia chiaro!) con la consegna all'ex presidente del Sabato del sigillo trecentesco del Comune per tutto ciò che ha fatto per la Triestina. Con sabato prossimo si torna al rito normale. L'appuntamento...

Gienne

Spal forse con Ferretti

FERRARA — Non si può dire che si tratti di una vigilia tranquilla per la Spal in vista dell'importante e atteso incontro che opporrà i ferraresi alla capolista Triestina. L'attaccante ex laziale Chiodi nonostante le assicurazioni fornite dal direttore sportivo Biagio Govoni non ha ancora messo piede a Ferrara anzi, ha telegrafato sia alla Spal che alla Lazio per dire che in serie C non intende proprio giocare.

Govoni è sempre convinto che Chiodi preferirà venire alla Spal, visto che abita a un tiro di schioppo da Ferrara, anziché rimanere alla Lazio al minimo di stipendio. Si vedrà.

Intanto è arrivato ieri mattina il centrocampista Stefano Ferretti, ex laziale, il quale si è subito accordato con la sua nuova società. Salvemini lo vorrebbe utilizzare già a partire dall'incontro con la Triestina. «Sarebbe il nostro fiore all'occhiello — ha affermato l'allenatore Ferresi — anche se le sue condizioni di forma non possono essere ottimali visto che si allena con noi appena da una settimana».

L'utilizzazione di Ferretti è probabile venga decisa solamente all'ultimo momento, in caso contrario la maglia numero 10 la indosserà Biangero.

Qualche problema anche per Gustinetti e Galluzzo. Il primo nell'allenamento di ieri ha accusato un indolenzimento muscolare ma per domenica dovrebbe farcela, mentre Galluzzo in seguito ad una caduta ha riportato una forte contusione alla spalla destra.

Maurizio Barbieri

NELL'ANTICIPO TRA PORDENONE E GORIZIA È IN GIOCO LA SUPREMAZIA REGIONALE

Fontanafredda ospita il primo derby Macri una punta in più per Burlando

PORDENONE — Anticipo di lusso al «comprensoriale» di Fontanafredda per l'8ª giornata del campionato di C 2. Di fronte, in un derby tutto da seguire, Pordenone e Gorizia che, reduci entrambi da una sconfitta, i neroverdi a Novara, gli isontini a Mantova, si contenderanno il primato in campo regionale. Gli uomini di Fongaro stanno vivendo queste ore di vigilia in piena serenità. Ieri pomeriggio all'allenamento anche i «militari». Tutti sono parsi in ottime condizioni fisiche, unico assente l'infortunato Peccolo.

Qualche novità è prevista nella formazione rispetto alla trasferta di Novara. A centrocampo rientrerà dopo un lungo periodo di forzato riposo Dominissini, che dovrebbe dare maggiore consistenza alla manovra neroverde. In mattinata Fongaro deciderà inoltre se schierare un attacco a tre punte con l'inserimento di Peressotti al finaco di Fabris e Peressoni o se presentare invece una formazione più coperta. Se dovesse optare per la prima soluzione, l'escluso sarebbe Canzian, che andrebbe in panchina.

In settimana hanno cominciato ad allenarsi con i neroverdi anche i due acquisti novembrini: il difensore Pari di cui Fongaro è rimasto soddisfatto sia dell'attuale condizione di forma che delle sue qualità tecniche, e il giovane portiere Del Bianco. Entrambi andranno in panchina e il primo sarà impiegato solo in caso di necessità.

Questi i convocati: Da Pieve, De Bianco, Canzi, Carlo, Pari, Fortunato, Siega, Spigariol, Canzian, Sambugaro, Dominissini, Vriz, Semenzato, Peressoni, Fabris, Peressotti.

GORIZIA — Questo pomeriggio a Fontanafredda il Gorizia sarà impegnato nell'atteso derby regionale. Una partita molto importante essendoci in palio oltre alla supremazia regionale due punti di cui ambedue le squadre hanno bisogno.

In settimana l'allenatore Burlando ha tirato le orecchie ai giocatori, la cui prestazione a Mantova è stata giudicata insufficiente sul piano della concentrazione. Dopo un primo tempo, infatti, durante il quale la squadra come al solito aveva aggredito gli avversari, nella ripresa le maglie della difesa si sono inspiegabilmente allentate e i virgiliani hanno avuto vita facile. Burlando ha sempre predicato che la sua formazione per far risultato deve attuare la tattica del «pressing» che è il modulo di gioco più confacente alle caratteristiche dei giocatori isontini. Finora il campo ha sempre dato ragione al tecnico spezzino e quindi è auspicabile che la squadra in futuro non si lasci andare a diversioni non richieste.

Le rampogne dell'allenatore, che tra l'altro ci tiene particolarmente a far bella figura in occasione del derby con il Pordenone, avendo guidato la squadra dei ramarri fino a due stagioni fa, hanno subito sortito effetti positivi. I giocatori infatti si sono allenati con molta lena ed anche nel corso della partitella infrasettimanale hanno dimostrato di aver raggiunto quasi il massimo della condizione. Anche l'inserimento dell'italo-argentino Macri sta procedendo a ritmo serrato, tanto da far dichiarare all'allenatore che il giocatore potrebbe sin d'ora essere schierato nella squadra base.

INTERREGIONALE: DOMANI AL «COSULICH» IL CITTADELLA

L'ex monfalconese Ceccato contro i vecchi compagni

MONFALCONE — Il calendario riserva per domani al Monfalcone un altro turno casalingo: ospite degli azzurri sarà la formazione veneta del Cittadella, attuale capolista del girone in compagnia del favoritissimo Venezia.

L'incontro dunque riveste grande importanza per le diverse motivazioni che lo accompagnano. Da una parte ci sarà una formazione, quella di casa, impegnata a compiere un ulteriore passo in avanti sulla via di un sostanziale miglioramento dopo un recente periodo non troppo felice, mentre dall'altra ci sarà una squadra decisa a non mollare la vetta della graduatoria, conquistata con un'ottima partenza nel torneo.

Contro il Cittadella, nelle cui file tra l'altro milita l'ex monfalconese Ceccato che, nella passata stagione, fu il cannoniere della formazione azzurra, i giovani di Medeot saranno perciò chiamati ad una prova di carattere al fine di conquistare un risultato positivo.

Le ultime due domeniche di campionato hanno messo in mostra un Monfalcone ritornato su livelli discreti perlomeno in quanto a combattività ed impegno, ed anche dal punto di vista della condizione atletica i ragazzi hanno dimostrato di «tenere» con sufficiente continuità. Nell'ultimo turno giocato, che ha visto la squadra pareggiare sullo 0-0 con l'Opitergina, se è vero che non tutto è andato per il meglio sotto il profilo del gioco, bisogna pur riconoscere che gli azzurri hanno concluso in crescendo l'incontro e ciò non può che essere di buon auspicio per la gara di domani.

Purtroppo nelle file monfalconesi mancherà ancora Vrech, non ancora ristabilito dal malanno muscolare che lo tiene lontano dai campi di gioco già da tre settimane, e l'assenza dell'attaccante comporta un handicap non indifferente per l'undici di Medeot. Sarà perciò riconfermata con tutta probabilità la coppia d'attacco formata da Murra e Brugnolo, due giovani che stanno maturando di domenica in domenica, mentre il tecnico si è riservato di decidere all'ultimo momento per quanto riguarda il definitivo assetto del centrocampo.

I.G.

Torneo «Barassi»

Questi i risultati: Tolmezzo-Udine 1-0, Pordenone-Latisana 1-0, Trieste-Monfalcone 3-2.

CALCIO FEMMINILE

Bomboniere Viola 1
Muranese 0

MARCATORE: al 15' del s. t. Ferluga.

BOMBONIERE VIOLA: Bandiera, Cattonar (Tomat), Magania, Mineo, Kodarin (Giorgini), Tretiak, Prestifilippo, Ferluga, Cerne, Savi, Morsellino.

MURANESE (VE): Bon, Ferro, Merigo, Nalesso, Dal Fabbro, Da Tos, Vianello, Tagliapietra, Zennaro, Cadel, Bergamo.

MENTRE EDILE ADRIATICA E PONZIANA GUARDANO SOLO AL CAMPIONATO

Dilettanti: in Coppa un turno da dimenticare

La fase di andata del terzo turno eliminatorio della Coppa Italia dilettanti di calcio, che ha visto impegnate fra mercoledì e giovedì cinque squadre della nostra regione, quattro di Promozione e una dell'Interregionale, non si è certo chiusa con un bilancio in attivo.njil conto è di quattro pareggi e una sconfitta (sonora), quella subita dal Trivignano sul campo del Sommacampagna per 4-1. Per l'unica compagine del campionato Interregionale ancora in gara, le probabilità di superare il turno sono veramente ridotte al lumicino, per non dire nulle.

Qualche speranza di avanzare in questa competizione possono invece ancora vantarla le altre quattro squadre. La Pro Tolmezzo, la sola impegnata in trasferta, è quella che spera di più; nel ritorno, che verrà giocato in Carnia, basterà mettere alle spalle del portiere del Fiesso un pallone per rimanere in lizza.

Rischieranno molto invece tutte le altre. Spal Cordovado, Lucinico e Pro Cervignano, già bloccate in casa rispettivamente dai bergamaschi dell'Intim Helen di Telgate (0-0), dai trevigiani della Vazzolese (2-2) e i cervignanesi dai vicentini dell'Alpilatte di Zané (0-0), non hanno molte possibilità di superare il terzo turno.

Le partite di andata verranno giocate giovedì 18 novembre

* * *

Terzo turno di Coppa Italia per la Spal Cordovado e la forte compagine bergamasca dell'Intim Helen. Risultato di parità al termine dei 90 minuti di un incontro giocato a viso aperto da entrambe le formazioni. È stata veramente una partita virbante con la Spal che si è presentata in una formazione inedita. I giallorossi infatti hanno voluto provare contro la Sanvitese. L'Intim Helen ha destato una buona impressione: è una squadra composta per 8/11 da giocatori che nella passata stagione hanno militato nel campionato interregionale, e tra questi qualcuno ha disputato anche i campionati di C 2. La Spal comunque non si è data per vinta ed è scesa in campo decisa a fermare i bergamaschi. Ottimo tutto il blocco difensivo impostato su De Pin che ha praticamente annullato il pericolosissimo Bolis. Vere e proprie occasioni da rete non ce ne sono state ad esclusione di un bel colpo di testa di Francescutto al 25' della ripresa, sugli sviluppi di una punizione di Ventoruzzo. I rispettivi attacchi infatti venivano sempre fermati dalle difese. Da segnalare infine l'espulsione al 35' del primo tempo di Labura e al 5' della ripresa di Giacomini per falli di reazione, ma l'incontro tutto sommato non è stato per nulla cattivo.

* * *

(W. M.) Una partita strana quella tra Fiesso e Pro Tolmezzo finita a reti inviolate ma viva fino all'ultimo istante. Strana perché di solito, giocando ad un buon livello, le squadre cercano di vincere mettendo a segno almeno una delle occasioni se queste capitano in abbondanza come è successo ieri a biancoverdi locali e biancoazzurri tolmezzini. Invece nel batti e ribatti e che talvolta è stagnato a centrocampo senza tuttavia annoiare, è prevalsa la sagra del disdegno al gol, specie tra gli avanti rivieraschi, sciuponi oltre misura. E che dire degli ospiti? I biancoazzurri Puntel, Bellina, Savani, Menegon e, come abbiamo detto Del Degan, un elemento assai interessante, sono stati i migliori.

* * *

Mentre Spal Cordovado, Lucinico, Pro Cervignano e Tolmezzo si battevano in Coppa Italia, le squadre triestine hanno rifinito gli schemi in vista dei prossimi severi impegni che le attendono domani, in qualche modo decisivi per il futuro di entrambe.

Il Ponziana, dopo la prima vittoria conquistata domenica scorsa a spese della Cordenonese sarà a Pasian di Prato per portare via almeno un punto onde proseguire nella rincorsa alle squadre che la precedono.

L'Edile Adriatica, da parte sua, dopo l'onorevole pareggio con la capolista Sanvitese cui nessuna sinora aveva strappato un punto, cercherà a sua volta a Cordenons di emulare quanto hanno fatto domenica scorsa i veltri biancocelesti, in modo da operare in classifica un sorpasso che proietterebbe finalmente la squadra cara a Iuliano e Colino nella parte superiore della classifica.

Totopronostico

Ascoli-Verona	x 2
Cagliari-Catanzaro	1
Cesena-Inter	x
Fiorentina-Torino	1 x
Genoa-Avellino	1
Juventus-Pisa	1
Napoli-Sampdoria	x
Udinese-Roma	x 1 2
Arezzo-Bari	1 x 2
Como-Bologna	x
Lazio-Palermo	1
Cosenza-Empoli	1 x
Lanciano-Francavilla	x 1

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio non ha omologato il risultato dell'incontro Vesna-Pro Fiumicello (prima categoria) vinto dagli ospiti con il punteggio di 2-0.

Questi i provvedimenti adottati:

squalifica una giornata: Bertussi (Lucinico), Benedetti (Basiliano), Celot (Nave), De Biasi (Pasianese), Freschi (Pagnacco), Puric (Vesna), Pontoni (Savognese), Di Lena (Medeuzza), Venturini (Aquileia), Blason (Itala San Marco), Pacher (Libertas), Piccolo (Spal Cordovado), Benedet (Vival Rauscedo), Florinut (Casarsa), Tabai e Canesin (Cormonese), Bertolutti (Faedese), Floreani (Cussignacco), Covetto (Terzo);

squalifica due giornate: Turina (Maniago Libero), Truant (Travesio), Peterchiutto (Caporiacco), Rassatti e Todone (Palazzolo), Botteri (Opicina);

squalifica tre giornate: Basso (Nave);

squalifica quattro giornate: Miano (Valnatisone);

squalifica sei giornate: Infanti (Sangiovannese).

Gino Colaussi premiato a Vicenza



VICENZA — Promossa dal Panathlon International e dalla Banca Popolare di Vicenza, si è svolta nei giorni scorsi al Teatro Olimpico di Vicenza, in concomitanza con l'assemblea generale dell'Associazione medaglie d'oro al valore atletico (Amova) la premiazione di un folto gruppo di campioni che hanno ottenuto titoli mondiali o olimpici prima di venticinque anni fa. Presenti una sessantina di atleti, alcuni dei quali vantano più di un primato mondiale e olimpico, sono stati consegnati riconoscimenti a quarantacinque di loro, vere «glorie del passato», tra le quali Gino Colaussi, Annibale Frossi e Aldo Olivieri, Agostino Straulino, Nico Rode, Edoardo Mangiarotti.

Nella foto Gino Colaussi, campione del mondo di calcio del 1938, premiato al Teatro Olimpico di Vicenza

(Foto Ottica Sandrini)

CRONACHE DELLO SPORT

Bic orfana a Varese, a Gorizia la Berloni

ARRIVATO HARPER, MA NÉ LUI NÉ DIETRICK (LICENZIATO) GIOCHERANNO CON LA CAGIVA

Novembre che viene, «usa» che va

Novembre, cadono le foglie. E, a Trieste, gli americani; quelli che lavorano giocando, al basket naturalmente. Particolarmente letale ai supermen d'oltreatlantico è la prima decade, per l'esattezza gli ultimi giorni della decade. Con curiosa ricorrenza notiamo infatti che la nona giornata di campionato negli ultimi tre anni è sempre stata di un qualche rilievo per il basket triestino. In quella di tre anni fa, disputata il 9 novembre, l'Hurlingham giocò a Milano priva di Marvin Barnes che la domenica successiva fu sostituito in casa contro Forlì con David Lawrence, come domani, 7 novembre, la Bic giocherà a Varese, campo altrettanto proibito, priva di Coby Dietrick, licenziato, che verrà sostituito domenica prossima, in casa con l'Honky, con Mike Harper.

Alla nona giornata dell'anno scorso (8 novembre) corrispose invece già la prima partita in maglia Oece di Wayne Robinson, a Caserta, che subentrò a John Campbell, guarda caso licenziato dopo aver conquistato due punti in casa con Vigevano e la domenica successiva a Fabriano, come tocca oggi a Dietrick che contribuì ai successi con Latte Sole e B. Nova. Corsi e ricorsi dunque per il novembre di questi anni, che pare riservare sempre colpi di scena ai tifosi triestini del basket.

Questa volta, tuttavia, la sostituzione è stata meno tormentata; almeno all'esterno è apparsa meno travagliata, discussa. E certo è stato un blitz quello con cui la società ha agito, anticipando per certi versi addirittura un giudizio definitivo su Dietrick da parte della critica, che su di lui si è polverizzata subito in un nugolo di detrattori non superiore agli estimatori ed a quello degli incerti o indecisi.

Certo è che questa volta in via Lazzaretto Vecchio si è deciso con rapidità, senza tentennamenti, con chiarezza di idee, con una scelta precisa, adottata su limpidissimo ragionamento: Dietrick, è stato valutato, è un grande, serio, professionista, un lottatore, uno spirito generoso, un giocatore dotato di grande esperienza, di capacità di valorizzare i compagni di squadra ma non è in grado di dare quello che soprattutto serve alla Bic, rimbalzi, non è proprio il giocatore che occorre alla Bic. A questa considerazione ha dato il colpo di grazia la sfortunata prova di Dietrick con il Latte Sole, dove il giocatore, per cercare di fare di più di quello che sa fare bene, ha sbagliato, si è fatto beccare dal pubblico e per lui, generoso kamikaze in una squadra che con lui, tatticamente, aveva poco a che spartire, è stata la fine.

Una decisione certo dolorosa, perché Coby si è fatto apprezzare da allenatore e compagni anche per le sue doti umane, ma sicuramente necessaria. La chance di cercare di migliorare il potenziale della Bic il club l'ha sfruttata: a campionato inoltrato non c'è tempo per sentimentalismi o indecisioni; bisognava agire per cercare di superare quel gap che la Bic soffre nei rimbalzi nei confronti di tutte le avversarie e Harper, sulla carta, ha tutte le credenziali per riuscire a farlo.

Un'innesto a campionato in corso è sicuramente di estrema gravità, delicatezza, rappresenta sempre comunque un notevolissimo tasso di rischio, richiede un grande sforzo da parte della squadra per assorbirlo, limitarne la sfida, per rendere al complesso tutta quella funzionalità che pure ha in embrione e che non esprime appieno.

Ecco, ora tutte le carte, in un modo o nell'altro, sono state giocate: da qui alla fine del campionato quello che c'è dobbiamo tenercelo e fare in modo, tutti, da farlo rendere al massimo.

In primo luogo la squadra, ovviamente, che comincia subito ad affrontare prima gli oneri che i vantaggi di questo cambio. La Cagiva, che Percudani ha allestito attorno all'asse Magee-Hordges, sta dimostrando di essere finalmente uscita dallo choc in cui è vissuta la scorsa stagione per la perdita di quel suo marchio «M-M» (che non sta per macchina-macinapietre, bensi per Morse-Meneghin, che però vuol dire la stessa cosa) che l'ha valorizzata per anni sui mercati. E ora, accanto allo sfavillante duo americano esalta un parco italiani di primordine nel quale, tra Della Fiori, Colombo, Anchisi, Mentasti, Mottini, non si sa dove rivolgersi per curare con maggior riguardo.

L'impresa di Varese è disperata; per la Bic, certo ancora sotto choc per la perdita di Dietrick, rappresenta però un pedaggio da pagare sulla soglia d'accesso di una nuova, decisiva fase. Fondamentale sarà vivere l'esperienza di Varese con dignità soprattutto e con la prospettiva di cogliervi un'utilità da far valere magari nel futuro.

Piero Trebiciani

«Coppe»: turno trionfale

BILLY 85
LE MANS 64

BILLY: Boselli D. 4, Boselli F. 11, D'Antoni 20, Ferracini 10, Premier 10, Meneghin 12, Gallinari, Gianelli 18; n.e. Rossi e Del Buono.

FORD CANTÙ 112
OLYMPIC FRIBURGO 75

FORD CANTÙ: Innocentin 10, Cattini 2, Bosa 11, Bariviera 10, Brewer 9, Sala 4, Riva 24, Marzorati 18, Bryant 24; n.e. Bargnia.

MILANO — Un trionfo. Non si possono definire in altro modo i risultati conseguiti questa settimana dalle sette squadre italiane impegnate nelle coppe europee di basket. Hanno vinto tutte (e ben cinque giocavano in trasferta) e, anche se si tratta di un turno ancora interlocutorio, non è che gli avversari fossero assolutamente arrendevoli.

L'impresa più eclatante l'ha compiuta il Billy Milano che, in Coppa dei Campioni, è andato a vincere largamente sul campo di Le Mans, mentre la Ford Cantù ha vinto a Friburgo. A completare la passerella delle squadre italiane ci sono da ricordare l'autorevole esordio in Coppa delle coppe della Scavolini a Lugano e la vittoria di misura (che però ipoteca il passaggio del turno) del Bancoroma a Salonicco contro l'Aris, in Korac. In quest'ultima manifestazione giocavano in casa Lebole Mestre e Latte Sole Bologna: i veneti si sono sbarazzati della Stella Rossa con molta decisione, facendo capire che l'impresa di campionato compiuta tre giorni fa a Brescia non era un episodio isolato. I bolognesi, invece, hanno avuto qualche problema in più contro il Monaco. E adesso tremano al pensiero che gli otto punti di margine non possano bastare per superare il turno.

Infine le ragazze dello Zolu Vicenza sono andate a stravincere ad Atene contro le campionesse greche 110-43.

Inibito il presidente della B. Nova Rieti

ROMA — Il giudice sportivo nazionale ha inibito fino al 20 dicembre prossimo Giovanni Bolletta, legale rappresentante della società B. Nova, sponsor della Amg Sebastiani Rieti, per «dichiarazioni gravemente offensive sul comportamento degli arbitri della gara Sebastiani-Billy Milano del 24 ottobre scorso» dichiarazioni contenute in una lettera inviata alla lega e riportate da un quotidiano sportivo e suscettibili di valutazione particolarmente negativa «anche per l'idoneità ad eccitare l'animo dei tifosi che già avevano dato luogo ad eccessi».

FEMMINILE

Gefidi-Crema Marocchi-Lambrate

Impegni casalinghi oggi per le due massime formazioni provinciali di basket femminile. La Sgt Gefidi riceve il San Bernardino Crema (Chiarbola, ore 17.30). Le lombarde, partite molto bene, ultimamente hanno accusato qualche battuta a vuoto. Per Turcinovich l'unica preoccupazione è costituita dal recupero della Biasi e della Tracanelli.

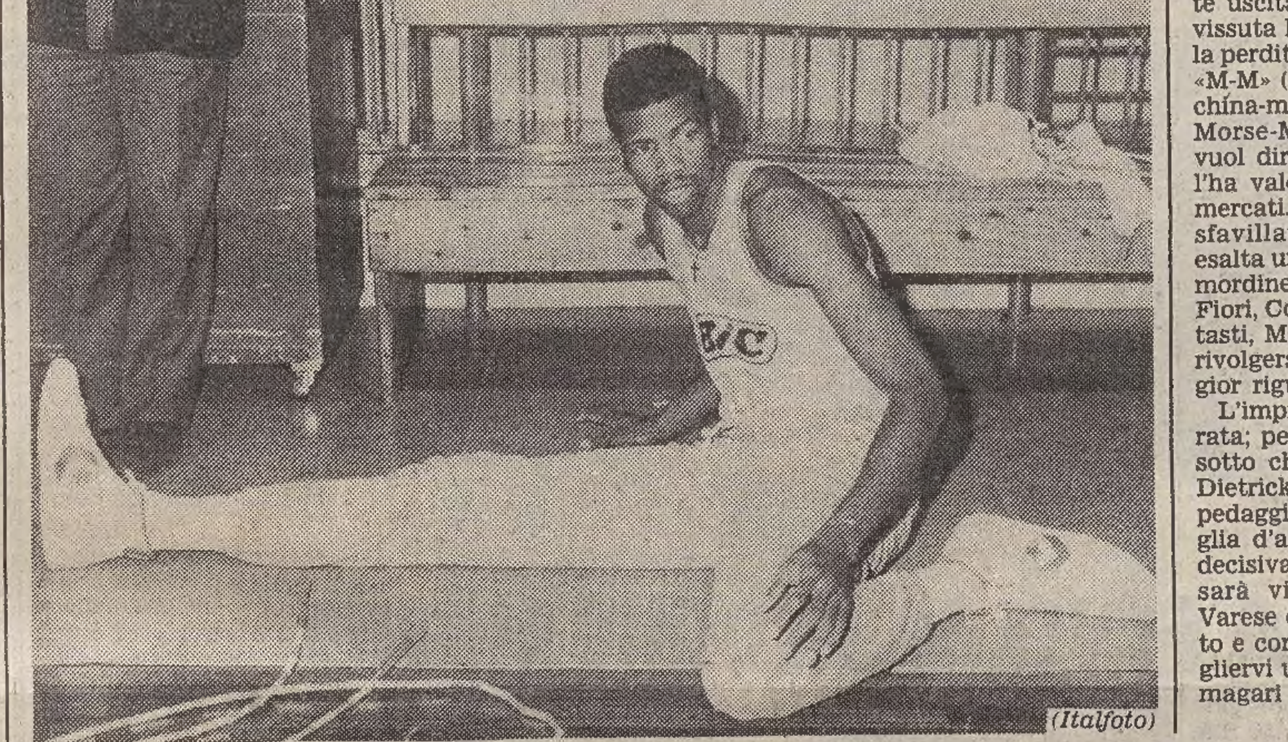
Gioca in casa anche la Marocchi Muggia (Palestra Pacco, ore 20). La compagine di Martini ospita il Basket Lambrate. L'incontro si preannuncia molto equilibrato.

La Tris: Vince il favorito Erni

Il favorito Erni non si è smentito nella Tris Premio Oriolo disputata all'ippodromo milanese di San Siro e ha vinto con un imperioso strappo.

Il totalizzatore ha pagato 30; 15, 36, 38; (225). Montepremi sostanzioso, con 839 milioni 336.500 lire. Combinazione vincente (azzeccata dal nostro giornale) 20 - 17 - 10, e ben 1675 vincitori ai quali sono spettate lire 340.745.

Ecco l'uomo di Portland



(Italfoto)

«Hallo Robinson»: con questo saluto, masticato in uno storpiatissimo slang, Mike Harper si è presentato ieri sera al palasport di Chiarbola mentre era in corso l'allenamento della Bic Trieste. Il giocatore di colore, arrivato nel pomeriggio da Portland, via New York, Roma e Venezia, dopo aver appena posato i bagagli in un albergo delle rive si è subito presentato agli ordini dell'allenatore D'Amico.

Poi Harper è sceso in campo nella partitella. Nonostante la stanchezza per il viaggio ha dimostrato subito grande capacità di movimento, grande falcata, mobilità e soprattutto ottima propensione al balzo, che ha spiccato con frequenza e disinvoltura andando anche frequentemente a schiacciare, non disdegnando anche il tiro dalla media distanza con buona efficacia.

Uno spilungone lungo lungo, dal volto simpatico e dall'espressione accattivante, quello con cui Harper si è presentato e si è sottoposto ai flash di rito dei fotografi e alle riprese delle tv private. Alcuni palleggi, alcuni giochetti con il pallone dopo il rituale riscaldamento e poi alcuni esercizi a bordo campo sotto gli occhi divertiti del presidente Saporito, dei dirigenti della Pallacanestro e di un folto gruppo di appassionati.

Harper ha eseguito alcuni esercizi sbirciando la squadra che si allenava; poi, esaurito l'allenamento, primi contatti con i compagni e primi tiri con la maglia della Bic sotto canestro. Stamane altro allenamento per Harper assieme ai nuovi compagni di squadra, e poi tutti assieme in partenza per Varese. L'esordio di Harper è previsto per domenica prossima in casa contro l'Honky, se gli accertamenti sanitari daranno l'esito che tutti si attendono.

P. T.

Arbitri domenica

ROMA — Questi gli arbitri designati a dirigere gli incontri di serie A maschile in programma domenica (nona di andata):

A/1

Billy-Scavolini: Filippone e Cagnazzo di Roma;

Sinudyne-Ford: Zanon di Venezia e Gorlato di Udine;

S. Benedetto-Berloni: Montella di Napoli e Baldini di Firenze;

Honky-Cidneo: Duranti e Vitolo di Pisa;

Cagiva-Bic: Martolini e Fiorito di Roma;

Peroni-B. Nova: Tallone di Albizzate e Albanesi di Busto A.;

Lebole-Latte Sole: Teofili e Pinto di Roma;

Banco Roma-Carrera: Grotti di Pineto ed Ardone di Pesaro.

Pronostico Totip

Trotto TRIESTE	1.o arrivato	x x x
	2.o arrivato	1 2 x
Trotto TRIESTE	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto TRIESTE	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
Trotto TARANTO	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
Trotto TARANTO	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	1 2 x
Trotto TARANTO	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x

Volley: cinque giuliane ai nastri di partenza Sokol e Bor in «B», Oma, Cus e Sloga in «C 1»

Prendono oggi il via anche i tornei femminili di serie B e C1: cinque squadre giuliane iscritte, con pochi sogni nel cassetto, viste le non brillanti condizioni che il volley in gonnella sta vivendo in questi ultimi anni a Trieste, sulla falsariga del settore maschile.

Comunque, questi tornei potrebbero riservarci qualche gradita sorpresa, per trovare, a livello nazionale, una maggiore rappresentatività e, soprattutto competitività.

Nel campionato cadetto si presentano la Bor, ancora sponsorizzata Intereuropa, ed il Sokol di Aurisina: la prima (contando ancora sulla «vecchia» guardia Kus, Debenjak, Glavina, Ficiur e Rauber) punta dichiaratamente alla sopravvivenza, mentre il Sokol, pur manifestando solo idee di salvezza, ha da pochi giorni concluso l'acquisto della jugoslava Vlasta Pesaressi, un centro di 29 anni, con al suo attivo 13 campionati di serie A nel Fiume e circa 100 incontri con la maglia della nazionale. Un'atleta importante, quindi, che in teoria può permettere un notevole salto di qualità al sestetto di Aurisina.

Ambedue le società, inoltre, affidano il lato tecnico ad allenatori della vicina repubblica: Brozic alla Bor e Jurman al Sokol.

Nella C1 femminile, invece, l'Oma Olympic non nasconde i suoi sogni di promozione, puntando sul rientro di due atlete molto valide, quali la Prestifilippo e la Parpaiola. «Nonostante l'età molto giovane della mia squadra — dichiara l'allenatore Cipolla — puntiamo alla B, a meno di deprecabili infortuni alle atlete maggiormente rappresentative».

Campionato tranquillo per il Cus Trieste, allenato da Lanzi, che annovera nelle sue file la Garaventa, proveniente dalla Torriana di Gradisca, e la Rodriguez, che giunge da Urbino: un'ottima preparazione e l'esperienza non dovrebbero creare problemi alle cussine.

Infine, per la C1 femminile, resta da parlare dello Sloga di Banne, condotto da Franco Drasic: per le ragazze dell'altopiano un torneo di assestamento, in cui tutti gli incontri valgono per agguantare la salvezza, in attesa, nel 1983, dell'arrivo di una forte straniera per puntare «a qualcosa di più».

Passando al campo maschile, in serie B il Norcia affronta in trasferta la Pallavolo Este, che nella giornata inaugurale aveva inflitto un secco 3-0 al Volley Udine: è d'obbligo la vittoria triestina per credere nel miracolo di un'ipotetica promozione.

Nella C/1 maschile, difficile prova d'appello del Volley Club contro il Carpinetum Mestre, squadra da categoria superiore, a quanto si dice; trasferta abbastanza tranquilla per il Cus a Udine e impegnativo confronto della Nuova Pallavolo a Peseggia contro lo Scorzè.

Roberto Micalli

Metodologia e tecnica arbitrale

Il titolo è «Metodologia e tecnica arbitrale nella pallavolo»: si tratta dell'ultima, in ordine di tempo, fatica editoriale di Carlo Facchettin, triestino, arbitro internazionale di pallavolo dal lontano 1961. Una carriera prestigiosa — coronata da innumerevoli convocazioni in Coppa dei campioni e dell coppe, Europei, Mondiali, Universiadi, Olimpiadi e Coppa del mondo — che ora trova riscontro in questo libro, dedicato da un arbitro di fama a tutti gli altri arbitri d'Italia, affinché la figura del direttore di gara sappia restare al passo con una disciplina in costante evoluzione.

Un volume, quindi, che merita, particolare attenzione e che la stessa Fipav ha deciso di adottare nei suoi corsi d'istruzione. Rispetto al primo libro edito da Facchettin, con la collaborazione di Ferruccio Gortan di Franco Gava, che delineava gli «Elementi di tecnica arbitrale nella pallavolo», quest'edizione amplia la metodologia arbitrale esemplificando l'applicazione delle varie regole di gioco e seguendo la reale dinamica con cui tali regole si sviluppano.

Forst-Cividin a Bressanone



Pischianz della Cividin che, questa sera a Bressanone, incontra la Forst nella partitissima del 5.o turno del campionato di pallamano. Le due squadre sono in testa con 7 punti. (Italfoto)

Oggi a Trieste

BASKET FEMMINILE
Serie A 2
GEFIDI GINNASTICA TRIESTINA-SAN BERNARDINO CREMA, palasport, ore 17.30.
Serie B
MAROCCHI MUGGIA-LAMBRATE MILANO, palestra Muggia, ore 20.

BASKET MASCHILE
Serie C 1
JADRAN TRIESTE-BENEDETTO XIV CENTO, palasport, ore 20.30.
Promozione
BOR-KONTOVEL, Guardiella, ore 20.30.
«Città di Trieste»
Juniores: FERROVIARIO-DON BOSCO, viale Miramare, ore 18.30.
Cadetti: LIBERTAS-DON BOSCO, palestra Nesbeda, ore 15.

PALLAVOLO MASCHILE
Serie C 1
VOLLEY CLUB TRIESTE-CARPINETUM MESTRE, via Zandonai, ore 18.

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie B
SOKOL-PALLAVOLO NERVESA, Aurisina, ore 19.
Serie C 1
CUS TRIESTE-LIBERTAS CORMONS, via Monte Cengio, ore 19.

NUOTO
«Coppa Los Angeles»
Prima parte della prova iniziale. Piscina «Bianchi» di Riva Grumula, ore 18.

HOCKEY PISTA
Serie B
TRIESTINA-PALOMA GORIZIANA, palasport, ore 22.

BOCCE
Trofeo «Foto Quelle»
Gare di qualificazione nel bocciodromo di Prosecco. Inizio ore 15.

CALCIO FEMMINILE
Torneo d'autunno
BAR ULPIANO-MONTUZZA, San Sergio, ore 20.30; ADKC CHIARBOLA-COSTALUNGA, via Umago, ore 20.30; OLIMPIA-WALL STREET SANT'ANDREA, via Pascoli, ore 20; BOMBONIERE VIOLA-BUFFET VITA, San Luigi, ore 20.30.

CALCIO
SECONDA CATEGORIA
MUGGESANA-DOMIO, Muggia, ore 14.30.
«Under 19»
GIARIZZOLE-MONFALCONE, Aquilinia, ore 15.45; EDILE ADRIATICA-OPICINA, Guardiella, ore 14.30; COSTALUNGA-PORTUALE, San Sergio, ore 14.30; SAN LUIGI FOR YOU-PONZIANA, via Flavia, ore 14.30; ROIANESE-SAN GIOVANNI, Prosecco, ore 14.30; OPICINA SUPERCAFFÈ-STOCK, Santa Croce, ore 14.30.

CONTRO I TORINESI GUIDATI DALL'INTRAMONTABILE BRUMATTI

San Benedetto: sulla carta «un confronto impossibile»

GORIZIA — Ancora un turno in salita per la San Benedetto, che domani ospiterà al Palasport la Berloni in un confronto che, almeno sulla carta, concede poche possibilità ai goriziani.

La formazione piemontese, che nella passata stagione è stata una tra le grandi protagoniste del campionato e dei playofs (dopo aver eliminato nei quarti, al limite di tre partite, proprio agli isontini, venne battuta in semifinale dal Billy) é, quest'anno, una delle principali favorite per lo scudetto. I torinesi occupano attualmente il secondo posto in classifica, a due punti dalla capolista Bancoroma. La squadra di Gianni Asti ha perso solamente due incontri, entrambi in trasferta, uno a Bologna contro il Latte Sole, l'altro a Milano contro il Billy. Nel ruolino degli incontri esterni dei piemontesi figura una sola vittoria, quella ottenuta alla seconda giornata sul campo di Livorno contro la Peroni.

L'esame di Gorizia è quindi molto importante per la Berloni, che per mantenere il passo con le altre formazioni di vertice, deve far assolutamente suo l'incontro.

Il proposito della squadra torinese contrasta con la sete di punti della San Benedetto, che dopo la sconfitta con la Cagiva, costata assai cara ai goriziani anche per la salatissima multa inflitta dal giudice sportivo, è terminata di nuovo in zona pericolosa.

La Berloni è la formazione che, grazie anche alle sue notevolissime percentuali di realizzazione (64% nel tiro da sotto, 42% nel tiro da fuori, 75% sui tiri liberi), vanta il miglior attacco del campionato.

È anche l'unica squadra ad avere come topscorer, nonostante abbia nelle sue file un cecchino come Ford, un italiano. È infatti l'azzurro Sacchetti, in splendida forma, assieme all'intramontabile Pino Brumatti, a guidare la schiera dei cannonieri della squadra, che può contare anche su un trascinatore e galvanizzatore dello stampo di Caglieris. A questi nomi bisogna aggiungere quelli di Vecchiato e di Wansley, il secondo americano della formazione. La pattuglia degli esperti titolari è completata dalla giovane promessa Lardo e da altri rincalzi di buon livello.

La Berloni, ispirata da Caglieris e Brumatti, pratica un gioco molto veloce e verticalizzato al massimo, imperniato soprattutto su un contropiede, che non perdona.

La San Benedetto, pertanto, per vincere non dovrà sbagliare niente perché, in caso contrario, dando per scontata la supremazia dei torinesi ai rimbalzi, rischia di essere infilata a ripetizione.

È un impegno dunque molto difficile per la squadra di De Sisti, che tuttavia non parte rassegnata.

Giancarlo Bulfoni

OGGI A CHIARBOLA LO SYSDATA (20.30), DOMANI LO SPINEA (17.30)

È già momento della verità per lo Jadran e la Servolana

Per Jadran e Servolana è già il momento della verità. Il prossimo turno dovrebbe infatti chiarire quale potrà essere il ruolo delle due formazioni triestine nei rispettivi tornei.

Lo Jadran deve riscattarsi dopo l'opaca prestazione fornita a Forlì. Il compito non dovrebbe rivelarsi arduo: scenderà a Chiarbola (stasera, ore 20.30) la Sysdata Cento, formazione reduce da uno scivolone interno di vistose proporzioni contro il Vicenza. Lo Jadran vuole vincere poiché, in caso di un'inopinata sconfitta, il distacco dalle prime incomincerebbe a farsi consistente. Il pronostico parla nettamente a favore di Vitez e compagni. Anche per l'Eurocar l'avversario sembra abbordabile: il Pino Firenze in trasferta non incute molto timore. Partita di fuoco invece per la capolista Cis di scena a Vicenza.

Si preannuncia molto incerto ed interessante l'incontro tra Servolana e Spinea. Entrambe le squadre marciano col vento in poppa e non a caso dividono, in coabitazione con il Ravenna, la leadership della C2. I giallorossi hanno però il vantaggio non indifferente di giocare in casa (Chiarbola, domani, ore 17.30) ed i mezzi per imporre il primo «alt» ai veneti. Giocheranno invece in trasferta Gedeco (ad Eraclea) ed Italcantieri Monfalcone (a Mestre).

Passando all'analisi degli impegni delle altre regionali di basket minore, il Pordenone di McGregor in serie B dovrebbe farcela a superare la Nike Cremona. Il calendario di serie D prevede, nel prossimo turno, due trasferte per le triestine: l'Inter 1904 affronta la Polisportiva S. Bona mentre la Barcolana va a trovare la capolista Collizzoli.

Infine, prende il via anche il campionato di promozione. Le compagini in lizza sono 14 che si affronteranno in un girone unico con gare di andata e ritorno. La prima classificata accederà alla serie D mentre le ultime quattro scenderanno in prima divisione. A spartirsi i pronostici degli addetti ai lavori sono Ferroviario, Scoglietto, Bor, Radenska e Grandi Motori.

R. D.

SERIE B: Sit-In-Nordica; Aurora-Fornaciari; Panapesca-Imola; Necchi-Giannessi; Prato-Sie; Sicons-Uteco; Pordenone-Nike; Vicenzi-Pescia.

SERIE C1: Castelfranco-Budrio; Stefanel-Canella; Eurocar-Pino; Jadran-Sysdata Cento; Maltinti-S. Bonifacio; Portorecanati- Mangianti; Vicenza-Cis; Castiglione-Teramo.

SERIE C2: Quattro torri-Interspar; Berton-Mogliano; Oderzo-Ravenna; Servolana-Spinea; Lido-Acqua Vera; Mestrina-Italcantieri; Eraclea-Gedeco.

SERIE D: Vis Spilimbergo-Thermal; Cervignanese-Jesolo; Grado-Carrera; Colizzoli-Barcolana; S. Bona-Inter 1904; Feletto Arteni-Rivignano; Itala S. Marco-Alba Mobilcasa.

PROMOZIONE: Bor-Kontovel; CUS-Polet; CGI-Casa del frigo; Don Bosco-Ferroviario; Libertas-Saba; Stella Azzurra-Scoglietto; Grandi Motori-S.G.T.

Ippica: sospeso sciopero di oggi

ROMA — Lo sciopero di oggi dei lavoratori dell'ippica è stato sospeso. Lo hanno comunicato, al termine dell'incontro al ministero del lavoro con il sottosegretario sen. Costa, le segreterie nazionali della Filis-Cgil, Filsic-Uil e Fisascat-Cisl.

■ CENTO KM — La sovietica Olga Sidorenko ha stabilito il nuovo primato mondiale dei 100 chilometri su pista, col tempo di due ore 40'52"171/100, migliorando di circa 40" il record precedente appartenente all'italiana Maria Cressari.

Prato: prima del letargo il derbissimo tra Hc e Cus

Sesta giornata del girone di andata ed ultima della fase autunnale del campionato di A-2 che riprenderà, dopo la sosta invernale dedicata all'hockey indoor, all'inizio di primavera. In programma il derby tra Hc e Cus (San Luigi, ore 11) che, come sempre, movimenta l'ambiente. L'attesa infatti è vivissima e non solo per l'accesa rivalità che divide le due compagini, ma anche per l'importanza che l'incontro riveste per la classifica delle due formazioni, specie per il Cus.

Gli universitari hanno un solo punto in classifica, malgrado il calendario non proibitivo, ed un'ulteriore battuta d'arresto potrebbe essere irreparabile. L'Hc invece è riuscito a raggiungere quota quattro, pur avendo già incontrato tutte le grandi del campionato, ma è ancora nella zona pericolosa della classifica.

Derby quindi all'insegna del «mors tua vita mea», ed è facile prevedere che il lavoro per gli arbitri sarà particolarmente duro. Stretta pretattica da parte degli allenatori e formazioni avvolte nel buio; unica assenza certa quella di Giugovaz, appiedato dalla squalifica.

In precedenza, la Triestina, reduce dal buon pareggio di Reggio Emilia, è attesa alla prima vittoria interna; difficile comunque superare un Cordioli che sa sempre farsi valere.

Itala invece a Riva del Garda con buone possibilità.

Pista: a porte aperte Triestina-Goriziana

Seconda giornata di campionato per la serie B di hockey su pista e seconda gara interna della Triestina, che stavolta sarà impegnata in un derby regionale con la Goriziana.

La partita, a causa della concomitanza con un incontro di pallacanestro, sarà posticipata alle 22 e i dirigenti alabardati, per favorire l'afflusso dei tifosi hanno deciso di non far pagare l'ingresso.

In sede di presentazione la gara si annuncia come un esame importante per entrambe: i padroni di casa, dopo l'onorevole sconfitta patita con il Thiene, dovranno dimostrare di essere in miglioramento sotto il profilo del rendimento collettivo, mentre gli ospiti dovranno essere all'altezza del loro ruolo di favoriti. L'esito appare quindi incerto anche se la Goriziana potrà sfruttare la migliore condizione atletica.

La Triestina intanto, nel quadro di potenziamento della squadra, ha completato il travaso di giocatori del Ferroviario tesserando il portiere Rubesa, da tempo inattivo. Il giocatore ha intensificato la preparazione, per mettersi quanto prima a disposizione dell'allenatore Prinz.

Fra le mura amiche si esibirà anche il Pagnucco di Pordenone, che riceverà la visita del Thiene.

In serie A la Zoppas di Pordenone affronterà la capolista Corradini a Reggio Emilia. Il pronostico è chiuso per gli uomini di Silvani.

Convegno sul tema «sport e scuola»

All'Istituto tecnico industriale «Volta» di Trieste si tiene oggi una giornata di studio imperniata sul tema «Sport e scuola», organizzata dal Distretto scolastico n. 16 in collaborazione con la Federazione medico sportiva italiana.

La relazione introduttiva del convegno, che avrà inizio alle 9.15, sarà tenuta dal dott. Antonio Nuciari, direttore del centro regionale di medicina dello sport di Trieste, seguita da quella del prof. Antonio Dal Monte, vicedirettore dell'Istituto di medicina dello sport di Roma. Dopo la presentazione di altre relazioni avrà luogo il dibattito, sia al mattino, sia nella fase pomeridiana dei lavori.

Hanno presentato lavori il dott. Totò Giujusa, cardiologo a Gorizia e medico sportivo («Caratteristiche dell'accrescimento e sue relazioni con l'età fisica relativa a ragazzi in età scolare e media»), il prof. Giancarlo Pellis, docente di educazione fisica e Giampaolo Oliva, studente di ingegneria elettronica («Applicazioni di una batteria di test quale selezione per l'indirizzo a discipline sportive con prevalente impegno alattacido»), il prof. Bruno Martinelli, direttore del Centro per le diagnosi e la cura delle lesioni traumatiche da sport («Organizzazione e attività del Centro per la diagnosi e la cura delle lesioni traumatiche da sport») e il dott. Marzio Babille, del servizio di medicina d'urgenza degli ospedali riuniti di Trieste.

La crema dei bocciofili sui campi di Prosecco

I bocciofili di Trieste stanno per vivere il loro momento magico: questo pomeriggio inizierà infatti il trofeo Foto Quelle, la più prestigiosa gara di bocce che sia mai stata disputata nella nostra provincia.

A dare lustro a questa manifestazione, organizzata dal Circolo lavoratori del porto di Trieste in collaborazione con il G. B. Ponzianina - Foto Quelle, saranno i nomi più illustri del mondo bocciofilo italiano, a iniziare da Andreoli, Bruzzone e Sturla, campioni italiani a coppie e Umberto Granaglia, il giocatore più rappresentativo del nostro paese.

La gara vedrà al via otto formazioni: Liguria, Piemonte, Veneto, Pordenone, Udine, Gorizia, Trieste Clp. e Trieste Foto Quelle, che saranno suddivise in due gironi da quattro. Le due vincenti dopo i gironi all'italiana lotteranno per il successo in una gara in programma domenica pomeriggio.

Teatro della partite sarà il rinnovato bocciodromo «Mario Ervatti» di Prosecco. L'impianto, proprietà del Circolo lavoratori del porto di Trieste, è certamente il migliore in assoluto nell'Italia settentrionale e ospiterà degnamente le gare, che si preannunciano di elevatissimo livello tecnico.

Tutti i premi in palio sono offerti da Foto Quelle, sponsor ufficiale della manifestazione, a dirigere la quale sono stati chiamati gli arbitri Morpurgo e Salvini.

Orario ufficiale: oggi (ore 15) qualificazione; domani (ore 10) finale per il III posto, (ore 15) finalissima.

U. S.

Karting: Coppa Regioni a Iesolo

Tra oggi e domani è in programma sulla pista azzurra di Iesolo la «6.a Coppa Regioni» di karting valida per il Campionato italiano a squadre, e per il secondo Trofeo alla memoria di Francesco Blasi. Ciascuna regione presenta i suoi 14 migliori piloti, due per categoria: cadetti, nazionale e Avenir nella classe 100 cc e junior, senior, C 2 e formula C nella 125. Totale 238 concorrenti fra cui i campioni italiani, europei e gli Azzurri '82.

Vincere la Coppa Regioni di Karting — oggi più che mai — è titolo qualificante inseguito da tutti, tant'è che i comitati preposti alla formazione delle rispettive squadre — in un antagonismo regionalistico sempre più in voga e radicato — sono al lavoro da vari mesi.

Questa la formazione del Friuli-Venezia Giulia: Cadetti: Giovanni Martin e Andrea Avigni; Nazionale: Pierangelo Presotto e Stefano Moras; Avenir: Tamara Vidali e Maurizio Monforte; 125 junior: Adriano Rossetto e Andrea Buratto; senior: Gino Dall'Agnese e Franco Natalone; C 2: Carlo Savoia e Roberto Peruch; Formula C: Renzo Pitton e Gerardo Stivi.

Il programma: oggi 8.30-12.30 prove libere e punzonature; 13-16.30: qualificazioni; domani 8.30-12.30 prime finali; 13-16.30: finalissime; ore 18: premiazioni nel salone dei congressi dell'azienda di soggiorno.

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	13.00	22.05
Amsterdam	07.00	10.55
	13.00	19.30
Barcellona	07.00	11.45
Bruxelles	07.00	10.20
Colonia-Bonn	13.00	20.25
Copenaghen	07.00	13.10
Francoforte	07.00	10.00
	13.00	18.20
Ginevra	13.00	16.40
Londra	07.00	10.00
	13.00	16.40
Madrid	07.00	11.05
Malta	11.35	15.20
Monaco	13.00	20.35
New York	07.30	15.00
Parigi	13.00	17.50
Stoccarda	13.00	21.30
Stoccolma	07.00	15.10
Zurigo	07.00	12.20
	13.00	16.45

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Barcellona	14.20	18.25
Copenaghen	18.15	21.50
Düsseldorf	08.00	12.20
Francoforte	17.00	21.50
Ginevra	17.20	21.50
Madrid	13.10	18.25
Malta	16.05	22.10
Monaco	17.45	21.50
Parigi	15.50	21.50
Stoccarda	08.15	12.20
Stoccolma	16.05	21.50
Zurigo	17.25	21.50

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	15.50
	13.00	22.20
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.05
	19.05	23.00
Brindisi	11.35	18.15
	19.05	22.40
Cagliari	07.30	11.30
	11.35	16.05
	19.05	23.15
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	23.05
Lametia Terme	07.00	12.55
	11.35	16.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	13.00	13.50
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	22.50
Palermo	07.30	10.40
	11.35	14.55
	19.05	22.25
Pantelleria	07.30	12.15
Reggio Calabria	11.35	15.00
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.20
	16.30	21.50
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.45	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	16.45	22.10
Catania	06.45	10.55
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.55
	15.45	21.50
	17.20	22.10
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	11.30	12.20
	21.00	21.50
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
	18.10	22.10
Palermo	06.55	10.55
	14.10	18.25
	17.30	22.10
Pantelleria	12.50	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.40	22.10
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.05	18.25

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L), 5.35 (+), 6.18 (L), 7.15 (D°), 7.49 (L), 8.18 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.20 (Rx), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 19.51 (L°), 21.35 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L°), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.04 (D), 10.45 (L), 13.06 (D), 14.12 (L), 14.41 (D), 15.27 (L), 16.56 (D=), 17.56 (L), 18.26 (D°), 19.00 (L), 20.05 (D°), 19.00 (L), 20.05 (D°), 20.55 (L), 21.34 (D°).

Per la Jugoslavia: 9.08 (L), 18.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.01 (D), 10.40 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D°), 18.58 (L), 20.04 (D), 20.54 (L°), 21.33 (D), 23.59 (L°).

Da Udine: 0.02 (L°), 5.34 (L+), 6.16 (L), 7.14 (D°), 7.47 (L), 8.16 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.19 (Rx), 13.43 (D), 14.23 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 19.50 (L°), 21.31 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 10.57 (L), 20.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.
(°) Non si effettua nei giorni festivi.
(+) Si effettua dal 24.5 all'8.8 e dal 16.8.82 al 28.5.83, soppresso nei giorni festivi.
(x) Non si effettua nei giorni 15.8, 25 e 26.12.82 e 1.1.83.
(°) Si effettua dal 26.9.82 al 28.5.83.
(=) Si effettua nei giorni di venerdì dal 28.5.82 al 27.5.83; nonché nei giorni 23 e 30.12.82, soppresso nei giorni 24 e 31.12.82.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

Continuaz. dalla 12.a pagina

PRIVATO affarone furgone Mercedes 357 Diesel 18 quintali 1980 fatturabile tel. 0481-45505. T.A. 586/14

PRIVATO vende Volkswagen 1974 perfetto accessoriato telefono 0481-34086. 677/14

RITMO diesel CL perfetta privato vende tel. 827431. Ore ufficio. 12625/14

R 5 prezzo interessante vende Autocar tel. 828655. 12566/14

SUZUKI GS 750 seminuova nera accessoriata ultimo modello vendo. 0481-45273. 978/14

VENDESI Land Rover H.T. 88 diesel semestrale con garanzia tel. 746957. 3056/14

VENDO A 112 Abarth 70 HP 1978 accessoriata in ottime condizioni tel. 821771. 12556/14

VENDO da concordare V W Jietta GLI 81 blu metallizzato tel. 723761. 12618/14

VOLKSWAGEN Golf 1100 5 p. perfetta vende Autocar tel. 828655. 12566/14

126 Red 82 4000 km, Alfetta 2000 79, camioncino Fiat 625 lungo di serie tel. 272621. 6/14

127 850.000 128 Berlina 650.000 ottime condizioni vendo tel. 68064. 12567/14

15 Roulotte nautica, sport

ACQUISTIAMO barche, canotti, carrelli, motori marini usati. Rimessaggio coperto e scoperto, vicino Sacchetta, con eventuale manutenzione e riparazione. Ritiriamo anche al Vs. domicilio. Recuperi Generali, Androna Campo Marzio 10, tel. 733405. 12373/15

AFFARE roulotte Nardi Patrizia SM preparata inverno estate anche con permuta autovettura, vende Autocar, tel. 828655. 12566/15

CAMPER mansardato 1981 accessoriato Ford-diesel vendo permuto rateizzo 18.500.000. Autocaravan, via dell'Istria 155. 3052/15

COSSICH via C. Battisti 20 Muggia, tel. 272621. Imbarcazioni Vega e Plastimare, canotti novurania, motori Mariner e Tomos a sconto Fiera, Chris Craft metri 7,20 entrobordo HP 230 tipo America, pilotina Cranchi più motore Volvo HP 20 usati ed altre. T.A. 208/15

IMBARCAZIONI Cranchi da m 6 a m 8 con motori benzina e diesel disponibili a Lignano per prove in mare dal 6 al 14 novembre anche domenica. Disponibilità usato. Offshore Unimar SpA via Italia 54. Tel. 0431-70323 - 71584. 050823/15

OCCASIONISSIME: sconto 35% acquirenti prime 50 roulottes nuove superaccessoriate modelli 1983. Grossista vende. 0421/66274-66275-66012. 242/15

ROULOTTES d'occasione vari modelli vendo rateizzo. Autocaravan, via dell'Istria 155. 3052/15

VENDESI passera cabinata a vela in legno m 7 motore entrobordo Faryman 12 HP con ormeggio. Tel. 749788 feriali. 11/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza ammobiliata. Tel. 211260. T.A. 585/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCO locale mq 120 circa affitto. Telefonare ore 14-16, 415946. 12574/18

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento camera camerino cucina bagno. Tel. 825364. 785/18

COPPIA referenziata cerca appartamento in affitto max 270.000. Telefonare al 64522, orario negozio. 12554/18

NON residente cerca urgentemente appartamento ammobiliato recente signorile affitto adeguato. Tel. 816329, feriali. 12584/18

STUDENTE sposato cerca appartamento affitto. Tel. 274185. 12515/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI ad uso ufficio tre stanze zona Ginnastica - Tribunale, tutti comforts. Tel. 68677. 2978/19

AFFITTO 5-10 stanze adatto per ufficio ambulatorio o altro. Telefonare dalle 18 alle 20, 61259. 12612/19

BOX via Orsera affittasi. Tel. 816109. 12598/19

LOCALE due fori mq 35 zona Ospedale affittasi. Telefonare 227393. 12596/19

VESTA IMMOBILIARE affitta locale d'affari zona Barriera mq 80 adatto qualsiasi attività. Telefonare 730344, Gallina 4. 2951/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso esclusivo ufficio zona Rossetti mq 100 piano ammezzato rimesso a nuovo. Telefonare 730344, Gallina 4. 2951/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso esclusivo ufficio via Revoltella mq 100. Telefonare 730344, Gallina 4. 2951/19

VESTA IMMOBILIARE affitta stanze uso ufficio professionale centralissime. Telefonare 730344, Gallina 4. 2951/19

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. MARINA Julia acquisto appartamento se occasione. Tel. 040-763254. 12572/21

A. STABILE in blocco e appartamenti occupati acquisto contanti per investimento definisco subito trattative riservate, esclusi intermediari. Tel. 755059. 14/21

LIGNANO privato acquista contanti appartamento vicinanze mare. Telefonare 0432-34430. 341/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ACIT tel. 68810. OPICINA, ultime disponibilità salone tre stanze, doppi servizi mansarde, altro seminuovo soggiorno salotto, due stanze doppi servizi, ampio garage. 2979/22

ACIT tel. 68810. Zona GARIBALDI vendesi ristrutturato 3 stanze cucina doccia autoriscaldamento. 2979/22

ACIT tel. 68810. VIA ROMAGNA, salone 4 stanze doppi servizi, comforts garage, giardinetto proprio, vendesi. 2979/22

ACIT tel. 68810. VIA LOCCHI vendesi 200 mq libero tutti comforts. 2979/22

ACIT tel. 68810. OPICINA vendesi villa signorile 320 su due piani, garage, giardino. 2979/22

ACIT tel. 68810. GRIGNANO vendesi villa bifamiliare con ampio giardino. 2979/22

ACIT tel. 68810. GRADO PINETA - CITTA' GIARDINO disponibili arredati monovano, bivano. 2979/22

ACIT tel. 68810. VIA ISTRIA, libero stanza cucina tutti comforts. 2979/22

ACIT tel. 68810. VIA TIGOR vendesi 80 mq da ristrutturare 42.000.000. 2979/22

ACIT tel. 68810. Via S. Lazzaro 3. Prenotansi appartamenti via Commerciale, panoramicissimi 1-2-3 stanze mansarde garage, finiture accurate, possibilità mutuo agevolato. Visione piante, plastico ns. uffici. 2979/22

Continua in ultima pagina

ESTERI

FORSE PER MOTIVI DI SALUTE IL PROBABILE RITIRO

Svanisce Kirilenko tra i potenti di Mosca

Nel Politburo dovrebbe succedergli il «giovane» Dolghikh

MOSCA — Andrei Kirilenko, 76 anni, già considerato un possibile successore del Presidende Leonid Breznev, non è intervenuto ieri sera al gala al Cremlino per il sessantacinquesimo della rivoluzione bolscevica.

Si ritiene quindi che egli si sia dimesso dal Politburo per ragioni di salute. Giovedì sera la sua fotografia non compariva nella galleria dei ritratti dei membri dell'ufficio politico appesi per l'occasione.

Alla fine del mese scorso, diplomatici comunisti avevano detto a giornalisti occidentali di avere appreso dai sovietici che Kirilenko si era dimesso dopo un attacco di cuore. Fu visto l'ultima volta in pubblico il 31 ottobre quando accolse Breznev al rientro a Mosca dopo le vacanze estive. Finora non c'è stato alcun annuncio ufficiale a suo riguardo.

Breznzv e altri sette membri del Politburo hanno partecipato al ricevimento durante il quale ha parlato il capo del partito di Mosca Viktor Grishin che si è occupato prevalentemente di economia lamentando che quest'anno la produzione agricola sia stata la peggiore dalla fine della seconda querra mondiale.

Sembra, dunque, che Kirilenko sia andato in pensione, ma con l'uscita di scena dell'uomo politico ritenuto per quasi un ventennio il più probabile «delfino» di Breznzv (e con la lotta per la successione apparentemente ristretta al braccio destro del presidente sovietico Konstantin Cernienko e all'ex capo del Kgb Yuri Andropov), a Mosca si attende ora qualche promozione e il nuovo astro nascente sembra essere Vladimir Dolghikh.

Del settantaseienne Kirilenko ha stupito che la lunga carriera si sia conclusa senza nemmeno una notizia o un ringraziamento sui giornali. Come altri prima di lui, egli è semplicemente divenuto da un giorno all'altro una «non persona».

In quanto membro del Politburo e allo stesso tempo della segreteria del partito, Kirilenko era con lo stesso Breznev, Cernienko, Andropov e con l'esperto di agricoltura Mikhail Gorbachev uno dei cinque uomini più potenti dell'Urss.

Nell'ufficio politico, rimasto ora con soli 12 membri dopo la morte dell'ex primo ministro Aleksei Kossighin e la scomparsa in gennaio dell'ideologo Mikhail Suslov — entrambi finora non sostituiti — il suo posto verrà preso con ogni probabilità dal «giovane» Dolghikh, di 58 anni.

TRAVAGLIATA ASSISE A BERLINO DEI LIBERALI TEDESCHI

Il congresso conferma Genscher ma non gli risparmia la critiche

Al centro del dibattito obiettivi e modalità del cambio di coalizione

BERLINO — Hans-Dietrich Genscher è stato rieletto ieri sera a Berlino presidente del Partito liberale tedesco dal 33° congresso della Fdp, che tuttavia ha criticato il modo in cui egli ha condotto il passaggio del partito dall'alleanza di governo con la Spd a quella con l'unione con Cdu-Csu, sulla cui opportunità sostanziale i 400 rappresentanti degli 82 mila iscritti alla Fdp si sono divisi in due gruppi praticamente eguali.

Genscher ha ottenuto 222 voti, mentre al suo antagonista Ronneburger ne sono andati 169. Tra i restanti nove voti ci sono sei astenuti e tre nulli.

Meno bene sono andate le cose per Genscher nella votazione sulle mozioni politiche. La formazione del nuovo governo Kohl-Genscher al posto di quello Schmidt-Genscher è stata, infatti, giudicata opportuna soltanto e sette non hanno preso posizione.

Una netta maggioranza è stata raccolta, invece, per levata di mano, da una mozione che disapprova il fatto che il cambiamento di governo sia stato deciso senza adeguata consultazione del partito liberale.

Ed ancora più ampia è stata la maggioranza raccolta da una mozione che critica duramente il cedimento di Genscher di fronte ai nuovi alleati nella trattativa programmatica sui temi di politica interna. Un cedimento che è costato il posto di ministro degli interni al liberale Gerhard Baum, sostituito nel nuovo governo da Friedrich Zimmermann (Csu), noto per i suoi orientamenti tutt'altro che liberali.

Il congresso ha anche stabilito che il termine del 6 marzo 1983, indicato durante le trattative per la formazione del governo Kohl-Genscher per lo svolgimento delle elezioni anticipate è «impegnativo e irrinunciabile» per il partito liberale.

Potrebbe essere un condizionamento importante per i futuri rapporti di Genscher con i nuovi alleati di governo, in quanto andrebbe interpretato come un invito al gruppo parlamentare liberale a togliere la fiducia al governo al più tardi nel gennaio 1983. In questo modo le elezioni potrebbero svolgersi, secondo la Costituzione, 60 giorni dopo lo scioglimento del parlamento.

Da rilevare che la determinazione a voler mantenere unito il partito, rinunciando alle tentazioni scissionistiche che si erano manifestate subito dopo l'abbandono della coalizione di governo con i socialdemocratici, è stata affermata negli interventi dei principali critici di Genscher. Nell'acceso dibattito che è seguito all'esposizione con la quale il presidente uscente ha difeso la sua linea come l'unica possibile per servire meglio gli interessi della Germania nel difficile momento che la sua economia sta attraversando.

Gli oppositori della nuova coalizione, Ronneburger in testa, hanno sostenuto che la Germania è riuscita a sopportare meglio di molti altri paesi occidentali le difficoltà del momento economico, proprio grazie alla politica di mercato socialmente orientata della vecchia coalizione social-liberale.

■ CAMERUN — Il presidente del Camerun Ahmadou Ahidjo, 58 anni, ha annunciato improvvisamente le sue dimissioni dopo 22 anni di governo.

Manifesti inneggianti a Walesa nel centro di Varsavia

VARSAVIA — Via Marszalkowska, la grande arteria che attraversa Varsavia, dividendola in due, è stata tappezzata ieri di manifesti con il ritratto del presidente di «Solidarnosc» Lech Walesa e la scritta «Lech Wytrzymal, a ty?» (Lech ha resistito, e tu?). Sono immediatamente intervenuti dipendenti della municipalità che hanno tolto i manifesti.

I manifesti erano stati messi all'alba, poco prima che gli operai e gli impiegati si recassero al lavoro. I ritratti del presidente di «Solidarnosc» internato dopo la proclamazione dello stato di guerra il 13 dicembre 1981, hanno attratto i lavoratori in attesa dei mezzi pubblici e si sono formati capannelli di persone. Infatti i manifesti sono stati messi in prevalenza vicino alle fermate degli autobus e dei tram della più grande arteria di Varsavia.

Quest'azione senza precedenti, senza dubbio la più imponente dopo la proclamazione dello stato di guerra, è avvenuta — si rileva — a cinque giorni dalla data fissata per lo sciopero generale di otto ore proclamato dalla direzione clandestina di «Solidarnosc».

L'Unione Sovietica coprirà con crediti nel 1983 il deficit della bilancia commerciale polacco-sovietica che nell'anno prossimo ammonterà a un miliardo e 200 milioni di rubli: lo ha annunciato Janusz Obodowski, vice primo ministro e capo della commissione per la pianificazione, al rientro a Varsavia dopo una visita di due giorni a Mosca.

Obodowski, che durante la sua visita a Mosca è stato ricevuto dal primo ministro sovietico Nikolai Tikonov e dal capo del «Gosplan» (comitato per la pianificazione) Nikolai Baibkov, ha inoltre sottolineato che il problema dell'indebitamento della Polonia nei confronti dell'Urss è connesso all'acquisto supplementare di materie prime.

Aglio spaziale

MOSCA — Un chilo di aglio, due di cipolle, cinque di pomodori, mele, noci, biscotti sono stati recapitati ai cosmonauti sovietici Anatoly Berezovoy e Valentine Lebedev dal cargo spaziale «Progress 16», che ha raggiunto in settimana la stazione orbitale «Salyut 7».

Serviranno tra l'altro, a quanto scrivono oggi i giornali sovietici, per il pranzo speciale che i due consumeranno oggi in coincidenza con la festa per l'anniversario della rivoluzione russa.

LA RISOLUZIONE DI BUENOS AIRES APPROVATA DALL'ASSEMBLEA DELL'ONU IRRITA IL REGNO UNITO

Europa, gasdotto e Falkland: divergenze franco-britanniche

PARIGI — Francia e Gran Bretagna hanno potuto constatare — con cordialità e franchezza — le loro profonde divergenze sui principali argomenti affrontati dal Presidente Mitterrand e dal premier Margaret Thatcher a Parigi, e hanno deciso di costituire un meccanismo di consultazioni mensili, al livello di «alti responsabili», per cercare di superare gli ostacoli, nell'interesse della costruzione della Cee.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta a conclusione del settimo vertice annuale fra i due paesi, il Presidente francese e il primo ministro britannico hanno passato in rassegna i problemi esaminati durante i colloqui.

Sulla diminuzione del contributo britannico alla Cee, le due parti hanno deciso di isolare la questione, che dovrà essere riesaminata.

L'atmosfera dei colloqui è stata, comunque, resa più cordiale dall'annuncio dell'astensione della Francia sulla risoluzione sottoposta all'assemblea generale dell'Onu per una soluzione negoziata del conflitto delle Falkland e dalla decisione britannica di sbloccare le importazioni di tacchini provenienti dalla Francia.

L'atmosfera «piacevole» — secondo la signora Tatcher — non ha, tuttavia, impedito che anche sulle Falkland venissero constatate differenze rilevanti. Innanzitutto, Mitterrand ha voluto sottolineare che la decisione della Francia, annunciata al momento dell'arrivo del primo ministro britannico è stata una felice coincidenza, ma soltanto una coincidenza».

Sempre in merito alle Falkland, mentre il capo dello stato francese ha riaffermato la necessità di un negoziato, il primo ministro britannico ha ricordato che i cittadini delle isole oggetto della recente guerra anglo-argentina sono britannici e intendono restarlo, e ha insistito sulla necessità di riconoscere a questi abitanti il diritto all'autodeterminazione.

Anche sul gasdotto siberiano sono state constatate divergenze. Mentre la Francia vuole che, prima di riesaminare l'insieme dei rapporti Est-Ovest, gli Stati Uniti riconsiderino l'embargo — «politicamente discutibile e giuridicamente inaccettabile», secondo Mitterrand — imposto alle ditte europee che forniscono materiale all'Urss, la Gran Bretagna sembra disposta a una discussione globale del problema.

Mitterrand e la Thatcher sono stati peraltro concordi nell'affermare che le sanzioni recano pregiudizio alle imprese dei rispettivi paesi.

■ PCF — La multinazionale francese «Bns-Gervais-Danone» (settore agroalimentare e dell'imballaggio) si trova nel mirino del Pcf, che la accusa di aver liquidato il settore vetro per investire i capitali ricavati, un miliardo di franchi, in divise «forti».



Parigi — La stretta di mano conclusiva dei colloqui Thatcher-Mitterrand (Tel. Ap)

Dialogo con l'Argentina respinto dalla Thatcher

Amarezza del premier per l'atteggiamento degli Usa

LONDRA — «Una vergogna e una farsa»: così il ministro degli esteri inglese, Francis Pym, ha definito in un'intervista alla Bbc, il voto all'Onu sulle Falkland.

Con 90 voti contro 12, l'Assemblea generale ha approvato giovedì sera una risoluzione in favore di negoziati tra Gran Bretagna e Argentina sul futuro delle isole.

La risoluzione, presentata all'assemblea dal rappresentante di Buenos Aires e da altri diciannove paesi dell'America Latina, è stata approvata anche dagli Stati Uniti, dietro diretta autorizzazione del Presidente Ronald Reagan, il quale ritiene che la risoluzione non leda gli interessi vitali dell'Inghilterra.

Il documento votato non fissa limiti alla ripresa del negoziato sul futuro dell'arcipelago. Tra i 52 paesi che si sono astenuti ci sono i partner di Londra della Comunità europea e vale a dire Italia, Francia, Repubblica federale tedesca, Olanda, Lussemburgo, Belgio, Irlanda e Danimarca, con la sola eccezione della Grecia.

L'ambasciatore inglese Thomson ha respinto, prima del voto, la risoluzione, sostenendo che essa ignora il «nocciolo» del problema e cioè il diritto all'autodeterminazione dei 1800 abitanti di origine delle isole.

Il rappresentante di Londra ha messo anche in forse la buona fede del governo argentino. «Gli argentini — ha detto — non sono ancora pronti a impegnarsi per una cessazione definitiva delle ostilità, essi insistono per mantenere aperta questa alternativa».

Il documento parte da una premessa sostanziale: il mantenimento nelle Falkland di una situazione «di stampo coloniale» e incompatibile con l'ideale di pace universale perseguito dalle Nazioni Unite. Dopo aver preso atto dell'esistenza «de facto» di uno stato di non-belligeranza e delle espresse intenzioni delle parti di non riprendere le ostilità l'assemblea ribadisce i principi della Carta dell'Onu che vietano il ricorso alla forza o la minaccia di ricorrere alla forza nelle relazioni internazionali, sollecitando quindi una soluzione pacifica.

Nella conferenza stampa tenuta insieme al Presidente Mitterrand al termine del «summit» di Parigi, Margaret Thatcher ha ribadito dal canto suo che Londra non negozierà con l'Argentina.

Dopo aver detto che non si possono avviare negoziati «quando il ricordo del conflitto è ancora troppo fresco», il primo ministro ha aggiunto: «Non abbiamo alcun dubbio sulla questione della sovranità. Gli abitanti delle Falkland sono inglesi e tali desiderano restare».

La Thatcher si è quindi compiaciuta per la decisione della Francia di astenersi nel voto all'Onu sulle Falkland, decisione che — ha ricordato il primo ministro — «ha assicurato un'atmosfera particolarmente buona per i nostri colloqui bilaterali». Quanto al voto favorevole degli Stati Uniti, la Thatcher lo ha definito «incomprensibile e deludente». «Abbiamo sempre cercato di essere amici costanti e fedeli degli Stati Uniti», ha osservato il primo ministro.

A sua volta, il generale Jeremy Moore, già comandante delle forze terrestri britanniche durante la guerra delle Falkland, ha asserito che la risoluzione suona doppiamente offensiva per la Gran Bretagna: in primo luogo, per via dei 255 soldati britannici caduti in combattimento e dei 777 rimasti feriti; in secondo, perché essa suggerisce che il governo di Londra deve ignorare il desiderio dei 1800 «kelpers» (gli abitanti dell'arcipelago) di rimanere sudditi britannici.

ALLA VIGILIA DEL VIAGGIO IN USA DEL PREMIER ISRAELIANO

Libano: case «made in Israel» ai palestinesi (Beirut contraria)

BEIRUT — «Gli israeliani hanno offerto ai profughi palestinesi nel Sud del Libano di vendere loro case prefabbricate a ventimila lire libanesi (sei milioni di lire italiane) l'una, pagabili a rate in diversi anni». Così ha dichiarato al corrispondente del giornale di Beirut «L'Orient-Le Jour» un rappresentante dei palestinesi nel campo di Ain Helwe, presso Sidone.

I campi palestinesi nel Libano meridionale sono stati quasi completamente distrutti dai bombardamenti israeliani nel mese di giugno. Il governo di Beirut si oppone alla ricostruzione, in quanto non vuole dare alla presenza dei palestinesi un carattere definitivo.

Cisgiordania: Washington indispettita dagli insediamenti proposti da Begin

WASHINGTON — L'amministrazione Reagan ha reagito alla decisione annunciata nei giorni scorsi dal governo di Gerusalemme di consentire la creazione di nuovi insediamenti di coloni ebraici in Cisgiordania. Il dipartimento di Stato ha definito la presa di posizione israeliana come «assai sgradita», mentre la Casa Bianca l'ha giudicata «contraria» all'attuale processo di pace in Medio Oriente.

«Non riusciamo a capire perché — ha detto il portavoce del dipartimento di Stato, Alan Romberg — Israele intenda persistere nel voler portare avanti azioni di questo genere, destinate unicamente a erodere le disponibilità alla trattativa delle altre parti e in particolare nei paesi arabi moderati».

Quando nello scorso mese di settembre il presidente Reagan formalizzò le sue proposte per una soluzione pacifica del conflitto mediorientale, chiese a Israele di congelare gli insediamenti nei territori arabi occupati e in special modo in Cisgiordania, regione nella quale i palestinesi avrebbero dovuto avviare un progressivo processo di autogoverno in associazione con la Giordania. Ma il governo Begin non sembra aver tenuto in alcun conto le indicazioni americane e ha concesso il permesso per la creazione di cinque nuovi villaggi. «La decisione di Israele — ha precisato Romberg — pone inoltre anche il problema del rispetto da parte di Gerusalemme nella risoluzione 242 delle Nazioni Unite, che prevede la restituzione di questi territori in cambio di una pace definitiva».

Le prese di distanza americane giungono solo un giorno dopo l'annuncio dell'incontro il 19 novembre prossimo tra Reagan e Begin in visita privata negli Stati Uniti e l'intera vicenda viene considerata qui a Washington come un tentativo per mettere in discussione nel suo complesso il piano di pace del presidente.

Nel frattempo in Israele si è appreso che dal 1967 ad oggi almeno 70 mila palestinesi abitanti in diversi paesi arabi sono immigrati in Israele, nella Cisgiordania e nella striscia di Gaza. Lo ha dichiarato il ministro senza portafoglio Mordechai Ben Porat a Radio Gerusalemme. I nuovi arrivati si sono insediati regolarmente, con il permesso di Israele, ha concluso il ministro.

Richard Weintraub
del «Washington Post»

Corno d'Africa: replica italiana alle «Izviestia»

ROMA — Il sottosegretario agli esteri Palleschi (socialista) in un articolo che appare sull'«Avanti» di oggi, risponde alle critiche mossegli dall'«Izviestia» a proposito del Corno d'Africa. In quella zona, dice Polleschi, le armi in circolazione sono sovietiche, così come le forze armate straniere presenti: «Chi è dunque che conduce una politica aggressiva?».

I somali sono stati attaccati dentro il proprio territorio da reparti armati e il governo somalo ha chiesto aiuto materiale. «Il governo italiano ritiene che non si possa rimanere indifferenti di fronte all'aggressione; che la Somalia andava aiutata a difendersi. È bene che si sappia che la Somalia non è sola».

«I sovietici — prosegue Palleschi — possono dare un grande contributo per il ristabilimento della pace nel Corno d'Africa. Per fare questo è necessario il ritiro di tutte le forze armate straniere nella zona, l'apertura di negoziati tra Etiopia e Somalia, la formazione, se etiopici e somali lo vorranno, di un corpo militare composto da stati africani».

GIOVANNI PAOLO II CONTINUA LA SUA VISITA PASTORALE NELLA SPAGNA TURBATA DALL'ATTENTATO DI MADRID

A Siviglia davanti a una folla di 800 mila Il Papa beatifica suor Angela de la Cruz

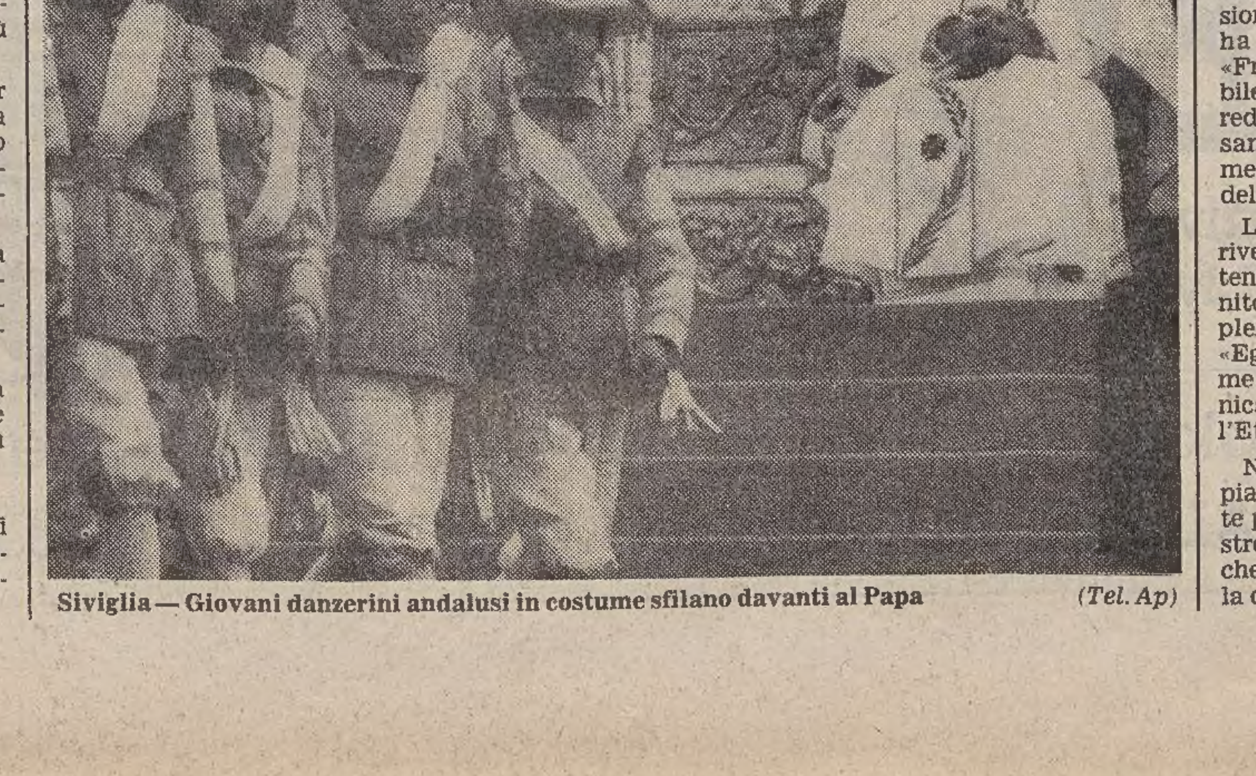
SIVIGLIA — Di fronte a 800 mila persone ammassate nell'area fieristica di Siviglia, la quarta città della Spagna, Papa Giovanni Paolo II ha proceduto ieri alla beatificazione di suor Angela de la Cruz, fondatrice di un ordine ascetico consacrato al servizio dei «poveri tra i più poveri».

La beatificazione di suor Angela de la Cruz è solo la seconda cerimonia di questo genere nella storia della chiesa celebrata fuori del Vaticano.

L'unico precedente risaliva al febbraio 1981, quando Giovanni Paolo II beatificò il missionario Lorenzo Ruiz a Manila.

Al sesto giorno della sua visita in Spagna, il Pontefice è apparso alquanto tirato e con la voce leggermente rauca.

■ GHEDDAFI — Gheddafi ha prolungato per ragioni sconosciute la sua visita in Jugoslavia.



Siviglia — Giovani danzerini andalusi in costume sfilano davanti al Papa (Tel. Ap)

L'Eta ha voluto colpire un generale fedele al Re

MADRID — L'organizzazione indipendentista Eta-militare ha rivendicato con una telefonata al giornale basco «Egin», l'attentato commesso giovedì mattina a Madrid nel quale è stato ucciso il generale Victor Lago Roman, comandante della divisione corazzata «Brunete». Lo ha dichiarato all'agenzia «France Presse» il responsabile del turno di notte della redazione del giornale. precisando che «Egin» abitualmente «passa» i comunicati dell'Eta-militare.

La voce anonima, che ha rivendicato per telefono l'attentato di Madrid, non ha fornito alcuna precisazione supplementare. Il direttore di «Egin» attende di ricevere, come è consuetudine, un comunicato particolareggiato dell'Eta-militare.

Non stupisce che l'Eta compia delitti che apparentemente possono fare il gioco dell'estrema destra, dal momento che essa non si preoccupa della democrazia in Spagna. Della presenza di due o tre commandos dell'Eta, del resto si parlava da tempo a Madrid, e anche di un possibile attentato contro un alto ufficiale. Al tempo stesso alcuni indizi facevano pensare che l'Eta militare poteva prendere in considerazione la possibilità di trattare col futuro governo socialista per deporre le armi. Ma su questo punto sono emerse chiare divisioni in Herri Batasuna (Unità popolare), che si era offerto come mediatore, e non si può escludere che divisioni analoghe esistano all'interno dell'Eta, per cui il delitto potrebbe essere opera, ipoteticamente, di una fazione contraria all'eventuale rinuncia alla violenza.

Nonostante il suo chiaro passato di militare franchista, il generale Lago era fedele alla costituzione e godeva della massima fiducia del Re. Era anzi uno dei generali da «neutralizzare», secondo i piani del golpe di estrema destra previsto per il 27 ottobre e sventato a tempo.

---

†

Dopo lunga malattia, si è spento

Giovanni Mahne

Ne danno l'annuncio le figlie BRUNA con il marito FRANCO e NIVES con il marito MARCELLO ed il nipote DARIO, la sorella FRANCESCA unitamente alla figlia ANITA.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 novembre 1982

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Michelazzi ved. Drecogna

Ne danno il triste annuncio i figli EDOARDO e ROMANA (assente), la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 8 corr. alle ore 9.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 novembre 1982

I funerali di

Giovanni Vanzetto

avranno luogo oggi alle ore 11.15

Trieste, 6 novembre 1982

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ersilio Tossi

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

I familiari

Muggia, 6 novembre 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari del caro

Nino Butul

ringraziano infinitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro immenso dolore.

Trieste, 6 novembre 1982

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Mario Vatta

la moglie SANDRA e i parenti tutti Lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 6 novembre 1982

---

†

Il 5 novembre improvvisamente è mancato il

DOTT.

Piero Rabusin

da Montona

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ALBINA, le figlie IPPOLITA con il marito CARLO CAVICCHI e ILARIA con il marito GIANFRANCO SPIAZZI, i nipotini FULVIO, ALBERICO e OTTAVIA, la sorella ELDA, la cognata LIA, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalle porte del Cimitero Sant'Anna.

Trieste, 6 novembre 1982

I collaboratori di «4 CIACOLE SOTO LA LOSA» si associano al lutto dei familiari per la scomparsa del direttore

DOTT.

Piero Rabusin

Trieste, 6 novembre 1982

La «FAMIGLIA MONTONESE» si associa al lutto dei familiari per la scomparsa del

DOTT.

Piero Rabusin

suo vicepresidente dalla fondazione.

Trieste, 6 novembre 1982

Addolorati rimpiangono la perdita del caro

Piero

gli amici del quartetto:
— GABRIELLA TARABOCCHIA
— MARINO de CRISTINI
— ARMANDO BISIANI

Trieste, 6 novembre 1982

Partecipano al lutto gli amici:
— famiglia GIUSEPPE FLAMINIO
— famiglia DINO PAPO

Trieste, 6 novembre 1982

Il Presidente, il Consiglio direttivo e i soci della SOCIETÀ ARTISTICO LETTERARIA di Trieste partecipano la dolorosa scomparsa del

DOTT.

Piero Rabusin

da lunghi anni sindaco e collaboratore della Società.

Trieste, 6 novembre 1982

Partecipa al lutto l'avv. GIULIO BRAUTTI.

Trieste, 6 novembre 1982

Commossa si associa al lutto la famiglia COMPARE.

Trieste, 6 novembre 1982

---

†

Il 4 novembre, munita dei conforti della Fede, si è spenta la nostra cara mamma e nonna!

Giovanna Milliava ved. Cervai

da Orsera

Ne danno il doloroso annuncio le figlie LINA e FULVIA, i generi ARMANDO e GIACOMO, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al primario, ai medici e al personale della Divisione Medicina del Lavoro per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 novembre 1982

---

†

Nel viale del tramonto, mi hai preceduto, Mio diletto, e mi hai lasciato tanto sola.

Bruno Demanins

Macchinista F.S.

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli LUCIO e MARISA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 11.15 dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

Ringraziamo tutte le persone che vorranno partecipare al dolore.

Trieste, 6 novembre 1982

Le guardie e gli allievi del nucleo Guardie Giurate Zoofile si associano al dolore del collega ed amico GIULIANO per la perdita del padre

Romano Carboncini

Trieste, 6 novembre 1982

Il consiglio direttivo, collaboratori e soci tutti dell'Ente nazionale protezione animali partecipano al grave lutto che ha colpito la guardia zoofila GIULIANO CARBONCINI.

Trieste, 6 novembre 1982

Nel primo triste anniversario della morte di

Luigi Crolla

la moglie, la figlia, e familiari tutti Lo ricordano.

Trieste, 6 novembre 1982

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Alessandro Scherian

i familiari Lo ricordano sempre.

Trieste, 6 novembre 1982

Continuaz. dalla 16.a pagina

APPARTAMENTO recente 85 mq poggioli box con mutuo vendesi Opicina. Tel. 227228. 12621/22

AQUILEIA vendesi appartamento 90 mq garage giardino proprio riscaldamento autonomo. Agenzia Gabbiano, 45947. 988/22

BOX tutti usi mq 44, terreno mq 152 fronte strada vendesi. Tel. 813431. 12600/22

CASETTA da ristrutturare vicinanze Ronchetto 3 stanze cucina giardinetto 43.000.000. Tel. 62043, Consorzio. 17/22

FIUMICELLO vendonsi lotti terreno urbanizzato diversa metratura 26.000 al mq. Agenzia Gabbiano, 0481-45947. 988/22

FIUMICELLO vendonsi appartamenti prontoingresso 1-2-3 letto soffitta garage dai 43.000.000 in poi. Agenzia Gabbiano 0481-45947. 988/22

FORNI di Sopra zona panoramica privato vende villa indipendente circa mq 170 assoluta occasione prezzo trattabile. Telefonare ore pasti 0432-470810. 3/22

GABETTI vende Barcola in palazzina con splendida vista mare, appartamento libero composto da cucina, ampio salone, 2 camere, doppi servizi, ampio terrazzo, cantina, posto auto. Tel. 764664. 050878/22

GABETTI vende via del Bosco appartamento libero in casa recente IV piano cucinino-tinello, 2 stanze bagno ripostiglio riscaldamento autonomo, ascensore. Tel. 764842.

GABETTI vende Riva T. Gulli appartamento libero ampia vista sul golfo saloncino 2 stanze cucina doppi servizi ripostiglio balcone, riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050878/22

GABETTI vende via Ginnastica alta in casa d'epoca appartamento libero III piano molto luminoso cucina soggiorno 3 stanze, bagno. Tel. 764842. 050878/22

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento libero II piano ingresso soggiorno 2 stanze cucino-tinello 2 poggioli riscaldamento autonomo, ascensore. Tel. 764664.

GHIRLANDAIO soleggiato recente 3 stanze grande cucina autoriscaldamento 100 mq 63.000.000. Tel. 62043 Consorzio. 17/22

GORIZIA terreno edificabile; altro zona commerciale vendesi. Tel. 040/793534 dopo le 12. 3057/22

GRADO Pineta, camera, soggiorno, cucina, vicinissimo spiaggia, 52.000.000; altro 2 camere, soggiorno, giardinetto, 65.000.000. Centro, graziosa mansarda, 70 mq, autometano, 65.000.000. Telefonare 768800 - 54519. 3072/22

LIGNANO Pineta vendesi ampio appartamento in villa prestigiosa, 100 metri dal mare. Kompass 0422/262266. 512/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento semicentrale 3 letto doppiservizi cucina soggiorno garage 70.000.000 trattabili. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA GRADO Pineta vendesi bellissimo appartamento arredato. Giardinetto privato. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento ultimo piano 85 mq cantine posto macchina 39.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende Marina Julia appartamenti 50 mq 33.000.000 trattabili. 45047. 988/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende appartamento 85 mq cantina garage riscaldamento autonomo 47.000.000 trattabili. 45947. 988/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende bellissimo attico panoramico 160 mq garage. 45947. 988/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende Pieris appartamenti 90 mq cantina garage orticello riscaldamento autonomo 65.000.000. 45047. 988/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende appartamento 3 letto garage 65.000.000 trattabili. 45947. 988/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569, vende zona limitrofa ville singole, schiera, terreni edificabili per ville. 981/22

MONFALCONE privato vende appartamento 3 stanze servizi terrazza cantina. Tel. ore serali 45423. 986/22

MONFALCONE vendesi appartamento libero centralissimo ampio soggiorno due camere cucina servizi terrazza. Tel. 74831. 1/22

OCCUPATI varie grandezze prezzi convenientissimi possibilità mutui zone OSPEDALE, SAN FRANCESCO, GALLERIA FLAVIA. Tel. 62043 Consorzio. 17/22

PRIVATO vende a privato Staranzano appartamento libero due camere, riscaldamento autonomo, garage, spazio macchina, verde condominiale. Prezzo interessante. Tel. 0481/779778 ore 13-15, 18-20. 970/22

PRIVATO vende appartamento occupato zona via Capodistria, cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, biservizi, ripostiglio, poggiolo, annesso box per macchina e cantina. Possibilità di mutuo, esclusi intermediari. Scrivere a Publikompass cassetta n. 31/L, 34100 Trieste. 12454/22

LIBERTA' DEI PREZZI NON VUOL DIRE PREZZI IN LIBERTA'.

L'informazione sui prezzi è un diritto del cittadino e un dovere dello Stato moderno.

Con l'Osservatorio dei Prezzi gran parte della spesa alimentare delle famiglie è tenuta sotto controllo, dalla produzione al consumo.

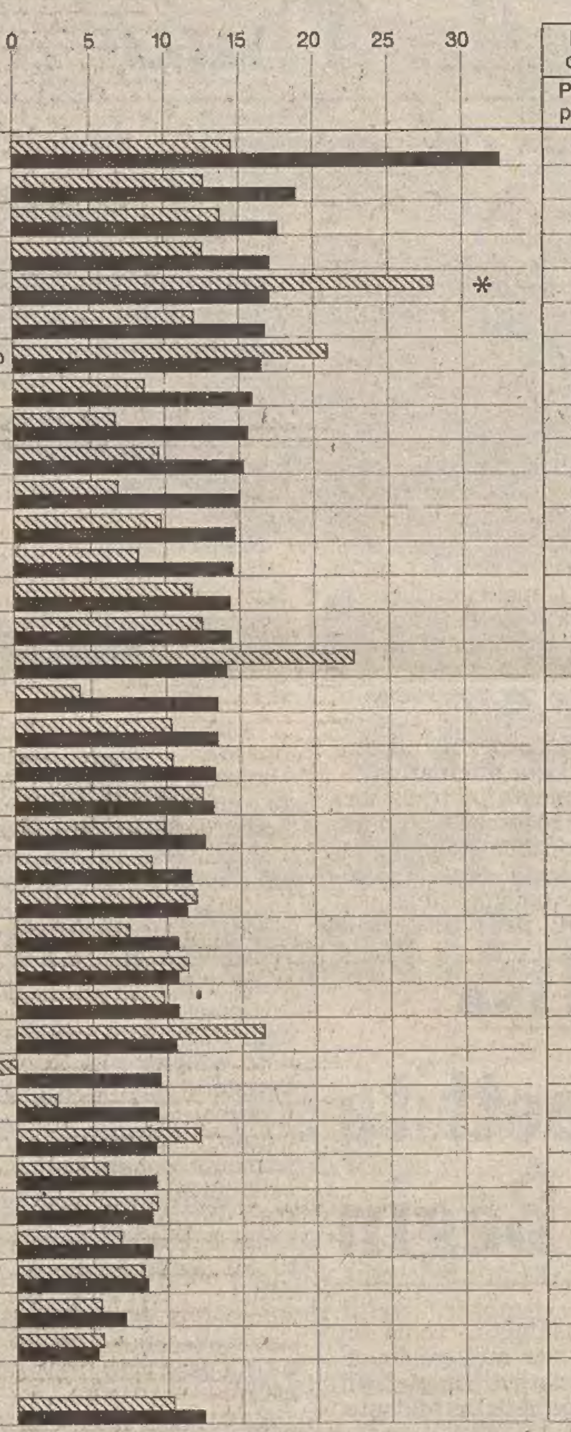
L'Osservatorio dei Prezzi pubblica mese per mese le variazioni dei prezzi alla produzione ricavati dai listini depositati dalle industrie, individua i casi di aumenti ingiustificati permettendo agli organi competenti di intervenire con tempestività per un corretto funzionamento del mercato, consente al consumatore un confronto tra l'andamento dei prezzi alla produzione e dei prezzi al consumo.

TARGET OP/3

OSSERVATORIO DEI PREZZI

SECONDO COMUNICATO

Lire in più o in meno per ogni 100 lire di spesa nei prezzi dei produttori e nei prezzi al consumatore dall'inizio dell'anno a settembre.



	Lire in più o in meno ogni 100 lire di spesa	
	Prezzi dei produttori	Prezzi al consumatore
Riso	+14,4	+32,5
Latte parz. screm. a lunga cons.	+12,5	+18,8
Provolone	+13,6	+17,6
Stracchino o crescenza	+12,5	+17,0
Birra nazionale *	+28,0	+17,0
Mozzarella di vaccino	+11,9	+16,6
Parmigiano regg. e grana padano	+20,9	+16,3
Margarina	+ 8,6	+15,9
Salame crudo puro suino	+ 5,6	+15,5
Yogurt	+ 9,5	+15,1
Mortadella puro suino	+ 6,8	+15,0
Gorgonzola	+ 9,6	+14,6
Acqua minerale	+ 8,2	+14,4
Ortaggi e pesci surgelati	+11,7	+14,3
Detersivo per lavatrice	+12,6	+14,2
Pomodori pelati	+22,4	+13,9
Burro	+ 4,2	+13,3
Carne in scat. di bovino in gelat.	+10,3	+13,2
Vino comune	+10,4	+13,1
Sapone da toletta	+12,4	+13,1
Piselli conservati e fagioli lessati	+ 9,9	+12,3
Dadi per brodo	+ 8,9	+11,5
Pasta di semola	+12,0	+11,2
Farina di grano tenero	+ 7,4	+10,9
Marmellate e confetture di frutta	+11,3	+10,6
Biscotti	+ 9,8	+10,4
Prosciutto crudo	+16,4	+10,4
Carne fresca di suino	– 4,5	+ 9,4
Pollo fresco	+ 2,9	+ 9,3
Caffè in grani o in polvere	+12,1	+ 9,2
Succhi di frutta	+ 5,9	+ 9,1
Detersivo per stoviglie	+ 9,2	+ 9,0
Carne fresca di bovino adulto	+ 6,9	+ 8,9
Olio di semi vari	+ 8,3	+ 8,4
Tonno all'olio d'oliva	+ 5,6	+ 7,1
Olio d'oliva	+ 5,7	+ 5,4
Media dei 36 prodotti	+10,2	+12,2

** Aumento 15% imposta di fabbricazione (DL 31.7.82 n. 486)*

Il deposito al CIP dei listini di oltre 300 aziende produttrici consente al Governo di sorvegliare l'andamento dei prezzi all'origine. Tale sorveglianza si riflette conseguentemente sull'andamento dei prezzi al consumatore. Al 15 ottobre rispetto al 15 settembre i prezzi alla produzione di 23 prodotti, su 35 considerati, sono rimasti pressochè fermi.

Alcuni prodotti sono però in tensione, come i pomodori pelati, il riso, la mortadella, il salame, il parmigiano, le marmellate e i loro aumenti portano ad una variazione dei prezzi, per l'intero "paniere" controllato, di 1,6 lire ogni 100 lire (v. tabella a destra).

Visto nei due mesi e mezzo, l'aumento totale medio è di 3,1 lire ogni 100 lire: un dato positivo se si considera che i prezzi dei produttori si sono mantenuti al di sotto del tasso d'inflazione programmato e che il loro contenimento si è fatto sentire nonostante gli aumenti verificatisi nei costi dei servizi industriali (energia, trasporti).

Per l'intero anno l'Osservatorio prevede un aumento dei prezzi alla produzione dell'intero "paniere" dei 35 prodotti inferiore al tasso annuale del 16%.

Tuttavia di fronte ai rincari particolari di certi prodotti nei listini depositati, in settembre ed ottobre, il CIP insieme alle aziende interessate ha verificato le variazioni di costo intervenute ed ha espresso l'invito del Ministero dell'industria ad operare per il contenimento della dinamica dei prezzi.

L'Osservatorio dei prezzi dell'Unioncamere, in funzione dall'inizio dell'anno, consente anche di avere sott'occhio contemporaneamente le variazioni dei prezzi dei produttori e dei prezzi al consumatore, per un periodo sufficientemente lungo (9 mesi) da rendere significative le tendenze (v. grafico a sinistra).

Le variazioni alla produzione, rilevate dall'Osservatorio, si riferiscono ai prezzi effettivamente pagati dalla grande distribuzione e dal commercio associato e cooperativo.

Per i prezzi al consumatore ci si attiene alle rilevazioni ISTAT effettuate presso i negozi al dettaglio, in tutta Italia.

Per una giusta lettura del grafico, è opportuno tenere presente che i prezzi al consumatore sono comprensivi di IVA le cui aliquote, nel mese di agosto, hanno registrato aumenti per 14 dei prodotti elencati.

Nel complesso dei 36 prodotti, le variazioni dei prezzi al consumatore si mantengono sostanzialmente in linea con il tasso annuale d'inflazione programmato.

Lire in più o in meno per ogni 100 lire di prezzo nei listini dei produttori depositati presso il C.I.P.

	15 ottobre rispetto al 15 settembre	15 ottobre rispetto al 1 agosto
Riso	+ 6,4	+ 5,8
Latte parz. scremato a lunga cons.	+ 1,3	+ 1,9
Provolone	+ 0,6	+ 2,3
Stracchino o crescenza	—	+ 0,8
Birra nazionale	—	—
Mozzarella di vaccino	—	+ 0,3
Parmigiano reggiano e grana padano	+ 2,4	+ 4,9
Margarina	+ 0,4	+ 0,4
Salame crudo puro suino	+ 2,4	+ 4,5
Yogurt	+ 0,2	+ 1,3
Mortadella puro suino	+ 3,7	+ 7,4
Gorgonzola	+ 0,4	+ 3,3
Acqua minerale	—	—
Ortaggi e pesci surgelati	+ 1,9	+ 5,3
Detersivo per lavatrice	+ 0,6	+ 1,1
Pomodori pelati	+ 6,5	+15,4
Burro	+ 1,3	+ 3,2
Carne in scatola di bovino in gelatina	—	+ 1,3
Vino comune	+ 1,4	+ 2,9
Sapone da toletta	+ 0,5	+ 0,5
Piselli conservati e fagioli lessati	+ 0,5	+ 0,5
Dadi per brodo	—	—
Pasta di semola	+ 0,7	+ 2,8
Farina di grano tenero (conf. 1 Kg)	+ 1,0	+ 1,3
Marmellate e confetture di frutta	+ 1,8	+ 4,5
Biscotti	+ 1,6	+ 2,3
Prosciutto crudo	+ 2,2	+ 7,6
Carne fresca di suino	+ 1,0	+ 6,3
Pollo fresco	+ 1,1	–16,8
Caffè in grani o in polvere	+ 0,5	+ 1,0
Succhi di frutta	+ 0,4	+ 2,7
Detersivo per stoviglie	+ 0,2	+ 0,8
Olio di semi vari	+ 0,1	—
Tonno all'olio d'oliva	+ 0,4	+ 1,5
Olio di oliva	+ 1,5	+ 2,3
Media dei 35 prodotti	+ 1,6	+ 3,1

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Comitato Interministeriale dei Prezzi

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

L'Osservatorio dei Prezzi è realizzato da
UNIONCAMERE
Unione Italiana delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura

PRIVATO vende a corpo 320.000.000 o separatamente: appartamento ammobiliato zona Limitanea, anticamera, bistanze letto, salone, ampia cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina; terreno indice fabbricabilità 1:1 S. Croce, comodissima ubicazione, acqua, meravigliosa vista mare mq 1800; terreno S. Croce inedificabile, stupenda dolina, vegetazione carsica, mq 4500. Telefonare 796663 - 795089 - 725844. 12636/22

PRIVATO vende attico con mansarda libero zona Valmaura mq 125, tutti i comforts. Tel. 828789 dalle 15 alle 17. 12454/22

RABINO telefono 762081. Vende libero adiacenze piazza Vico (via Bramante) 2 camere cucina bagno 37.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081. Vende libero via Gatteri salone 3 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 61.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081. Vende libero via San Cilino rimesso a nuovo soggiorno 2 camere cucina bagno 49.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081. Vende libero recente San Giacomo (via San Zenone) soggiorno camera cucina bagno terrazzo 42.800.000. 14/22

SALITA ZUGNANO 15/1. Nuovi PRONTINGRESSO 1-2 STANZE, SOGGIORNO, SERVIZI, TERRAZZE, OGNI CONFORTS. Mutui già accordati, con POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. VISITE SUL POSTO SABATO e DOMENICA ORE 10.30-13. Informazioni 750777. 2875/22

SELLA Nevea residence Bucaneve: inizio vendita appartamenti a partire da 40 mq prezzi bloccati, mutuo fondiario, pagamenti dilazionati, informazioni e visione plastico Immobiliare Greblo piazza Dalmazia 3, telef. 0433/54090 aperto sabato e domenica. 23/22

TERZO d'Aquileia località San Martino proponiamo terreni urbanizzati subito edificabili, villeschiera prontoingresso diverse metrature. Nostro personale in loco sabato domenica mattina. Agenzia ALFA Monfalcone 41807. 1/22

TRIESTE S. Luigi vendesi appartamento bicamere soggiorno cucina bagno poggiolo cantinetta posto macchina riscaldamento vista meravigliosa. Immobiliare NORD-EST Papariano, tel. 0431/96640. 984/22

TRIESTE paraggi piazza Ortis vendesi ampio appartamento 3.o piano. Immobiliare Nord-Est Papariano, tel. 0431/96640.

VESTA Immobiliare vende mansarda libera centralissima mq 80 tutti confort moderni, telefonare 730344 Gallina 4.

VESTA Immobiliare vende appartamenti occupati 1-2-3 stanze cucina servizi zone diverse, telefonare 730344 Gallina 4. 2951/22

VESTA Immobiliare vende Gretta muri locali d'affari, telefonare 730344. 2951/22

VESTA Immobiliare vende libero Duino in palazzina due stanze salone cucina bagno giardino box, telefonare 730344 Gallina 4. 2951/22

VESTA Immobiliare vende libero via Piccardi piano alto luminoso tre stanze soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore, telefonare 730344 Gallina 4. 2951/22

VESTA Immobiliare vende villa libera vicolo Ospedale Militare con giardino, telefonare 730344 Gallina 4. 2951/22

VILLA prestigiosa vista golfo periferia Trieste su 3 piani complessivi mq 400 giardino 3200 metri, vera occasione. Nord-Est 0431/96640. 984/22

VILLA 2 ALLOGGI GIARDINO 1600 METRI SISTIANA CENTRO VENDESI CAUSA TRASFERIMENTO. DOMUS Monfalcone 72623. 989/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina Natale L. 28.000, Capodanno L. 30.000 tutto compreso, camere con servizi ottimo trattamento. Telefono 0422/63013, sera 0422/43847. 3/23

SANT'AMBROGIO sugli sci - La Villa/Val Badia (Bolzano) - Hotel Cristallo - Tel. 0471/83162. Camere con/senza servizi. Pensione completa 28.000/24.000 complessive. 1271/23

24 Smarrimenti

SMARRITA collana oro e pietre tra via Coroneo e via Taraboechia, ricompensa al rinvenitore telefonando 69438. T.A. 587/24

26 Matrimoniali

MIGLIORA il tuo modo di vivere! Selezione obiettivi affettivi scopo matrimonio o seria unione. Scrivere: Istituto Sociopsicologico L'Ideale via Chicchi, 12 - Padova. Tel. 049/757876. 513/26

27 Diversi

ACQUISTEREI tomba di famiglia, tel. 758079. 12570/27

CERCASI signora Iride sessantacinquenne già manicure con Milka Koren nel 1934 - Richiesta da parte signor Albrizio via Vittorio Veneto 19/2 - 40131 Bologna, tel. 051/416725. 236/27